IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): La Rivista dei Libri L. 3.500

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 119 - NUMERO 80 / L. 1500 € 0,77

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283; regione (040) 3733231; cronaca (040) 3733290; sport (040) 3733302; cultura spettacoli (040) 3733209; segreteria di redazione (040) 3733243. Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274087, fax 274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828

MERCOLEDÌ 5 APRILE 2000

Senato

Approvazione definitiva della legge sugli scioperi

ROMA Ok definitivo del Parlamento alla legge che disciplina il diritto di sciopero nei servizi pubblici essenziali. Nuove norme sollecitate con forza dal governo che aveva anche ipotizzato di ricorrere al decreto legge in caso di ritardi. Il provvedimento ha avuto il via libera definitivo con i voti della maggioranza, contrario il centrodestra e Prc. Atteso in particolare dagli utenti dei servizi di trasporto, il provvedimentro prevede, fra l'altro, procedure di raffreddamento obbligatorie prima della proclamazione degli scioperi; l'estensine delle norme sul comparto anche al settore libero-professionale, come taxi ed avvocati; un inasprimento delle sanzioni, finora inefficaci, e il rafforzamento dei poteri della Commissione di garanzia sul diritto di sciopero.

Intanto è stata revocata la serrata delle ricevitorie, dopo un incontro con il governo. Da oggi quindi tutto torna normale per gli scommettitori. E la Federazione della stampa ha proclamato, per la vertenza contratto, due giorni di sciopero in modo da impedire l'uscita dei quotidiani di sabato e domenica.

● A pagina 6

Il grande accusatore di Andreotti stroncato dalla malattia all'età di 72 anni negli Stati Uniti

Morto Buscetta, primo pentito

Collaborazione preziosa: rivelò a Falcone i segreti della mafia

NEW YORK Il grande accusatore di Giulio Andreotti è morto. Tommaso Buscetta, don Masino, boss di Cosa nostra e pentito d'eccellenza, ha perso la sua battaglia contro il mieloma multiplo e l'amilaidosi. La malattia gli ha aggredito prima il sangue, poi le ossa. Spirato domenica, Buscetta è stato sepolto ieri, si dice a Miami ma non ci sono conferme ufficiali. Cerimonia intima e poco affollata, Masino era stato rinnegato da tempo dalle famiglie e dagli stessi parenti palermitani, infastiditi più che addolorati dalla scomparsa. La notizia è trapelata attraverso il tam tam degli studi legali, rimbalzata dagli Stati Uniti.

Soltanto l'avvocato Luigi Ligotti, legale del pentito, l'ha confermata. Dal Viminale, e soprattutto dagli uffici responsabili del programma di protezione, nessuna nota ufficiale. Ci sono da proteggere la moglie brasiliana e i due figli, sopravvissuti alla condanna a morte di Cosa nostra. Nella sua eredità Tommaso Buscetta ha lasciato anche gli obblighi dello Stato italiano nei confronti della sua famiglia.

Buscetta, 72 anni, dal 1983, data del suo arresto in Brasile, è stato uno degli uomini che hanno scritto la storia dell'Antimafia in Italia. La sua collaborazione con Falcone, cominciata prima ancora di essere estradato in Italia, ha segnato quasi un ventennio di indagini, contribuendo a comprendere la cultura di Cosa nostra.

● A pagina 3

La sentenza di condanna della Microsoft sconquassa i mercati che a metà seduta toccano ribassi da brivido

Wall Street, rivissuta la paura del '29

Nasdaq al -13%, Dow Jones al -4,5: poi a fine seduta limitano i danni

NEW YORK Martedì nero per la Borsa Usa. Il Nasdaq, l'indice dei titoli tecnologici, è arrivato a perdere fino al 13,3% nel primo pomeriggio tirandosi dietro anche il Dow Jones (-4,5%). Una vera e propria fuga da Wall Street che ha scatenato il panico fra gli investitori.

Successivamente si è trovato un punto di equilibrio e i due listini hanno cominciato a recuperare le perdite. In serata il Nasdaq si è stabilizzato limitando la flessione all'1,74%, mentre il Dow Jones lasciava sul terreno solo lo 0,40%.

Di certo la miccia è stata la sentenza dell'Antitrust nei confronti della Microsoft, che peraltro annuncia una battaglia legale di ricorsi che si prevede lunga e dall'esito incerto. Ma a questo fattore vanno aggiunti i rialzi molto elevati dei titoli tecnologici negli ultimi mesi. A finire nel mirino delle vendite, oltre a Microsoft anche altre aziende legate a Internet.

Giornata positiva invece per le borse europee, e in particolare per Milano, che ha guadagnato più di un punto segnando il record per numero di contrattazioni. Sempre in difficoltà però i titoli legati alla cosiddetta «new economy» se si esclude l'esordio col botto di I.Net: +139%.

● A pagina 2

ANALISI

Dopo l'arresto del suo braccio destro

La Nato è decisa: tocca a Karadzic

di Fulvio Molinari

La cattura di Momcilo Krajisnik, braccio destro di Radovan Karadzic, segna una svolta nell'atteggiamento della comunità internazionale nei confronti dei responsabili di crimini di guerra, inseguiti da mandati di cattura emessi dal tribunale dell'Aia. Il commando di parà francesi della Sfor penetrato armi in pugno nell'abitazione di Krajisnik a Pale ha eseguito ordini che interpretano - più che seguire alla lettera - il mandato dell'Onu, che affida alle truppe di stanza in Bosnia il compito di arrestare i criminali ricercati «qualora li incontrino». È evidente che l'operazione Krajisnik rappresenta un monito, rivolto al governo di Belgrado, a non proseguire con la politica delle tensioni nei confronti del Montenegro e della zona settentrionale del Kosovo. L'occidente, insomma, mostra i muscoli, dimostrando che è in grado di colpire quando e come vuole. Soprattutto «se» vuole.

Radovan Karadzic

L'arresto di Momcilo Krajisnik, un duro nazionalista , appartenente (è professore di economia) alla ristretta cerchia di «intellettuali» dell'establishment di Karadzic, non fa parte della consuetudine nella gestione del problema crimini di guerra, prima di tutto perché nessuno sapeva che fosse un ricercato, poi perché è sempre stato esponente dei serbo-bosniaci nelle istituzioni: presidenza del parlamento serbo-bosniaco, componente della delegazione serba a Dayton, eletto nella presidenza collegiale della Bosnia, protagonista di non pochi viaggi all'estero. Il tribunale dell'Aia sembra muoversi in sintonia con i vertici politici della comunità internazionale, preoccupati della possibilità dell'esplosione di nuovi focolai di guerra nei Balcani, e in difficoltà nella gestione del dopoguerra nel Kosovo.

● Segue a pagina 10

Terribile fatto di sangue ieri sera in un appartamento di viale XX Settembre

Triestino massacrato a coltellate

Fermati tre marittimi egiziani - Omicidio a sfondo sessuale

TRIESTE Sono fuggiti in taxi, dopo avere ucciso ieri sera un uomo nel suo appartamento, sferrandogli numerose coltellate e averlo abbandonato agonizzante sul pianerottolo di casa. Bruno Cosolo, di 50 anni, è morto poco dopo il ricovero all'osdedale di Cattinara.

L'omicidio è avvenuto in un appartamento al quinto piano di uno stabile di viale Venti Settembre, dove viveva Cosolo. L'uomo, agonizzante, è stato trovato dai soccorritori in un lago di sangue, sul pianerottolo.

E tre marinai egiziani sono stati già fermati dalle forze dell'ordine in quanto ritenuti i presunti assassini. Due di loro sono stati intercettati in Riva Grumula, il terzo invece è stato prelevato a bordo della nave su cui era imbarcato, l'egiziana «Ixhatn»,

Gli inquirenti sono propensi a inquadrare il delitto come un omicidio a sfondo sessuale.

● In Trieste

Barbacini, Maranzana, Ernè

ALL'INTERNO

VENEZIA

Quindici arrestati, cinquanta indagati
Rubavano bagagli all'aeroporto Tessera

● A pagina 6

AMATO

In galera chi va con le baby-prostitute
Il ministro: linea dura contro i clienti

● A pagina 7

IN CRONACA

PORTO

Guerra aperta fra Pacorini e Authority
È in ballo la concessione di magazzini

PIAZZA UNITÀ

Una ruota panoramica come al Prater
per ammirare dall'alto il mega-graffito

Cresce l'«ondata» contro Prodi Bruxelles reagisce

L'ultimo attacco dalla Germania. Il portavoce: «Una deludente collezione di pure falsità»

● A pagina 10

Uno dei due corrieri della droga che hanno provocato la morte del finanziere Stanisci

Caccia all'uomo, preso un albanese

Le Fiamme gialle chiedono uomini, mezzi e maggiori garanzie

Dolore e rabbia ai funerali del brigadiere: «Andiamo allo sbaraglio: turni impossibili, vetture inadeguate, rischi altissimi». Oggi l'incontro con Visco

ROMA Nel corso di una gigantesca caccia all'uomo è stato preso uno dei due albanesi che due giorni fa hanno ucciso il brigadiere delle Fiamme gialle Domenico Stanisci, speronando l'auto di servizio. L'extracomunitario è stato catturato dagli uomini della Guardia di finanza di Frosinone e di Roma in una località tra Caserta e Napoli mentre si rifugiava all'interno di un casale.

Dolore e rabbia intanto ai funerali del finanziere. I colleghi del brigadiere ucciso non nascondono la loro preoccupazione: «Andiamo allo sbaraglio, turni impossibili e vetture inadatte». le Fiamme gialle alzano la voce e si attendono risposte concrete dall'incontro previsto per oggi con il ministro Visco. Le richieste sono le stesse, ripetute da tempo: più uomini, più mezzi, più garanzie, ovvero non diventare facile bersaglio dei malviventi. E rischiare la vita per uno stipendio inadeguato. Ecco dunque che nella lista delle richieste il Corpo punta ad avere maggiori sostegni finanziari, alla mobilità del personale e più alloggi di servizio.

Ma sul tavolo dei colloqui si parlerà con ogni probabilità anche della certezza della pena, punto nodale del sistema-giustizia secondo Visco, il cui intervento ha provocato lunedì scorso la reazione dell'opposizione e dell'Associazione nazionale magistrati.

● A pagina 6

Sentenza della Cassazione ripropone il problema della custodia degli imputati di gravi reati di mafia

Termini scaduti, sette killer in libertà

ROMA Sette pericolosi killer della n'drangheta tornano in libertà e altri tre sono rimasti detenuti per altra causa. Il problema della durata dei termini di carcerazione preventiva torna di nuovo alla ribalta: la Cassazione infatti, decidendo sul ricorso presentato da 11 imputati, condannati in primo grado all'ergastolo per numerosi omicidi avvenuti durante la guerra fra cosche in Calabria ha ritenuto di dover annullare due ordinanze del Tribunale del riesame di Reggio Calabria, disponendo la scarcerazione di 7 imputati condannati, che in primo grado erano stati condannati all'ergastolo. Il ricorso era rivolto contro due ordinanze con cui il tribunale della libertà di Reggio Calabria, rispettivamente il 3 giugno ed il 14 ottobre '99, aveva confermato la custodia cautelare nel procedimento terminato con 34 ergastoli. La Suprema corte, con una decisione destinata a riaccendere la polemica sulla decorrenza dei termini di custodia, ha stabilito l'annullamento definitivo dei provvedimenti emessi dal riesame.

● A pagina 3

Gradiscutta di Varmo: l'iniziativa del maestro profumiere Ferro con l'aromaterapia applicata alle e-mail

E arriva la posta elettronica profumata

TRIESTE *Ditelo con un fiore. elettronico. Basta un microdiffusore collegato al vostro pc, ovviamente ricaricabile e soprattutto versatile al punto da sprigionare cinque o sei aromi. E il gioco è fatto. La posta elettronica (le «impersonali» e-mail) che riceverete profumerà di arancia dolce, di gelsomino o di ginestra del Carso. A seconda che il messaggio sia rilassante, eccitante o un po' triste.*

Tra tanta «new economy» e altrettanta «new age», oggi c'è posto anche per questa idea che sta per diventare un progetto. Dove? In un paesetto al di sopra di ogni sospetto - Gradiscutta di Varmo - dove il maestro profumiere più famoso d'Italia, Lorenzo Dante Ferro, ha rimesso radici, visto che il papà è di San Michele al Tagliamento (mentre la mamma è di Parma).

Che cosa sta succedendo nella casa-laboratorio di Ferro? In questi ultimi tempi a fare capolino tra i suoi colorati alambicchi sono ricercatori universitari, informatici e industriali. Tutti richiamati dalle note odorose del «pifferaio magico» che dopo aver aromatizzato i concerti di Jovanotti (il tour olfattivo di Lorenzo Cherubini è opera sua), si prepara a profumare anche l'asettico universo virtuale. Non solo per amore dell'arte, ma anche per far conoscere l'«aromaterapia», la scienza che studia gli effetti benefici, nella mente e nel corpo, dei profumi di madre natura.

Da qui all'e-mail odorosa il passo è più breve di quel che sembri. Anche perchè al di là dei vari profumi d'ambiente, per lo più floreali, gli esperimenti del «mastro» e della moglie Cindy, pellerossa del Texas, si spingono oltre. Se avete voglia di una parentesi esotica rifugiatevi nella Sala orientale del Caffè Florian e immergetevi nella sottile fragranza di spezie e legni pregiati. Che un cameriere avrà disperso nell'aria, con discrezione, poco prima del vostro arrivo. Così, ogni volta che penserete al «Florian» vi tornerà nella mente l'armonia di quelle spezie. Come capitava a Proust ad ogni madeleine deglutita. Se invece amate i dolci accomodatevi nella Sala del senato e lasciatevi corteggiare dall'inconfondibile fragranza dello strudel - virtuale - appena sfornato. Non da una cuoca viennese ma dal maestro di Gradiscutta che, con un mix d'essenze di mele, cannella e chiodi di garofano, vi prenderà un po' per il naso.

Elena Marco

IL CASO MICROSOFT

Sulla scia del verdetto Microsoft l'indice dei titoli tecnologici americani, il Nasdaq, perde oltre 450 punti poi annulla le perdite (-1,74%)

Panico a Wall Street: all'inferno e ritorno

Un miracoloso recupero dopo il crollo - Le Borse europee non si fanno impressionare

DOPO LA SENTENZA

Il colosso informatico presenta appello contro la sentenza del giudice Jackson: ma i rischi di smembramento ci sono

La Microsoft passa al contrattacco

WASHINGTON Bill Gates non si arrende. L'appello contro la sentenza del giudice Thomas Jackson è già pronto, e tutta la potenza di Microsoft è mobilitata: avvocati, manager, rete commerciale e persino gli stessi consumatori, invitati a scrivere personalmente ai loro deputati per ottenere «giustizia».

«Siamo convinti di avere ragione», ha ripetuto ieri mattina Bill Gates: «Questa sentenza rovescia completamente la realtà che i consumatori hanno sotto i loro occhi: che i nostri programmi hanno reso i computers più accessibili e più affidabili per milioni di americani».

Ma la minaccia di essere fatta a pezzi è diventata concreta per la Microsoft. Quella che sembrava finora solo una punizione estrema, lo smembramento della compagnia di Bill Gates, ha preso improvvisamente consistenza dopo la pubblicazione del verdetto del giudice federale Thomas Penfield Jackson. Il modo in cui il magistrato ha formulato il verdetto, accusando la Microsoft di aver violato con scientifica determinazione tutte le leggi antitrust Usa, getta inevitabilmente le basi per una richiesta di frammentazione della Microsoft da parte delle autorità americane, affermavano ieri numerosi esperti.

I due principali avversari della Microsoft, il ministero della giustizia e i 19 stati Usa che avevano fatto causa, erano finora divisi sui rimedi e sulle punizioni da chiedere al giudice Jackson, che nei prossimi mesi dovrà decidere il destino della compagnia di Bill Gates. Gli stati erano per la soluzione più radicale - lo smembramento del gigante del software in tanti gruppi minori - mentre il ministero della giustizia, guidato dal vice Attorney General Joel Klein, puntava a misure meno estreme imponendo alla Microsoft stringenti misure di condotta. Una posizione ampiamente condivisa dal candidato repubblicano alla presidenza, George Bush Jr: pochi hanno dubbi che se dovesse vincere lui a novembre, i guai di Gates potrebbero considerarsi finiti. Ma il tono aspro del verdetto ha rafforzato adesso la posizione degli stati. Ed anche Klein, pur ripetendo che «nessuna decisione finale è stata presa», non esclude tale richiesta.

Il giudice Jackson ha il potere di imporre alla Microsoft qualsiasi punizione ritenga necessaria per mettere la compagnia di Bill Gates in posizione di non nuocere ulteriormente. Ma il magistrato dovrà fare i conti anche con gli appelli che i legali della Microsoft hanno già preannunciato. «La fase di appello potrebbe durare almeno due anni e poi la patata bollente finirà quasi sicuramente alla Corte Suprema», afferma un esperto legale.

Il fattore tempo potrebbe giocare a favore di Gates. Sotto diversi aspetti. Può sperare di trovare in appello giudici meno severi nei confronti della Microsoft di quanto sia stato l'inflessibile Jackson. In realtà per ora non ci sarà nessuna conseguenza pratica per Microsoft dalla sentenza dell'antitrust.

Anzi, ci si prepara, oltre che al processo di appello, ad una ulteriore fase negoziale, assai più concreta di quella fallita tre giorni fa. Il «mastino» dell'antitrust Joel Klein, si è già detto pronto a cercare un accordo se «si rimuovono le violazioni riscontrate». Steve Ballmer, nuovo amministratore delegato della Microsoft, ha risposto che l'azienda è aperta al compromesso, ma che vuol vedere «un'apertura appropriata» anche da parte del governo. Se nessun accordo sarà raggiunto, forse intorno all'estate il giudice Jackson potrà cominciare a considerare le sanzioni da imporre a Microsoft, che potrà sempre ricorrere in appello rimandando ogni conseguenza di diversi anni. Almeno fino al 2002.

La trama è stata degna di un film di John Carpenter: *Fuga dalla Borsa di New York*. La sentenza sul caso Microsoft ha scatenato ieri un tonfo di proporzioni bibliche sul Nasdaq, il mercato dei titoli tecnologici americano, che è arrivato a cedere oltre 450 punti in un colpo solo (-13 per cento). Per Wall Street è stato come tuffarsi all'inferno e ritorno. La crisi giudiziaria del colosso di Bill Gates ha aperto come una voragine nel Nasdaq che poi è riuscito miracolosamente a recuperare le fortissime perdite, trovando un punto di equilibrio, quasi in assenza di gravità e chiudendo a -1,74%. Ma alla fine il trauma è stato quasi letale.

Il martedì nero è iniziato infatti con un tonfo che assumeva via via proporzioni gigantesche, trascinando con sè anche il Dow Jones che dopo un leggero rialzo è arrivato poi a cedere oltre il 4 per cento. Sembrava un crac annunciato, che sembrava dare ragione ai profeti di sventura: «Questo è un classico caso di "panic selling" - ha affermato Tony Dwyer, *chief market strategist* di Kirlon Holdings -. Quando non ci sono offerte in denaro, tutti vogliono soltanto vendere».

Di certo la miccia è stata la sentenza dell'Antitrust nei confronti della Microsoft. Ma a questo fattore vanno aggiunti i rialzi molto elevati dei titoli tecnologici negli ultimi mesi: «Tra ottobre e marzo - ha detto Richard Cripps, analista per Legg Mason - il Nasdaq ha quasi raddoppiato il suo valore. Una correzione era nell'aria, non credo che siamo entrati nell'orso, ma restiamo comunque in un periodo di fragilità».

Dopo il terremoto la situazione si è improvvisamente calmata con Wall Street che ha recuperato quota 10.979 (-1,78 per cento). Il mercato dei tecnologici ha toccato un altro picco negativo di 3.897,70 punti, scendendo fino a quota 3.952 (-6 per cento). Verso fine seduta il Nasdaq si è stabilizzato registrando una perdita del 2,31% mentre il Dow lasciava sul terreno lo 0,96% scivolando poi miracolosamente in terreno positivo e chiudendo in equilibrio (-0,40%) sostenuto dall'ottima giornata di giganti industriali come Caterpillar (+4,18%) e Dupont (+4%). Una giornata così schizofrenica sul mercato americano non si era mai vista.

Sul crollo dei mercati bocche cucite alla Casa Bianca. Gene Sperling, presidente del Consiglio economico nazionale, si è limitato ad affermare che i fondamentali dell'economia statunitense «restano molto, molto forti». Le Borse europee sono uscite indenni dal crollo di Wall Street puntando sui titoli della «old economy» e schivando l'onda lunga dell'effetto Microsoft. Assicurazioni, chimica, banche e farmaceutica: sui valori solidi dell'economia tradizionale gli investitori hanno costruito un argine all'ondata di vendite proveniente da oltreoceano.

A salvare i listini europei che hanno chiuso con rialzi superiori all'1 per cento (ad eccezione di Londra -0,54 per cento e Madrid -0,87 per cento) sono state «vecchie glorie» come le Generali a Piazza Affari (che hanno guadagnato il 4,34 per cento) o in Francia il gruppo Axa che ha piazzato un balzo del 7 per cento, oppure la catena britannica di drugstore Boots (+16 per cento).

Ma a New York è stata una giornata da panico. Lo sconforto si è fatto strada fra gli investitori americani che sulla Borsa costruiscono tutti i loro risparmi. Se lunedì le difficoltà della Microsoft hanno trascinato al ribasso il mercato dell'hitech, ieri sono le grandi aziende legate a Internet a curarsi le ferite: Oracle perdeva nel momento peggiore fino al 13,90% a 66,18, Cisco System l' 11,40%, Intel il 4,07%, Sun Microsystems il 19,61, mentre l'azienda di Bill Gates cedeva un altro 6,19% a 85,25 dollari.

Poi parte di queste perdite si è ridimensionata e il bilancio alla fine è stato meno pesante di quanto si temesse con la Microsoft che ha recuperato sino a cedere il 3,09%. «Sono convinto - ha dichiarato Thomas McManus, un analista per la Bank of America Securities - che più il prezzo di queste aziende si abbassa, più diventa un ottimo investimento. Ma proprio perchè queste società sono il cuore del Nasdaq, un loro ribasso trascina dietro tutto il mercato».

Piercarlo Fiumanò

Gli scivoloni del Nasdaq

Data	Flessione
4 aprile 2000*	**-13,33%**
19 ottobre 1987	-11,35%
20 ottobre 1987	-9,00%
26 ottobre 1987	-9,00%
31 agosto 1998	-8,56%
3 aprile 2000	**-7,64%**
27 ottobre 1997	-7,02%
27 marzo 1980	-6,15%
19 aprile 1999	-5,56%
4 gennaio 2000	**-5,55%**

* punta massima registrata alle 13,20 ora di New York

ANSA-CENTIMETRI

Nella giornata nera del Nasdaq il Mibtel guadagna l'1,12 per cento sostenuto dai bancari e dagli assicurativi

Piazza Affari regge bene l'onda d'urto

I titoli della «old economy» piazzano consistenti rialzi - Bene i telefonici

Scende in campo anche il premier D'Alema per rassicurare gli investitori: «Bisogna avere fiducia nel futuro, mai drammatizzare».

MILANO E' intervenuto anche il presidente del consiglio con un invito a «non drammatizzare». **Massimo D'Alema**, intervistato sui recenti ribassi in Borsa dei titoli tecnologici, dice: «Manterrei tranquillità e fiducia. E' fisiologico che in un settore nuovo ci possano essere grandi entusiasmi e raffreddamenti. Chi ha puntato su Internet ha puntato sul futuro. Deve continuare ad avere fiducia nel futuro».

E ieri il mercato di Piazza Affari sembra aver dato retta al capo del governo. Infatti i titoli tecnologici hanno recuperato nel pomeriggio mentre sono arrivati nuovi acquisti sui titoli tradizionali, in particolare su bancari e assicurativi. E il Mibtel è salito dell'1,12% dopo lo scivolone di lunedì. Adesso tutte le attenzioni (e le paure) sono per la riapertura di questa mattina.

Ieri a Milano uno dei guru della finanza americana, **Mark Mobius**, ha spiegato che i titoli Internet potrebbero perdere anche il 90% del loro valore. Mobius, che gestisce fondi per 12 miliardi di dollari, ha detto che «la correzione del Nasdaq era dovuta, data la situazione di sopravvalutazione. Il rischio è che una volta iniziata, possa andare oltre il necessario». «Sui titoli Internet - ha spiegato - si è innescata la teoria dello stupido. La gente è stata stupida perchè ha comprato solo sulla base della prospettiva che ci sarebbero stati altri ancora più stupidi da comprare a prezzi più elevati». Infine ha aggiunto che alcuni titoli Internet «non recupereranno mai più i precedenti prezzi».

Per l'intera giornata gli indici sono stati in altalena e alcuni titoli come Cir (+8,83%) e Cofide (+14,73%) sono stati sospesi prima per troppo ribasso e poi per troppo rialzo. Male il settore editoriale: Espresso -11,81%, Class Editori -6,95% e Mediaset (-9,97%). L'andamento di bancari e assicurativi ha seguito un' escalation al rialzo. Banca Intesa (+9,74%), 5 minuti prima della fine della seduta, è stata fermata per eccesso di rialzo. Forti anche San Paolo (+8,75%), Unicredit (+8,05%), BancaRoma (+7,18%), Comit (+5,6%). È scesa Bipop (-4,81%), sentita più legata a Internet che al sistema creditizio. Il calo di Mediobanca (-2,32%) e Mediolanum (-9,9%) secondo gli operatori è invece dovuto a prese di profitto.Sull' incertezza registrata in avvio dall' indice ha pesato il calo dei telefonici. Quando su Telecom (+4,21%), grazie alle attese per i risultati '99, sono tornati gli acquisti, il Mibtel ha ritrovato forza. Olivetti (-2,94%) e Tecnost (-1,74%) hanno terminato in calo. Tim è salita dell' 1,89%.

Le Generali fanno il botto (+4,34 per cento)

MILANO Un botto di scambi e di prezzi (+4,34%) che non si vedeva da tempo per una regina della cosiddetta old economy. Lo sboom di molti tecnologici e il naturale recupero dei titoli tradizionali hanno risvegliato l' interesse per i titoli della compagnia guidata da Alfonso Desiata. Quasi l'1% del capitale delle Generali ha cambiato proprietario ieri sul circuito telematico, dove sono transitate 12 milioni di azioni quasi tre volte la media degli ultimi 30 giorni. Boom anche per Alleanza (+8,07%). Mercati attenti anche alle ipotesi di stampa su un presunto interesse delle banche francesi Agricole e Lazard per Trieste.

PARLA IL PREMIO NOBEL

L'economia Usa sconta l'effetto di una crescita eccessiva

Modigliani: «Non sarà il '29, ma la bolla deve scoppiare»

BRUXELLES Non sarà Microsoft a fare esplodere la bolla, ma la Borsa americana accuserà presto un calo molto forte, attorno al 20 per cento, anche se non paragonabile al crollo del '29. Il premio Nobel per l'economia Franco Modigliani da giorni agita lo spettro di un crac a Wall Street a causa dello scoppio di una bolla speculativa sui tioli Internet.

«Il calo delle azioni rappresenterà un fatto negativo nell'immediato, ma positivo nel medio periodo per l'intera economia americana», ha detto Modigliani a Bruxelles, al termine di un' audizione all'Europarlamento. «Oggi, l'economia Usa è surriscaldata, si sta avviando all'inflazione e bisogna raffreddarla: il modo principale è raffreddare gli investimenti e ridurre il valore delle azioni». Per l'anziano professore del Mit, non sarà comunque l'impero di Bill Gates a far scoppiare la bolla borsistica: «Una bolla esplode per qualsiasi ragione, basta uno spillo. Un pallone si sgonfia quando la gente si rende conto che è troppo gonfio. La bolla si mantiene sul fatto che il prezzo delle azioni aumenta anche in mancanza di un aumento dei profitti e questo innesca una spirale all'acquisto».

Sui titoli Internet e new economy, il premio Nobel ha detto che «è difficile capire quale sia effettivamente il loro valore». L'importante è tenere alti nell'Unione europea i livelli di investimento, con una politica della Bce di bassi tassi di interesse. La Banca centrale europea, inoltre, dovrebbe fissare un tetto per gli investimenti: il 24% (come nel 1973) contro il 19% attuale, «perchè è solo con gli investimenti che si possono creare nuovi posti di lavoro».

Ma perchè l'economia americana dovrebbe smettere proprio ora di crescere? «Perchè le risorse rappresentano un limite», è la risposta di Modigliani. «La crescita è cominciata nel '91 con un tasso di disoccupazione più alto del 7 per cento. L'espansione ha ridotto questo tasso al 4 per cento. Non si può andare molto al di sotto senza creare spinte inflazionistiche. L'economia Usa deve raffreddarsi. Adesso spetta all' Europa accelerare la marcia».

Anche l'Italia a serio rischio: «Se non cambiate il vostro sistema della previdenza sociale dovrete rassegnarvi a morire di fame fra 50 anni»

Modigliani si sofferma poi sulle questioni italiane: «Se l'Italia non cambia il proprio sistema di previdenza sociale, gli italiani dovranno rassegnarsi tra cinquant'anni *a morire di fame*: «Tra 50 anni in Italia ci sarà una pensione e un'altro 3/4 di pensione per ogni occupato, e le pensioni non potranno essere pagate dai lavoratori, ma saranno pagate dai capitali», ha spiegato Modigliani, che ha detto di non capire la logica secondo la quale «quando si è vecchi si potrà mangiare molto, invece da giovani bisogna morire di fame».

Modigliani ha messo sotto accusa il sistema pensionistico italiano e ha bocciato senza appello la proposta di previdenza complementare del Governo: «è bocciata con zero perchè è sbagliata dal principio alla fine: si sta buttando via un'occasione per creare un fondo nuovo che possa sostituire l'Inps. Si stanno facendo dei regali ai lavoratori, a spese delle imprese. Se questa proposta passa siete finiti: arriverete al 2050 e non avrete da mangiare». Per Modigliani, bisogna ridurre il prelievo sociale sul salario nominale, che oggi grava per circa il 50% in Italia, contro il 12% degli Usa. «Si spende il 50% dei salari per ottenere una pensione, quando invece si potrebbero attuare risparmi».

Partenza bruciante per la matricola di Piazza Affari con un rialzo del 169,8 per cento - La forte correzione in atto sui titoli Internet

Tutti pazzi per I.net, ma il nuovo mercato piange

MILANO Nel giorno della bufera sui titoli Internet, è stata una partenza bruciante per **I.net** al debutto sul nuovo mercato. A fine giornata le azioni della società, ripetutamente sospese per eccesso di rialzo, si sono attestate all'ultimo prezzo di 475 euro, registrando un progresso del 169,8% rispetto al prezzo di collocamento di 176 euro. Nel corso della seduta I.net ha registrato un incremento massimo del 184% raggiungendo il prezzo di 500 euro. Nel primo giorno di contrattazioni la capitalizzazione della società è passata così da 576,7 milioni di euro a 1,5 miliardi di euro (1,6 miliardi di euro prendendo in considerazione il prezzo massimo). Inoltre sono passate di mano 667,7 milioni di azioni, corrispondenti all'80% circa del flottante (pari a 834,3 azioni) e al 20% circa del capitale sociale.

Ma il debutto strepitoso di I.net avviene in una fase di forti ridimensionamenti sui titoli del Nuovo Mercato dove la correzione in atto da giorni è costata un ribasso medio di oltre il 45 per cento rispetto ai livelli massimi raggiunti. La correzione più pesante è quella segnata da **Tiscali** che ha ceduto, sull'ultimo prezzo segnato ieri in borsa, il 50 per cento rispetto al massimo toccato il 10 marzo scorso (1163,6 euro). La correzione minore è toccata a **Gandalf** che ha ceduto il 27,45 dai 184,4 euro del 18 marzo.

Hanno quasi dimezzato la quotazione rispetto ai massimi dell'anno anche **Opengate**, che ha perso il 46,1 per cento dal massimo del 10 marzo, e poco meno (-43, 4%) ha ceduto **Cdb Web Tech** di 74,6 euro del 21 marzo, così come **Tecnodiffusione** (-44,5 per cento dai 247,12 euro del 16 marzo).

Cedono invece il 40% circa dai massimi toccati il 10 marzo **Poligrafica San Faustino**, che aveva toccato i 204,4 euro, e **Prima Industrie** (164,6 euro).

«Ci sono titoli grossolanamente sopravvalutati e altre situazioni, poche, che creeranno invece un valore enorme. La new economy di per sè non è una bufala. È stata invece stravagante l'abitudine, diffusa fino a ieri in Borsa, di comprare a qualsiasi prezzo - ha osservato Giovanni Cagnoli, amministratore delegato della Bain, Cuneo e Associati, filiale italiana della multinazionale della consulenza Bain and Company. Il valore di un'azione resta legato ai profitti futuri, alla scalabilità dell'azienda e alla dimensione relativa nel suo business».

Per Carlo Salvatori, amministratore delegato di Banca Intesa la Borsa, in questi ultimi giorni e mesi, «sta facendo una discriminazione tra vecchia e nuova economia» ma «il mercato correggerà in futuro questi squilibri con il beneficio di reincentivare la vecchia economia basata sui fondamentali, che negli ultimi 7-8 mesi abbiamo dimenticato, e di introdurre un minimo di selettività nella nuova economia».

Tommaso Buscetta con la moglie Maria Cristina de Almeida Guimaraes. La foto risale al 1986.

ROMA Non è mai stato un capo mafia vero e proprio, eppure dentro le cose di mafia c'è stato fino al collo; un certo tipo di mafia: quella che dagli anni Cinquanta arriva agli anni Settanta. Dell'altra mafia, quella di oggi, di come si era evoluta, mimetizzata, trasformata lui per primo ammetteva di saperne poco o nulla. Lo hanno chiamato «il boss dei due mondi»; ma boss, almeno nel significato che si dà a questo termine, non è mai stato. A un certo punto lo hanno perfino espulso da Cosa Nostra. Gli hanno massacrato figli e parenti. Vendette, si disse, per punire il fatto che si era «pentito». Il fatto è che Buscetta prima di «pentirsi» ha cercato di fare ogni sorta di doppio e triplo gioco tra le famiglie mafiose; ed è questo che ha scatenato odi e vendette.

Tanto furono preziose le sue rivelazioni sulla mafia, tantó furono fuorvianti quelle «politiche»

Era un pentito da usare con cautela

Fece il doppio e anche il triplo gioco, mescolando verità a bugie

Arrivato a Roma, Giovanni Falcone praticamente lo «sequestrò» per quattro mesi; mangiavano insieme spaghetti, pane e mozzarella; Buscetta raccontava, Falcone ascoltava, e per evitare fughe di notizie si batteva a macchina da solo i verbali. Da quel lunghissimo, interminabile interrogatorio, nacquero migliaia di pagine di deposizione, 500 mandati di cattura, e l'impianto d'accusa del primo maxi-processo a Cosa Nostra: che riuscirà a superare i vagli dell'Appello e della Cassazione. Per tutti quei quattro mesi, da quella stanza dove Falcone lo custodiva, non uscì nulla: nè un'indiscrezione, nè un verbale. Tempi e metodi che lo stesso Buscetta mostrò di rimpiangere in più d'una occasione; in una delle sue ultime interviste, quando il tumore lo aveva già aggredito e debilitato lasciandogli poche speranze, osservò che appunto, dopo Falcone molto era cambiato: i riscontri quasi non venivano fatti, al pentito si credeva sulla parola; ed era ancora fresco l'inchiostro dei verbali con il contenuto delle deposizioni, che già le si potevano leggere sui giornali.

È stato uno dei grandi accusatori di Giulio Andreotti. A Falcone non disse mai nulla, e anzi in qualche occasione gli mentì: perchè, si giustificò poi, sapeva che certi fili non andavano toccati, non sarebbe stato creduto, gli avrebbero dato del matto. Poi, quando Falcone saltò in aria con la moglie e la scorta sulla strada vicino a Capaci, disse che il momento di dire tutto quel che sapeva era venuto. Ma Andreotti viene assolto sia a Perugia, dov'era imputato per l'omicidio Pecorelli, che a Palermo, dov'era processato per fatti non meglio precisati di mafia. Se ne ricava che quando Buscetta è stato tenuto rigorosamente sul terreno proprio della mafia, come ha fatto Falcone, ha fornito prove ed elementi riscontrabili e riscontrati; e infatti Cosa Nostra subì un durissimo colpo. Quando poi i successori di Falcone hanno inseguito Buscetta sul viscido e insidioso terreno della pista politica, ne abbiamo avuto interminabili e per tanti versi sconclusionati processi. Più che un problema di Buscetta - o di collaboratori di giustizia in generale - dunque sembra essere un problema di chi li usa, e come. A Falcone, Buscetta una volta confidò: «Prima cercheranno di uccidere me, ma poi verrà il suo turno. Fino a quando non ci riusciranno!». In questo, don Masino è stato fortunato: ha visto i suoi nemici (tutti, meno l'inafferrabile Bernardo Provenzano) arrestati e condannati; ed ha potuto morire nel suo letto.

Gualtiero Vecellio

«Don Masino» era stato arrestato nel lontano 1983 in Brasile, e subito aveva iniziato a collaborare col giudice Falcone nelle indagini su Cosa Nostra

Tommaso Buscetta sepolto in segreto a Miami

Aveva 72 anni, da tempo un tumore lo stava divorando - Lascia una moglie brasiliana e due figli

Le «famiglie» lo avevano rinnegato, ma era riuscito a evitare la vendetta. Era stato il grande accusatore di Andreotti, che però dice di lui: «Era leale»

ROMA Il grande accusatore di Giulio Andreotti è morto. Tommaso Buscetta, don Masino, boss di Cosa nostra e pentito d'eccellenza, ha perso la sua battaglia contro il mieloma multiplo e l'amilaidosi. La malattia gli ha aggredito prima il sangue, poi le ossa. Spirato domenica, Buscetta è stato sepolto ieri, si dice a Miami ma non ci sono conferme ufficiali. Cerimonia intima e poco affollata, Masino era stato rinnegato da tempo dalle famiglie e dagli stessi parenti palermitani, infastiditi più che addolorati dalla scomparsa. La notizia è trapelata attraverso il tam tam degli studi legali, rimbalzata dagli Stati Uniti.

Soltanto l'avvocato Luigi Ligotti, legale del pentito, l'ha confermata. Dal Viminale, e soprattutto dagli uffici responsabili del programma di protezione, nessuna nota ufficiale. Ci sono da proteggere la moglie brasiliana e i due figli, sopravvissuti alla condanna a morte di Cosa nostra. Nella sua eredità Tommaso Buscetta ha lasciato anche gli obblighi dello Stato italiano nei confronti della sua famiglia.

Tommaso Buscetta, 72 anni, dal 1983, data del suo arresto in Brasile, è stato in qualche modo uno degli uomini che hanno scritto la storia dell'Antimafia in Italia. La sua collaborazione con Giovanni Falcone, cominciata nel 1983 prima ancora di essere estradato in Italia, ha segnato quasi un ventennio di indagini, contribuendo a comprendere la cultura di Cosa Nostra. Gliene hanno dato atto, appresa la notizia della morte, magistrati, politici, investigatori.

Perfino Giulio Andreotti ne ha riconosciuto la lealtà, sostenendo che bene ha fatto lo Stato ad aiutarlo a curarsi.

Nonostante la malattia Buscetta continuava a collaborare e a dare una propria interpretazione della mafia e delle sue penetrazioni nello Stato. «Ha vinto _ disse di Cosa nostra in uno degli ultimi libri intervista _ Ha assunto un ruolo molto più grande di quello che aveva in passato, è diventata un fatto politico».

In Italia, per testimoniare, Buscetta era tornato lo scorso anno: processo Andreotti, processo Dell'Utri e altri procedimenti minori. Ne aveva approfittato per sottoporsi alla cura Di Bella, concedere a se stesso un barlume di speranza. Da quattordici anni Buscetta era cittadino americano, di fatto quasi libero. Se i suoi movimenti erano limitati, se c'era tutt'ora incertezza sulla sua effettiva residenza, questo lo si deve alle esigenze del programma di protezione al quale ancora era sottoposto. Un piccolo mistero aleggia anche attorno alla sua morte e ai suoi funerali. L'avvocato Ligotti ha sostenuto essere avvenuta a New York, i bene informati parlano piuttosto di Miami. La famiglia Buscetta avrebbe fissato la propria residenza in Florida, forse attirata dal clima più simile a quello della Sicilia e del Brasile, da dove proviene Cristina De Almeida Guimares, la giovane moglie sposata due volte. E proprio in Brasile la signora Buscetta vorrebbe tornare insieme con i figli, sempre che alla notizia non si dia troppo rilievo. Altrimenti il contratto di protezione la costringerebbe a un nuovo trasloco segreto.

Il suo nome a Palermo, uno spartiacque

PALERMO A Palermo, il suo nome, Buscetta, è gia da anni uno spartiacque: da una parte la città mafiosa, dall'altra quella legale. E per la prima «Buscetta» è un termine offensivo, alla stessa stregua di «sbirro» o «carabiniere». L'insulto risuona tra i vicoli della Kalsa, alla Vucciria, a Brancaccio, al Capo, in quei quartieri, cioè, a forte densità di economia illegale, dove la mafia non è il cancro che corrode la società e nega lo sviluppo a Palermo, ma fonte, occasione di lavoro. Risuona anche, come ben sanno docenti di elementari e medie, nelle aule di questi stessi quartieri, dove nonostante gli sforzi per una «cultura della legalità», non è facile sdradicare un costume, una convinzione, un modello. Di contro «Buscetta» è, nella sensibilità della Palermo che si oppone alla prima, un modellopositivo. È diventato da mafioso eroe, è il simbolo di una mafia che ha capacità di catarsi e che dall'interno fa affiorare il seme della speranza. Così tra i due estremi si finisce per perdere di vista la storia dell'uomo, dei sui delitti e della sua collaborazione (inutile, sotto il profilo utilitaristico interrogarsi sulla sua cifra etica) con magistrati ed investigatori, al termine della quale tanti boss e tanti «galantuomini» sono stati raggiunti dal rigore della legge.

Nato da un umile vetraio fu un boss atipico

Dentro e fuori del carcere tra donne e loschi affari, una vita sempre a mille

PALERMO Don Masino la sua vita l'ha vissuta tutta a 300 all'ora. L'ha spesa dividendosi tra traffici mafiosi e servizi segreti, traffici di droga e «contratti» di omicidio. Una vita da romanzo, a cominciare dalla famiglia: tre matrimoni, sette figli, che nella prassi della vecchia mafia era impossibile. Chi tradiva la moglie veniva messo fuori dalla porta. Lui rimase «dentro», ma non potè fare «carriera», rimase soldato semplice, ma seppe conquistare un ruolo egemone, attraverso un carisma che molti capifamiglia gli hanno invidiato.

Buscetta nasce il 13 luglio 1928 da un vetraio. È precoce in tutto ed a sedici anni sposa Melchiorra Cavallaro, mantiene la famiglia, nel '44, con il mercato nero di farina e di tessere per il razionamento. Nascono due figli, i soldi sono pochi e la fame tanta, così i Buscetta emigrano in Argentina. Cercava di fare fortuna, rimase a bocca asciutta, rientrò allora a Palermo.

Di nuovo a casa, per trovare la sua «America», il boss si guarda attorno, coglie i segnali di una nuova fase di espansione economica. La città cambia volto. Si demoliscono ville liberty e palazzi seicenteschi per far posto ai palazzoni di cemento armato. Don Masino intuisce che c'è spazio per fare affari. Era il 1961 ed il 26 dicembre esplode la prima guerra di mafia. Palermo scotta sotto i piedi di Buscetta, che sceglie la latitanza alla fine del 1962 e vi resta sino al 2 novembre del 1972, a Rio De Janeiro. Intanto cambia per due volte moglie, mette su altre due famiglie. La prima prescelta è Vera Girotti, ex compagna di un batterista. Poi sposa la brasiliana Cristina de Almeida Guimares. Lui ha 40 anni, lei 21. gli resterà accanto sino all'ultimo istante di vita. Il 2 novembre del 1972 Buscetta viene arrestato dalla polizia brasiliana che lo spedisce a Fiumicino: la porta di una cella del terzo braccio del carcere dell'Ucciardone si chiude alle spalle di Tommaso Buscetta. In carcere rimane sino al 13 febbraio 1980. Gli anni che Buscetta trascorse all'Ucciardone sono cruciali per la mafia. Vengono uccisi magistrati, investigatori, giornalisti, innocenti cittadini.

Sposa per la seconda volta Cristina e ottiene la semilibertà, facendo il vetraio presso un artigiano. Ma nelle strade di Palermo si torna a sparare. L'assassinio di Stefano Bontade indica a Buscetta con chiarezza quanto la sua posizione sia ormai precaria. Ha paura. Torna in clandestinità. È l'8 giugno del 1980. Rientra in Brasile via Paraguay, porto franco per avventurieri di mezzo mondo. Tre anni dopo, la mattina del 24 ottobre del 1983 quaranta uomini circondano la sua abitazione di San Paolo: scattano ancora le manette. Nel giugno del 1984 due magistrati palermitani vanno a trovarlo nelle carceri di San Paolo. Sono il giudice istruttore Giovanni Falcone ed il sostituto procuratore Vincenzo Geraci. Buscetta non ammise nulla, ma quando i magistrati si stavano allontanando, lancia un segnale: «Spero potremo rivederci presto», dice. Il 3 luglio il tribunale supremo brasiliano concede la sua estradizione.

Durante il tragitto verso l'Italia Buscetta ingerisce un milligrammo e mezzo di stricnina. Si salva. Quattro giorni d'ospedale, poi finalmente è pronto per il volo fino a Roma. Arriva il 15 luglio 1984. Tre giorni dopo, Don Masino è di fronte al Falcone. Esordisce: «Sono un mafioso». E non smette più. Parla per 45 giorni di fila.

Don Masino ha avuto tre mogli e sette figli: una prassi criticata negli ambienti delle vecchie cosche

Il giudice Giovanni Falcone, l'uomo «che aveva capito meglio degli altri - per Del Turco - chi era Buscetta»

Parla Giuseppe Di Lello, oggi europarlamentare, ex magistrato del pool di Borsellino e Ayala

«Ma si è portato tanti segreti nella tomba»

«Si decise a parlare perché sapeva che all'Ucciardone lo avrebbero ucciso»

ROMA Giuseppe Di Lello ex magistrato del pool antimafia di Palermo ha lavorato fianco a fianco con Falcone, Borsellino, Ayala ed è stato uno dei protagonisti proprio della stagione del primo grande pentito di mafia. Ora, da parlamentare europeo, commenta la morte di Buscetta.

- Che idea si è fatto di Buscetta?

«L'idea di un uomo che pagato duramente la sua scelta, non solo di diventare un pentito, ma soprattutto quella di essere un mafioso di spicco».

- E come collaboratore di giustizia?

«Credo sia stato uno dei più grandi criminali di Cosa Nostra e anche il prototipo di un certo modo di pentirsi, quello per cui si racconta tutto degli altri ma niente di sè stessi».

- Mi pare un giudizio fortemente negativo. Eppure tutti hanno riconosciuto l'importanza di Buscetta.

«Anche io riconosco l'importanza e il ruolo fondamentale che ha avuto. Dico un altra cosa che va oltre il contributo che ha dato alla lotta alla mafia. È stato per un certo periodo fondamentale e ci ha consentito di poter sistemizzare e collocare al loro giusto posto i tanti personaggi di Cosa Nostra di cui sapevamo certo molto, ma non il ruolo reale che ricoprivano nell'organizzazione. Voglio fare un esempio: è stato il primo a parlarci di Pippo Calò del quale non sapevamo praticamente nulla e si è visto poi qual'era il ruolo e il potere di Pippo Calò. Dunque da questo punto di vista è stato non utile, ma fondamentale. Io mi riferivo ad un altro aspetto della sua personalità e della sua vicenda come pentito».

- E allora cerchiamo di spiegare meglio questo secondo aspetto.

«Buscetta non ha mai, secondo me, detto veramente tutto. E certo non ha detto nulla circa il suo ruolo vero nell'organizzazione, non ha mai parlato per esempio del traffico della droga con gli Stati Uniti, nè completamente del suo passato di killer e ricordiamoci che era il killer dei La Barbera. Ecco: questo è il punto, o se preferite, l'ombra sulla sua vicenda processuale. Ma questo certo non cancella il ruolo che ha avuto nella lotta alla mafia».

- Secondo lei Falcone come riuscì a convincerlo a pentirsi.?

«Diciamo la verità. Buscetta si convinse a collaborare e a raccontare ciò di cui era a conoscenza, almeno all'inizio, perchè sapeva che in caso contrario sarebbe finito in una cella dell'Ucciardone. E da quella cella non sarebbe uscito vivo».

Riccardo Bormioli

A lui pensarono anche per salvare Moro

ROMA Tommaso Buscetta ebbe due richieste di «interessamento» per cercare di contattare le Brigate Rosse durante i 55 giorni del sequestro di Aldo Moro: dal pregiudicato milanese Ugo Bossi, a nome del boss Francis Turatello, e da Salvatore Inzerillo e Stefano Bontade. Per cercare il contatto Buscetta chiese di essere trasferito nel carcere di Torino, dove allora si trovava l'intero nucleo storico delle Brigate Rosse per il primo grande processo contro le Br. Invece, don Masino fu prima portato a Milano e poi a Napoli e il tentativo fallì perchè, come disse l'esponente mafioso Pippo Calò, «uomini politici di primo piano nel partito di Moro non lo vogliono libero».

Mentre a Catania magistrati e forze dell'ordine fanno scattare una maxi-operazione che porta all'arresto di 110 affiliati al clan di Nitto Santapaola

Giustizia lumaca: e così sette ergastolani tornano liberi

La Cassazione ha disposto la liberazione per decorrenza dei termini. E così gente con più omicidi sulle spalle saluta i compagni di carcere e se ne va...

ROMA Sette boss della 'ndrangheta, tutti condannati in primo grado all'ergastolo e tutti pluriomicidi, tornano in libertà. Altri tre, che potrebbero uscire anche loro, restano in carcere solo perché detenuti per altra causa. Lo ha deciso ieri la V sezione della Corte di Cassazione che, accogliendo un ricorso presentato dai legali degli imputati, ne ha disposto la scarcerazione per decorrenza dei termini.

Una decisione che ha scatenato reazioni durissime tra politici e magistrati, anche perché fa seguito alle polemiche che nello scorso mese di gennaio accompagnarono un'altra serie di scarcerazioni avvenute, in quell'occasione, a Milano. «Il processo penale appare sempre più una foresta intricata ove pericolosi criminali trovano scappatoie e anfratti ove occultarsi». E' l'allarme lanciato da Mario Cicala, presidente dell'Associazione nazionale magistrati dopo la sentenza della Cassazione che ha deciso la scarcerazione di undici ergastolani condannati per una serie di omicidi compiuti in seguito a una guerra tra cosche della 'ndrangheta calabrese.

In realtà ieri mattina le porte del carcere si sono aperte solo per sette di loro: i fratelli Giacomo, Antonio, Saverio e Alberto Latella, Vincenzo Ficara, Pietro Pavone e Domenico Neri. Altri tre restano in carcere perché detenuti per altra causa mentre l'ultimo è morto in prigione. L'uscita in massa degli ergastolani è stata definita «una sconfitta dello Stato e in particolare della magistratura» da Maurizio Gasparri (An), mentre il responsabile giustizia dei Ds, Carlo Leoni, ha chiesto che siano «rese note immediatamente le motivazioni della Cassazione».

E mentre si riaccende il dibattito sulla certezza della pena, in Sicilia lo Stato mette a segno un duro colpo contro Cosa Nostra. Al termine di un'inchiesta condotta dalla Procura della repubblica di Catania ieri sono stati emessi 110 ordini d custodia cautelare nei confronti di presunti appartenenti al clan del boss Nitto Santapaola. I reati ipotizzati vanno dall'associazione mafiosa finalizzata al racket delle estorsioni, al traffico di stupefacenti, ma l'inchiesta ha permesso agli inquirenti di far luce anche su una serie di omicidi compiuti negli anni '80 e '90 e di definire quello che sembrerebbe essere il nuovo assetto dentro Cosa Nostra.

Stando alla nuova geografia di potere tracciata dai magistrati, oggi all'interno della mafia prevarrebbe la cosiddetta «ala moderata» guidata dai boss Bernardo Provenzano, latitante da decenni, e Benedetto Santapaola, detenuto, che avrebbe soppiantato i corleonesi di Totò Riina. In casa di uno dei presunti appartenenti al clan Santapaola, i carabinieri dei Ros hanno trovato un libro mastro con i conti della mafia. Cifra per cifra, tutti soldi ricavati con le estorsioni, Un documento importante e inquietante, che rivela l'omertà che circonda il racket, tanto che Mario Busacca, capo della procura di Catania denuncia: «Commercianti e imprenditori non collaborano.

Il presidente del Consiglio pronto alla corsa per scegliere il leader dei progressisti alle politiche del prossimo anno

D'Alema si iscrive alle «primarie»

«Il governo gode di ottima salute e resterà in carica fino alla primavera del 2001»

ROMA D'Alema, impegnato nella campagna elettorale per le regionali, pensa alle elezioni politiche del 2001 e conferma di essere favorevole alle primarie per la scelta del candidato-premier e di essere pronto a candidarsi. «Se sarò in condizioni adeguate di spirito e di salute - ha affermato in tv - mi presenterò alle primarie». Ha ricordato anche che quando era presidente della commissione Bicamerale propose che le primarie venissero fissate per legge. Non è mancata una battuta polemica nei confronti di Berlusconi: il Centrosinistra, ha affermato, sceglierà il suo candidato con un metodo democratico, mentre «i nostri competitori sono una società che ha un socio di maggioranza che è anche presidente e amministratore delegato». Quanto alla salute del governo, ed ai consigli di Cossiga di andare ad elezioni anticipate, D'Alema non ha dubbi: «la salute è ottima nonostante...qualche bombardamento aereo-navale» da parte di Berlusconi impegnato nella crociera elettorale. Alle elezioni anticipate non crede: «Abbiamo un altro anno di lavoro tranquillo di fronte a noi e se gli italiani lo vorranno, altri 5 anni».

Il dibattito sulle primarie per le politiche del 2001 non piace a tutti gli alleati del Centrosinistra. I Democratici (ma non Di Pietro) sono soddisfatti perchè D'Alema si è detto d'accordo sulla scelta del metodo da seguire. I Popolari ed i Verdi, invece, sono del parere che in questo momento si debba pensare solo a vincere le regionali. La discussione sulle politiche va rinviata quindi a dopo il 16 aprile. Quanto alla scelta del premier, il leader dei Democratici Arturo Parisi ribadisce che senz'altro D'Alema è il candidato in pole-position, ma certamente non sarà l'unico. E saranno solo le primarie a decidere chi sarà il leader del Centrosinistra: «Bisogna lasciare la possibilità ad altri eventuali candidati che vogliano alzare la mano», ha sostenuto Parisi.

Il segretario del Ppi Pierluigi Castagnetti non intende partecipare a questo dibattito. Discutere delle elezioni politiche del 2001, ha spiegato, è uno sport che non apprezzo perchè «significa cascare nella trappola di Berlusconi» che fa di tutto per dare un significato politico e non amministrativo al voto regionale del 16 marzo. Ed avverte: attenti alla «trappola» di Berlusconi che vuole sfuggire al confronto fra i candidati ed i programmi per le regionali «perchè conosce l'inferiorità di quelli del Polo».

Elvio Sarrocco

IL CASO

Secondo la Commissione di vigilanza sulla Rai «Porta a Porta» non è una trasmissione pluralista

Par condicio, tirata d'orecchi a Vespa

ROMA «Porta a Porta» non rispetta il pluralismo come impone la legge sulla par condicio. La Commissione non ha nessuna intenzione di fornire una copertura al programma condotto da Bruno Vespa e l'Ufficio di presidenza ha deciso di inviare una lettera di richiamo alla Rai che deve assumersi le sue responsabilità e deve farlo attraverso il Direttore repsonsabile di testata, quella delle Tribune, diretta da Angela Buttiglione. È quanto ha stabilito ieri l'Ufficio di presidenza della Commissione parlamentare di Vigilanza e come hanno riferito ai giornalisti Stefano Semenzato (Verdi) e Sergio Rogna (Democratici). La riunione, che si è protratta per quasi due ore, è stata presieduta da vice Presidente, Massimo Baldini, che all'uscita non ha rilasciato dichiarazioni.

«Ribadiamo che Porta a Porta - ha detto il verde Stefano Semenzano - è un programma di informazione politica che non rispetta in pieno i canoni del pluralismo come impone l'art. 5 della legge sulla par condicio. Quindi così come si configurano le puntate di «Porta a porta» dedicate ai faccia a faccia politici sono lesive della par condicio e temo quindi che possa verificarsi un crescendo di denuncie. In ogni caso la Commissione ha deciso che l'interpretazione data lunedì dalla Rai sul fatto che non sia possibile invitare candidati è solo una sua interpretazione in quanto per la legge candidati, esponenti politici e rappresentanti di movimenti sono considerati alla pari. La Rai su questo farebbe bene a riflettere».

Lo Sdi punta i piedi, tutto da rifare?

«Tangentopoli»: commissione arenata su un emendamento

ROMA Per la legge istitutiva della commissione su Tangentopoli non c' è davvero pace. Il dibattito parlamentare, infatti, rischia di ricominciare daccapo.

Il capogruppo dello Sdi, Giovanni Crema, ha infatti presentato, a sorpresa, un emendamento con il quale si chiede il ripristino del testo approvato dalla Camera e che era stato poi modificato al Senato.

L'emendamento firmato da Crema prevede insomma che si elimini la famosa lettera 'C' dell' art.1 del testo licenziato da Palazzo Madama nel quale era scritto che la commissione poteva indagare sui motivi «che hanno impedito alla magistratura di reprimere gli illeciti prima del 1992».

Frase questa che, ripresa dall' iniziale proposta di legge dei socialisti, aveva permesso, su suggerimento di Antonio Di Pietro, di raggiungere un accordo al Senato. Crema propone quindi di tornare alla previsione secondo la quale la commissione può indagare sulle ragioni che «abbiano determinato eventuali incompletezze o lacune nell' azione della magistratura e degli organi ausiliari di essa». Scomparirebbe così la scansione temporale del «prima del 1992».

«Ho presentato questo emendamento - spiega Crema - perchè sono coerente».

Nuova conferenza stampa sulla nave. E stesso attacco: «La sapete quella...?»

Berlusconi reagisce male alle critiche per la barzelletta sul malato di Aids e se la prende con Veltroni

«Io scherzo e quel miserabile mi critica»

REGGIO CALABRIA Berlusconi indignato per la pioggia di accuse che gli è piovuta addosso per la barzelletta sul malato di Aids, che lui ha raccontato l'altro giorno ai giornalisti. «Se non si hanno altri argomenti che questi, vuol dire che si è proprio alla frutta. Veltroni l'ho sempre considerato una macchietta, ma oggi dico che è un uomo miserabile», replica il leader del Polo iniziando la conferenza stampa a bordo della nave elettorale approdata ieri a Reggio Calabria.«Non potevo davvero attendermi queste reazioni», dichiara, «la tecnica del riso, della battuta per esorcizzare i guai del mondo è antica, e pensare che una battuta, in ambiente privato, sia un prova di indifferenza verso chi soffre, di mancanza di solidarietà, è inconcepibile». Invece il segretario diessino ha scatenato una «furia di telefonate e di proteste». Poi ricorda l'impegno di Forza Itala per il sostegno ai malati di Aids, le sollecitazioni al ministero della Sanità per dare loro la possibilità di curarsi anche con i nuovi farmaci. Ma gli insulti al leader ds e al centrosinistra è in crescendo. «Mi vergogno di dovermi confrontare con gente così», attacca il Cavaliere, mostrandosi disgustato perchè il sottosegretario a Palazzo Chigi Dario Franceschini, (Ppi), è andato a rispolverare un collegamento telefonico che lui, quando era presidente del Consiglio, fece, nella campagna elettorale del '94, con una manifestazione del Polo a Cagliari. «Se usano di queste cose non sono alla frutta, sono alla canna del gas, consiglio le sabbiature anche a loro», sbotta. A D'Alema il leader di Forza Italia dedica poi un'altra barzelletta, per ricordargli come sia ostaggio delle forze estremiste comuniste del suo governo. È quella di un soldato che annuncia di aver fatto venti prigionieri al suo comandante. Questi gli dice: «portali qua». «Ma non mi lasciano venire», risponde il soldato.

Per cacciare via D'Alema da Palazzo Chigi, però, Berlusconi è convinto che, purtroppo, bisognerà aspettare fino al 2001. Lui accetterebbe ben volentieri il consiglio di Cossiga di andare subito alle urne, «ed ho buoni motivi per pensare che il centrodestra le vincerebbe». «Ma tutto mi aspetto, tranne che il ritorno ai detentori della sovranità popolare».

Marina Maresca

LA CURIOSITÀ

E Cossiga dà lezioni sulla iella «Attenti a Prodi, è un vindice»

REGGIO CALABRIA Lezione di jella ieri a bordo della nave di Berlusconi. In cattedra Francesco Cossiga, gradito ospite per pranzo sull'Excellent, pronto a spiegare tutti i misteri del malocchio, quello politico, s'intende. C'è il «menagramo» dotato di un fluido involontario pericoloso per sè e per gli altri: con lui non si va in aereo perchè l'aereo cade. C'è lo «iettatore», che porta male solo agli altri, e insieme a lui si può quindi andare in aereo. C'è infine il «vindice», ed è questa la categoria che più interessa al Picconatore. «Non ha un fluido, ha una forza dell'intelletto, e con quella colpisce». «Prodi è un vindice» finisce col chiarire Cossiga elencando i guai che ha provocato contro i «complottardi», che hanno fatto cadere il suo governo. Ne è stato vittima lui stesso quando a Zagabria è caduto: «una frattura molto brutta, di cui soffro ancora le conseguenze». Poi l'ex segretario del Ppi Antonio Marini, che doveva diventare presidente del partito e invece «con un colpo di mano è stato rottamato». Ed ora, secondo Cossiga ,tocca a D'Alema: «Io l'ho avvertito».

Al premier l'ex Picconatore riserva attestati di stima: «Seguace di D'Alema potrei esserlo, di Veltroni mai». E gli dà un consiglio: elezioni anticipate al più presto, per evitare quella che lui considera una sciocchezza, le primarie per la scelta del leader del centrosinistra, tanto gradite all'Asinello di Parisi.. Stesso suggerimento anche a Berlusconi, che pure dovrebbe schierarsi per il ricorso anticipato alle urne.

Il Picconatore, ospite a bordo, dà un consiglio a Polo e Ulivo: «Elezioni anticipate»

Cossiga si dichiara a metà strada tra D'Alema e Berlusconi, ma in realtà sembra già aver fatto la sua scelta di campo. «Mi sono convinto che per fare un centro non si può prescindere da Forza Italia. Non sono certo un ex dc penitente e autoflaggellante come l'amico Castagnetti», dice, sostenendo che in un'alleanza di centrosinistra sarà sempre la Quercia a detenere l'egemonia, anche perchè fa riferimento alla forza dei socialisti europei. «Ed io - afferma - non sono socialista. Forza Italia, invece, è nel Ppe, ormai del tutto sdoganata».

Mentre Cossiga si lasciava andare a battute sugli iettatori, mezza Italia protestava per la barzelletta raccontata lunedì da Berlusconi sul malato di aids. Una autentica rivolta del mondo delle associazioni che combattono l'Aids, del governo e della maggioranza. Il ministro della Sanità Rosy Bindi e il segretario Ds Valter Veltroni sparano a zero: «Quelle di Berlusconi sono parole offensive non solo per i malati di Aids - sostiene la Bindi- ma per tutti coloro che vivono in condizioni fisiche e psicologiche di difficoltà. Ma cosa ci si poteva attendere dal leader di uno schieramento che per la sanità propone una ricetta basata di fatto sulle assicurazioni private».

Anche Fernando Aiuti, immunologo che da anni si occupa di lotta all'Aids non gradisce e bolla la storiella come «Vecchia e di cattivo gusto come tutte le barzellette sulle malattie».

ELEZIONI

ELEZIONI

VERSO LE REGIONALI / PIEMONTE La battaglia si combatte in tre province chiave: Torino, Alessandria e Cuneo

Tre donne in lizza contro Enzo Ghigo

Sulla carta il presidente uscente (Polo) è in testa, ma Livia Turco lo incalza

La Lega non si presenta. Le altre candidate sono la radicale Emma Bonino e Francesca Calvo, sindaco di Alessandria ed ex seguace di Bossi.

TORINO *L'ultimo sondaggio utile è firmato Abacus e assegna all'attuale presidente del Polo Enzo Ghigo la vittoria alle regionali del prossimo 16 aprile in Piemonte. L'ex uomo di Publitalia, che oggi va a braccetto con la Lega (che infatti rinuncia a presentare un suo candidato in una regione che era stata una delle roccaforti storiche) resterebbe attaccato alla poltrona di Palazzo Lascaris potendo contare sul 41 per cento delle preferenze.*

Staccata di misura (36 per cento) la ministra Livia Turco voluta dal centrosinistra. Onorevole il piazzamento virtuale di Emma Bonino che corre tutta sola con l'unico appoggio della lista che porta il suo nome (18 per cento è un'ipotesi succulenta, penalizzante innanzitutto per Ghigo). Al 5 per cento si piazzerebbe infine Francesca Calvo, il sindaco di Alessandria che tenta la corsa per conto dell'Ape, il gruppo di dissidenti della lega capitanato da Domenico Comino.

Nessun candidato, al momento, ha la maggioranza assoluta (ma non serve: le elezioni per i presidenti delle Regioni non prevedono il ballottaggio, essendo a turno unico). Se però la Lega non avesse perso la costola oggi rappresentata dall'Ape di Comino e se Berlusconi fosse riuscito a concludere l'intsa elettorale con Emma Bonino, per Livia Turco non ci sarebbe stata - almeno sulla carta - alcuna speranza.

La sfida piemontese, dunque, è faccenda di tre donne contro un uomo, cosa di per sè interessante. Ma è anche un evidente andare controcorrente rispetto alle campagne elettorali del passato: tanto quelle erano chiassose, visibili, genericamente martellanti, tanto questa è strisciante, ombrosa, mirata.

La marcia di avvicinamento al voto di aprile scorre come un fiume carsico: c'è ma non si vede.

Si usavano un tempo convention e comizi? Ora non più.

Meglio pescare consensi fra le bancarelle dei mercati rionali, coltivarseli nel corso di cene riservate, andare a botta sicura negli incontri delle categorie professionali. E concentrarsi soprattutto sulle tre province che faranno la differenza: Torino, Alessandria, Cuneo da sole eleggono 37 dei 48 consiglieri regionali scelti con il sistema proporzionale.

Sulle strategie, si registra l'impiego delle stesse armi nei due candidati favoriti. Ghigo (con alle spalle 7 partiti) e la Turco (che conta su 8 liste) hanno scelto l'incontro ravvicinato con l'elettore, ma l'elettore appartenente a una categoria precisa, non quello buono per tutte le stagioni raggiungibile attraverso gli spot.

In un'ipotetica hit parade dei mestieri scende il commerciante che tanto fu lisciato nelle passate elezioni, si scopre la potenzialità dello sportivo (il più ricercato pare sia il ciclista amatoriale) e sale il medico, anche perchè la sanità è il principale settore di intervento della Regione.

Su questo punto nevralgico ha sferrato infatti il suo attacco la Bonino, denunciando che la spesa è ormai fuori controllo, il disavanzo ammonta a 3500 miliardi e la qualità del servizio è scadente. Più corsie di ospedale e meno cancelli di fabbrica, insomma, nella scenografia della propaganda Duemila.

E poi cene e cocktail, per ingraziarsi gli imprenditori. Mediamente per tutti i candidati la giornata tipo è un passaggio obbligato: gita al mercato di quartiere di buon mattino, incontro di operai, riunione con le associazioni di categoria, visita all'Unione Industriale, tour in corsia d'ospedale, cena elettorale di sottoscrizione.

Poi si varia come si preferisce. La Turco ad esempio ha tenuto un discorso di fronte a 2 mila giovani buddisti. E Ghigo ha rilanciato visitando la palestra di padre Rambo, quel don Mario Loi prete del quartiere Falchera che ha organizzato un combattimento dimostrativo con un campione del mondo di lotta.

Il principio «vicino è bello» non vale per la Bonino, che invece punta sulla filosofia opposta: chiedere il voto in base a un programma e non perchè ci si può vantare di conoscere uno a uno gli elettori.

Coerente a questo principio, la signora centellina le sue visite in Piemonte e se proprio ha qualcosa da dire lo affida a un comunicato: se sono cose convincenti non importa che si trovi a Torino o a Napoli, spiegano quelli del suo staff.

Va invece sul tradizionale Francesca Calvo, che come Tomba punta solo su alcune gare (la sfida nella sua Alessandria e nella Cuneo di Comino) e usa l'arsenale di sempre: gadget, volantini, banchetti di propaganda.

Di questi tempi ovviamente nessuno rinuncia a Internet, anche se i discorsi d'epoca, i comizi d'antiquariato e i programmi interscambiabili che si trovano sulla rete non onorano la modernità del mezzo. L'Home page di Ghigo sintetizza la biografia del candidato in 9 righe e il programma in 13.

Il sito radicale ha una scritta lampeggiante in alto a destra che invita a versare «un contributo con la tua carta di redito», segue immancabile riflessione sul complotto planetario a danno di Pannella e compagni. Il www. del centrosinistra chiede amichevolmente «un voto per Livia» e - sorpresa - qui la Turco famosa per il suo lacrimare sorride e fa persino la spiritosa: «Mi piace Battisti perchè questa campagna elettorale non sarà un'avventura».

Lisa Gandolfo

La corsa in Piemonte

I candidati

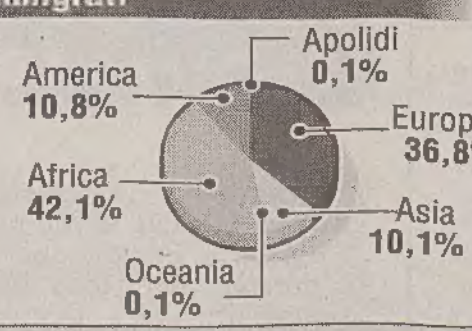
- **Enzo Ghigo**, presidente uscente (Centrodestra e Lega)
- **Livia Turco** (Centrosinistra e Rifondazione)
- **Emma Bonino** (Lista Bonino)
- **Francesca Calvo** (Ape)
- **Antonio Tevere** (Partito umanista)

La scheda

- **Superficie:** 25.399 kmq
- **Popolazione (dati '97):** 4.288.866 abitanti
- **Densità della popolazione residente (dati '98):** 169 abitanti per kmq

Il fenomeno immigrati

Ecco i permessi di soggiorno rilasciati agli stranieri per area di provenienza

America 10,8% — Apolidi 0,1% — Europa 36,8% — Asia 10,1% — Oceania 0,1% — Africa 42,1%

Com'è finita nel '95...

Polo:	39,7%	Centrosinistra:	35,2%
Lega:	11,1%	Rifondazione:	9,3%
Pannella:	2,0%	Altri:	1,7%

... e alle Europee del '99

Forza Italia:	29,5%	Ds:	14,0%
Bonino:	12,0%	Lega	10,5%
Democratici:	7,2%		

Dove abitano i piemontesi

Negli altri Comuni: 68,4% — Nei capoluoghi: 31,6%

Tasso di disoccupazione

	Regionale	Nazionale
Maschi:	5,3%	9,5%
Femmine:	13,6%	16,8%
TOTALE:	8,8%	12,3%

ANSA-CENTIMETRI

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Piero Trebiciani.
Attualità: Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco,Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Fabio Malacrea (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Bruno Lubis, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pierluigi Sabatti, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Alberto Bollis (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vice Presidente), Guido Carignani (Amministratore Delegato), Luigi Riccadona, Sergio Hauser, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Fabio Tacciaria, Andrea Piana, Giovanni Gabrielli, Enrico Tomaso Cucchiani, Vittorio Ripa di Meana, Michele Lacalamita, Gianluigi Melega, Milvia Fiorani.
PRESIDENTE ONORARIO: Carlo Melzi.
RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO DATI (Legge 675/96): Guido Carignani.
ABBONAMENTI: c/c postale 254342 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - INTERNET: tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 350.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 420.000) - Finanziaria L. 700.000 (fest. L. 840.000) - R.P.Q. L. 360.000 (fest. L. 432.000) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 5.600.000 (fest. L. 6.720.000) - Legale L. 500.000 (fest. L. 600.000) - Necrologie L. 6.000 - 12.000 per parola (Partecip. L. 8.000 - 16.000 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).
La tiratura del 4 aprile 2000 è stata di 54.550 copie
Certificato n. 3864 del 25.11.1999

È stato inchiodato dalle impronte digitali lasciate sull'auto abbandonata - Si chiude il cerchio anche sul suo complice

Lo speronamento: albanese catturato

Le più alte cariche dello Stato ai funerali del brigadiere della Finanza ucciso

ROMA È stato preso dalla Guardia di finanza in un' abitazione di Aversa, nel Casertano. Finisce così, dopo tre giorni di ricerche a tappeto, la fuga di uno dei due albanesi responsabili, secondo gli inquirenti, di avere speronato e ucciso sull'Autosole il brigadiere della Finanza, Domenico Stanisci. Ad inchiodarlo sono state le impronte digitali rilevate con un sistema di identificazione (Afis), nell'auto abbandonata dai malviventi dopo il tragico incidente. Del complice ancora nessuna traccia, ma avrebbe le ore contate: grazie al magazzino dattiloscopico è stato anche lui identificato dalla Mobile casertana e dagli agenti del commissariato d'Aversa.

Trasferito a Santa Maria Capua Vetere e a disposizione dell'autorità giudiziaria, l'albanese catturato, Lika Fatmir, 30 anni, con regolare permesso di soggiorno e iscritto nelle liste di collocamento di Caserta, era già stato arrestato su un'auto rubata dai carabinieri nel febbraio scorso a Serrone, località di montagna vicino a Fiuggi (Frosinone). I militari gli fecero scattare le manette con l'accusa di ricettazione, oltraggio, resistenza e violenza. Un precedente che riporterà in primo piano il problema della certezza della pena, che il ministro della Finanze, Vincenzo Visco, aveva sollevato proprio il giorno dopo l'assassinio del finanziere.

La cattura era stata «annunciata» già in tarda mattinata dal ministro dell'Interno, Enzo Bianco, che proprio durante un convegno a Caserta su legalità e sviluppo nel Mezzogiorno, aveva comunicato l'identificazione dei due presunti assassini dimostrando «come lo Stato riesca a rispondere colpo su colpo alla sfida della malavita».

Il gruppo interforze composto da militari della Guardia di finanza (che ha inviato dalla capitale nuove pattuglie di baschi verdi a supporto di quelle già impegnate nei posti di blocco), carabinieri, agenti della polizia stradale e della questura di Frosinone, avevano battuto tutte le zone della Ciociaria e del Casertano. Comunicata l'identificazione dei due albanesi, agenti in borghese si sono appostati nei pressi dell' abitazione attendendo per due ore che Fatmir rincasasse. Una volta accertata la sua presenza nell'alloggio, è stato preso. L'albanese non ha avuto la possibilità di tentare la fuga. In casa sono stati sorpresi altri albanesi e subito dopo aver fermato il ricercato gli agenti hanno perquisito i locali sequestrando coltelli, macchine fotografiche e una apparecchiatura utilizzata per la navigazione.

La soddisfazione per la cattura si fonde col dolore per i funerali di Stato della giovane vittima celebrati in mattinata, nella basilica di S.Lorenzo Fuori le Mura. Alle esequie hanno partecipato il Presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi ed esponenti delle più alte cariche dello Stato. Piangevano i baschi verdi mentre monsignor Giuseppe Mani, Ordinario militare, leggeva l'omelia: «Per le strade non scorazzano solo il male e la violenza, c'è chi lotta per il bene come voi che difendete i figli di tutti dal male e dalla droga».

La bara del brigadiere Stanisci portata a spalla dai finanzieri durante il rito funebre celebrato a Roma.

CARABINIERI

Intelisano allarga l'inchiesta sul caso Cocer

Il pm ora vuol vederci chiaro sull'intero periodo e le attività della presidenza Pappalardo

ROMA Lo spauracchio delle ronde dei cittadini in alternativa al richiesto aumento degli organici per le stazioni dei carabinieri, agitato a fine settembre; la minaccia di una mobilitazione dei cittadini contro il «ridicolo aumento di 18 mila lire al mese» per le forze di polizia, lanciata a fine novembre; i sospetti sullo smantellamento della squadra del Ros che ha catturato Totò Rina, insinuati ad ottobre. Rischia di allargarsi a macchia d'olio l'inchiesta della procura militare di Roma che indaga sul caso Pappalardo.

Non solo dunque il dossier inviato agli organismi di rappresentanza dei carabinieri, nel mirino del procuratore Antonino Intelisano, che vuole vederci chiaro su tutto il periodo di presidenza del Cocer di Pappalardo, a partire dall' aprile dell'anno scorso. Un periodo durante il quale, più di una volta Pappalardo è stato protagonista di iniziative anche clamorose. Il procuratore militare di Roma dovrà valutare questi episodi alla luce del reato finora ipotizzato: quello di «istigazione di militari a disobbedire alle leggi» previsto dall'articolo 213 del codice penale militare. Per fare questo sentirà nei prossimi giorni, a lungo, lo stesso Pappalardo, ma convocherà anche numerose altre persone in qualità di testimoni.

In Friuli l'associazione «Sveglia Italia» aveva preannunciato i propri obiettivi già nel lontano 1995

L'attività dell' associazione «Sveglia Italia», i suoi scopi e gli obiettivi dei Gruppi di impegno sociale (Gis) del colonnello erano già conosciuti e organizzati sull'intero territorio nazionale già nel 1995: la conferma è venuta da un'intervista rilasciata da Pappalardo al giornalista friulano Andrea Agostinis nell'estate di cinque anni fa, a Pozzuolo del Friuli (Udine), in occasione del terzo anniversario della morte del magistrato Giovanni Falcone, e ritrasmessa ieri dall'emittente Radio Friuli di Udine.

Quindici dipendenti dell'aeroporto Marco Polo di Tessera sono stati fermati dalla polizia

Venezia, sgominata la gang dei bagagli

È servito un camion per recuperare la merce trovata nelle loro case

VENEZIA Quindici dipendenti dell'aeroporto veneziano Marco Polo di Tessera sono stati arrestati dalla polizia di frontiera nell'ambito di un'inchiesta su furti ai danni di passeggeri dello scalo. Nell'operazione sono indagate complessivamente una cinquantina di persone, tutte residenti tra le province di Treviso e Venezia, ma solo nei confronti di quindici la procura di Venezia ha emesso un'ordinanza di custodia cautelare in carcere. L'indagine, coordinata dal pm veneziano Maria Rosaria Micucci, è iniziata qualche anno fa dopo le numerose denunce di furto presentate da passeggeri dello scalo veneziano per la sparizione di oggetti personali dai propri bagagli. La polizia di frontiera veneziana, diretta da Antonio Campanale, è riuscita a ricostruire le fasi e il modo con cui avvenivano i furti.

Tutti gli indagati sono dipendenti della Save, la società di gestione dello scalo veneziano, addetti al trasporto e custodia bagagli dei passeggeri. Sono tutti accusati di furto pluriaggravato e continuato. Molti di loro sono stati filmati da telecamere nascoste mentre aprivano i bagagli dei passeggeri e poi si impossessavano di vari oggetti. La polizia ne ha recuperato a centinaia, specie in due abitazioni, tanto che è stato necessario usare alcuni camion per il trasporto. Il valore della merce non è stato calcolato, ma stando al migliaio di denunce presentate alla polizia di frontiera sarebbe di diversi milioni di lire. Dai bagagli spariva un po' di tutto: oggetti d'oro, capi d'abbigliamento, denaro, telefonini, sigarette e quant'altro poteva essere d'interesse per gli indagati. Nei filmati si vedono alcuni di questi ultimi rovistare tra i bagagli, soffermandosi anche sugli indumenti intimi femminili. Ogni ora era buona per compiere i furti, hanno spiegato in una conferenza stampa gli investigatori. I dipendenti però non sapevano di essere sotto controllo da parte degli agenti che da un anno avevano iniziato ad interessarsi del caso e con maggior impegno negli ultimi sei mesi.

«L'operazione di oggi, ha detto un investigatore, ha messo fine ad una piaga e ad un fenomeno che coinvolgerebbe altri aeroporti con i quali abbiamo una fitta corrispondenza di denunce presentate dagli utenti».

Se una valigia ben protetta veniva aperta con tecniche maldestre, per allontanare i sospetti dallo scalo veneziano la si rimetteva apparentemente in ordine, caricandola su un volo a caso, diventando così uno dei numerosi casi di bagaglio smarrito. Tra i derubati, gli investigatori hanno ricordato due giovani sposi arrabbiati per il furto della macchina fotografica. La coppia si era sentita dire all'aeroporto veneziano che era andata loro bene perchè il danno era quantificabile in 200 mila lire. Ma chi ci restituisce le foto del nostro viaggio di nozze?, avevano replicato i due con profonda amarezza.

Ieri la definitiva approvazione del provvedimento da parte del Senato: contrari Prc e Lega, il Polo si è astenuto («legge poco incisiva»)

Scioperi regolamentati, si viaggerà un po' meglio

Modifiche rispetto alla legge del '90 - Nuove regole applicate anche ai lavoratori autonomi

L'innovazione più significativa riguarda i servizi che debbono essere garantiti. Introdotte procedure di conciliazione e di «raffreddamento»

ROMA È legge. Il Senato ha approvato ieri definitivamente la nuova normativa che regolamenta il diritto di sciopero. Una norma attesa e approvata come promesso prima delle vacanze pasquali in modo da garantire maggiore tranquillità a chi deve viaggiare. A favore della legge hanno votato i gruppi della maggioranza, contrari Prc, Lega Nord. Astenuti Ccd, An e Fi. Soddisfazione è stata espressa dal ministro dei trasporti Bersani che parla «di passo avanti, anche se non può essere la soluzione a ogni problema». Anche per il precedente padre della legge, il giurista Gino Giugni, si può parlare di passo avanti, mentre le opposizioni giustificano la loro astensione, giudicando il testo poco incisivo.

La normativa approvata tende a regolamentare gli scioperi e a introdurre alcune novità rispetto alla legge varata nel 1990 con l'obiettivo di mettere fine ai disagi sopportati dai cittadini, senza intaccare il diritto dei lavoratori allo sciopero. Le nuove regole saranno applicate anche ai lavoratori autonomi, come professionisti e piccoli iomprenditori.

Conciliazione La nuova legge introduce procedure di «raffreddamento» e di «conciliazione» obbligatorie sia per i lavoratori che per le imprese da seguire prima della proclamazione dello sciopero. Le parti possono chiedere che il tentativo di conciliazione si svolga presso il Prefetto se lo sciopero ha un rilievo locale, presso il Comune nel caso di sciopero di servizi pubblici comunali, presso il dicastero del Lavoro in caso di vertenze di rilievo nazionale.

Servizi minimi La novità più importante riguarda i servizi che devono essere garantiti. I servizi pubblici anche durante gli scioperi dovranno infatti assicurare il 50% delle prestazioni normalmente erogate. Per attuare il servizio minimo dovrà essere impiegato non più di un terzo del personale normalmente utilizzato.

Annunci Scoraggiata anche la proclamazione di scioperi che poi vengono revocati all'ultimo minuto sfruttando il cosiddetto «effetto annunciO». La Commissione di garanzia potrà sanzionare questo comportamento.

Agitazioni La legge contiene anche regole precise che mirano a evitare che vengano proclamati scioperi nello stesso servizio e nello stesso periodo da sindacati diversi. In sostanza si vieterà la concentrazione di scioperi.

Precettazioni Sempre in tema di scioperi ieri è arrivata una novità anche dalla Cassazione. I lavoratori dei servizi pubblici essenziali per sapere di essere precettati non dovranno più obbligatoriamente ricevere l'invito a presentarsi al lavoro. L'avviso basta averlo letto sui giornali e se non lo si è fatto non si è giustificati.

È stato intanto sospeso lo sciopero delle ricevitorie dopo l'incontro dei rappresentanti di categoria con il sottosegretario alle Finanze, on. Veneto, il presidente del Coni Petrucci e l'amministratore delegato Sisal Sandi. Ne dà notizia la Federazione italiana ricevitori autonomi sportivi (Utis). Dagli incontri è emersa la volontà delle parti a risolvere favorevolmente le aspettative dei ricevitori.

Vertenza dei giornalisti, black-out nel fine settimana

ROMA Saranno due giorni di black-out dell'informazione a fine settimana. La Federazione nazionale della stampa ha proclamato due giorni di astensione dal lavoro dei giornalsti di agenzie, quotidiani, uffici stampa e redazioni on line per venerdì 7 e sabato 8 aprile. A causa dello sciopero i giornali non saranno in edicola nelle giornate di sabato e domenica. Per l'informazione radiotelevisiva pubblica e privata l'astensione sarà, invece, sabato 8 e domenica 9 aprile.

Le due giornate di sciopero avvengono nell'ambito della vertenza per il rinnovo del contratto nazionale di categoria. La commissione contratto della Fnsi, riunitasi ieri, ha inoltre affidato alla giunta del sindacato dei giornalisti un ulteriore pacchetto di cinque giornate di sciopero. I giornalisti dei periodici di asterranno dal lavoro con modalità che saranno precisate successivamente.

«I giornalisti sono costretti nuovamente a una dura azione di sciopero per esclusiva responsabilità della Federazione degli editori - è detto in comunicato della Fnsi - che ha respinto nella forma e nella sostanza le richieste di modifica del contratto ed ha presentato richieste assolutamente inaccettabili».

La Fnsi ritiene «che la posizione degli editori, contraria ad ogni evoluzione regolata e contrattata del sistema della comunicazione, si traduca oggettivamente in un danno al diritto dei cittadini ad essere informati correttamente».

LA STORIA

Il giovane pakistano parla sei lingue

Linkon corona il suo sogno: dichiarato «apolide originario» potrà restare a vita in Italia

POTENZA *Quando due anni fa arrivò da clandestino in Italia non sapeva leggere né scrivere, ma parlava sei lingue: il bengali, l'indiano, l'urdù, il turco, l'inglese e un po' l'italiano. Non aveva nazionalità, né religione, ma solo un sogno nel cassetto: restare per sempre, da regolare, a Muro Lucano (Potenza), dove vive dal 13 febbraio 1998 insieme ad altri immigrati del Bangladesh, del Pakistan e dell'Iraq. Ora quel sogno di «regolare» è diventato realtà: Linkon Chowdary (nella foto), originario di Dinajpur (allora Pakistan dell'Est, oggi Bangladesh), 30 anni non ancora compiuti, quasi tutti vissuti da clandestino, è stato dichiarato apolide dal Tribunale di Potenza: un provvedimento di «apolidia originaria» che secondo il legale del giovane forse non ha precedenti in Italia. Lo status di apolide - che gode di protezione internazionale in base alla convenzione di New York del 28 settembre 1954 e della Dichiarazione universale dei diritti dell' Uomo, delle Nazioni Unite, del 10 dicembre 1948 - consente ora al giovane di acquisire diritti e doveri uguali a quelli dei cittadini italiani: Linkon avrà un regolare documento, potrà svolgere il servizio militare, sposarsi in municipio (oltre che in chiesa) e andare a scuola. Per la verità, Linkon lo ha già fatto, e ha conseguito in modo brillante la licenza media: ma con riserva, proprio per la sua condizione di «senza patria».*

È stata dura, finora, la vita per Linkon, nato il 12 ottobre 1970. «Mio padre - racconta - era originario del Pakistan orientale e militare dell'esercito pakistano. Nel 1971 egli prestava servizio nella parte ovest del Paese; provò a raggiungere il movimento di liberazione della parte orientale, ma fu catturato ed ucciso». Alcuni giorni dopo, la madre, Begum Rabbia, gli fu portata via, per sempre, dai militari. Linkon, persi i genitori e senza che nessuno abbia mai chiesto per lui, dopo la guerra civile del 1971, la cittadinanza del Pakistan o del Bangladesh, fu allevato in Pakistan da una signora, governante nella casa paterna, che morì nel 1986. Il ragazzo tentò di ritornare in Bangladesh, ma fu respinto dall'ambasciata di quel Paese, che non accolse la sua richiesta di diritto di cittadinanza, essendo trascorso molto tempo dalla guerra di liberazione. Continuò allora a vivere da clandestino in Pakistan, subendo spesso - dice - le violenze e le persecuzioni della polizia, che lo arrestò ripetutamente. Nel 1993, con una sbarra metallica - racconta - un agente gli procurò una lesione alla mano destra, a causa della quale Linkon ha l'immobilità permanente del quarto e del quinto dito. Nel novembre dello stesso anno fuggì a piedi in Turchia e giunse a Istanbul, dove trovò alloggio in un quartiere degradato e lavoro in un fabbrica di abbigliamento. E poi la successiva fuga in Italia.

Giallo a Olbia: una ragazza cade seminuda dal balcone di casa sua e si scopre che non era solo una barista...

La bella russa morta era una spia

Teneva in mano un cellulare che squillava anche dopo il tragico volo

OLBIA Un giallo o una spy-story. Potrebbe essere stata spinta giù dal balcone e uccisa la donna di origine russa precipitata lunedì dal sesto piano di un palazzo a Olbia. Gli inquirenti, sulla base di una serie di elementi, con il passare delle ore, stanno infatti privilegiando l'ipotesi dell'omicidio, anche se non hanno ancora accantonato quella del suicidio.

Minaievia Svetlana (*nella foto*), così si chiamava la donna morta, quando è precipitata dal sesto piano era semivestita e aveva in mano un telefonino cellulare e un mazzo di chiavi. Alcune testimonianze raccolte dai carabinieri avrebbero riferito che il telefonino era ancora acceso. Sarebbero proprio questi elementi ad aver fatto sorgere i primi sospetti negli inquirenti.

La donna era sposata e madre di un ragazzo di 14 anni che non viveva con lei. Si trovava ad Olbia da alcuni anni e lavorava come barista nella paninoteca Hollywood vicino alla stazione ferroviaria.

Si è poi saputo ieri che la donna era altresì un ex sottufficiale dell'esercito russo che aveva operato nei servizi segreti. Il procuratore della Repubblica di Tempio Pausania, Valerio Cicalò, non ha escluso che potesse continuare a svolgere anche il ruolo di spia. Ulteriori elementi - dopo che è già stata fatta una prima ispezione esterna del corpo - verranno acquisiti dall'autopsia fissata per venerdì. La donna - secondo quanto hanno accertato polizia e carabinieri sentendo numerose testimonianze - eccedeva però spesso nel bere. Viveva da alcuni anni a Olbia e aveva lasciato il figlio con la nonna in Russia. Non ha trovato conferma, invece, la voce che avesse tentato altre volte il suicidio.

Gli inquirenti stanno intanto controllando i tabulati delle chiamate fatte e ricevute dal telefonino che Svetlana stringeva in pugno quando è precipitata dal sesto piano. L'apparecchio, infatti, acceso ha continuato a squillare anche dopo il tragico volo. Elementi per chiarire il giallo, infatti, potrebbero venire dalle persone che per ultime hanno parlato con l' ex spia russa.

Dagli accertamenti è emerso che nessuno sarebbe uscito dal palazzo dopo la disgrazia. Svetlana, infatti, sarebbe stata immediatamente soccorsa da alcuni medici che hanno l'ambulatorio al piano terra del palazzo di via Torino e che si sono subito precipitati in strada dopo il tonfo prodotto dal corpo sul selciato. Gli inquirenti hanno accertato che nel palazzo, al momento del fatto, c'erano due sole persone del tutto insospettabili.

Se Svetlana era ancora legata ai servizi di Mosca, la presenza durante l'estate di potenti e ricchi esponenti della mafia russa in Costa Smeralda, più volte registrata anche dalle cronache mondane, ma anche l'attività della base appoggio per i sommergibili atomici degli Usa , nell'isola di Santo Stefano, nell'arcipelago della Maddalena, potrebbero essere stati tra gli «obiettivi» di interesse per la giovane.

Fa subito discutere una proposta del ministro Amato (Tesoro) a un convegno a Roma delle donne diessine

«Punire chi va con le prostitute»

E per incontri con minorenni viene ipotizzato il reato di riduzione in schiavitù

ROMA Occorre punire chi va con le prostitute. E per chi va con le minorenni la pena deve essere severissima perchè c'è di mezzo la complicità al reato di schiavitù. Parola di Giuliano Amato. Le parole del ministro, pronunciate nel corso di un convegno delle donne Ds a Roma, hanno scatenato un putiferio tra le forze politiche. Non è certo la prima volta che qualcuno sponsorizza la linea dura contro i clienti delle «lucciole» per cercare di combattere il dilagare del fenomeno della prostituzione. L'avevano proposta in passato sindaci e parroci di paesini e due anni fa fu addirittura il Comune di Milano ad adottare un'apposita ordinanza.

Ma stavolta a lanciare l'idea è stato un esponente di primo piano del governo. E per di più uno «fuori dalla mischia» in quanto economista. E non cambia certo le cose il suo richiamo alle leggi del mercato: «Se non si arresta la domanda di prostituzione - ha sottolineato - l'offerta continua». Amato si è detto favorevole a «interventi drastici».

Non è più possibile che «lo sciagurato cliente possa evitare qualsiasi punizione». Se ci sono bambine vendute e costrette a prostituirsi - ha spiegato Amato - è perchè ci sono uomini disposti a pagare per avere proprio queste: «Come è possibile che questo tipo di cliente non sia arrestato?».

Insomma, per il ministro occorre una svolta. E per questo ha lanciato anche due proposte operative: addestrare forze di polizia a scovare i clienti delle baby-prostitute e affidare a Sismi e Sisde (così come ha fatto la Cia) un rapporto sul mercato delle prostitute.

L'uscita di Amato, come prevedibile, ha suscitato una pioggia di reazioni. «È arrivato con due anni di ritardo rispetto a noi» - ha commentato il vicesindaco di Milano Riccardo De Corato di An. «È solo fumo negli occhi - ha aggiunto Rita Bernardini della Lista Bonino - da parte di un governo senza una strategia contro la criminalità organizzata che egemonizza questo mercato».

Per Marida Bolognesi, presidentessa diessina della commissione Affari sociali della Camera, c'è già una legge che permetterebbe quello che chiede Amato, «basterebbe applicarla». La sua compagna di partito Gloria Buffo la pensa però diversamente: «Io sto con don Ciotti, educare viene prima che punire». Favorevole infine don Benzi, da sempre in prima linea in questo campo: «Finalmente una voce autorevole che spezza il silenzio su una obbrobriosa schiavitù».

Non è la prima volta che Amato «fa notizia» cimentandosi a sorpresa in materie non economiche. Qualche anno fa fece stupore una sua presa di posizione a favore di una revisione della legge sull'aborto che scatenò non poche polemiche nella sinistra.

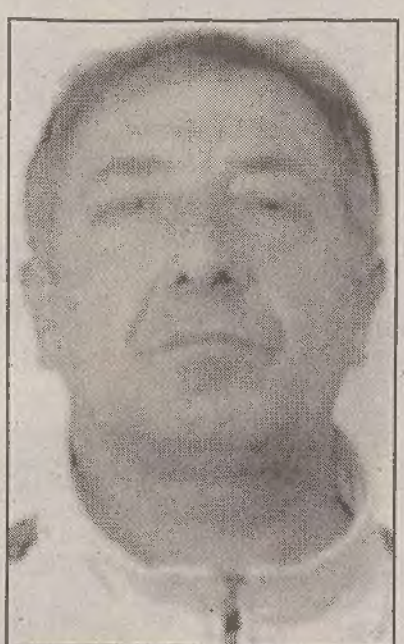
REQUISITORIA

Esclusa l'infermità mentale ma i moventi restano oscuri

Processo al serial-killer Bilancia Tredici ergastoli chiesti dal pm

GENOVA Tredici ergastoli e 26 anni di isolamento per aver ucciso 17 persone, altri 21 anni di reclusione per un tentato omicidio e per rapina a mano armata e 6 milioni di multa. La pesantissima richiesta per il serial killer della Liguria, Donato Bilancia, è stata avanzata ieri pomeriggio, alla fine di una requisitoria durata due giorni, dal pubblico ministero Enrico Zucca che ha concluso il suo lungo discorso davanti alla Corte d'Assise di Genova che lo ha ascoltato per ben 13 ore. «Questo è un processo che segnerà un capitolo della letteratura giuridica italiana e mondiale. Voi», ha detto il pm rivolgendosi alla Corte, «con il giudizio scriverete una pagina importante della storia legale. E' la prima volta che ci troviamo di fronte ad un imputato, reo confesso, che in soli sei mesi ha ammazzato 17 persone», ha detto Zucca, marcando la gravità e la ferocia di quest'uomo violento che ha terrorizzato la Liguria e tutto il Paese quando iniziò ad uccidere le donne sui treni.

«Donato Bilancia ha avuto troppa pietà per se stesso ed ora non può chiedere che gli altri ne abbiano per lui. La condanna a vita è quindi quella che deve espiare. Sono delitti orribili, nefasti e nefandi ma, soprattutto, hanno provocato alle vittime un'offesa gravissima. Chiedo che le vittime abbiano giustizia e domando pene proporzionate ai crimini commessi».

Per alcuni dei 17 delitti il pm ha rilevato anche la continuità del reato, in particolare per gli omicidi di Giorgio Centanaro e degli sposini Maurizio Parenti e Carla Scotto, fatti fuori da Bilancia per senso di vendetta in quanto lo avrebbero truffato nel gioco d'azzardo. Un ergastolo l'ha chiesto per il duplice omicidio della coppia dei gioiellieri Bruno Solari e Luigia Pitto ed un altro ergastolo per i due metronotte di Novi Ligure. Gli altri 10 ergastoli sono stati chiesti per altrettanti delitti, quelli delle prostitute e delle due donne freddate sui treni: Elisabetta Zoppetti, passeggera dell'Intercity La Spezia-Venezia uccisa il 12 aprile 1998 e di Maria Angela Rubino, sul treno Genova-Ventimiglia ammazzata il 18 aprile.

Per il tentato omicidio del transessuale Lorena, scampato miracolosamente alla sparatoria di Novi Ligure, e divenuto poi testimone chiave per l'identificazione di Bilancia, ha chiesto 15 anni mentre il pm ha avanzato la richiesta di 6 anni per rapina a mano armata e il proscioglimento per desistenza riferito al tentato omicidio di un'altra prostituta di Sanremo.

Zucca ha poi affrontato il tema dell'infermità mentale dell'imputato scartando velocemente, forte delle dichiarazioni rese dai periti psichiatrici, poichè quando commise i crimini era capace di intendere e volere. Durante il dibattimento, un vero e proprio filo conduttore che leghi tutti i 17 omicidi non è stato però trovato.

Il teatro delle presunte violenze a dieci alunne è un piccolo paese di appena duemila abitanti arroccato nel Subappennino Dauno

Maestro pedofilo accusato dalle sue scolarette

FOGGIA Un insegnante di scuola elementare, di 59 anni, è stato arrestato dalla polizia perchè accusato di aver violentato una decina di alunne del proprio istituto, in un centro del subappennino dauno. L'arresto è stato compiuto da agenti dell' ufficio minori della questura, in esecuzione di una ordinanza di custodia cautelare emessa dal gip del Tribunale di Foggia, Antonio Di Taranto. L'insegnante è accusato di violenza sessuale continuata e aggravata su dieci bambine, sue alunne, di età compresa tra gli otto e i dieci anni.

Le violenze si sarebbero protratte da diverso tempo e in diverse classi nelle quali il maestro insegnava. Per questi episodi l'uomo era stato denunciato nel febbraio scorso dai genitori delle bambine ed era stato poco dopo sospeso dal lavoro a scopo precauzionale. Gli investigatori ritengono tuttavia che abbia violentato un numero ancora maggiore di alunne.

L'indagine è stata avviata sulla base di una denuncia presentata da alcuni genitori, ai quali le bimbe avevano raccontato le violenze subite da parte del maestro durante le ore di lezione. Già alcuni anni fa l'insegnante era stato denunciato per episodi analoghi, ma i fatti dei quali era accusato non furono mai accertati.

L'insegnante è sposato e ha due figlie, ma da anni vive separato dalla famiglia. Negli scorsi anni aveva lavorato in una scuola elementare in un paesino limitrofo. Qui furono fatte le prime denunce nei suoi confronti: un gruppo di genitori lo accusò di aver abusato dei loro figli. In seguito il maestro - persona di estrazione sociale «non degradata», riferiscono gli investigatori - fu trasferito nel paesino nel quale avrebbe compiuto le ultime violenze. Qui la sua attività non avrebbe mai suscitato perplessità sul piano didattico da parte dei suoi colleghi e del direttore didattico. Il maestro, anzi, si sarebbe prodigato in diverse circostanze per incentivare nuove attività scolastiche.

Alcune delle presunte violenze, secondo la ricostruzione fatta dalla polizia, sarebbero avvenute nella palestra della scuola elementare. «In questi casi - sostengono gli investigatori - le violenze non avvengono al primo impatto. Si ha invece un crescendo di attenzioni che sfociano poi in atti di libidine o in violenze sessuali. I minori si sentono disturbati perchè avvicinati in modo invasivo. Per un pò tacciono, ma poi raccontano tutto ai genitori o ad altre persone fidate. Solo allora provano un senso di liberazione».

L'ultimo teatro delle presunte violenze è un paesino di poco più di duemila anime arroccato sul Subappennino dauno; due sole scuole: una elementare, con un' unica sezione, e una media.

Associazione dei consumatori britannici: il triplo delle radiazioni di un cellulare normale

Attenti all'auricolare del telefonino

Non ci sono prove conclusive ma meglio evitare l'apparecchiatura

Analizzati prodotti di Philips ed Ericsson: pesanti dubbi delle aziende sui metodi di ricerca. Elettrosmog, l'Enel anticipa le rassicurazioni dell'Oms

LONDRA Attenti agli auricolari da telefonino: indirizzano sul cervello il triplo delle radiazioni di un cellulare normale. L'allarme è stato lanciato dall'associazione dei consumatori britannici, che con uno studio indipendente ha subito scatenato bufera in un Paese dove quasi il 50% della popolazione - ovvero 24 milioni di persone - è munito di telefonino. Secondo la Consumer Association, la cui rivista «Which?» ha pubblicato i primi riscontri dei test, il filo dell'auricolare funge da «antenna» e dirige sull'orecchio dell'utente il triplo delle micronde che sprigiona un telefono cellulare senza questo accessorio.

«Non ci sono prove conclusive - ha sottolineato il direttore del mensile Graeme Jacobs - che queste radiazioni siano nocive per l'uomo o che provochino cancro o difetti genetici, ma la realtà è che se il consumatore è preoccupato dal livello di micronde al quale è soggetto, allora farà meglio a evitare l'auricolare».

L'organizzazione paladina dei consumatori sinora ha analizzato solo due telefonini con auricolari: il Philips Savvy Phone, venduto dalla British Telecom Cellnet, e l'Ericsson A101-8S, che invece è distribuito in Gran Bretagna dalla Carphone Warehouse. La Philips ha immediatamente diffuso un comunicato con il quale getta grossi dubbi sul metodo di ricerca della Consumer Association. Simile la reazione della Federazione dell'industria elettronica britannica (Fei): «Tutti i test che abbiamo effettuato - ha detto un portavoce - dimostrano senza eccezione che l'auricolare diminuisce i livelli di microonde al quale è sottoposto l'utente». Il ministero della sanità inglese ha sottolineato che aspetta nelle prossime settimane i risultati di un'indagine d'esperti sulla sicurezza dei cellulari, con auricolare e non, e che agirà solo dopo aver consultato lo studio.

Intanto, a proposito dell'allarme elettrosmog lanciato in Italia da assolciazioni ambientaliste, in un rapporto dell'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) si sottolinea la mancanza di prove certe dei pericoli derivanti dall'esposizione ai campi elettromagnetici. È stato l'Enel a diffondere le prime conclusioni cui è giunta dopo quattro anni l'Oms: l'elettrosmog non rappresenta un pericolo per la salute dell' uomo. Ma la sperimentazione continua: entro un paio di anni sarà completato uno studio ancora più esauriente sotto il profilo scientifico. Il rapporto dell'Oms, pubblicato qualche giorno fa, contiene una valutazione tecnica e individua i principi guida delle politiche precauzionali relative alla salute. Le fonti più comuni dell'inquinamento elettromagnetico sono le linee elettriche, gli impianti elettrici delle case, gli elettrodomestici, i monitor dei computer, gli impianti e le antenne di telecomunicazione e radiodiffusione.

Secondo le ricerche più pessimistiche, che hanno valutato un'ampia gamma di malattie e condizioni di esposizione, si possono avere uno o due casi di leucemia infantile ogni 100 mila persone esposte a campi elettrici e magnetici (Cem) a frequenze di 50-60 hertz.

Un contratto con più kilowatt? L'Enel non potrà fare sconti

ROMA Niente sconti per chi decide di modificare il proprio contratto elettrico, aumentando da 3 a 4,5 chilowatt la potenza. L'Authority per l'energia ha diffidato l'Enel dal «praticare sconti sui contributi di allacciamento» e la società elettrica in una lettera aperta agli utenti - che sarà prossimamente pubblicata con annunci a pagamento - precisa che «dovrà addebitare gli oneri» relativi.

La reintroduzione del contratto da 4,5 kw era stato deciso dalla stessa autorità a partire dal primo gennaio scorso. E, l'Enel Distribuzione aveva annunciato un offerta promozionale, «Enel per voi», per il passaggio gratuito per gli utenti con 3 kw di potenza impegnata che prevedeva la possibilità di prenotarsi dal 20 marzo scorso alla fine del prossimo settembre. La promozione interessava circa 3,5 milioni di utenti, residenti con consumi medio-alti e oltre 3 milioni di clienti per seconde case.

Lo stop dell'Authority nascerebbe dall'esigenza di non avere «situazioni di discriminazione» tra gli utenti. Solo gli utenti da 3 chilowatt avrebbero infatti beneficiato dello sconto per il passaggio mentre tale promozione non era prevista, ad esempio, per quelli che hanno un contratto da 6 kw e volessero scendere.

Sulla vicenda si erano schierati anche consumatori e ambientalisti. I primi per il rischio di possibili aumenti delle bollette, i secondi perchè tale iniziativa di fatto finirebbe per incentivare i consumi e quindi di essere in contrasto con gli obiettivi ambientali.

Vinitaly, 107 mila presenze

VERONA Il Vinitaly 2000, la rassegna che annualmente si svolge nei padiglioni della Fiera scaligera, si è confermata un'edizione da primato, sia in termini di espositori (3.143 aziende, più 5,3 per cento sul 1999) che di visitatori. A conclusione della manifestazione, durata cinque giorni (da giovedì a tutto lunedì) è stata infatti superata la soglia delle 107 mila presenze, nonostante che quest'anno il biglietto di ingresso, riservato agli operatori e agli ospiti delle aziende, fosse stato portato da 30 a 50 mila lire alla giornata.

Ma non solo conferme dalla vetrina veronese per le produzioni italiane: se Veneto, Emilia, Piemonte, Toscana e Friuli-Venezia Giulia hanno ribadito la forza qualitativa delle loro Doc e Docg, il 34.o Vinitaly ha sollevato definitivamente il sipario sulle regioni vitivinicole emergenti, Sicilia, Puglia ed Abruzzo, dove la ricerca di qualità nel vino sta favorendo sempre maggiori investimenti da parte di aziende del Nord.

Era stato, più in generale, il ministro del Commercio estero Piero Fassino, tagliando il nastyro dell'edizione 2000, a sottolineare il contributo del comparto vitivinicolo italiano all'economia italiana, con un saldo di 4.000 miliardi di lire, una delle poche voci attive della bilancia agroalimentare italiana.

IN BREVE

Clima di intimidazioni vicino a Gioia Tauro

Testa di un capretto appesa davanti all'uscio di casa di un assessore calabrese

REGGIO CALABRIA Un macabro atto intimidatorio è stato compiuto da ignoti a San Ferdinando, un centro della piana di Gioia Tauro, contro l'assessore comunale alle politiche sociali Michele Oliva, di 42 anni. Qualcuno ha appeso una testa di capretto al cancello dell'abitazione dell'amministratore. Sull'accaduto indagano i carabinieri. Si tratta dell'ennesimo atto intimidatorio contro esponenti della lista civica di centro-sinistra che regge le sorti del Comune. Tempo addietro erano stati abbattuti 700 alberi di noce appena piantati, di proprietà di un altro assessore. Di un altro atto intimidatorio era stato destinatario il vicesindaco Rizzo, di cui qualcuno ha cercato di incendiare la vettura. Domenica scorsa, in occasione di un comizio, il sindaco Andrea Tripodi aveva denunciato il clima determinato in paese dai ripetuti danneggiamenti ai danni di esponenti comunali.

I lavoratori islamici con più di una moglie hanno diritto all'assistenza solo per una consorte

ROMA I lavoratori di religione islamica che hanno più di una moglie possono richiedere assistenza sociale solo per una di esse. Per la legislazione italiana sulla famiglia, infatti, valgono solo i rapporti matrimoniali monogamici. Il principio è stato ribadito dal ministro del Lavoro, Cesare Salvi, rispondendo ad una interrogazione del deputato di An Gasparri, che chiedeva spiegazioni su una presunta decisione del Tar dell'Emilia Romagna. Il tribunale - secondo quanto dichiarato da Gasparri - avrebbe infatti definito accoglibile la richiesta di un cittadino marocchino di avere dalle autorità italiane un'assistenza sociale che coprisse la sua intera famiglia, composta da due mogli e quattro figli. «La normativa inerente al trattamento di famiglia - ha spiegato Salvi - prevede esclusivamente un rapporto di coniugio monogamico».

Allagamenti causa i temporali in tutta la Campania È già stato di allerta a Sarno e nei comuni smottati

NAPOLI La violenta ondata di maltempo, con temporali e acquazzoni che si susseguono dal primo pomeriggio di ieri, hanno fatto decretare la situazione di attenzione a Sarno, Quindici e negli altri comuni colpiti dalle frane del maggio '99. A Napoli i centralini dei vigili del fuoco sono stati letteralmente tempestati da centinaia di chiamate, soprattutto per allagamenti a scantinati e piani terra. La circolazione automobilistica procede a rilento su tutte le arterie della regione campana.

Vigilessa multa la macchina del sindaco di Lecce e l'autista di Adriana Poli Bortone «concilia»

LECCE Zelo nell'espletamento del proprio servizio, ma forse anche timori di incorrere in omissione di atti d'ufficio. Una vigilessa leccese, su segnalazione di alcuni cittadini, ha contravvenzionato per divieto di sosta la «Lancia K» del sindaco di Lecce, Adriana Poli Bortone, parcheggiata sulla corsia preferenziale davanti all'ingresso principale del municipio. La multa, per un importo di 60.600 lire, è stata pagata in contanti dal vigile che faceva da autista al sindaco.

Azienda americana dà vita a una società per estrarre i polifenoli anticolesterolo

E il vino diventa un farmaco

Le sostanze contenute nelle bucce dei rossi ma anche nei bianchi

ROMA *Che il vino, bevuto in modiche quantità, non soltanto non facesse male, ma anzi, a differenza di altri alcolici e superalcolici, addirittura bene alla salute è cosa di cui si parla oramai da anni. La novità è adesso che il vino rosso diventa ufficialmente una «medicina» ed entra nella farmacopea. Infatti, secondo quanto informa «Il Corriere Vinicolo», una grossa azienda vinicola americana, la «Canandaigua Brands», ha costituito una apposita società con lo scopo di «identificare e separare le strutture molecolari naturalmente presenti nel vino rosso, in modo da poter realizzare innovativi prodotti farmaceutici». La società si chiama «Polyphenolics» e prende il nome, appunto, dai composti del vino che, secondo vari studi, prevengono le malattie cardiovascolari e anche i tumori.*

L'antico detto della saggezza popolare che da sempre ha considerato la preziosa bevanda ricavata dall' uva un ingrediente importante per la salute umana, che si traduce nella frase «Il vino rosso fa buon sangue», aveva da tempo trovato conferma nei fatti di scienza. Lunghe ricerche condotte negli Stati Uniti avevano dato risposta certa al cosidetto «paradosso francese», quello derivante dall'osservazione epidemiologica (cioè su un campione di popolazione) che i francesi, pur consumando grassi animali al pari di altre popolazioni nordiche, avevano una minore incidenza di infarti, propria delle popolazioni mediterranea che usano a tavola l'olio di oliva. Il «paradosso» era spiegato appunto dall'assunzione abituale di vino rosso.

I polifenoli contenuti nelle bucce delle uve rosse (ma, parzialmente, anche in quelle bianche, come è stato più di recente dimostrato) «fluidificano» il sangue e prevengono gli effetti del colesterolo «cattivo». Il messaggio è arrivato fra la gente come un passa parola, ed è diventato «rosso fa bene», quando più giusto sarebbe stato dire «tutto il vino fa bene».

Non solo, ma le stesse sostanze estratte dall'uva si potrebbero usare anche per via esterna per la cosmesi naturale. C'è già un sito Internet dove è possibile ordinare cosmetici a base di antiossidanti estratti dal vino rosso (http://www.antioxidant.com), mentre nelle farmacie è già da tempo presente un medicinale a base di polifenoli, che si chiama «ActiVin» e che è venduto anche in Italia.

E senza scomodare l'azienda californiana «Uvavita», che recentemente ha rilanciato una gamma di creme antiossidanti per la cura del viso, sempre a base di vino, si può ricordare che già ai tempi di Cecco Beppe, e tuttora, lungo la sponda orientale del lago di Garda vengono praticate le cure a base di succo d'uva, che i turisti tedeschi non mancano di frequentare al pari delle terme.

b.u.

BORSA

31092 1,115%

ORO E MONETE

Moneta	Domanda	Offerta	Moneta	Domanda	Offerta
Sterlina (v.C.)	67,660	70,750	Marengo Belga	54,230	58,360
Sterlina (n.C.)	69,210	72,820	Marengo Austriaco	54,230	58,360
Sterlina (post.74)	68,690	72,300	20 Marchi	67,660	73,850
Marengo Italiano	57,840	63,010	Krugerrand	285,600	309,870
Marengo Svizzero	54,740	59,390	Oro Fino (per Gr.)	9,350	9,430
Marengo Francese	54,230	58,360	Argento (per Kg.)	169,910	175,080

BORSE ESTERE

	Indici	Var. %		Indici	Var. %
Atene (ind.Gen.)	4813,37	0,124	Londra Eurotop 100	3817,04	1,096
Dj Euro Stoxx	431,24	0,562	Londra Eurotop 300	1619,84	0,646
Dj Euro Stoxx 50	5176,71	1,14	Nasdaq Comp (prov.)	3806,2	-9,884
Francoforte Dax Xetra	7522,8	1,26	Neuer Markt Xetra	5924,33	-5,403
Lisbona	5519,79	-3,587	Stoccolma (omx)	1359,11	-0,722
Londra	6427	-0,543	Vienna Atx	1122,71	0

CAMBI (Ind. Banca d'Italia)

Monete	€uro	Lire	Monete	€uro	Lire
Dollaro USA	0,9538	2030,059	Corona Norvegese	8,1145	238,619
Yen Giapponese	100,7400	19,22	Corona Danese	7,4473	259,996
Sterlina Inglese	0,5971	3242,79	Dracma Greca	334,8500	5,782
Franco Svizzero	1,5817	1224,17	Dollaro Canadese	1,3842	1398,837
Corona Svedese	8,3005	233,271	Dollaro Australiano	1,5809	1224,79

PARITA' IN LIRE

Paesi UEM

Marco T.	989,999	Peseta S.	11,6372
Franco F.	295,183	Lira Ir.	2458,56
Fiorino O.	878,644	Scellino A.	140,715
Franco B.	47,999	Escudo P.	9,65805
Franco L.	47,999	Marco F.	325,658

DOLLARO	YEN	TALLERO	KUNA
-0,271%	0,468%	0,061%	-0,19%
0,9538	**100,74**	**203,485**	**7,7419**

ANDAMENTO DELLE VALUTE RISPETTO ALL'EURO

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

rapporto Lire Euro 1936,27

Titolo	Oggi in Lire	in €	Prec.	Var %	Min.	Max
Acea	34119	17,621	18,935	-6,94	13,143	25,22
Acq De Ferrari	12683	6,550	6,570	-0,30	6,266	7,456
Acq De Ferrari Rnc	4450	2,298	2,321	-0,99	2,200	2,486
Acq Nicolay	5387	2,782	2,815	-1,17	2,484	2,967
Acqua Marcia	533	0,2753	0,2633	4,56	0,2421	0,3249
Acque Pot To	N.R.	N.R.	7,250	0,00	6,130	8,627
Acsm	11314	5,843	6,251	-6,53	4,841	8,188
Aedes	21541	11,125	11,579	-3,92	3,481	19,984
Aedes Rnc	17967	9,279	9,871	-6,00	2,306	19,803
Aem	9720	5,020	5,191	-3,29	3,553	7,896
Aeroporti Roma	13740	7,096	6,944	2,19	6,210	7,396
Alitalia	4467	2,307	2,308	-0,04	1,945	2,428
Alleanza	21103	10,899	10,285	5,97	9,435	11,856
Alleanza Rnc	11033	5,698	5,468	4,21	5,332	6,927
Allianz Subal.	18017	9,305	9,270	0,38	8,932	9,969
Amga	4577	2,364	2,443	-3,23	1,031	2,955
Ansaldo Trasp.	2045	1,056	1,068	-1,12	1,056	1,293
Arquati	1680	0,8678	0,8751	-0,83	0,8678	0,9951
Assitalia	10088	5,210	5,357	-2,74	5,156	5,894
Autogrill	19024	9,825	9,693	1,36	9,603	12,665
Autostr To-mi	28674	14,809	14,921	-0,75	11,251	16,373
Autostrade	14510	7,494	7,504	-0,13	6,503	9,077
B Bilbao Viz Arg	29894	15,439	15,135	2,01	12,245	15,919
B M.Paschi Siena	6711	3,466	3,355	3,31	3,269	3,908
B Napoli	2180	1,126	1,117	0,81	1,115	1,248
B Napoli Rnc	1774	0,9161	0,9225	-0,69	0,8806	1,050
B Pop Di Intra	26083	13,471	13,524	-0,39	12,614	14,541
B Pop Di Lodi	24370	12,586	12,586	0,00	10,916	16,846
B Pop Di Novara	11389	5,882	5,882	0,00	5,882	7,460
B Pop Etruria E Lazio	27350	14,125	14,125	0,00	13,961	15,791
B Pop Milano	13786	7,120	7,120	0,00	7,120	9,005
B Pop Novara 2001 W	1152	0,5948	0,6167	-3,55	0,6167	0,8883
B Pop Spoleto	16392	8,466	8,422	0,52	8,410	9,220
B Pop Verona-sgsp	20559	10,618	10,618	0,00	10,432	13,133
B Profilo	31780	16,413	16,413	0,00	3,192	20,33
B Santander C.H.	22348	11,542	11,200	3,05	10,100	11,910
B.Agr.Mantovana	15471	7,990	8,029	-0,49	7,990	9,907
B.Agr.Mantovana W	857	0,4426	0,4501	-1,67	0,4412	0,6864
B.P.Berg. Cv	38363	19,813	19,813	0,00	18,611	25,19
B.P.Berg. Cv W 00	1648	0,8512	0,8405	1,27	0,8283	1,466
B.P.Berg. Cv W 04	1229	0,6347	0,6354	-0,11	0,6088	0,8965
B.P.C.Ind.1/7/99	49549	25,59	26,76	-4,37	25,59	36,47
B.P.C.Ind.99/04 W	781	0,4035	0,4426	-8,83	0,3464	0,5485
B.P.C.Industria	52434	27,08	27,08	0,00	27,08	38,47
B.P.Cremona	20778	10,731	10,731	0,00	10,731	14,440
Banca Di Legnano	9687	5,003	5,008	-0,10	4,778	5,962
Banca Di Roma	2289	1,182	1,137	3,96	1,110	1,428
Banca Lombarda	17876	9,232	9,292	-0,65	9,232	11,462
Banca Toscana	5811	3,001	3,015	-0,46	2,872	3,689
Banco Chiavari	5848	3,020	3,004	0,53	2,682	3,362
Basicnet	5058	2,612	2,694	-3,04	2,612	3,739
Bassetti	10843	5,600	5,678	-1,37	5,410	6,785
Bastogi	427	0,2207	0,2416	-8,65	0,1454	0,4586
Bayer	91005	47,00	46,78	0,47	40,19	47,00
Bayerische Vita	13705	7,078	6,936	2,05	6,193	7,601
Bca Carige	18458	9,533	9,531	0,02	8,514	10,198
Bca Fideuram	30913	15,965	15,500	3,00	9,957	17,926
Bca Intesa	7685	3,969	3,643	8,95	3,287	4,463
Bca Intesa Bci W	4328	2,235	2,313	-3,37	1,628	2,800
Bca Intesa Rnc	4091	2,113	1,986	6,39	1,730	2,624
Bca Intesa W 02	1514	0,7817	0,6964	12,25	0,6310	0,9436
Bca Intesa W Rnc 02	754	0,3896	0,3652	6,68	0,3236	0,5379
Bco Desio Br Rnc99	3065	1,583	1,578	0,32	1,414	2,091
Bco Desio E Brianza	7091	3,662	3,763	-2,68	3,070	4,116
Bco Sardegna R	33292	17,194	16,964	1,36	16,964	21,73
Beghelli	4002	2,067	2,135	-3,19	1,719	3,054
Benetton	3964	2,047	2,076	-1,40	1,891	2,425
Beni Stabili	858	0,4429	0,4485	-1,25	0,3245	0,5528
Bim	40700	21,02	22,18	-5,23	6,942	22,88
Bim W	17272	8,920	9,457	-5,68	2,451	10,172
Bipop-carire	187315	96,74	103,91	-6,90	77,23	125,91
Bna	5571	2,877	2,894	-0,59	2,549	2,953
Bna P	2798	1,445	1,443	0,14	1,236	1,456
Bna Rnc	1875	0,9682	0,9785	-1,05	0,8302	1,056
Bnl	7029	3,630	3,517	3,21	3,056	4,058
Bnl Rnc	5561	2,872	2,775	3,50	2,528	3,195
Boero	N.R.	N.R.	10,090	0,00	8,857	10,750
Bon Ferraresi	18220	9,410	10,000	-5,90	9,410	10,806
Bonaparte	695	0,3590	0,3663	-1,99	0,2966	0,4155
Bonaparte Rnc	582	0,3004	0,3178	-5,48	0,2325	0,3846
Brembo	23268	12,017	12,120	-0,85	9,679	13,150
Brioschi	649	0,3353	0,3521	-4,77	0,2210	0,7095
Brioschi Fin. 2006	182	0,0940	0,0943	-0,32	0,0621	0,1891
Buffetti	50614	26,14	27,19	-3,86	14,226	36,89
Bulgari	22670	11,708	11,780	-0,61	8,367	11,780
Buzzi Unicem	15829	8,175	8,108	0,83	7,999	11,028
Buzzi Unicem Rnc	8578	4,430	4,391	0,89	3,717	4,837
Calcemento	1608	0,8303	0,8379	-0,91	0,7835	0,9264
Calp	5693	2,940	2,907	1,14	2,895	3,170
Caltagirone	5875	3,034	3,130	-3,07	1,420	4,020
Caltagirone Rnc	5712	2,950	2,956	-0,20	1,350	3,550
Camfin	5799	2,995	2,981	0,47	1,846	2,995
Carraro	5921	3,058	3,089	-1,00	3,000	3,745
Cart.Burgo	13058	6,744	6,648	1,44	5,444	6,766
Cart.Burgo Priv	N.R.	N.R.	7,700	0,00	7,350	8,200
Cart.Burgo Rnc	13488	6,966	6,806	2,35	6,056	7,200
Castelgarden	10204	5,270	5,310	-0,75	4,368	5,390
Castelgarden Opa	10301	5,320	5,320	0,00	5,320	5,320
Cem Augusta	N.R.	N.R.	1,800	0,00	1,728	2,000
Cem Barletta	N.R.	N.R.	3,860	0,00	3,850	4,490
Cem Barletta Rnc	N.R.	N.R.	2,815	0,00	2,698	3,390
Cembre	5195	2,683	2,749	-2,40	2,683	3,101
Cementir	2407	1,243	1,308	-4,97	1,225	1,577
Cent & Zinelli	3373	1,742	1,762	-1,14	1,742	2,313
Cir	7642	3,947	4,068	-2,97	2,165	6,573
Cir Rnc	5464	2,822	3,141	-10,16	1,967	4,428
Cirio	876	0,4522	0,4541	-0,42	0,4522	0,5401
Cirio W	165	0,0852	0,0884	-3,62	0,0880	0,1298
Class Editori	26788	13,835	15,281	-9,46	13,653	20,71
Cmi	3057	1,579	1,595	-1,00	1,565	1,971
Cofide	3873	2,000	2,068	-3,29	1,033	3,625
Cofide Rnc	2087	1,078	1,144	-5,77	0,7838	1,820
Comit	9486	4,899	4,748	3,18	4,230	5,537
Comit Rnc	9224	4,764	4,610	3,34	4,158	5,384
Compart	2577	1,331	1,365	-2,49	1,053	1,433
Compart Rnc	2145	1,108	1,113	-0,45	0,8053	1,187
Cr. Bergamasco	33141	17,116	17,237	-0,70	16,850	18,247
Cr.Fondiario Ind.	1260	0,6505	0,7390	-11,98	0,6505	2,433
Cr.Valtellinese	17430	9,002	8,998	0,04	8,742	9,965
Cred. Valt. 2000 W	4864	2,512	2,652	-5,28	2,246	3,931
Cred. Valt. 2001 W	6446	3,329	3,196	4,16	3,018	4,163
Credem	5987	3,092	3,081	0,36	2,459	3,412
Credito Artigiano	5906	3,050	3,081	-1,01	3,003	3,462
Cremonini	5284	2,729	2,746	-0,62	1,897	2,933
Crespi	2473	1,277	1,288	-0,85	1,264	1,465
Csp International	8849	4,570	4,515	1,22	4,515	5,929
Cucirini	2045	1,056	1,035	2,03	0,6760	1,806
Dalmine	516	0,2666	0,2734	-2,49	0,1824	0,3281
Danieli & C	9213	4,758	4,774	-0,34	4,477	5,371
Danieli & C Rnc	4448	2,297	2,377	-3,37	2,092	2,868
Danieli 98/03 W	754	0,3896	0,3887	0,23	0,3887	0,4958
Deroma	14911	7,701	7,709	-0,10	6,300	7,714
Ducati Motor H	5435	2,807	2,778	1,04	2,496	3,277
Edison	19804	10,228	10,535	-2,91	7,631	10,898
Emak	3600	1,859	1,875	-0,85	1,660	2,398
Enel	8630	4,457	4,529	-1,59	3,783	4,712
Eni	9929	5,128	5,154	-0,50	4,798	5,611
Erg	4963	2,563	2,538	0,99	2,471	2,830
Ericsson	102080	52,72	54,04	-2,44	52,66	68,41
Esaote	7540	3,894	3,872	0,57	1,821	5,484
Falck	14119	7,292	7,279	0,18	6,948	7,941
Falck R	N.R.	N.R.	7,810	0,00	6,900	7,810
Fiar	N.R.	N.R.	3,545	0,00	3,430	3,600
Fiar Opa	6971	3,600	3,600	0,00	3,600	3,600
Fiat	52686	27,21	27,36	-0,55	27,21	35,41
Fiat P	28527	14,733	15,017	-1,89	12,525	21,57
Fiat Rnc	25969	13,412	13,536	-0,92	13,002	17,178
Filatura Di Pollone	3793	1,959	1,974	-0,76	1,824	2,642
Fin. Part	3344	1,727	1,755	-1,60	0,9218	2,071
Fin. Part P	3158	1,631	1,664	-1,98	0,6250	1,991
Fin. Part Rnc	3195	1,650	1,738	-5,06	0,6351	1,886
Fin. Part W	805	0,4159	0,4132	0,65	0,1347	0,5054
Finarte Aste	10105	5,219	4,869	7,19	3,507	5,367
Fincasa 44	602	0,3111	0,3085	0,84	0,2823	0,4139
Finmatica	183152	94,59	101,45	-6,76	27,85	175,89
Finmeccanica	3327	1,718	1,661	3,43	1,196	1,902
Finmeccanica W 98-00	224	0,1159	0,1120	3,48	0,0479	0,1501
Gabetti Holding	3783	1,954	2,017	-3,12	1,693	2,032
Garboli-conicos	N.R.	N.R.	1,0000	0,00	1,0000	1,260
Gefran	7333	3,787	3,785	0,05	2,929	4,629
Gemina	1037	0,5358	0,5611	-4,51	0,4511	0,9051
Gemina Rnc	1532	0,7910	0,8135	-2,77	0,5824	1,261
Generali	58979	30,46	29,11	4,64	28,02	32,36
Generali 01 W	67324	34,77	32,57	6,75	32,18	37,58
Gewiss	12094	6,246	6,487	-3,72	5,572	8,659
Gildemeister	8762	4,525	4,553	-0,62	3,582	4,812
Gim	1919	0,9913	0,9952	-0,39	0,8630	1,199
Gim Rnc	2229	1,151	1,169	-1,54	1,043	1,226
Gr.L'espresso	33203	17,148	19,097	-10,21	9,949	25,60
Grandi Navi Veloci	5365	2,771	2,818	-1,67	2,678	3,449
Gruppo Coin	20842	10,764	10,764	0,00	10,476	13,426
HdP	2327	1,202	1,290	-6,82	0,8336	2,273
HdP Rnc	2178	1,125	1,202	-6,41	0,6187	1,799
I Grandi Viaggi	2140	1,105	1,121	-1,43	1,105	1,462
Idra Presse	4616	2,384	2,503	-4,75	2,220	2,784
Ifil Priv	43159	22,29	22,74	-1,98	22,29	33,41
Ifil	15037	7,766	8,064	-3,70	7,766	12,792
Ifil Rnc	8034	4,149	4,092	1,39	3,642	5,574
Ima	14288	7,379	7,301	1,07	6,990	8,375
Imm. Lombarda	619	0,3198	0,3352	-4,59	0,2610	0,4194
Imm. Lombarda 99/03 W	115	0,0596	0,0613	-2,77	0,0508	0,0850
Imm. Metanopoli	4395	2,270	2,320	-2,16	1,459	2,726
Immsi	3787	1,956	2,023	-3,31	0,6000	2,707
Impregilo	1144	0,5908	0,5906	0,00	0,5474	0,7087
Impregilo 2001 W	386	0,1992	0,2007	-0,75	0,1964	0,2738
Impregilo Rnc	1331	0,6875	0,6875	0,00	0,6158	0,8365
Ina	4219	2,179	2,146	1,54	2,087	2,610
Interbanca	27197	14,046	14,046	0,00	13,195	15,477
Interpump	9927	5,127	5,127	0,00	4,597	5,257
Inv. Imm. Lombardi	11999	6,197	6,675	-7,16	3,590	10,405
Ipi	6432	3,322	3,298	0,73	2,947	3,750
Irce	6409	3,310	3,322	-0,36	3,154	3,958
Italcementi	18025	9,309	9,309	0,00	8,345	12,291
Italcementi Rnc	6667	3,443	3,443	0,00	3,277	4,271
Italdesign Giugiaro	18116	9,356	9,544	-1,97	8,347	11,876
Italfondiario	10225	5,281	5,760	-8,32	5,281	6,300
Italgas	8638	4,461	4,633	-3,71	3,560	5,635
Italmobiliare	42946	22,18	22,18	0,00	21,61	24,21
Italmobiliare Rnc	27617	14,263	14,263	0,00	12,714	14,421
Ittierre Holding	7823	4,040	4,040	0,00	3,223	4,728
Jolly Hotel	11991	6,193	6,352	-2,50	5,142	7,381
Jolly Hotel Rnc	N.R.	N.R.	6,080	0,00	5,250	6,302
La Doria	4773	2,465	2,465	0,00	2,446	2,693
La Fondiaria	8994	4,645	4,571	1,62	4,430	5,151
La Fondiaria Rnc	6291	3,249	3,260	-0,34	3,216	3,772
La Gaiana	7497	3,872	3,881	-0,23	3,872	5,279
Lazio	12367	6,387	6,069	5,24	4,910	6,555
Linificio	2451	1,266	1,283	-1,33	1,191	1,463
Linificio Rnc	2236	1,155	1,150	0,43	1,063	1,198
Locat	1738	0,8978	0,8978	0,00	0,7738	1,083
Maffei	2283	1,179	1,180	-0,08	1,153	1,241
Magneti Marelli	7182	3,709	3,709	0,00	3,231	4,458
Magneti Marelli Rnc	4961	2,562	2,562	0,00	2,439	3,013
Mannesmann	619393	319,89	319,89	0,00	213,98	373,70
Manuli Rubber	3019	1,559	1,559	0,00	1,559	2,100
Marangoni	5712	2,950	2,965	-0,51	2,800	3,061
Marcolin	3245	1,676	1,667	0,54	1,560	1,984
Marzotto	17610	9,095	9,095	0,00	7,029	9,316
Marzotto R	18317	9,460	9,460	0,00	7,900	9,460
Marzotto Rnc	9066	4,682	4,682	0,00	4,280	4,830
Mediaset	39248	20,27	20,27	0,00	13,164	26,25
Mediobanca	17024	8,792	8,792	0,00	8,300	9,945
Mediobanca W 2000	2041	1,054	1,099	-4,09	1,016	1,529
Mediolanum	36615	18,910	18,910	0,00	10,726	19,512
Merloni	9896	5,111	5,111	0,00	4,044	5,929
Merloni Rnc	4004	2,068	2,068	0,00	1,604	2,996
Milano Ass	5466	2,823	2,823	0,00	2,315	3,124
Milano Ass Rnc	4453	2,300	2,300	0,00	2,020	2,344
Milano Ass W 2002	464	0,2398	0,2438	-1,64	0,2438	0,3125
Mirato	10193	5,264	5,288	-0,45	5,036	6,285
Mittel	3828	1,977	2,068	-4,40	1,476	2,348
Mondadori	49588	25,61	25,61	0,00	25,14	43,95
Mondadori Risp Conv	75515	39,00	39,18	-0,46	24,25	45,89
Monrif	4932	2,547	2,547	0,00	2,201	3,235
Montedison	3483	1,799	1,799	0,00	1,450	1,842
Montedison R	3454	1,784	1,744	2,29	1,714	2,077
Montedison Rnc	2052	1,060	1,059	0,09	0,8273	1,097
Montefibre	1112	0,5742	0,5742	0,00	0,5045	0,5949
Montefibre Rnc	N.R.	N.R.	0,5017	0,00	0,4822	0,5432
Navigazione Montanari	2161	1,116	1,126	-0,89	1,101	1,366
Necchi	731	0,3775	0,3775	0,00	0,2570	0,5559
Necchi Rnc	N.R.	N.R.	0,9950	0,00	0,8300	1,200
Olcese	N.R.	N.R.	0,6700	0,00	0,6150	0,8718
Olidata	16956	8,757	8,757	0,00	5,434	11,611
Olivetti	6969	3,599	3,599	0,00	2,422	4,841
Olivetti P	6887	3,557	3,557	0,00	2,145	4,765
Olivetti Rnc	7215	3,726	3,726	0,00	2,125	4,931
Olivetti W	5660	2,923	3,105	-5,86	2,088	4,299
Pagnossin	6314	3,261	3,261	0,00	3,179	3,971
Parmalat	2258	1,166	1,166	0,00	1,106	1,275
Parmalat W 2003	1253	0,6471	0,6454	0,26	0,6330	0,8338
Perlier	572	0,2952	0,3038	-2,83	0,2533	0,4015
Permasteelisa	25092	12,959	12,959	0,00	8,212	13,937
Pininfarina	29625	15,300	15,300	0,00	15,272	24,00
Pininfarina R	N.R.	N.R.	26,50	0,00	24,98	26,50
Pirelli	5317	2,746	2,746	0,00	2,406	2,982
Pirelli E C.	4750	2,453	2,453	0,00	2,187	2,678
Pirelli E C. Rnc	4362	2,253	2,242	0,49	1,613	2,275
Pirelli Rnc	4359	2,251	2,251	0,00	1,732	2,293
Poligrafici	9751	5,036	5,036	0,00	3,300	6,323
Premafin	977	0,5046	0,5046	0,00	0,5046	0,6386
Premuda	1484	0,7663	0,7833	-2,17	0,6703	0,9593
Premuda Rnc	N.R.	N.R.	2,000	0,00	0,0737	2,036
Ras	18449	9,528	9,528	0,00	8,455	10,038
Ras Rnc	14603	7,542	7,542	0,00	6,885	8,036
Ratti	3518	1,817	1,819	-0,11	1,817	2,351
Recordati	19764	10,207	10,804	-5,53	7,625	11,713
Recordati Rnc	9464	4,888	5,001	-2,26	4,271	5,544
Reno De Medici	4368	2,256	2,258	0,00	2,221	2,753
Reno De Medici R	N.R.	N.R.	2,410	0,00	2,183	2,550
Reno De Medici Rnc	N.R.	N.R.	2,120	0,00	2,110	2,600
Ricchetti	2254	1,164	1,164	0,00	1,053	1,383
Ricchetti W 98/01	293	0,1513	0,1498	1,00	0,1496	0,2060
Richard Ginori 1735	2089	1,079	1,079	0,00	1,055	1,166
Rinascente	9571	4,943	4,943	0,00	4,943	6,394
Rinascente P	6719	3,470	3,470	0,00	3,442	4,309
Rinascente Rnc	7325	3,783	3,783	0,00	3,213	3,838
Risanamento Na	N.R.	N.R.	25,50	0,00	20,74	25,55
Risanamento Na Rnc	N.R.	N.R.	11,575	0,00	11,575	12,736
Roland Europe	4041	2,087	2,087	0,00	2,026	2,515
Rolo Banca	31294	16,162	16,162	0,00	15,310	18,995
Roma Vetus Fin	N.R.	N.R.	3,360	0,00	N.R.	N.R.
Roncadin	5261	2,717	2,717	0,00	2,346	3,076
Rotondi Evolution	3915	2,022	2,104	-3,90	2,022	2,686
Sabaf	23677	12,228	12,324	-0,78	8,412	12,324
Sadi	5755	2,972	2,962	0,34	1,617	3,104
Saes Getters	28672	14,808	15,355	-3,56	12,371	16,242
Saes Getters P	29282	15,123	16,122	-6,20	11,829	16,122
Saes Getters R	11755	6,071	6,162	-1,48	5,026	6,505
Safilo	14770	7,628	7,809	-2,32	6,646	9,240
Sai	14960	7,726	7,707	0,25	7,707	10,816
Sai Rnc	7356	3,799	3,771	0,74	3,771	4,804
Saiag	10801	5,578	5,450	2,35	4,811	6,435
Saiag Rnc	5855	3,024	3,076	-1,69	2,852	3,370
Saipem	10375	5,358	5,225	2,55	3,209	5,358
Saipem R	10030	5,180	5,189	-0,17	3,305	5,189
Sanpaolo-imi	30308	15,653	14,569	7,44	11,658	16,209
Savino D. Bene	5332	2,754	2,726	1,03	1,404	3,242
Schiapparelli	346	0,1787	0,1833	-2,51	0,1528	0,2700
Seat Pagine Gialle	9403	4,856	5,026	-3,38	2,745	6,744
Seat Pagine Gialle Rnc	6444	3,328	3,436	-3,14	1,754	4,619
Simint	10919	5,639	5,756	-2,03	5,639	7,972
Sirti	4157	2,147	2,206	-2,67	2,137	3,687
Smi Metalli	1174	0,6061	0,6077	-0,26	0,5523	0,7821
Smi Metalli Rnc	1099	0,5674	0,5657	0,30	0,5194	0,6330
Smurfit Sisa	1303	0,6730	0,6850	-1,75	0,6517	0,7245
Snai	40178	20,75	24,04	-13,69	10,021	32,29
Snia	1928	0,9959	0,9998	-0,39	0,9928	1,281
Snia 1/1/2000	1796	0,9277	0,9836	-5,68	0,9277	0,9836
Snia R	N.R.	N.R.	1,160	0,00	0,9880	1,453
Snia Risp 1/1/2000	2163	1,117	1,117	0,00	1,117	1,117
Snia Risp.Conv.	1412	0,7294	0,7469	-2,34	0,7294	0,9778
Sogefi	4469	2,308	2,328	-0,86	2,188	3,006
Sol	3555	1,836	1,853	-0,92	1,605	2,199
Sondel	6157	3,180	3,273	-2,84	2,965	4,076
Sopaf	1938	1,001	1,066	-6,10	0,7789	1,286
Sopaf Rnc	1278	0,6600	0,6781	-2,67	0,5296	0,7938
Stayer	1517	0,7835	0,7928	-1,17	0,7835	0,9348
Stefanel	2995	1,547	1,554	-0,45	1,439	2,229
Stefanel R	4004	2,068	2,082	-0,67	1,560	2,735
Stmicroelectronics	343339	177,32	184,67	-3,98	125,56	224,98
Targetti Sankey	8702	4,494	4,717	-4,73	3,808	5,423
Tecnost	6880	3,553	3,767	-5,68	2,899	4,833
Teknecomp	1770	0,9141	0,9152	-0,12	0,6752	1,249
Teknecomp Rnc	1246	0,6436	0,6300	2,16	0,4551	0,7719
Telecom Italia	29152	15,056	15,006	0,33	12,189	19,739
Telecom Italia Rn	13616	7,032	7,003	0,41	5,694	8,858
Terme Acqui	1719	0,8876	0,9747	-8,94	0,7726	0,9747
Terme Acqui Rn	1295	0,6686	0,7130	-6,23	0,5774	0,7130
Tim	23607	12,192	12,310	-0,96	9,455	14,641
Tim Rnc	9571	4,943	4,885	1,19	4,082	6,244
Toro	20813	10,749	10,851	-0,94	10,646	12,346
Toro Priv	N.R.	N.R.	8,411	0,00	7,688	8,805
Toro Rnc	16216	8,375	8,359	0,19	7,531	8,739
Toro W	6082	3,141	3,197	-1,75	3,197	5,012
Trevi	7155	3,695	3,712	-0,46	2,208	4,438
Unicredito	8669	4,477	4,203	6,52	3,586	4,846
Unicredito Rnc	6244	3,225	3,141	2,67	2,876	3,457
Unim	1007	0,5200	0,5201	-0,02	0,4548	0,5201
Unim Opa	1007	0,5200	0,5200	0,00	0,5200	0,5200
Unipol	7635	3,943	3,886	1,47	3,668	4,041
Unipol Priv	3782	1,953	1,962	-0,46	1,825	2,145
Vemer Elettronica	12086	6,242	6,538	-4,53	2,456	7,424
Vianini Ind	3148	1,626	1,660	-2,05	0,7398	2,076
Vianini Lavori	4213	2,176	2,304	-5,56	1,497	2,886
Vittoria Ass	8518	4,399	4,383	0,37	4,348	5,241
Volkswagen	84751	43,77	44,88	-2,47	40,68	55,88
Zignago	20368	10,519	10,519	0,00	8,428	12,539
Zucchi	9952	5,140	5,500	-6,55	5,120	6,403
Zucchi Rnc	N.R.	N.R.	4,063	0,00	3,700	4,320

NUOVO MERCATO

Titolo	Oggi in Lire	in €	Prec.	Var %	Min.	Max
Cdb Web Tech	82195	42,45	45,90	-7,52	39,51	74,65
E.Biscom	477600	246,66	277,34	-11,06	220,71	277,34
Gandalf	253400	130,87	139,86	-6,43	130,87	184,41
I.Net	810077	418,37	N.R.	0,00	418,37	418,37
Opengate	484997	250,48	250,48	0,00	86,81	408,36
Poligrafica S.Faustino	244260	126,15	126,15	0,00	116,82	204,47
Prima Industrie	197558	102,03	102,03	0,00	66,30	164,64
Tecnodiffusione Italia	263894	136,29	152,03	-10,35	77,35	247,12
Tiscali	1150996	594,44	667,23	-10,91	362,10	1163,61

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

Fondi	€uro	Lire	v.%
AZ. ITALIANI			
Alberto Primo Re	9,352	18108	-2,65
Alboino Re	12,509	24221	-4,08
Alpi Az.	11,232	21748	-1,82
Apulia Az.	14,573	28217	-2,99
Arca Az It.	25,610	49588	-2,
Aureo Previdenza	24,909	48231	-2,42
Azimut Crescita It	28,144	54494	-2,93
Bim Az. It	8,216	15908	-2,25

Fondi	€uro	Lire	v.%
Ing Eur.	23,995	46461	-1,3
Interf Equity Britain	6,958	13473	-0,78
Investire Eur.	17,906	34671	-1,46
Mc Eu Az Eur.	6,529	12642	-3,8
Mediceo Medit.	16,998	32913	-1,67
Mediceo Nord Eur.	9,020	17465	-0,7
Optima Eur.	4,933	9552	-1,48
Prime Merrill Eur.	25,576	49522	0,1
Putnam Eur. Equity	11,623	22505	-2,49

Fondi	€uro	Lire	v.%
Eurom Emerg Mk E F	6,155	11918	-1,38
F&f Select Nuovi Mercati	8,033	15554	-3,57
Fondicri Alto Pot	12,968	25110	-2,09
Fondinvest Amer. Lat	8,503	16464	-2,78
Fondinvest Paesi Emer	10,577	20480	-3,25
Fonditalia Eq Em Mkt Asi	4,151	8037	-1,26
Geode P Emerg.	7,409	14346	-1,41
Gesticredit Merc Em	6,760	13089	-2,18
Gestielle Em Mkt	10,253	19853	-2,84

Fondi	€uro	Lire	v.%
Gestnord Tecnologia	4,364	8450	-5,95
Gestnord Tempo Libero	6,412	12415	-1,79
Ing Global Brand Names	6,356	12307	-0,49
Ing Iniziativa	30,417	58896	-3,75
Ing Olanda	16,668	32274	-1,51
Ing Qualita' Della Vita	5,574	10793	2,73
Italfortune Cat F	8,110	15703	-
Oasi Francoforte	16,180	31329	-2,52
Oasi Londra	7,264	14065	-1,36

Fondi	€uro	Lire	v.%
Quadrif Conv Bond	8,383	16232	-0,34
Ras Long Term Bond	5,255	10175	-0,27
Rendicredit	7,142	13829	-0,07
Rologest	15,042	29125	-0,08
Romagest Pr. Prudente	5,284	10231	-0,25
Rsa 80/20	8,943	17316	-0,8
Sanpaolo Soluz 2	5,875	11376	-0,09
Sforzesco	7,518	14557	-0,12
Spazio Obblig	5,408	10471	-0,17

Fondi	€uro	Lire	v.%
F&f Euroreddito	10,100	19556	-
F&f Lag Obbl Euro	14,331	27749	-0,02
Fondersel Euro	5,625	10892	0,05
Fonditalia Euro B L T	4,647	8998	0,22
Fonditalia Euro B Short	5,953	11527	-
Fonditalia Euro Bond M T	7,480	14483	0,12
G4 Obbl. It	5,174	10018	-0,06
Garden Cis	5,641	10922	-
Geode Euro Bond	4,897	9482	0,08

Fondi	€uro	Lire	v.%
Capitalgest B Em Mkt	6,168	11943	-0,34
Carif High Yield	6,924	13407	-0,3
Centrale Em Bond	5,973	11565	-0,15
Ducato Obbl P Emerg	7,251	14040	-0,22
Epta High Yield	5,847	11321	-0,14
F&f Em Markt Bond	6,327	12251	-0,17
Fondicri Bond Plus	5,417	10489	-0,09
Geode Bond Eme Mk	5,933	11488	0,03
Genobond Paesi Em	5,751	11135	-0,09

Fondi	€uro	Lire	v.%
Eptamoney	11,279	21839	0,04
Euganeo	5,988	11594	0,03
Eurom Contovivo	9,790	18956	0,02
Eurom Tesoreria	9,094	17608	0,03
Fideuram Moneta	12,030	23293	0,01
Fondersel Cash	7,298	14131	0,04
Gesticredit Cash M	6,744	13058	0,01
Ginevra Mon.	6,480	12547	0,03
Ing Eurocash	5,382	10421	-

TITOLI DI STATO

Titoli	Ultimo	Prec.
BTP 15.5.2000 6%	100,230	100,230
BTP 15.7.2000 10,5%	101,390	101,640
BTP 15.9.2000 5.5%	100,640	100,630
BTP 1.11.2000 10,5%	103,420	103,480
BTP 15.1.2001 5%	100,620	100,630
BTP 1.2.2001 9,5%	104,020	104,240
BTP 1.3.2001 12,5%	106,690	106,660
BTP 15.4.2001 4,5%	100,250	100,210

Approvato il progetto di bilancio

Il dividendo Telecom triplica rispetto al '98 (600 lire per azione)

ROMA Il consiglio Telecom Italia ha approvato il progetto di bilancio 1999 che prevede la distribuzione di dividendi pari a 600 lire per ogni azione ordinaria (il 214% in più rispetto all'esercizio precedente) e 620 lire per le azioni risparmio (+207%). I conti per il '99 indicano l'utile netto consolidato in calo del 12,2% a 3.364 miliardi, i ricavi consolidati in crescita dell'8,2% a 52.481 miliardi.

Per quanto riguarda la capogruppo l'utile netto è in aumento dell'81% a 5.050 miliardi, mentre il risultato operativo è a 7.108 miliardi (+41%). Il margine operativo lordo del gruppo è in crescita del 3,4% a 23.673 miliardi.

All'assemblea degli azionisti verrà dunque proposta la distribuzione di dividendi molto più 'ricchi' rispetto al 1998 (280 lire per azione ordinaria e 300 lire per azione di risparmio). Il consiglio proporrà all'assemblea, inoltre, di destinare la restante parte dell'utile netto a riserva legale per oltre 252 miliardi. La data dell' Assemblea di bilancio della Telecom si collocherà nell' ultima settimana di giugno, con conseguente proposta di pagamento del dividendo in data 27 luglio 2000. Lo ha annunciato in serata, in una nota, la società.

Il gruppo ha 122.662 dipendenti (-1.304 sul '98).Colaninno ha presentato al cda il nuovo modello organizzativo del gruppo che si articola intorno a tre principi: differenziare le attività corporate da quelle business; trattare in maniera separata i business con forte potenziale di crescita da quelli maturi; fornire alle business unit le leve necessarie al raggiungimento degli obiettivi.

Le business unit si articoleranno in 6 aree: telefonia fissa (Rocco Sabelli); telefonia mobile (Marco De Benedetti); Internet (Lorenzo Pelliccioli); internazionale (Oscar Cicchetti); informatica (Gilberto Ricci); venture capital (interim Roberto Colaninno). Le più importanti innovazioni riguardano la telefonia fissa che riunirà le attuali strutture di rete e mercato Italia. Amministratore delegato di Telespazio sarà Enzo Badalotti.

La capogruppo presenta un utile netto superiore a 5 mila miliardi di lire. Muta l'organizzazione, sconti ai concorrenti

Nuovi sconti sono in arrivo per gli operatori concorrenti di Telecom Italia. La società guidata da Roberto Colaninno ha infatti presentato il nuovo listino di interconnessione per il 2000 che prevede consistenti riduzioni dei prezzi (anche il 21%) rispetto a quelli dello scorso anno grazie all' adeguamento alle raccomandazioni europee. Le riduzioni apportate da Telecom si posizionano infatti al livello del terzo miglior prezzo praticato dagli operatori europei per i collegamenti nella fascia oraria più cara. E questo in ottemperanza a quanto stabilito dall'Authority italiana che già dal '98 ha indicato a Telecom di adeguarsi al prezzo massimo tra i tre migliori europei. I prezzi di Telecom risultano comunque migliori di quelli tedeschi e spagnoli per tutti e tre i livelli di transito e per due livelli di transito rispetto alla Francia.

Dalla Trimestrale di Cassa emergono molte luci e qualche ombra sul sistema-Paese

Tesoro: i conti tornano

Pil +2,2%, inflazione al 2%, spesa sociale sotto controllo

ROMA Un Paese che ha imboccato un anno di ripresa, dopo aver risanato le finanze pubbliche, che potrà mantenere gli impegni europei presi sul fronte del budget, godere di una pressione fiscale ridotta di oltre mezzo punto, ma che deve fare i conti già da quest'anno con l'incognita tassi d'interesse e il riaccendersi dell'inflazione: è un' Italia con molte luci e qualche ombra quella descritta dalla Relazione Trimestrale di Cassa, l'ultimo documento del 1999 che fissa il bilancio consuntivo e traccia le linee programmatiche del 2000.

Il governo ha messo nero su bianco quanto già annunciato in precedenza e ha rivisto la previsione dello scorso settembre di una **crescita economica** intorno al 2,2% nel 2000, commutandola in un più verosimile, seppur ancora «prudenziale», +2,5%. Rivista anche la previsione dell'**inflazione** media di fine anno che dovrebbe attestarsi al 2%, grazie anche all'impegno dell'esecutivo sul fronte dei prezzi e a tutte le misure del pacchetto-antinflazione. Dal punto di vista dei conti pubblici, il 2000 vedrà contrapporsi il rischio-tassi, legato all'aumento del costo del denaro in Eurolandia e il costante boom delle entrate, previste in aumento di 10.000 miliardi rispetto al grande boom del '99 (+43.066 miliardi sul '98). La **pressione fiscale**, aumentata dal 43 al 43,3% nel '99, soprattutto per il recupero di base imponibile, si dovrebbe poi ridurre dello 0,6% nel 2000, lasciando così spazio a nuove riduzione fiscali nel 2001. Per quanto riguarda il nodo **spesa sociale** e pensioni, il quadro '99-2000 non sembra destare particolari preoccupazioni. La spesa sociale dovrebbe aumentare quest'anno del 3,41%, dopo un aumento del 5,46% nel '99: la spesa pensionistica dell'Inps è poi cresciuta lo scorso anno meno del previsto, un +3,1%, livello inferiore rispetto alle stime inserite nello scorso Dpef. L'Italia dovrebbe presentarsi in Europa con i conti a posto anche nel 2000. Confermato dal governo l'obiettivo di centrare il rapporto **deficit-Pil** all'1,5% quest'anno - come da Programma di Stabilità - il disavanzo del settore statale dovrebbe pressochè uguagliare quello del '99 (33.900 miliardi di lire conotro i 31.000 del consuntivo '99), mentre in graduale calo risulta anche il rapporto debito-Pil (da 116,3% del '98 a 114,9 nel '99), grazie anche a incassi da privatizzazioni pari a oltre 35.000 miliardi di lire. L'occupazione, infine, nel '99 è aumentata dell'1%, gli investimenti fissi lordi del 9%, mentre nel 2000 si attende un aumento dei consumi collettivi del 2%.

A proposito di inflazione: il governo è pronto ad intervenire se il prezzo della **benzina** non dovesse registrare le decisioni di riduzione varate dall'Opec. Lo ha precisato il ministro dell'Industria Enrico Letta al termine dell' audizione alla Camera. Il provvedimento del governo consente al Cipe e al ministero delle Finanze una serie di interventi sulle compagnie petrolifere. Riguardo le **RcAuto**, Letta ha osservato che le compagnie di assicurazione non possono eludere il blocco tariffario, pena lo scatto delle sanzioni. Letta ha così inteso fugare timori di alcune associazioni dei consumatori secondo cui alcune compagnie di assicurazione si starebbero già preparando ad eludere il blocco.

I conti dell'Italia

Il '99 è stato un anno molto buono per la finanza pubblica italiana. Dati di bilancio e previsioni contenute nella Relazione trimestrale di Cassa

Crescita Pil
Previsione 2000: 2,5%

Rapporto deficit-Pil
1999: 1,9%

Avanzo corrente delle amministrazioni pubbliche
1998: +5.219 miliardi di lire
1999: +27.179 miliardi

Deficit della pubblica amministrazione-Pil
Obiettivo 2000: 1,5%

Il tasso d'inflazione
Obiettivo 2000: 2%

La spesa sociale
1998: 351.185 miliardi
1999: 370.367 miliardi
2000: 383.000

La pressione fiscale
1998: 43%
1999: 43,3%
Previsione 2000: 42,7%

La spesa per le pensioni Inps
3,1%

ANSA-CENTIMETRI

Un'alleanza che favorisce i collegamenti con l'America settentrionale, si avvicina la nascita di «Wings»

Alitalia e Northwest volano insieme

Fusione tra la compagnia di bandiera e la Klm? L'Iri: «primi approfondimenti»

ROMA *Nord America sempre più vicino grazie alla nuova alleanza Alitalia-Northwest. Le due compagnie di trasporto aereo il 2 aprile, hanno inaugurato il servizio «non-stop» tra Detroit e Milano Malpensa. Molti i vantaggi per il cliente, che effettuerà il viaggio senza soluzione di continuità. A darne l'annuncio sono stati ieri il direttore business development della compagnia di bandiera Giulio De Metrio e il direttore dell'ufficio alleanze statunitense Douglas Birdsall, soddisfatti di un'alleanza che accorcia i tempi per la nascita di «Wings», il colosso del trasporto aereo mondiale che prevede quattro partner: Alitalia, Klm, Northwest e Continental. Quarta compagnia in ordine di grandezza al mondo, la Northwest Airlines insieme a Klm, alleate dal '93 e Continental, serve più di 500 città in oltre 100 paesi sui sei continenti.*

Alitalia e Klm stanno discutendo la possibilità di una fusione e questa è una delle ipotesi sul tavolo nella trattativa in corso tra i due vettori. A margine della presentazione dell'accordo con la Northwest fonti della compagnia italiana hanno confermato il negoziato in corso con la Klm per l'elaborazione di un progetto di fusione tra le due compagnie, come anticipato dal Sole 24 Ore. «Si tratta di valutazioni appartenenti a una fase di primo approfondimento»: così l'Iri commenta le ipotesi di un'integrazione societaria tra Alitalia e Klm. In una nota diffusa nel pomeriggio, l'azionista della compagnia di bandiera a proposito dei negoziati tra Alitalia e KLM ha comunicato che «le due compagnie, nell' ambito della verifica prevista dal master Cooperation Agreement, stanno esaminando le modalità per proseguire l'alleanza e in particolare le possibili ipotesi per realizzare una maggiore integrazione finanziaria, organizzativa e legale. Si tratta comunque - precisa l'Iri - di valutazioni appartenenti ad una fase di primo approfondimento».

Giulio De Metrio (Alitalia)

Quote latte, sì della Camera: il decreto è legge Al Friuli-Venezia Giulia 8650 tonnellate in più

ROMA Col voto di ieri della Camera il decreto del governo sulle quote latte è legge a tutti gli effetti. Solo la Lega e Rifondazione, per motivi diversi, hanno espresso 48 voti contrari, mentre Polo e Cdu si sono astenuti. Due tranche per le 600.000 tonnellate di aumento consentito dall'Ue: la prima, di 384.000, va subito a regime. Alle 600.000 tonnellate di aumento delle quote, va aggiunto un recupero residuo di 137.000, che porta il totale da assegnare a 737.000 complessive. Saranno le regioni a gestire la distribuzione delle quote. La più alta, con 141 mila tonnellate, va alla Lombardia. La seconda, con 64.500, all'Emilia-Romagna. 43.750 tonnellate sono assegnate al Veneto e 8.650 al Friuli-Venezia Giulia. Le province autonome di Bolzano e Trento avranno 13.150 e 4.200.

FINANZA L'assessore Romoli conferma: il Tesoro vuole cedere la sua quota pari al 35% del pacchetto azionario

Mediocredito regionale, banche all'erta

Crup, Popolare di Cividale, credito cooperativo interessate alla privatizzazione

TRIESTE «Per la privatizzazione del Mediocredito o, meglio, per la dismissione delle quote in mano al Tesoro i tempi sono maturi»: lo ha detto l'assessore alle Finanze della Regione Friuli-Venezia Giulia, Ettore **Romoli**, che, a Roma, ha incontrato alcuni esperti del ministero. «Il Tesoro ha confermato la volontà di uscire dal Mediocredito - ha riferito Romoli - una scelta che era nell'aria, ma che, in passato, troppe volte era stata disattesa. Ci è stato riferito - ha aggiunto - che nelle prossime settimane sarà nominato un advisor internazionale incaricato di valutare il Mediocredito e, quindi, le quote in mano al Tesoro. L'advisor si insedierà entro maggio o giugno. Si può affermare che entro il 2000 il Tesoro uscirà ufficialmente dall'azionariato di Mediocredito».

Romoli ha ricordato che le quote del Tesoro (il 35% del capitale sociale di Mediocredito) saranno poste in vendita. «Non sarà organizzata una vera e propria asta internazionale - ha detto Romoli - ma si seguirà una procedura pubblica che tuteli ovviamente il Tesoro e, naturalmente, anche gli altri soci». Il Mediocredito del Friuli-Venezia Giulia è una delle strutture finanziarie più importanti dell'economia della regione. «Ci sono - ha spiegato Romoli - due scuole di pensiero: la prima vorrebbe un Mediocredito privato, e quindi la Regione con una quota anche al di sotto dell' attuale 47%; la seconda vorrebbe che aumentasse la quota in mano alla Regione proprio partendo dalle dismissioni delle quote del Tesoro. Personalmente - ha aggiunto Romoli - appartengo alla prima scuola di pensiero».

Regione Friuli-Venezia Giulia al 40%, gruppi bancari al 45%, imprenditori locali al 15%: è questa una delle ipotesi per l'assetto societario del Mediocredito alla fine del processo di privatizzazione dell'istituto, fondato nel 1957 come ente di diritto pubblico e poi trasformato in «spa» nel 1993. Negli ambienti finanziari si prospetta una soluzione che coinvolge i principali gruppi bancari presenti in regione (a partire da Unicredito, Cardine e Banca Intesa) e le banche regionali.

La trasformazione del Mediocredito «è un progetto che ci sta a cuore - ha detto Carlo **Appiotti**, presidente della Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone - e che va nell'interesse dello sviluppo, economico e finanziario, del sistema economico locale». Anche Lorenzo **Pelizzo**, presidente della Popolare di Cividale, è favorevole al progetto, ma ha richiesto una maggiore attenzione per il proprio istituto e per le banche locali «perchè - ha detto - non dobbiamo rinunciare alla specialità».

«Siamo disponibili a entrare in Mediocredito, ma vogliamo essere considerati un partner serio ed affidabile, almeno quanto la Crup, e la Regione ci dica le proprie intenzioni»: è il messaggio lanciato dal presidente della Federazione regionale delle Banche di credito cooperativo Italo **Del Negro** in occasione della presentazione del bilancio '99. «Le Bcc - aveva esordito Del Negro - saranno probabilmente escluse dalla ristrutturazione delle finanze regionali, nonostante Antonione e Romoli abbiano riconosciuto in noi un possibile soggetto interlocutore. Tuttavia rimaniamo disponibili, a patto che la Regione ci spieghi il proprio progetto. Inoltre si parla dell' importanza della capacità di colloquio con il territorio, nostro punto di forza, ma alla fine questa qualità non ha peso sulle decisioni dell'esecutivo regionale».

Una qualità dimostrata, ha detto Dal Negro, dal numero degli sportelli, complessivamente 153. Una rete che ha dato nel '99 un utile di 42 miliardi, mentre il patrimonio complessivo ammonta a 850 miliardi. Bene anche la crescita degli associati: dai 24 mila del '97 si è passati ai 28 mila dello scorso anno. La raccolta globale ha raggiunto quota 7.853 miliardi (+7%). Gli impieghi sono invece passati da 2.500 miliardi a oltre 3 mila (+18,5%).

Cassa Gorizia, l'utile decolla del 140%

TRIESTE Si è chiuso con un utile netto di 13,450 miliardi di lire (in crescita del 140% rispetto a quello dell'anno precedente) il bilancio 1999 della Cassa di Risparmio di Gorizia (gruppo Cardine), approvato dal consiglio della banca che ha deciso di proporre all'assemblea dei soci, il prossimo 17 aprile, un dividendo di 1.140,97 lire per azione. Il risultato lordo di gestione è stato di oltre 36 miliardi di lire (+59,67%); i fondi intermediati hanno superato i 2.015 miliardi; la raccolta globale è aumentata dell' 1,91% (2.424 miliardi) e quella indiretta del 10,70%; gli impieghi hanno raggiunto i 1.434 miliardi (-1,25%), con una limitazione delle esposizioni con i grandi utilizzatori (il credito derivante dall' attività di sportello è invece aumentato del 12%). Il margine d'interesse (79,991 miliardi) è cresciuto del 15,40% e il margine sui servizi ha raggiunto i 30,150 miliardi (+2,77%), mentre gli oneri della gestione (73,475 miliardi) sono diminuiti del 2,92%. L'incidenza delle sofferenze nette sul totale degli impieghi è del 2,29% (2,72% nel 1998).

FINANZA Strategico l'accordo con Kataweb

Unicredit saluta Bilbao e Db Preferisce puntare su Internet Scommessa da 2 mila miliardi

MILANO *Unicredito dice basta ad alleanze e acquisizioni in campo bancario, che «non sono una priorità», e sceglie di concentrarsi sul proprio piano strategico di sviluppo, centrato su Internet; l'obiettivo è di aumentare la base di clienti in Italia di 1,5 milioni nei prossimi 3-5 anni. «La ricerca di alleanze e acquisizioni è chiusa - ha spiegato l'amministratore delegato di Unicredit,* **Alessandro Profumo** *- i contatti con Bbva (Bilbao) e Deutsche Bank non sono una priorità. La nostra priorità è sviluppare il piano strategico e poi scegliere i partner nelle singole aree in cui decideremo di lavorare con altri».*

Possibili aggregazioni per Unicredito, ad esempio nel Centro-Sud, non sono comunque scartate a priori - precisa Profumo - secondo cui «se si presenteranno occasioni a un prezzo interessante le valuteremo». C'è però più interesse per la crescita su alcuni mercati esteri, in particolare in Bulgaria, Croazia e Centro Europa «dove stiamo valutando alcune realtà», ed è in atto un monitoraggio della situazione in Marocco, Egitto, Turchia.

La new economy in ogni caso rende meno stringente la necessità di espansione territoriale: «Con Internet il valore dei canali fisici è differente - spiega - ci sono altre opportunità per essere presenti. I matrimoni bancari non diventeranno obsoleti, ma cambieranno i calcoli di convenienza». Il piano Internet di Unicredito prevede un investimento complessivo di 2000 miliardi di lire nell' arco di 3-5 anni. Si punta a una valorizzazione del business esistente, al lancio di nuove iniziative, alla riduzione dei costi (-15% nello stesso periodo di tempo). «Le Fondazioni - specifica Profumo - hanno dato pieno supporto al nostro piano, non più puntato sulle acquisizioni. E io come manager - aggiunge, quasi a voler smentire voci di dissapori con i principali azionisti - sto bene dove sto».

Quanto alla partnership industriali e tecnologiche, sono in corso contatti con operatori di telecomunicazioni, ed è cosa fatta l'accordo con Kataweb; Unicredito ha anche allo studio il possibile ingresso nel capitale di questa società. Sui primi mesi del 2000 non ci sono dati, ma «noi siamo molto soddisfatti».

«Voi scrivete - ha scherzato infine Profumo - e non sapete cosa succede a me - ogni tanto qualcuno mi telefona e mi chiede: ma è vero che vai al San Paolo?». Nel corso dell'incontro con gli analisti, Profumo aveva affrontato anche le voci, riportate a più riprese dai giornali, di sue presunte difficoltà alla guida del gruppo bancario. «Come manager sto benissimo dove sto», ha risposto.

Il presidente della Commissione dell'Ue al centro di critiche e illazioni da parte di media stranieri

Europa: Prodi «lavorato ai fianchi»

Nuovi attacchi ma in soccorso interviene anche il governo tedesco: voci infondate

BRUXELLES Lo stillicidio, in atto ormai da mesi, continua a ritmi sempre più sostenuti: l'ultima ondata anti-Prodi sale dalla Germania, prima con un lungo servizio dello «Spiegel», anticipato nel weekend, e ieri con un articolo in prima pagina della «Frankfurter Allgemeine Zeitung».

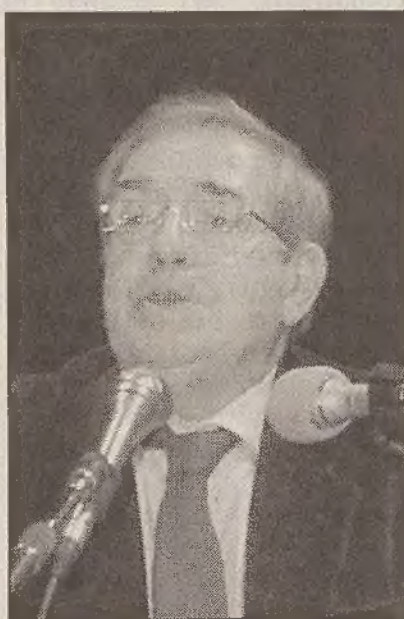
Dimissioni e successione anticipata, critiche a raffica sull'operato dell'esecutivo Ue, ora addirittura un presunto complotto dei commissari contro il presidente per indurlo a tornare anzitempo in Italia: sotto il tiro incrociato di fonti quasi sempre anonime, Romano Prodi sta scoprendo ogni giorno di più le difficoltà della sua avventura a Bruxelles.

Le indiscrezioni della «Frankfurter Allgemeine», secondo cui i commissari britannici Neil Kinnock e Chris Patten punterebbero alla poltrona di Prodi, ha innescato ieri nella sala stampa della Commissione europea una nuova mitragliata di domande sul futuro dell'ex-premier italiano, costringendo il portavoce Jonathan Faull all'ennesima smentita: «È deludente vedere stampata una simile grossolana collezione di falsità. Non c'è alcun elemento di verità nelle illazioni sui commissari. Entrambi le smentiscono recisamente: non abbiamo idea da dove sia uscita una storia così assurda». Operatori sui mercati valutari hanno citato ieri l'articolo della «Faz» come una delle ragioni della rinnovata debolezza dell'euro. Ma la sequenza di prese di posizione, chiarimenti e smentite da parte dello stesso Prodi e dei suoi collaboratori non sembrano essere finora riuscite ad arginare la corrente di reportage negativi.

A difendere Prodi è stato ieri anche il governo tedesco: con una secca smentita alla «Faz» ha fatto sapere che «a Bruxelles sorgono le voci più disparate. Non c'è alcun motivo per mettere in discussione la posizione di Prodi».

Da parte sua, paziente ma fermo, Faull ha replicato anche ieri alle critiche più gettonate: le presunte gaffe diplomatiche di Prodi (come l'invito a Gheddafi a dicembre senza preventiva consultazione degli Stati membri), le fughe in avanti sull'allargamento, la sua insufficiente leadership e il ruolo marginale dell'esecutivo Ue al recente vertice di Lisbona. «Nei rapporti Ue-Libia è in corso un chiaro riavvicinamento - ha insistito il portavoce - e i progressi al Cairo dimostrano che Prodi aveva avuto ragione a rilanciare il dibattito. Sul summit lusitano, basta confrontare le conclusioni finali con le proposte presentate dalla Commissione per capire che essa ha svolto in pieno il suo compito d'istituzione-motore dell'Unione».

I RETROSCENA

Volcic spiega: «Reazioni di chi è infastidito dalle sue novità»

BRUXELLES «Non drammatizziamo, Prodi deve prendere possesso di strutture, quelle comunitarie, che in parte non conosce, ma non si respira assolutamente un clima di pre-dimissioni». L'europarlamentare Ds Demetrio Volcic, da Bruxelles, offre una chiave interpretativa rassicurante sulle ombre accennate sul futuro del presidente della Commissione europea.

«Sono due - continua Volcic - gli elementi da considerare per comprendere la situazione. Anzitutto Prodi ha dato la stura a insoddisfazioni tra i vertici amministrativi, cambiando direttori generali e vice. Il necessario ricambio non è finito, ed è chiaro che una macchina in queste condizioni non può dare il massimo. Ciò potrebbe avere innescato imbeccate "mirate" alla stampa straniera, che poi hanno causato questo polverone.

«Poi - spiega l'europarlamentare - bisogna tenere conto delle perplessità scatenate in alcune nazioni leader dalla volontà di Prodi di allargare la struttura ad altri Paesi. Qualche governo si domanda: chi pagherà? Oltretutto il "club dei ricchi" teme che l'Ue, accostandole il profilo di struttura mirante alla sicurezza a quella di natura più economica, possa snaturarsi. Sono operazioni che, condotte da chiunque non appartenga a uno dei grandi Paesi, crea difficoltà. Comunque vista da qui, da Bruxelles, l'atmosfera non è poi così drammatica: dopo 100 giorni è finita la "luna di miele" tra Prodi e il sistema-Ue, ma non c'è da temere, la vita quotidiana è fatta di scontri e attacchi».

p.p.g.

Il premier Obuchi in serata ancora in coma irreversibile: il numero due del suo partito si appresta a prenderne il posto

Giappone, Mori garantisce la continuità

TOKYO La malattia del primo ministro Keizo Obuchi, in coma dopo essere stato colpito da una trombosi cerebrale, ha provocato ieri un miniterremoto politico. L'intero governo, come vuole la Costituzione in caso di mancanza del premier, ha rassegnato le dimissioni per permettere la scelta di un successore, attesa per oggi. Secondo tutte le previsioni il prescelto dovrebbe essere Yoshiro Mori, segretario generale e numero due del Partito liberaldemocratico (Ldp), di maggioranza, di cui Obuchi è ancora formalmente presidente. Ma quasi tutti gli attuali ministri dovrebbero mantenere le loro cariche.

La fine dei 615 giorni del governo Obuchi è stata decretata a metà pomeriggio dal premier ad interim Mikio Aoki, che poco prima aveva visto il paziente. Una volta constatato di persona che il capo dell'esecutivo non era in grado di prendere decisioni, Aoki ha tenuto una conferenza stampa per annunciare che «non è possibile lasciar continuare il vuoto di potere». Quindi, in base all'articolo 70 della Carta costituzionale, ha annunciato le dimissioni in blocco dell'esecutivo.

Il nuovo governo dovrà guidare il Paese verso le elezioni politiche che, secondo osservatori, dovrebbero a questo punto essere anticipate rispetto al previsto ottobre per svolgersi prima del vertice del G8 previsto a Okinawa in luglio. Proprio tale scadenza era al primo posto tra le preoccupazioni dello stesso Obuchi insieme, nei suoi ultimi giorni d'attività politica, con l'emergenza per l'eruzione del vulcano Usu. Di questi due argomenti, ha detto Aoki, il premier gli ha parlato nell'ultimo colloquio di 10 minuti, avuto domenica sera in ospedale prima dell'aggravamento. L'intera famiglia di Obuchi è intanto riunita al capezzale. Nonostante nel primo pomeriggio si fosse diffusa la notizia di un aggravamento delle condizioni del paziente, Aoki ha negato che sia in stato di morte cerebrale. Il nome del nuovo presidente dell'Ldp e primo ministro uscirà oggi da un'assemblea dei parlamentari del partito appartenenti a entrambe le camere. Subito dopo è previsto il voto di fiducia alla Dieta. L'atmosfera da dramma collettivo in Giappone non ha lasciato spazio almeno in apparenza alle tradizionali lotte al vertice Ldp, dominante da quasi 50 anni.

DAL MONDO

Presunta truffa a una catena di hotel

Sarà estradato a Londra l'italiano Di Stefano, il consigliere di «Arkan»

ROMA Sarà estradato in Gran Bretagna Giovanni Di Stefano, segretario politico del Partito nazionale italiano ed ex consigliere del capo delle «Tigri» serbe Arkan (assassinato circa due mesi fa in un attentato a Belgrado). Lo hanno deciso i giudici della Corte d'appello di Roma. Nei confronti di Di Stefano da tempo pendeva una domanda d'estradizione delle autorità inglesi, per una presunta frode nel '94 ai danni di una catena alberghiera. A nulla è valsa l'opposizione dei difensori, che avevano sostenuto l'irregolarità della domanda: «Ricorreremo in Cassazione». Frattanto è finita ieri sera la visita di Carla Del Ponte a Lubiana, la prima di un procuratore capo del Tribunale penale internazionale per i crimini di guerra nell'ex-Jugoslavia (Tpi) in Slovenia. Del Ponte ha incontrato i ministri di Giustizia, Esteri, e la procuratrice generale.

Nel Kosovo meridionale scontri tra americani e serbi Giocavano con una bomba: sei bambini restano feriti

BELGRADO Nuovi scontri fra soldati Usa della Kfor e serbi hanno provocato 10 feriti a Jazince, villaggio della zona di Gnjilane (Kosovo meridionale) dove erano in programma perquisizioni alla ricerca di armi. Lo ha riferito l'agenzia Beta. Prima in un villaggio vicino, Sevze, analoghi scontri avevano provocato cinque feriti, fra cui un militare Usa. A Jazince, gli americani hanno fatto uso di pallottole di gomma per disperdere la folla che aveva alzato barricate, ferendo 10 persone. Hanno anche sparato colpi d'avvertimento in aria. In altri due villaggi perquisiti, Gotovusa e Strpce, sono state alzate barricate. La zona, piccola enclave serba con 10.000 persone, è sorvolata da elicotteri. Sei bambini kosovari sono rimasti feriti dall'esplosione di una bomba rudimentale con cui stavano giocando a Resnik, periferia di Klina.

All'asta i cimeli di Sissi e Maria Antonietta le donne degli Asburgo dal tragico destino

VIENNA Cimeli imperiali all'asta a Vienna: il 18 aprile saranno offerti al pubblico oggetti appartenuti a Maria Antonietta e Sissi, due donne della famiglia imperiale asburgica accomunate da un tragico destino. La prima dopo avere sposato il re di Francia Luigi XVI nel 1770, si ritrovò nel 1793 sulla ghigliottina eretta per lei dalla Rivoluzione francese. Sissi invece, tuttora amatissima in Austria, sposò l'imperatore Francesco Giuseppe nel 1854 e fu uccisa dall'anarchico italiano Luigi Lucchenì nel 1898. La casa d'aste austriaca Dorotheum offre ora anche l'altimetro che l'imperatrice Sissi, appassionata di escursioni in montagna, portava sempre con se e che aveva al collo anche quando fu pugnalata a morte dall'anarchico italiano mentre passeggiava sul lago a Ginevra.

DALLA PRIMA PAGINA

Dove uno dei pochi punti segnati all'attivo è il ritorno di un osservatore serbo ai vertici dell'amministrazione civile che affianca il «governatore» Bernard Kouchner, in esplicito contrasto con le linee comportamentali disegnate da Belgrado.

Krajisnik è certamente depositario di molte, scottanti verità sull'andamento della guerra, sulle relazioni tra il governo di Pale e quello di Belgrado, sulla catena di comando che oltre alle operazioni militari predisponeva ànche quelle di pulizia etnica, con il loro carico di violenze e di delitti. Un testimone chiave, che potrebbe sostituirsi alla mezza dozzina di protagonisti dei massacri (tra cui Arkan) eliminati per mano di ignoti in una enigmatica catena di delitti negli ultimi mesi.

Ma se l'Occidente ha imboccato la strada della ricerca attiva dei responsabili di crimini di guerra, è probabile che la cattura di Krajisnik sia destinata a non restare un fatto isolato. Tutti sanno che Radovan Karadzic è nel suo covo di Jahorana, appena fuori Pale, in due villette nascoste fra alti pini, cui si arriva da una strada secondaria di duecento metri. Karadzic da anni ha posto lassù il suo quartier generale, protetto da un centinaio di fedelissimi in tuta mimetica, armati di mitra Skorpion, piccoli lanciarazzi e micidiali bombe a mano. Già nei mesi scorsi era trapelata la notizia che un commando francese fosse pronto a penetrare nella tana del lupo. L'operazione fu annullata in considerazione delle probabili perdite anche nelle file del commando Sfor.

L'arresto di Krajisnik sembra tuttavia un preludio ad altre, più incisive azioni, che si svilupperanno qualora l'aggressività della Serbia, non annullata dalla sconfitta militare nel Kosovo, si proiettasse all'esterno dei suoi confini, come teme il presidente croato Stipe Mesic, che di trame balcaniche è un esperto.

Mentre il governo croato, dopo la svolta democratica di gennaio, si dichiara pronto a consegnare all'Aia gli ufficiali croati che si sono macchiati di orrendi crimini nei confronti dei serbi della Krajina e della Slavonia, non sembra che l'opinione pubblica internazionale sia disposta a tollerare che la latitanza di alcuni imputati eccellenti prosegua all'infinito. Catturare Milosevic è problema tutt'altro che facile, anche perchè ha diradato le sue apparizioni in pubblico, e i suoi spostamenti sono noti solo ad una cerchia di fedelissimi. Meno difficile potrebbe essere la cattura del generale Ratko Mladic, che non è nascosto, come taluni ritenevano, in un monastero in Grecia, né è ospitato in Russia da gruppi nazionalistici, ma vive a Belgrado, protetto da un manipolo di guardaspalle. La tecnologia di cui dispone la Nato, e l'addestramento dei gruppi di assalto, potrebbero permettere di proseguire, dopo il caso Krajisnik, nella resa dei conti di quattro guerre che hanno insanguinato i Balcani.

Momcilo Krajisnik

Fulvio Molinari

Riuniti gli esponenti delle 28 Agenzie delle Nazioni Unite - Visite a Ciampi e al Papa

Super vertice Onu, Annan a Roma

Obiettivi: ridistribuzione delle ricchezze e lotta alle guerre

«Di globalizzazione e nuove tecnologie beneficiano ancora solamente i Paesi occidentali. In 1,2 miliardi con un dollaro al giorno

ROMA Una città dal forte valore simbolico per concretizzare le strategie e le politiche dell'Onu. Il segretario generale, Kofi Annan (foto), ha scelto Roma per riunire la «classe dirigente» delle Nazioni Unite, la più importante organizzazione internazionale del pianeta, oggi alla ricerca di un rilancio dopo alcuni anni di difficoltà.

L'Onu deve adeguare le proprie strutture ai processi di globalizzazione e imparare a usare le nuove tecnologie per velocizzare una ripresa che può essere decisiva per miliardi di persone, la parte più povera e sofferente del pianeta. Con questi obiettivi, i direttori delle 28 agenzie ossatura dell'Onu, da oggi saranno riuniti a conclave a Roma, la città del Giubileo, scelta da Kofi Annan anche per avere una cassa di risonanza adeguata all'importanza dei temi del Comitato amministrativo di coordinamento (Acc), sorta di consiglio d'amministrazione dell'Onu.

Povertà e guerre, lotta all'Aids e salvaguardia dell'ambiente: queste per il segretario generale solo alcune delle immense sfide del terzo millennio a dispetto di una crescita economica senza precedenti ma i cui benefici sono distribuiti in maniera iniqua. Annan è giunto ieri sera in Italia; vi si tratterrà ben sei giorni. Base della discussione sarà il rapporto che il segretario ha preparato per il Vertice del millennio, a settembre a New York. La premessa si basa proprio sul perdurare delle iniquità sociali: i benefici di globalizzazione e nuove tecnologie continuano ad andare solo all'Occidente. L'attuale modello di sviluppo è quindi «insostenibile»: 1,2 miliardi di persone vivono ancora con meno di un dollaro al giorno. Il primo obiettivo dell'Onu deve essere il dimezzamento, entro il 2015, della povertà estrema in ogni parte del mondo. Un secondo obiettivo è la «liberazione dalla paura»; nell'ultimo decennio le guerre civili hanno causato più di 5 milioni di morti. Oltre alla prevenzione e al rafforzamento delle operazioni di pace, Annan indica anche l'uso di «sanzioni mirate» e l'autorizzazione, da parte del Consiglio di sicurezza, di eventuali interventi armati. Da parte italiana verrà sollevato anche il tema della riforma del Consiglio di sicurezza. L'Italia è molto impegnata, sia finanziariamente che politicamente, nell'Onu: nel '99 ha versato oltre 56 milioni di dollari, il 5,4% del bilancio totale. È il quinto maggior contributore al bilancio ordinario, dopo Usa, Giappone, Germania e Francia e prima di tre membri permanenti del Consiglio di sicurezza Russia, Gb e Cina. L'Italia partecipa alle missioni di pace Onu con 8.247 uomini (quasi 70 milioni di dollari). L'agenda di Annan è ricca: incontrerà oggi il ministro degli Esteri Dinim e terrà un discorso al Senato. Domani interamente dedicato agli incontri con esponenti delle agenzie dell'Onu (tre, Fao, Pam, Ifad hanno sede a Roma); venerdì incontri col presidente Ciampi e udienza col Papa. Sabato in forma privata a Firenze: vi riceverà la cittadinanza onoraria. In serata lascerà l'Italia.

Frattanto i colloqui col cancelliere tedesco Schroeder, col premier spagnolo Aznar e col presidente francese Chirac hanno dominato ieri la ricca agenda d'incontri del leader libico Muammar Gheddafi al Cairo nella sua turbolenta partecipazione al primo vertice euro-africano. «Molto buoni» sono stati quelli con Aznar e Schroeder: stridente contrasto col discorso pubblico di ieri del colonnello, quando ha chiesto all'Europa «di lasciare l'Africa tranquilla».

Un errore dei 007 britannici e Montecassino fu distrutta

LONDRA Per un banale errore di traduzione fatto da un agente dei servizi segreti britannici, i comandanti alleati il 15 febbraio 1944 ordinarono l'attacco contro Montecassino: tre ore di massicci bombardamenti che ridussero a un cumulo di macerie il monastero fondato da San Benedetto e costarono la vita a 250 civili inermi. A rivelare i retroscena del bombardamento della storica abbazia, una delle pagine più controverse della campagna d'Italia, è sir Rupert Clarke che durante la Seconda guerra mondiale fu aiutante di campo del generale Harold Rupert Alexander, il maresciallo britannico vice capo supremo delle truppe alleate in Europa. In un'autobiografia intitolata «With Alex at War» di prossima pubblicazione (il britannico 'The Guardian' anticipa alcuni passi) sir Rupert riferisce quello che gli raccontò all'epoca il colonnello dei servizi segreti Gb David Hunt. Un agente (non viene rivelato il nome) incaricato d'intercettare messaggi radio del comando tedesco, interpretò la parola tedesca abt (abate) come un'abbreviazione di abteilung (reparto) trasformando l'innocua frase «l'abate è con i monaci nel monastero» nella prova che i tedeschi avevano preso possesso dell'Abbazia installandoci il loro quartier generale. Tanto bastò a far scattare l'ordine di bombardamento. Solo quando gli aerei erano già in volo il colonnello Hunt chiese di rivedere il messaggio e si rese conto del fatale errore. Ma ormai era troppo tardi.

Reazioni improntate all'estrema cautela dopo che la Gran Bretagna ha annunciato il via libera a quella a scopi terapeutici

Italia pronta a un completo rifiuto della clonazione umana

ROMA *Se la Gran Bretagna si appresterebbe a legalizzare la clonazione umana per scopi terapeutici, l'Italia è pronta a dire no, anche se nel nostro Paese tutto il tema della clonazione non è ancora regolato per legge.*

Il Ministero della sanità ha però messo a punto un Ddl - inviato per ora ai ministri interessati e che attende il «via libera» per esser presentato in Consiglio dei ministri - che fa divieto assoluto di clonazione umana (compresa quella a fini terapeutici) e fissa paletti molto stretti per quella animale. Il provvedimento prevede infatti il divieto assoluto di qualunque intervento o sperimentazione finalizzati alla clonazione dell'uomo, in qualunque stadio del suo sviluppo, dallo zigote fino all'individuo adulto o dopo la sua morte. Vengono inoltre vietati la ricerca di embrioni umani in vitro per scopi di ricerca o per selezionare specifici gruppi etnici, nonchè l'offerta e la commercializzazione di gameti, cellule, embrioni o materiale genetico umano finalizzati alla clonazione. Per chi contravviene, sono previste specifiche sanzioni penali e amministrative.

In assenza di legge, analoga regolamentazione è espressa da un'ordinanza che viene periodicamente ripetuta.

Gli sviluppi della clonazione in Gran Bretagna hanno già scatenato in Italia una serie di reazioni. La comunità scientifica italiana infatti non è pregiudizialmente contraria alla «clonazione» di tessuti o di singoli organi per fini terapeutici. In un documento dell'ottobre 1997, il Comitato nazionale per la bioetica, pur condannando la clonazione d'individui umani («in quanto attentato all'unicità biologica del soggetto umano» e per il rischio che tale pratica possa provocare «nel medio e nel lungo periodo conseguenze non intenzionali ma estremamente pericolose per le generazioni future») afferma anche che la condanna non riguarda «gli interventi a carico del genoma umano che abbiano finalità terapeutiche; e le tecniche biologiche che abbiano per obiettivo non la clonazione di un essere umano, ma di tessuti o di singoli organi e che abbiano un'esplicita e congrua finalità terapeutica». D'altra parte Marida Bolognesi, presidente della Commissione affari sociali della Camera, mette in guardia contro gli «apprendisti stregoni» ma «si valutino con serietà le nuove frontiere della scienza che possono aiutare la vita di persone malate». Bolognesi invita a procedere con cautela sul terreno minato della «clonazione terapeutica» ma sollecita anche a «evitare chiusure pregiudiziali».

Bolognesi spiega che la Commissione ha intenzione di incontrare rapidamente il Comitato nazionale per la Bioetica, per approfondire la delicata materia; ricorda che nella legge sulla fecondazione assistita è previsto esplicito divieto di manipolazione genetica degli embrioni («anche ai fini del trapianto di organo»); e sollecita a «tener fuori da puri meccanismi di mercato le nuove frontiere della scienza». Accanto alla cautela, però anche un suggerimento: «Occorre evitare di esser travolti dall'emotività e da pregiudizi che nascono dall'ignoranza, in un campo in cui è in gioco la vita dell'uomo».

Incontro tra i rappresentanti dei connazionali e il nuovo responsabile degli Esteri alla vigilia del summit con Dini

Zagabria: «Italiani, una ricchezza»

Il ministro Picula sancisce il nuovo corso croato nei rapporti con la minoranza

Confermata la volontà di modificare numerose leggi discriminatorie per le etnie. Assicurato l'interessamento per cancellare la «megamulta» Ui-Novi List

ZAGABRIA La minoranza italiana saluta il nuovo clima politico in Croazia, nonché i buoni rapporti che si stanno instaurando tra Zagabria, Roma e Lubiana. Il tutto nell'ottica di una quanto più rapida inclusione nell'Unione europea. Lo hanno ribattuto ieri al ministro degli Esteri Tonino Picula (*foto a sinistra*) i rappresentanti dell'Unione italiana Giuseppe Rota e Maurizio Tremul, nonché il deputato al seggio specifico Furio Radin (*foto a destra*). Picula, dal canto suo, ha assicurato pieno appoggio alla minoranza italiana, che dal nuovo esecutivo viene vista come una ricchezza per la Croazia, che va valorizzata. E le questioni sul tappeto, illustrate a grandi linee dai connazionali, sono state definite dal ministro «facilmente risolvibili». L'incontro è avvenuto alla vigilia del summit che Picula avrà domani a Roma con l'omologo italiano Lamberto Dini.

Il neoministro (che è appena quarantenne), ha appoggiato l'autonomia culturale dei connazionali, pronunciandosi a favore della «discriminazione positiva» (diritti aggiuntivi alle etnie, ndr). Per questo motivo, ha anche rimarcato che la Croazia intende rivedere tutta una serie di leggi che riguardano le minoranze, e non perché lo richieda l'Europa, ma perché si tratta di modifiche che fanno parte del programma di governo.

L'Unione italiana ha presentato al ministro la lista dei problemi da risolvere, mettendo in testa il trattato italo-croato sulla tutela minoritaria, ratificato un paio di anni fa, e del quale si chiede la piena operatività. Il presidente della giunta esecutiva dell'Ui Tremul ha poi enumerato le altre questioni aperte: le iniziative legislative in materia minoritaria, come la riforma della legge costituzionale sui diritti delle minoranze, quella sulle organizzazioni minoritarie (qui è stato chiesto di togliere l'ingerenza dello Stato), della legge sulle scuole e della normativa sul bilinguismo. Disegni di legge che, ha risposto Picula, presto verranno inviati al parlamento. «Auspichiamo - ha sottolineato Tremul - che le nostre osservazioni alle proposte di legge vengano esaminate dal governo. E che le recepisca. Ma siamo fiduciosi dopo l'incontro di oggi».

Si è parlato anche della crisi all'Edit, la casa editrice di proprietà statale croata di cui l'Ui chiede la fondazione. Tremul ha auspicato un aumento degli stanziamenti e un suo rilancio. I rappresentanti italiani hanno inoltre chiesto l'intervento di Picula per l'annoso «scandalo» della megamulta doganale da sei miliardi inflitta all'Ui e al Novi list, per l'importazione della rotativa donata dal governo di Roma nei primi anni Novanta. «Abbiamo chiesto che la multa venga annullata - precisa il presidente dell'assemblea Rota - e il ministro ha assicurato un suo interessamento». Restando in tema di comunicazione, l'Ui ha riproposto l'ampliamento della ricezione di Tv Capodistria anche in Croazia. Un modo, in futuro, per veicolare la Tv transfrontaliera.

Picula, dal canto suo, ha risposto che le questioni sul tappeto non sono irrisolvibili, e ha ricordato: state bussando ad una porta che sarà sempre aperta. Infine, Picula ha suggerito a Radin (che oltre ad avere organizzato l'incontro di ieri, è anche presidente della commissione parlamentare per i diritti umani ed etnici), di stilare una lista della priorità, da poi sottoporre al governo.

Alessio Radossi

I CAMBI

SLOVENIA			
Tallero	1,00	= 9,57	Lire*
Tallero	1,00	= 0,0049	Euro*
CROAZIA			
Kuna	1,00	= 250,13	Lire
Kuna	1,00	= 0,1292	Euro
[illegible]			
SLOVENIA			
Talleri/l	141,70	= 1.469,09	Lire/l
CROAZIA			
Kune/l	5,22	= 1.305,65	Lire/l
Benzina verde			
SLOVENIA			
Talleri/l	128,10	= 1.336,26	Lire/l
CROAZIA			
Kune/l	5,02	= 1.255,63	Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

Giornalisti Edit delusi, si riparla di sciopero

FIUME Non c'è pace in seno all'Edit, la casa giornalistico-editoriale dei connazionali che vivono in Croazia e Slovenia. Dopo la lunga riunione di ieri del consiglio di gestione dell'ente, convocata per cercare di individuare le vie d'uscita dalla crisi, i giornalisti hanno espresso malcontento e delusione per i risultati della seduta. Secondo quanto dichiaratoci dalla presidente dell'Ordine dei giornalisti, sezione Edit, e fiduciaria sindacale, Diana Pirjavec Ramesa, dalla seduta del consiglio non è scaturito il team della direzione Edit per le trattative riguardanti il contratto collettivo. «I nostri rappresentanti per portare avanti le trattative ci sono – puntualizza la Pirjavec Ramesa –, purtroppo la controparte respinge le responsabilità in materia, venendo meno anche a quelli che sono gli obblighi di legge. Si cerca insomma di raggirare i giornalisti e di ciò ne siamo profondamente delusi». Ne consegue, parole della giornalista, che torna a farsi viva l'ipotesi di uno sciopero all'Edit, agitazione che potrebbe aversi in capo a due settimane. Parlando a nome dei giornalisti della Casa, la Pirjavec Ramesa ha definito pure deludente l'atteggiamento dei rappresentanti del governo nel consiglio di gestione, Mila Simic e Blaz Zilic. «Speravamo che non avrebbero fatto il meschino gioco della direzione, facendolo per opportunismo oppure perché disinteressati ai destini dell'Edit». Infine, la giornalista ha mosso dure accuse a direttrice e legale della Casa, Marinella Matic e Ksenija Grba, per le «pressioni e ricatti nei confronti del giornalista Erik Fabijanic, fiduciario sindacale e allo stesso tempo membro del consiglio di gestione dell'Edit».

In vigore da ieri in Slovenia il nuovo sistema di calcolo dei listini

Scattati i rincari della benzina Nuovi aumenti tra 15 giorni?

La super passa a 1460 lire al litro, la benzina verde 91 ottani a 1323 lire, quella ecologica 95 ottani a 1328 lire, mentre l'ecologica arricchita a 1400 lire

LUBIANA Il primo "martedi nero" per gli automobilisti in Slovenia è passato. In seguito alla nuova metodologia per la definizione dei prezzi dei carburanti, approvata giovedi scorso dal governo, alle stazioni di servizio si registrano nuovi rincari della benzina.

I ritocchi oscillano tra i tre ed i cinque punti percentuali. La comune benzina super a 98 ottani, passa cosi a 146 talleri (1460 lire circa), la benzina verde a 91 ottani costera' 132,30 (1323 lire), quella ecologica a 95 ottani arriva ai 132,80 talleri (1328 lire), mentre la benzina ecologica "arricchita" a 98 ottani, sarà pagata 140.30 talleri (circa 1400 lire).

I rincari superano, anche se di poco, le previsioni del governo. Il modello per determinare i prezzi del carburante aveva fornito nelle simulazioni del ministero per la pianificazione economica, ritocchi massimi pari al 3 percento.

Tra due settimane si tornerà a verificare la validità del nuovo sistema per calmierare il mercato dei derivati del petrolio, senza penalizzare le compagnie che lo riforniscono. In base ai prezzi del greggio si provvederà a ridefinire le tariffe. Se le differenze saranno superiori o inferiori a 1,5 talleri il litro, saranno modificati anche i prezzi al dettaglio.

Il decreto ministeriale stabilisce ancora i margini di guadagno delle società che gestiscono i distributori di benzina.

Non potranno superare la soglia degli 11 talleri per un litro. Andrà raggiunta gradualmente- sostengono a Lubiana, dove in seguito agli aumenti del petrolio, si temono forti contraccolpi sul tasso annuo d'inflazione.

IN BREVE

Decretato, intanto, lo sblocco «parziale»

Drandic (Dieta) è ottimista sul crac della «Istarska»: «Presto sportelli riaperti»

POLA Importante novità alla Banca istriana, istituto il cui crac è assurto a caso di rilevanza nazionale. Il commissario della Istarska, Boris Busac, ha reso noto che i prelievi sono illimitati per i versamenti effettuati dopo il 25 marzo, ossia dopo il blocco di qualsiasi transazione ordinato dallo stesso Busac. I vecchi risparmi restano pertanto congelati, ma almeno si può prelevare il denaro depositato dalla predetta data in poi. Inoltre, ed è la cosa più importante, si sbloccano i conti correnti e i giro conti, cosicché il pagamento di stipendi e pensioni potrà nuovamente avvenire agli sportelli dell'istituto istriano. Una notizia senz'altro incoraggiante, alla quale si aggiunge quanto dichiarato a Pola dal deputato dietino Valter Drandic. Secondo il parlamentare, nella seduta di domani del governo Racan probabilmente verrà annullato il commissariamento della Banca e contemporaneamente l'Esecutivo statale farà fede a quelli che sono i suoi obblighi finanziari nei riguardi dell'istituto. «Il governo – ha detto Drandic a margine della seduta dell'Ente camerale regionale – accoglierà quasi certamente le misure di risanamento della Banca, misure praticamente identiche alle proposte che in questi giorni arrivavano dall'Istria». Il presidente dell'Ente camerale istriano, Sime Vidulin, ha voluto dare atto ai vertici Ddi e della Regione e ai deputati parlamentari per la battaglia sostenuta a favore della Banca istriana.

Riallacciate le relazioni tra Fiume e Lubiana Firmata dai due sindaci una lettera d'intenti

LUBIANA Fino al 1990 erano legate da proficui rapporti di collaborazione in più campi. Poi la nascita degli stati indipendenti di Slovenia e Croazia e aveva interrotto la collaborazione e ieri Lubiana e Fiume hanno deciso di ripristinare i pluriennali vincoli di amicizia. Lo hanno fatto con la firma di una lettera d'intenti, sottoscritta dal sindaco lubianese Viktorija Potocnik e da quello fiumano Voiko Obersnel, avvenuta in occasione della visita di una delegazione fiumana nella capitale slovena. Nel documento si fissano i rapporti nei settori economico, scientifico, turistico, culturale e sportivo, «rapporti tesi all'avvicinamento – si legge nella lettera – tra i cittadini della capitale slovena e del capoluogo del Quarnero». La rappresentanza fiumana ha visitato ieri anche la Fiera del vino 2000 e la rassegna gastronomica Kulinarika 2000.

L'ambasciatore Pigliapoco dal ministro del Turismo: cresce l'interesse per la costruzione degli alberghi

ZAGABRIA Collaborazione turistica, specie nel settore della costruzione di impianti alberghieri: questo il tema principale trattato nei colloqui di ieri a Zagabria tra il ministro del turismo, Pave Zupan Ruskovic, e l'ambasciatore d'Italia in Croazia, Fabio Pigliapoco. Rimarcato che i due Paesi sono interessati all'intensificazione dei rapporti su scala regionale e nel contesto è stata citata l'Iniziativa adriatica, la cui conferenza costitutiva si terrà il mese prossimo ad Ancona, col patrocinio dell'Unione europea. La conferenza dovrebbe venire inaugurata dal presidente della Commissione europea, Romano Prodi. La parte italiana ha ribadito l'interesse degli imprenditori della vicina penisola a investire nel comparto ricettivo croato.

TEMPERATURE NEL MONDO

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	27	37	HONG KONG	20	26	PECHINO	10	16
BOGOTA	11	18	JOHANNESBURG	14	22	RIO DE JANEIRO	21	27
BRUXELLES	7	17	KIEV	2	12	SAN FRANCISCO	11	20
BUDAPEST	9	17	L'AVANA	18	31	SANTIAGO	7	24
BUENOS AIRES	16	24	LIMA	18	24	SEOUL	9	21
CARACAS	18	27	LOS ANGELES	13	24	SINGAPORE	23	31
C. DEL MESSICO	11	27	MANILA	26	33	SYDNEY	20	29
DUBAI	19	31	MONTEVIDEO	16	23	TAIPEI	19	21
DUBLINO	-1	7	NAIROBI	16	29	TEL AVIV	14	23
FRANCOFORTE	5	18	NEW YORK	11	18	TOKYO	7	17
GIAKARTA	24	33	NIZZA	9	13	TORONTO	6	9
HANOI	23	26	NUOVA DELHI	18	37	WASHINGTON	15	24

HELSINKI 0/0 - OSLO -4/-2 - STOCCOLMA 2/4 - MOSCA 2/6 - LONDRA 2/9 - COPENAGHEN 5/11 - AMSTERDAM 10/17 - BERLINO 6/17 - VARSAVIA 9/14 - PRAGA 5/14 - PARIGI 6/16 - VIENNA 10/17 - GINEVRA 4/np - LUBIANA 9/16 - ZAGABRIA 12/19 - BELGRADO 13/18 - BUCAREST 9/21 - LISBONA 8/13 - MADRID 5/11 - BARCELLONA 9/18 - ROMA 10/19 - SOFIA 11/19 - ISTANBUL 14/21 - ALGERI 13/np - TUNISI np/24 - ATENE 14/26 - LARNACA 15/20 - IL CAIRO 16/28

VIABILITA' Collegamento aut.le Sistiana-Opicina-Padriciano con diramazione Opicina-Fernetti - Tronco. Sistiana-Padriciano - Restringimento delle carreggiate stradali fra i km 18,4 e 21,3 e sul viadotto al km 12,4 in località Opicina. **SS 14 «della Venezia Giulia»** - Tronco: Sistiana-Trieste - Senso unico alternato al km 139,8; restringimento di carreggiata dal km 142,3 al km 146,2. **SS 15 «Via Flavia»** - Tronco: Trieste-Valico conf. di Rabuiese - Istituzione di svolta a sinistra nella direttrice di marcia Rabuiese-Trieste in corrispondenza dell'incrocio con la S.P. 15 «dei Farnei» al km 9,9. **SS 202 «Triestina»-ex G.V.T.** - Tronco: Cattinara-Molo VII - Restringimento delle carreggiate dal km 26 al km 30. Tronco: Trieste-Padriciano - Restringimento delle carreggiate dal km 5,6 al km 7,4. **SS 352 «di Grado»** - Tronco: Cervignano del Friuli a Grado - Senso unico alternato dal km 29,7 al km 30,7 dalle ore 06 alle ore 17.30 di ciascuna giornata.

IL TEMPO OGGI

2.000 m 0 °C
1.000 m 6 °C

TARVISIO - TOLMEZZO - UDINE - PORDENONE - GORIZIA - GRADO - LIGNANO - TRIESTE

Tmax. 12/15 Tmin. 4/7

Tmax. 10/13 Tmin. 7/10

IERI	min.	max.
TRIESTE	11,3	13,0
GORIZIA	10,0	14,4
MONFALCONE	9,8	16,1
UDINE	9,5	14,4
PORDENONE	8,4	12,6

CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE ERSA-CSA
Previsione emessa il 4 aprile 2000

OGGI **attendibilità 70%**
Oggi avremo cielo da variabile a nuvoloso su tutta la regione. Sarà possibile qualche locale temporale, specie sulle Prealpi e zone orientali. Al mattino foschie nelle valli e in pianura.

DOMANI **attendibilità 70%**
Giovedì avremo nuvolosità variabile su tutta la regione con la possibilità di qualche temporale. Dalla sera miglioramento e Bora moderata sulla costa, a tratti forte.

TENDENZA PER VENERDÌ
Bel tempo con possibili temporali pomeridiani. Temperatura in diminuzione.

DOMANI

2.000 m -2 °C
1.000 m 6 °C

TARVISIO - TOLMEZZO - UDINE - PORDENONE - GORIZIA - GRADO - LIGNANO - TRIESTE

Tmax. 12/15 Tmin. 3/6

Tmax. 13/16 Tmin. 5/8

	MIN.	MAX.
VERONA	7	12
VENEZIA	8	12
MILANO	8	11
TORINO	6	8
GENOVA	9	9
BOLOGNA	10	13
FIRENZE	9	16
PISA	7	14
ANCONA	8	11
PERUGIA	10	12
PESCARA	9	14
L'AQUILA	6	12
CIAMPINO	11	16
FIUMICINO	10	15
CAMPOBASSO	10	16
BARI PALESE	np	22
NAPOLI	12	23
POTENZA	np	np

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	14	16
R. CALABRIA	15	24
PALERMO	14	24
MESSINA	16	20
CATANIA	13	20
CAGLIARI	12	18
ALGHERO	8	15

SERENO - POCO NUV. - VARIABILE - NUVOLOSO - COPERTO - SOLE - MEDIA DEI VENTI - TEMPORALE
12 o più ore di sole - 9-12 ore di sole - 6-9 ore di sole - 3-6 ore di sole - 3 o meno ore di sole - NUBI BASSE - MODERATI 3-6 m/s - FORTI più di 6 m/s
MARI: CALMO - MOSSO - AGITATO
PIOGGIA: 0-5 mm debole - 5-10 mm moderata - 10-30 mm abbondante - sup. 30 mm intensa
NEVE - NEBBIA - FOSCHIA

inf. -20°C - -20/-10°C - -10/0°C - 0/10°C - 10/20°C - 20/30°C - sup. 30°C
PRESSIONE: A alta - B bassa
FRONTE: caldo - freddo - occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: da parzialmente nuvoloso a localmente molto nuvoloso con deboli piogge su arco alpino e, localmente, in pianura. Deboli nevicate a quote oltre i 1800 metri. Dal pomeriggio-sera aumento della nuvolosità sul settore orientale. Al Centro e sulla Sardegna: parzialmente nuvoloso con addensamenti più consistenti sulle zone interne e in prossimità dei rilievi dove si potranno verificare delle deboli piogge. Al Sud e sulla Sicilia: molto nuvoloso al mattino con precipitazioni sparse, più probabili sulle regioni peninsulari, localmente anche temporalesche, tendenza a parziale attenuazione della nuvolosità a iniziare dalle regioni tirreniche.

TEMPERATURA: in lieve diminuzione al Nord nei valori massimi, senza variazioni di rilievo al Centro-Sud.

VENTI: al Nord deboli occidentali con rinforzi sulla Liguria; al Centro da deboli a moderati occidentali con rinforzi sulla Sardegna occidentale; al Sud moderati occidentali con rinforzi su Sicilia e Calabria.

MARI: da mosso a localmente molto mosso l'Adriatico; molto mossi i restanti mari.

CONSUMATORI

Nuove severe norme, che in regione però erano già state sottoscritte

Per portare gli abiti in tintoria senza «stingere» il buon umore

È di questi giorni la notizia dell'intesa nazionale sottoscritta fra le organizzazioni di artigianato e associazioni di consumatori per definire obblighi e responsabilità nel trattamento e nella consegna dei capi che vengono affidati ai pulitintori. Nella nostra regione ciò è già in atto dal dicembre 1996, a seguito di un accordo tra Confartigianato e Organizzazione tutela consumatori.

L'iter dell'accordo è stato sofferto, non tutti hanno accettato, ma c'è stato indubbiamente un miglioramento del livello qualitativo. Coloro che ci tenevano alla propria immagine hanno aderito e molte pulitintorie dopo l'accordo hanno stipulato un'adeguata assicurazione, le vertenze sono diminuite e gran parte sono state sanate. Tutto bene, allora?

Non proprio, perché malgrado le leggi, i regolamenti, le intese, c'è sempre chi non le rispetta, chi è convinto di avere inequivocabilmente ragione, chi ritiene lesa maestà una giusta rimostranza. Comunque anche questa nuova intesa pone obblighi per entrambe le parti: al momento della consegna del capo deve avvenire la verifica che non ci siano difetti e, al caso, devono essere descritti. Il cliente, poi, deve venir edotto delle eventuali difficoltà connesse alla pulitura, deve controllare il capo al momento del ritiro per verificare eventuali danni il cui reclamo deve avvenire a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno. In caso di perdita o deterioramento del capo la pulitintoria deve rispondere in ragione del valore commisurato.

Nella convenzione regionale erano fissati pure i tempi per la consegna e per il ritiro concordati allora in trenta giorni, trascorsi i quali sia la tintoria sia il cliente devono pagare una penale. Ciò che meraviglia è la notizia che il ministero dell'Industria renderà obbligatoria un'etichetta su ogni capo con le corrette istruzioni per la manutenzione, dal momento che esiste una direttiva comunitaria che impone l'etichettatura, già recepita dal governo italiano.

Comunque «repetita juvant». Proprio per quanto riguarda l'etichettatura è recente il caso di un capo portato a pulire le cui indicazioni in etichetta circa la composizione del tessuto non corrispondevano a quelle per il lavaggio. In questo caso il danno era da imputare al fornitore, che doveva quindi rivalersi sul produttore. Ma Pilato docet.

Altro caso emblematico: portato a pulire un capo in pelle la cui riconsegna veniva sempre rimandata, al momento del ritiro la cliente si ritrovava con un capo alterato nel colore. La titolare, avendo il capo subito dei danni, aveva provveduto in qualche modo a rimediare. Le legittime rimostranze della cliente, in questo caso, si sono scontrate con un muro di ostilità per una non ben definita difesa della professionalità... Dal che si vede che la strada è ancora lunga.

Luisa Nemez
Otc-Adoc

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Ottime novità in campo professionale, ma anche voi avete dei meriti per esservi mantenuti vigili. Situazione finanziaria da curare. Non fatene un dramma. In amore siete in pieno idillio.

Toro 20/4 20/5
Siete un po' assenti, distratti e questo potrebbe crearvi grossi problemi nella professione. In questo periodo si preannuncia un incontro decisivo per la vita affettiva.

Gemelli 21/5 20/6
Un vostro collaboratore di lavoro si sta comportando in maniera palesemente ambigua, fate in modo di sbarazzarvene quanto prima. Amore a prima vista, buona la salute.

Cancro 21/6 22/7
Il cammino è lungo e non mancheranno certo gli intoppi: ma la vostra determinazione nel lavoro avrà la meglio. Possibili baruffe in amore, ma a tutto c'è un rimedio.

Leone 23/7 22/8
Studiate attentamente ogni mossa da fare: nel lavoro siete in un momento decisivo. Dedicate un po' più tempo agli amici che si sentono trascurati. In amore vedete tutto nero, senza motivo.

Vergine 23/8 22/9
La vostra intraprendenza e soprattutto la vostra inventiva piacciono proprio ai vostri superiori, che ve lo dimostreranno in concreto. Qualche nuvola all'orizzonte negli affetti.

Bilancia 23/9 22/10
Muovetevi con una certa diplomazia se non volete creare danni importanti alla vostra professione. Qualcosa in sospeso nei rapporti di coppia può crearvi qualche turbamento.

Scorpione 23/10 21/11
Evitate di commettere passi falsi per la smania di ottenere successi rapidi, rischiate delle perdite. Cercate di non sciupare una relazione importante per un capriccio.

Sagittario 22/11 21/12
Il periodo non è molto fortunato e vi conviene evitare di correre rischi nel campo professionale. Fortuna al gioco. Le soddisfazioni in amore vi vengono date con il contagocce.

Capricorno 22/12 19/1
Nel lavoro qualcosa di importante è sfuggita alle vostre previsioni e ora è molto difficile rimediare. Dovevate pensarci prima. Battaglia stimolante in amore. Chi vincerà?

Aquario 20/1 18/2
Dovete essere pronti a cogliere ogni minima opportunità nel vostro lavoro altrimenti sarete scavalcati. Selezionate le occasioni di svago se non volete rimare delusi. Indecisione in amore.

Pesci 19/2 20/3
Guardate sempre avanti, nella professione, facendo però tesoro degli errori che avete commesso nel passato. In amore siete troppo esigenti per trovare facilmente un partner.

I GIOCHI

ANAGRAMMA (8)
L'amore
Ardente desiderio che ci muove
fu già grato ristoro al nume Giove.
Lo Schiavo

SCARTO A FRASE (2,8 = 4,5)
La maestra s'arrabbia
«Bestia che non sei altro, deficiente,
svogliata, buona a nulla, dormigliona;
avevi acume ed or non vali niente,
e non sai fare più la divisione!»
Marac

B A M B O L A ■ ■ A P E
A N ■ ■ ■ A L T O ■ R H
R A D A R ■ B E N S O ■
■ S E D I M E N T A T A
S ■ C A S E R T A N E ■
A L I M E N T A R S I ■
L A M E N T A Z I O N I
E S A L T A Z I O N E ■
M A L L I ■ Z O ■ E ■ N
■ G I O R G I N E ■ E E
I N ■ ■ S O ■ E R A T O
G E N T I L E ■ O M A N

ORIZZONTALI: **1** Un «carico» a briscola - **4** Si usano per dipanare matasse - **8** Sigla di Macerata - **9** Lato senza vocali - **10** Fastidiosi, noiosi - **12** Un giudice dell'inferno - **14** Non lunga - **16** Consiglio Nazionale delle Ricerche - **17** Sono «pezzi» usati per decorare - **18** Diventare più snelli - **21** Una chiesa importante - **23** Ferrovie dello Stato - **25** L'elemento con simbolo Li - **26** Rime senza pari - **27** Rassegnarsi, placarsi - **31** Noto bacino carbonifero europeo - **32** Noiosa cantilena - **34** Equipaggiamento, dotazione - **36** Iniziali dell'Aleardi - **37** Prime in azione - **38** L'azienda che cura le strade statali (sigla) - **39** In provincia di Milano - **40** Enna - **41** Rendono comoda la vita.

VERTICALI: **1** Il nome dell'attore Guinness - **2** Padiglione da fiera - **3** Ovest Sud-Ovest - **4** Ospitalità - **5** Le commettono qualche volta i difensori - **6** Concittadina di Arturo Toscanini - **7** È propria dell'intimo - **8** Una nota - **11** Ramoscello da trapianto - **13** Lo usa il gommista - **15** Sistema di televisione a colori - **17** Irregolarità - **19** Sigla di Modena - **20** Sono fuori forma - **22** La metà di esa - **24** Lo stile vocale creato da Louis Armstrong - **28** Sceiccato dell'Arabia - **29** Il grido che segue gli «hip» - **30** Il tipico bagno a vapore finlandese - **33** Piedistalli - **35** Ragioniere in breve.

SOLUZIONI DI IERI: Indovinello: *Il baro* - **Diminutivo:** *mancia, mancina.*

Diritti e doveri

Se il lavoro diventa un business elettorale

In democrazia è concesso all'ultimo dei cittadini ciò che è concesso al primo. Di questa definizione è possibile trovare riscontro nella nostra democrazia? Sulle teste di ogni parte politica – oggi, tutte democratiche – sventolano le bandiere delle libertà democratiche e di ogni parità, che sia possibile concepire. Purtroppo è solo il vento ad agitarle, non l'impegno politico. L'impegno politico, infatti, vuole che i rappresentanti del popolo si mettano al servizio della causa democratica, affinché i diritti sanciti dalla Costituzione possano essere esercitati da tutti i cittadini; ciò che non è.

Le costituzioni si scrivono, si approvano, si emanano per far nascere le democrazie, sta, invece, nel potere e nel dovere dello Stato farle vivere, altrimenti la democrazia rimane solo una potenzialità inattuata.

E noi? Noi, non solo non abbiamo mai fatto vivere la nostra Costituzione nei suoi princìpi fondamentali: il diritto al lavoro, l'uguaglianza di tutti i cittadini di fronte alla legge, l'indipendenza della magistratura, ma la stiamo stravolgendo, senza che ve ne siano le condizioni oggettive «di necessità o di urgenza»; ma solo per piegarla a interessi di parte!

L'esercizio delle libertà non è nel potere di ciascun cittadino di diritto, se egli non è parte viva di un popolo e «nelle democrazie moderne – come scriveva Sartre – il popolo non governa, perché non esiste» (sottouomini non disperate). Non è sufficiente, infatti, il suffragio universale a fare degli uomini un popolo, occorre che esso ne abbia consapevolezza. Oggi questa coscienza è assente, sicché la garanzia dei diritti e delle libertà democratiche riposa unicamente nel governo, nel Parlamento, nella magistratura e in colui che è il garante della Costituzione: il Presidente della Repubblica.

È quanto mai farsesco fare del lavoro il business delle campagne elettorali. Questo modello ci riporta a quello imperiale delle «frumentationes». L'articolo 1 della Costituzione italiana fa del lavoro il fondamento della Repubblica, non una promessa elettorale a cinque o a sei zeri; l'articolo 3 e l'articolo 4 richiamano lo Stato al dovere di garantirlo.

Il lavoro è infatti il fondamento di ogni libertà. L'esclusione dal mondo del lavoro – almeno per tutti coloro che non vivono di rendita – esclude di fatto un cittadino dalla condizione di poterle esercitare, quindi di fatto lo esclude dal diritto di cittadinanza! Tuttavia, nessuna giurisprudenza contempla che venga esentato dai doveri di cittadino colui al quale vengono negati i diritti: costui deve rispettare le leggi dello Stato (democratico!), le istituzioni, le persone, i loro beni. Deve, pena la perdita di quella residua libertà che gli rimane: la libertà fisica. Ma colui il quale non è soggetto di diritti ma è solo soggetto ai doveri è un cittadino, o è, piuttosto un suddito? Costui è un uomo libero o è uno schiavo?

Parlare di schiavitù in uno Stato che si fregia del titolo di «democratico», suona molto male e può turbare la pax di una sinistra, che dopo aver perduto la propria identità, «fa la politica della destra, senza tensioni», come ha riconosciuto Agnelli.

È vero che i problemi irrisolti si moltiplicano e diventano di difficile soluzione, ma è altrettanto vero che la politica, sia della prima sia della cosiddetta seconda repubblica, ha preferito esorcizzarli, distogliendo l'opinione pubblica dalle questioni più scottanti.

Di democrazia si potrà continuare a parlare, non tuttavia nel rispetto di questa ancora nostra Costituzione, ma solo di democrazia borghese. Piaccia o non questa vecchia definizione è l'unica che si addice alle democrazie moderne. Alla malafede, al contrario piace parlare di democrazia autentica.

Mariadelaide Briguccia
Monfalcone

LONDRA

Winnie la scrofa per sindaco

LONDRA Sempre più pazza la corsa per il sindaco di Londra. Entra in gara Winnie la scrofa, 9 mesi di età, 200 chili di peso. La candidatura della «portavoce» degli allevatori di suini è stata regolarmente depositata nell'ufficio competente dove un imperturbabile impiegato ha accettato i documenti, limitandosi a rilevare che Winnie è una candidata «inusuale» e che, pertanto, è improbabile che alla fine venga ammessa.

Il generale e l'uranio

Il generale Wesley Clark, comandante supremo della Nato, ha dichiarato che l'uranio impoverito scaricato in Kosovo non è rischioso per la salute in quanto sarebbe «un metallo molto pesante da cui è già stata rimossa la radioattività. È pericoloso come può esserlo il piombo o qualsiasi altro metallo pesante».
Dobbiamo supporre quindi sia soltanto un caso il fatto che le truppe americane siano state dislocate a non meno di 100 chilometri dalle zone interessate ai bombardamenti all'uranio e che al loro posto ci siano invece i soldati italiani.

Mario Pittoni
Udine

La strage degli innocenti

In Italia è vietata l'infibulazione, il taglio delle mani, la segregazione delle donne; per gli stessi motivi di civiltà chiedo al ministro della Sanità Rosi Bindi di modificare il decreto 338/98 che permette, in deroga all'art. 727 del C.P., che vieta il maltrattamento di animali, eleggendo come competente l'autorità religiosa, di far sgozzare e far morire per dissanguamento, con una sofferenza, un dolore e una violenza indicibili, senza stordimento preventivo come previsto dalle leggi italiane, centinaia di migliaia di pecore e montoni in occasione delle ricorrenti festività ebraiche e islamiche.

L'accettare acriticamente e passivamente come «tradizione», appunto ciò che non si discute, da parte di certe componenti sociali, queste barbarie, non è certo segno di apertura e relativismo culturale.

Io le discuto eccome, perché certe pratiche violano il diritto fondamentale all'integrità fisica e morale e alla dignità di uomini e animali: quelli che le subiscono e quelli che le accettano. E chiedo che certe pratiche siano sradicate non solo in Italia ma anche nei Paesi di origine.

Quindi chiedo, e chiedo ad altri di fare simile richiesta, alle forze politiche di allinearsi a quanto previsto in Svezia, Germania, Olanda e Austria in materia di stordimento preventivo per le macellazioni, senza deroghe religiose.

Tale appello rispettosamente rivolgo anche al Santo Padre perché ne parli nei suoi incontri con gli esponenti delle altre religioni.

Giuseppe Casagrande
vegetariano
Roma
pinocasagrande@iol.it

50 ANNI FA

5 aprile 1950

Trieste Il Comitato Dalmatico per l'assistenza ai profughi comunica di aver trasferito la propria sede in piazza Vittorio Veneto 4. ● A partire da ieri, la Radio Italiana cura la trasmissione per gli italiani della Venezia Giulia sulla lunghezza d'onda di m. 219,3 pari a 1367 chilocicli. Le trasmissioni hanno luogo dalle 7.30 alle 8.30 e dalle 12 alle 15. ● Sul campo di via Flavia, per il massimo campionato di rugby, la Giovinezza ha sconfitto il Milano per sei a tre, grazie alla meta di Delli Compagni e al calcio franco di Blasi.

Gorizia Per alleviare la piaga della disoccupazione, l'amministrazione militare ha scelto questa città per la riparazione degli automezzi dell'Esercito Italiano. Essi inizieranno ad affluire, tra giorni, presso il centro di raccolta costituito nella ex caserma della sussistenza, posta nei pressi del ponte IX Agosto.

CHI ERA

Paolo Piccioni studente modello ucciso da un tumore

Paolo Piccioni nasce a Trieste nel 1975 in una famiglia che lo riempie di affetto che lui ricambia per un moto spontaneo del suo animo sereno, dolce e socievole. Legato ai genitori, alla sorellina Elisa e ai nonni, frequenta la scuola elementare di Rozzol e la chiesa di San Pio X, dove si prepara alla sua prima comunione. I suoi amici dell'adolescenza sono i compagni della scuola media «Rismondo» e i ragazzi della parrocchia di San Luca. Il suo amore per lo studio e le sue ambizioni di realizzarsi professionalmente lo portano a scegliere il liceo scientifico «Galilei» per proseguire gli studi alla facoltà di medicina. All'Università si applica con impegno, diventando uno studente esemplare, in regola con gli esami: voleva realizzare i suoi studi in fretta per non pesare sui suoi genitori. Amava il mare, il sole, i viaggi, le escursioni nei rifugi di montagna, i divertimenti con gli amici: era un ragazzo pieno di gioia di vivere. Nell'estate dello scorso anno comincia a sentire forti dolori alla testa: un tumore al cervello gli fa trascorrere tra sale operatorie, radioterapie e sofferenze indicibili l'ultima parte della sua vita. Anche in queste prove si rivela forte, paziente, pieno di dignità e di volontà, con la certezza che sarebbe riuscito a farcela. Ne era certo anche quando non riusciva più a parlare e comunicava ai suoi cari affetto e speranza solo attraverso il battito degli occhi. È morto a soli 24 anni.

Voglio il rimborso delle Ferrovie

Premesso che viaggio spesso sul tratto Trieste-Livorno (via Mestre-Bologna-Firenze) e viceversa ho notato che la percorrenza varia da 492 a 510 km senza un criterio di applicazione omogeneo.

Infatti la differenza, probabilmente imputabile al fatto che il tragitto comprenda o meno l'appendice non richiesta Venezia Mestre-Venezia Santa Lucia-Venezia Mestre, viene applicata quasi a discrezione dell'addetto alla biglietteria. È spesso sufficiente protestare o mostrare un precedente biglietto per ottenere la sostituzione.

Approfitto per aprire una protesta nella protesta: mi sono recato, come d'abitudine, alla biglietteria di Trieste centrale nella mattinata di domenica 26 marzo, forte della notizia diffusa da fonte Rai, secondo cui (cito il senso) «le Ferrovie annunciavano che lo sciopero in atto arrecava disturbi limitati ai viaggiatori, in quanto era garantita una buona percentuale dei treni». Ho pensato che «buona percentuale» equivalesse ad almeno uno sportello della biglietteria aperto (di norma la domenica ci sono almeno tre addetti presenti). Detto per inciso l'autorevole «Corriere della sera» il 26 marzo scriveva: «un ferroviere su cinque è in sciopero» (insomma su tre sportelli due dovevano essere aperti), «solo tre o quattro treni su dieci, secondo stile della Fs, tra ieri e oggi partiranno regolarmente» (e, per analogia immaginavo almeno uno sportello su tre). Naturalmente sono stato gabbato: tutti gli sportelli chiusi, il tabellone dei «treni in partenza» desolatamente nero, a eccezione dell'annuncio dello sciopero. Pazienza. Costo del tratto a vuoto casa-biglietteria-casa a carico del suddito.

Lunedì mattina mi reco di buon'ora per la partenza dell'Eurostar delle 6.08. Solo uno sportello (il numero 6) aperto. Ovviamente coda chilometrica. Per i biglietti Eurostar le biglietterie automatiche non funzionano. In coda sconsolato. Chiedo il biglietto «Trieste-Venezia-Mestre-Livorno» e il supplemento Eurostar «Trieste-Firenze», sguardo incredulo dell'addetto che mi rifila il biglietto da 510 km «perché – spiega – non può fare diversamente». Chiedo subito il modulo per avanzare istanza (credo che in burocratese si dica così) per il rimborso e anche la semplice consegna di un modulo mi viene negata. Non è né l'ora né il momento di insistere o tentare di spiegare che volevo solo il modulo in bianco, che poi avrei permesso alla fila di avanzare mentre scrivevo, e del resto l'addetto è stato cortese al limite di quanto possibile alle sei di mattina, e non di una mattina qualsiasi, ma di una mattina con la coda che riempie l'atrio. E poi ho rispetto (timore?) degli altri utenti dietro a me. Tento, insperabilmente, di trovare i moduli sull'apposita cassetta, ma, appunto, non ci speravo. Infatti non c'erano.

Li ho trovati a Firenze, «grazie» a un ritardo (endemico) di qualche minuto del mio treno, ovvero del carissimo e decantato Eurostar, quel tanto che basta per perdere la coincidenza con il regionale per Livorno.

Non ritengo giusto, riassumo per i destinatari che mi leggono per conoscenza, che le Fs mi costringano a pagare un percorso maggiorato (ovvero Trieste-Mestre-Venezia-Mestre-Firenze-Livorno) anziché quello più diretto (Trieste-Mestre-Firenze-Livorno): a me interessa andare da Trieste a Livorno, per la via più breve, se le Fs mi portano a Venezia per accontentare gli utenti di quella città e per di più mi costringono a due soste a Mestre non è certamente nel mio interesse!

Chiedo, pertanto, il rimborso (anche sotto forma di «bonus» da spendere per futuri biglietti) per il tratto indebitamente conteggiato.

Giulio Salvador
Trieste

---

†

È venuto a mancare improvvisamente lasciandoci nel più profondo dolore il nostro amato

Duilio Biloslavo
Azzurro d'Italia

Lo piangono la moglie ANNA, MASSIMO, MARCO con DEBORAH, i fratelli STELLIO, MARIA, AURELIO, FLORA, PIERO, RINA, LIBERO, ALBINO con le rispettive famiglie e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno giovedì 6 aprile alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 5 aprile 2000

L'amico LIVIO ti ricorderà sempre.

Trieste, 5 aprile 2000

Si associano gli amici NAIDE e NELLO.

Trieste, 5 aprile 2000

Tutti gli amici dell'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ATLETI AZZURRI D'ITALIA partecipano commossi al dolore per l'improvvisa scomparsa di

Duilio Biloslavo
Atleta Azzurro
Campione italiano

Trieste, 5 aprile 2000

Bilo
grande atleta
caro amico

I soci, il presidente, la commissione nautica della SOCIETÀ GINNASTICA TRIESTINA - NAUTICA partecipano al lutto della famiglia.

Trieste, 5 aprile 2000

Mi mancherai.
- FAUSTO TOFFOLI

Trieste, 5 aprile 2000

Al caro

Duilio

Gli amici dell'Italsempione di Prosecco.

Prosecco, 5 aprile 2000

Ciao

papà

- SABRINA

Trieste, 5 aprile 2000

---

†

Si è spenta serenamente la nostra cara mamma e nonna

Anna Salvi ved. Miklavc

Con immenso dolore ne danno il triste annuncio il figlio SILVANO, la nuora NEVIA, le nipoti MANUELA con LIVIO e MORENA con ANDREA unitamente ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 7 aprile, alle ore 9, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 5 aprile 2000

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Malusà

Ne danno il triste annuncio i figli VINICIO ed ERMANNO, le nuore e i nipoti.
I funerali seguiranno domani, giovedì 6 aprile, alle ore 10, da via Costalunga per la chiesa del Villaggio del Pescatore.

Villaggio del Pescatore, 5 aprile 2000

ERIKA e ILARIA con i piccoli REBECCA, CAROLINA e RICCARDO ricordano con affetto lo

zio Edoardo Starz

Milano, 5 aprile 2000

I ANNIVERSARIO

Laura Groppazzi ved. Forno

Vivi sempre nel cuore dei tuoi cari.

La sorella GRAZIELLA e famiglia

Trieste, 5 aprile 2000

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Mattessich (Matteo)

Lo ricorderanno sempre la moglie SILVIA, LUCIA, i figli FRANCO con EMY, GIORGIO con RAFFI, SILVIO con VALENTINA.
Un grazie di cuore a tutto il personale della Clinica dermatologica dell'ospedale di Cattinara.
I funerali avranno luogo domani, giovedì 6 aprile, alle ore 13, dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 5 aprile 2000

Ciao

nonno

Le nipotine ROBERTA, SABRINA, CHIARA, LAURA, i nipotini LUCA, DANIEL.

Trieste, 5 aprile 2000

ELEONORA, GIORGIO e ANDREA partecipano al lutto della famiglia.

Trieste, 5 aprile 2000

---

†

Si è spento serenamente

Lino Marconcini

Ne danno il triste annuncio la moglie FIORELLA, i figli MAURIZIO e MARINA, la nuora LUCIANA, il genero PAOLO, i nipoti VALENTINA e MANUEL e parenti tutti.
Un grazie vada al dottor LUPINC della III Medica dell'ospedale di Cattinara.
I funerali seguiranno domani, 6 aprile, alle ore 11, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 5 aprile 2000

Si unisce al dolore di FIORELLA: EMMA SPAGNUL.

Trieste, 5 aprile 2000

Partecipano al lutto della signora FIORELLA i condomini di via Fra' Pace da Vedano.

Trieste, 5 aprile 2000

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Alessandra Battistelli ved. Pardo

Lo annunciano i figli MARINA e FLAVIO e i parenti tutti.
Un sentito ringraziamento alla Casa di riposo «Il Nido» e alla dottoressa MARZIA BENVEGNÙ.
I funerali si svolgeranno domani, giovedì 6 aprile, alle ore 13.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 5 aprile 2000

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Lidia Lunardis

Ne danno il triste annuncio tutti i nipoti.
I funerali seguiranno venerdì 7 aprile, alle ore 11.40, da via Costalunga.

Trieste, 5 aprile 2000

I ANNIVERSARIO

A un anno dalla scomparsa di

Angela Ghira ved. Comici

la ricordiamo tutti con immutato affetto.

I familiari

Trieste, 5 aprile 2000

---

†

La nostra cara mamma

Emilia Kriscak ved. Gattolin

ci ha lasciato.
Con tristezza lo annunciano la figlia SILVA con NIKO, MARINA con FRANCO e SARA unitamente al fratello CARLO e ai parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al dottor MARIJAN NABERGOJ.
Il funerale avrà luogo domani, giovedì 6 aprile, alle ore 9.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 5 aprile 2000

Partecipano al dolore SERENA, LICIO, LUCA e MATTEO.

Trieste, 5 aprile 2000

JOLANDA e CLARA con PLINIO e DIEGO piangono la cara zia

Emilia

Trieste, 5 aprile 2000

Sono vicine a SILVA e NICO: GIANNA e DANIELA.

Trieste, 5 aprile 2000

---

†

Si è spenta serenamente

Vittoria Crosara ved. Colmani ved. Baldassi
anni 94

Ne danno il triste annuncio la figlia MARISA con il marito, la nuora, il fratello, le cognate, i nipoti e pronipoti.
I funerali seguiranno venerdì 7 aprile, alle ore 10.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 5 aprile 2000

Cara

Vittoria

riposa in pace nel Signore.
- LUCIO, EDDA, CARLA

Trieste, 5 aprile 2000

---

†

Caterina Cester

te ne sei andata, lasciandoci nell'amarezza, ma resterai sempre con noi.
Ti vogliamo bene!
LILIANA, PIERO, MARCELLO, tua sorella EMMA e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, giovedì 6 aprile, alle ore 10.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 5 aprile 2000

Partecipano al lutto i condomini di via G. Verga 1.

Trieste, 5 aprile 2000

Partecipano al dolore SILVANA, MARIO, MASSIMILIANO.

Trieste, 5 aprile 2000

Marino Pisani

Ciao

Marino

sarai sempre nei nostri cuori: zia NORMA, MARINA, NEVIO, DAVIDE.

Trieste, 5 aprile 2000

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Mario Daniele

ringraziano tutti gli amici che hanno partecipato al loro dolore.

Ronchi dei Legionari, 5 aprile 2000

I ANNIVERSARIO

Silvio Perini

ricordandoti sempre.

REMIGIO, ANDREINA, LILIANA, cognati e nipoti

Trieste, 5 aprile 2000

L'ORDINE NAZIONALE DEGLI ATTUARI partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del

PROFESSOR
Luciano Daboni

ricordandone la figura di uomo e il prezioso contributo dato allo sviluppo e all'affermazione della professione.

Trieste, 5 aprile 2000

FULVIO ORTU e MARIA-GIOVANNA BACCARA ricordano con profonda stima e affetto il

PROFESSOR
Luciano Daboni

Los Angeles, 5 aprile 2000

Profondamente addolorati per la scomparsa dell'insostituibile

PROFESSOR
Luciano Daboni

lo ricordano con immenso affetto ROBERTO ONGARO, ALESSANDRA BALDINI con i figli NICOLO, FRANCESCA, MATTEO e MARTA.

Milano, 5 aprile 2000

Ciao

zio Luciano

- Il giovane BINGO

Milano, 5 aprile 2000

Per tutta la vita... ha sognato;
per tutta la vita... ha imparato;
per tutta la vita... ha insegnato;
per tutta la vita... è stato amato.
Ma la cosa più importante per noi è che per tutta la vita resti nel nostro cuore.
Addio

zio Luciano

- NICOLO ONGARO

Milano, 5 aprile 2000

Il ROTARY CLUB TRIESTE partecipa commosso al dolore della famiglia per la scomparsa del

P.H.F.
PROFESSOR
Luciano Daboni

suo indimenticabile amico dal 1976 e past presidente ricordandone le grandi doti di generosità, umanità ed elevato spirito rotariano.

Trieste, 5 aprile 2000

Il Lloyd Adriatico partecipa al cordoglio della famiglia per la scomparsa del

PROFESSOR
Luciano Daboni

Trieste, 5 aprile 2000

MARIO POLICASTRO, GIANCARLO DE ALTI, ROMANO ANTONIANI, CLAUDIO DANELON, MARIO GREGORI, GIOVANNI FRANCHIN, ANNAMARIA CARMINELLI GREGORI, ADA SESSA LAGONEGRO, VITO DI BLAS, UMBERTO BREDA, MATJAZ HMELJAK, CLAUDIO BREDA ricordano con affetto il

PROFESSOR
Luciano Daboni

primo direttore del centro di calcolo dell'Università di Trieste.

Trieste, 5 aprile 2000

È mancato

Livio Mininel

Lo annunciano addolorati moglie e figli.

Trieste, 5 aprile 2000

RINGRAZIAMENTO

La moglie di

Guido Pelizon

ringrazia sentitamente i parenti e tutti gli amici che hanno preso parte al suo dolore.

Trieste, 5 aprile 2000

Antonio e Aldo

Vent'anni or sono una voce disse: «Seguitemi» e presi per mano Gesù vi portò con sé.
Siete sempre nei nostri cuori e pensieri.

Famiglie RICCIARDI e LANZA

Trieste, 5 aprile 2000

Da una riunione nella sede triestina dell'Ince emerge un nuovo partner per l'infrastruttura ferroviaria

L'Austria guarda al Corridoio 5

Ma il percorso scelto punta a favorire lo scalo di Capodistria

E in tal modo il raddoppio del collegamento tra lo scalo sloveno e Divaccia potrebbe essere finanziato dalla Bei (Banca europea degli investimenti)

TRIESTE L'Austria è interessata a collegarsi al Corridoio 5, attraverso il nodo ferroviario sloveno di Divaccia. Il fatto, assolutamente nuovo (finora sembrava che l'Austria preferisse al Corridoio 5 l'asse Monaco-Vienna), è emerso nella riunione che i vertici di una società austriaca (già impegnata nel consorzio per il raddoppio della Capodistria-Divaccia) hanno avuto ieri nella sede dell'Ince con i rappresentanti degli enti locali e di istituzioni finanziarie.

Oltre al segretario generale dell'Ince, ambasciatore Hartig, all'incontro hanno preso parte l'assessore regionale ai Trasporti Santarossa, il sindaco di Trieste Illy, l'assessore all'Economia del Comune di Trieste Neri, il presidente dell'Autorità portuale triestina Maresca, il professor Santorini, e il delegato a Trieste della Bei (Banca europea degli investimenti) Calogero.

L'altro dato saliente della riunione è che nelle carte geografiche dell'Unione europea la Capodistria-Divaccia figura come parte integrante del Corridoio 5, e dunque secondo la Bei può essere finanziata dalla stessa Banca europea degli investimenti. Il tracciato in territorio italiano è quello più noto (ma la scelta definitiva deve ancora essere fatta), che passa per il bivio di Aurisina e la stazione di Opicina.

La società austriaca – Oesterreichische Gesellschaft fuer Strassen und Verkehrshwesen, con sede a Vienna e in cui sono rappresentati tutti i Laender tranne la Stiria – ha dunque in progetto di costituire un consorzio per una nuova linea fra l'Austria e Divaccia, in previsione di una «saturazione» della tratta Villaco-Vienna. Questo collegamento, a quanto sembra, dovrebbe essere alternativo alla Pontebbana e punterebbe inoltre a mettere in concorrenza i porti di Trieste e Capodistria.

«La riunione ha fatto anche emergere il potenziale ruolo dell'Ince – ha sottolineato il sindaco di Trieste, Illy – nel riunire i Paesi interessati al Corridoio 5, per definirne il tracciato e creare un consorzio per la sua costruzione, attraverso un accordo di project financing di cui facciano parte le Ferrovie italiane, austriache e slovene, e che sfrutti il know how della società austriaca».

Da parte della Regione, l'assessore Santarossa ha ribadito l'interesse per il Corridoio 5, attraverso le Autovie Venete per la parte autostradale e i 6 miliardi previsti per i progetti ferroviari, invitando gli esponenti austriaci a un futuro tavolo istituzionale.

gi. pa.

Fondo di rotazione per le iniziative economiche della regione

Il Frie resta bloccato: imprese senza soldi

Tutto a causa della mancata comunicazione a Bruxelles da parte del ministero del Tesoro. Interventi di Antonione, Illy e dei popolari (in parlamento)

TRIESTE Il Frie è bloccato. Dopo aver movimentato 600 miliardi annui a sostegno delle imprese locali per un totale d'oltre 1000 miliardi d'investimenti, il Fondo di rotazione per le iniziative economiche del Friuli-Venezia Giulia non è più operativo dallo scorso 31 dicembre. È infatti successo che – nella fase di ricognizione dei regimi d'aiuto a finalità regionali destinati a rimanere in vigore dopo il 31 dicembre 1999 – il ministero del Tesoro ha omesso di comunicare alla Commissione europea le leggi che disciplinano l'attività del Fondo, determinandone di fatto l'inoperatività dal 1.o gennaio 2000.

Per lo sblocco della difficile situazione si è già registrato un passo del presidente della giunta regionale, Antonione, che ha scritto al ministro Amato sollecitandogli le opportune iniziative. Anche il sindaco Illy, l'altra settimana, è intervenuto a Roma, e ora il coordinatore regionale del Ppi, Roberto Dominici, ha interessato il segretario nazionale del partito, Castagnetti, ottenendone il concreto coinvolgimento del proprio gruppo parlamentare.

Di qui la presentazione al ministro Amato di un'interrogazione sottoscritta dagli onorevoli Pasetto, Molinari, Del Bono e Valetto Bitelli, in cui la situazione viene così sintetizzata. Del Frie – che concentra i propri finanziamenti soprattutto a Trieste, a Gorizia e nell'area dell'Aussa-Corno – si ricorda come la sua finalizzazione allo sviluppo dell'economia locale sia disciplinato dalle leggi nazionali n. 908 del 1955 e n. 8 del 1970. Ma tali normative non sono state comunicate alla Commissione europea nella fase di ricognizione degli esistenti aiuti a finalità regionale destinati a rimanere in vigore dopo il 31 dicembre '99, ricognizione effettuata allo scopo di adottare le opportune misure di adeguamento di tali regimi ai nuovi ordinamenti in materia di aiuti statali a finalità regionale.

Però le norme nazionali relative al Frie, ancorché non notificate, risulterebbero ugualmente autorizzate, e senza scadenza alcuna, «nell'ambito – sostengono gli interroganti – della procedura C 27/89 conclusa con la decisione della Commissione europea 91/500/Cee del 28 maggio 1991, dovendosi così considerare legalmente in vigore fino al 31 dicembre '99».

In altre parole, il Tesoro sarebbe stato colto dal dubbio che le norme sul Frie non siano mai state notificate e, quindi, tantomeno autorizzate dalla Commissione europea; e che la comunicazione, relativa agli aiuti da proseguire dopo il 31 dicembre '99, possa equivalere a un'autodenuncia di aiuti illegali. Laddove, invece, la procedura conclusa nel maggio '91 le certifica legalmente validi fino allo scorso 31 dicembre.

Perciò «diventa opportuno, necessario ed estremamente urgente – dichiara a sua volta il presidente del Frie, Bruno Longo – comunicarne l'esistenza alla Commissione europea per consentirne l'applicabilità anche quest'anno». Ciò consentirebbe infatti – secondo Longo – «l'erogazione già con decorrenza 1.o gennaio 2000 degli aiuti previsti nella misura standard del 7,5 e 15 per cento per le medie e rispettivamente per le piccole imprese, nelle more dell'approvazione comunitaria della nuova carta nazionale delle aree ammesse ad aiuti statali in deroga alle norme sulla concorrenza».

g.p.

Il consiglio ricorda Livio Paladin «padre» dello Statuto

TRIESTE Il consiglio regionale ha commemorato ieri, con un minuto di raccoglimento, l'ex Presidente della Corte Costituzionale, Livio Paladin, scomparso domenica. «Eravamo abituati a considerarlo uno dei nostri – ha detto il presidente, Antonio Martini - non solo perchè era nato a Trieste ma soprattutto perchè era legato alla nostra esperienza regionalista con il contributo rilevantissimo che dette all'elaborazione dello Statuto di autonomia che lo fa considerare uno dei padri costituenti della nostra regione».

Incontro a Zagabria tra il presidente Antonione e il ministro degli esteri Picula

«Croazia presto in Europa»

ZAGABRIA «Potenziare la nostra collaborazione con la repubblica di Croazia e le sue regioni è un modo concreto di dare supporto agli indirizzi del patto di stabilità in Europa e alle indicazioni del presidente della Commissione europea, Romano Prodi, sul ruolo delle regioni nell'allargamento ad Est dell'Unione europea»: il presidente della giunta regionale, Roberto Antonione, sintetizza così il senso dell'incontro di ieri nella capitale croata con il ministro degli Esteri, Tonino Picula, presente anche l'ambasciatore italiano, Fabio Pigliapoco.

«Noi siamo impegnati ad accelerare il processo di avvicinamento all'Unione europea del nostro Paese – ha ribadito il ministro Picula – e su questa strada abbiamo bisogno di partner e di amici».

Alla vigilia dell'incontro col ministro degli Esteri italiano, Lamberto Dini, Picula ha quindi voluto vedere Antonione proprio per l'interesse della Croazia alla collaborazione che il Friuli-Venezia Giulia ha avviato con regioni croate quali Istria, Litoraneo-montana e Slavonia. «Se nelle regioni più vicine a voi – ha detto Picula – si tratta di potenziare i rapporti già favoriti dalla vicinanza e di far crescere una comune imprenditorialità, nell'area sud-danubiano croata va avviata la ricostruzione. Questo livello regionale dei rapporti italo-croati – ha sottolineato Picula – è molto interessante e importante e quindi una strada da continuare».

Picula e Antonione hanno concordato sul principio che comunque compito delle istituzioni è creare le condizioni affinchè il mondo economico possa sviluppare tutte le sue potenzialità nei reciproci rapporti. In questo quadro Antonione si è soffermato anche sull'importanza dei collegamenti stradali e della collaborazione in campo portuale.

All'incontro di ieri a Zagabria sui temi generali della collaborazione seguirà venerdì prossimo a Trieste quello con il ministro croato per le integrazioni europee, Ivan Nino Jakovcic.

La stretta di mano tra Antonione e Picula (a destra).

Passata con un voto piuttosto tormentato la nuova legge che disciplina la questione

Raccolta funghi, solo con la patente

Possono averla esclusivamente i residenti nel Friuli-Venezia Giulia

Avviato l'esame della «collegata» alla Finanziaria

TRIESTE Ha preso avvio ieri, con gli interventi dei relatori di maggioranza e di minoranza, l'esame in aula della «collegata» alla Finanziaria 2000, una legge in cui vengono affastellate alla rinfusa norme le più varie: dagli enti locali alla classificazione delle aree montane, dalla politica del lavoro alla cartografia, dall'attività faunistico-venatoria al turismo, commercio, industria e sanità.

Obiettivo – secondo la maggioranza – lo snellimento delle procedure, una migliore applicabilità di norme troppo complesse. Per le opposizioni, invece, un modo di governare pressappochistico, che per lo più bypassa l'esame di merito delle commissioni.

TRIESTE È passata con un voto piuttosto tormentato la nuova legge regionale che disciplina la raccolta e la commercializzazione dei funghi. In pochi articoli sono stati condensati i principi e i criteri della riforma, mentre gli aspetti propriamente regolamentari sono stati demandati ad atti amministrativi che la giunta dovrà varare, sentito il parere vincolante della competente commissione consiliare, entro tre mesi dalla pubblicazione della legge.

La principale novità è rappresentata dall'introduzione di un patentino regionale, equivalente a un permesso permanente, cui potranno accedere solo i residenti nel Friuli-Venezia Giulia. Vi avranno automaticamente accesso quanti abbiano fruito di almeno due permessi stagionali negli ultimi tre anni o posseggano l'attestato di micologo a norma del relativo decreto ministeriale. Tutti gli altri dovranno invece sostenere un preventivo colloquio con un'apposita commissione, quale verrà costituita presso le Province o le Comunità montane, per l'accertamento di almeno una minima conoscenza dei funghi e anche del loro habitat.

I residenti che non intendano prendere il patentino, in via transitoria per cinque anni potranno ripiegare sui vecchi permessi stagionali rilasciati dai Comuni e dalle Comunità montane.

Altra importante novità, la distinzione tra la raccolta giornaliera di chi va a funghi saltuariamente per hobby (non più di 3 chilogrammi) e quella degli abitanti che così integrano il proprio reddito familiare (fino a 15 chilogrammi giornalieri). Per gli «hobbisti», da un lato si è inteso facilitarne l'accesso, dall'altra si è voluto aumentarne la consapevolezza ambientale con l'attivazione di corsi informativi che rendano la raccolta compatibile col rispetto naturalistico.

Bocciata (con alleanze trasversali) la proposta di multe milionarie: dovrà decidere la giunta, ma senza superare le norme nazionali

Forti scontri si sono avuti in aula sulla tutela degli interessi dei residenti in montagna e sulle sanzioni per chi infrange le nuove norme. È stata infine demandata alla giunta la facoltà di precludere agli occasionali o di limitare comunque la raccolta in determinati territori, per esempio nel Tarvisiano, qualora sia oggettivamente provato il rispetto, in questo senso, di particolari consuetudini locali. E anche per le sanzioni (bocciata con voto trasversale la proposta di multe milionarie) dovrà decidere la giunta, che però non potrà superare le previsioni della legge nazionale.

Favorevoli Forza Italia, Lega e Ppi, si sono opposti i Ds, i Verdi e An, mentre Pdci, Sdi e il popolare Cruder si sono astenuti.

Dopo la visita, Lignano risponde alle polemiche

«L'obiettivo di Jörg Haider è il medesimo di D'Alema: rendere le città più sicure»

Interrogazione di Nesi: «Perché il governo tollera il suo ingresso in Italia?»

ROMA Il deputato del Pdci, Nerio Nesi, ha presentato un'interrogazione al presidente del consiglio e ai ministri degli Esteri e dell'Interno per avere conferma che fosse proprio il leader della destra austriaca Jeorg Haider a Lignano Sabbiadoro, «dove ha dichiarato, tra l'altro, di venire molto spesso in Italia per vedere il presidente della Regione Friuli-Venezia Giulia, signor Roberto Antonione, e che intende tornare quanto prima in visita ufficiale a Trieste a fine aprile o i primi di maggio».

Dopo aver ricordato le espressioni di simpatia fatte da Haider nei confronti di ex SS, Nesi domanda a D'Alema, Dini e Bianco «se, una volta appurato che si tratta della stessa persona, ritengano compatibile che egli entri ufficialmente in territorio italiano». Nella sua interrogazione, l'esponente dei Comunisti italiani chiede anche un'opinione sul sindaco di Trieste Riccardo Illy, il quale, in contrasto con il vice sindaco Damiani, «avrebbe dichiarato di non provare alcun imbarazzo ad incontrarlo».

Sulla visita interviene anche la coordinatrice regionale dei democratici, Patrizia Baldassi, per chiedersi chi siano i suoi fan e perchè la gente gli abbia dimostrato simpatia. Episodi da non sottovalutare perchè Haider, per la Baldassi, «legittima i sentimenti peggiori che in fondo si annidano in ogni animo umano» ed è quindi necessario un intervento forte dei partiti di centro sinistra per ribadire i valori di solidarietà e tolleranza.

LIGNANO Ancora strascichi al blitz che il governatore della Carinzia, Joerg Haider, ha compiuto domenica a Lignano in occasione della sfilata primaverile dei carri allegorici carnevaleschi.

Non si è fatta attendere, infatti, la reazione del vicesindaco della località balneare, Massimo Brini, che è pure assessore al turismo, alla presa di posizione del capogruppo dei Ds in consiglio regionale, Renzo Travanut, e alle dichiarazioni rese da quello di Rifondazione comunista, Roberto Antonaz.

A Travanut, che che chiedeva al presidente della Giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia, Roberto Antonione, di modificare la mozione di solidarietà o se invece riteneva di confermarla, Brini ricorda che «l'obiettivo politico di Haider è lo stesso di quello perseguito dal Governo D'Alema: rendere le città vivibili sconfiggendo la criminalità», mentre sul fronte dell'immigrazione clandestina «è quello di dotarsi di leggi che siano applicabili, a differenza di quanto avviene in Italia».

«Un impegno che noi, come amministrazione comunale di Lignano condividiamo e ciò - aggiunge il vicesindaco Brini - respingendo da parte nostra ogni facile accusa di razzismo. Se poi Haider sia o no razzista, questo io non lo so».

Per quanto riguarda invece le dichiarazioni di Roberto Antonaz, che accusava gli amministratori lignanesi «di aver danneggiato gravemente l'immagine e le prospettive turistiche non solo di Lignano, ma dell'intera regione», Brini ribatte affermando che il consigliere regionale di Rifondazione ne «poco sa» di promozione turistica. Insomma, Lignano pensa solo agli affari.

d.d.

IN BREVE

Passano a maggioranza le nomine

Confermati presidenti e vice (proposti dalla giunta) delle cinque Ater regionali

TRIESTE La giunta per le nomine del consiglio regionale, presieduta da Antonio Martini, ha espresso a maggioranza parere favorevole a tutte le proposte di nomina dei presidenti e dei vicepresidenti delle Ater (le Aziende territoriali per l'edilizia residenziali) della regione: per Trieste Alberto Mazzi e Walter Bradas, per Gorizia Adriano Zamparo e Sergio Pacor, per Udine Graziano Pizzimenti e Fausto Deganutti, per Pordenone Alberto Scotti e Walter De Bortoli, per l'alto Friuli Gianni Toffoletto ed Enore Picco.

A favore si sono sempre espressi Bruno Marini (FI-Ccd-Fdc), Bruno Di Natale (An) e Pietro Arduini (Ln). Voto diversificato da parte di Isidoro Gottardo (Cpr) e della rappresentante della commissione pari opportunità, Alda Paoletti. Enrico Gherghetta (Ds) ha votato contro le proposte per la presidenza e la vicepresidenza di Gorizia e per la vicepresidenza di Udine e non ha partecipato alle altre votazioni, mentre Roberto De Gioia (Sdi-Verdi) e Roberto Antonaz (Prc) non hanno partecipato ad alcuna votazione.

Antonaz, De Gioia e Gherghetta avevano contestato la mancanza di relazioni specifiche per ogni candidato nelle singole Ater e avevano chiesto la sospensione dell'espressione del parere per poter ottenere un'integrazione della documentazione. Non essendo stata accordata, avevano dichiarato di non essere nelle condizioni di esprimere un voto. Gherghetta aveva però anticipato di voler votare contro le proposte riferite a Gorizia in quanto il suo giudizio su entrambi i candidati era assolutamente negativo e riteneva le nomine penalizzanti rispetto alla scelta di sviluppo di quelle Ater.

Videopoker spenti in tutta la provincia di Udine: accertamenti sulla conformità elettromagnetica

UDINE Videopoker e altri giochi, che per funzionare necessitano di una specifica scheda, sono stati spenti in tutta la provincia di Udine da quasi tutti i noleggiatori di impianti iscritti alle associazioni di categoria, in attesa di una definizione degli accertamenti da parte della polizia postale che, sull'argomento, avrà un incontro a livello compartimentale, oggi a Trieste. Gli accertamenti riguardano le dichiarazioni di conformità elettromagnetica (CE) degli apparecchi e delle schede di gioco, in quanto potrebbero causare disturbi sia alla salute sia alle comunicazioni. I noleggiatori rischiano multe a partire da 16 milioni di lire se le macchine non risulteranno in regola e di 8 se, pur essendo in regola, non sono corredate dalla dichiarazione di conformità. Gli accertamenti potrebbero in breve estendersi al resto della regione e d'Italia.

Sarà gratuito l'accesso alle spiagge di Grado per i disabili e i loro accompagnatori

GRADO L'Azienda di promozione turistica di Grado e Aquileia ha confermato, per il 2000, l'accesso gratuito alla spiaggia per i disabili e l'accompagnatore. È prevista, inoltre - ha reso noto l'Apt - la possibilità di parcheggiare gratuitamente l'automezzo utilizzato per il trasporto del disabile nella zona del settimo ingresso. L'Apt, infine, ha ricordato che anche il Comune di Grado ha adottato precise disposizioni concedendo gratuitamente ai disabili il libero parcheggio nelle zone blu.

Pordenone, minacce di morte e pneumatici tagliati: il responsabile colto sul fatto e arrestato dai carabinieri

Avvocato perseguitato da un ex cliente

PORDENONE Lo ha minacciato di morte, gli ha tagliato le gomme dell'auto e, non contento, s'è messo pure a lordare i muri nei paraggi del suo studio legale: questo avrebbe fatto, da ottobre sino a due giorni fa, F.M., 53 anni, cuoco di Mortegliano (Udine), arrestato nel tardo pomeriggio di lunedì dai carabinieri di Pordenone con l'accusa di danneggiamento aggravato e imbrattamento. Oggetto di missive e quant'altro l'avvocato Gianfranco Zannier, che qualche anno prima aveva curato per suo conto la compravendita di un immobile. Una vicenda che ha riportato alla mente quella dell'avvocato Francesca Trombino, assassinata due anni fa proprio sotto il suo studio dal marito di una cliente, per contro della quale stava occupandosi della causa di divorzio. Ma questa, fortunatamente, è altra storia.

Zannier, secondo quanto ha riferito lo stesso professionista, ha cominciato a ricevere nel mese di ottobre alcune lettere nelle quali veniva minacciato di morte: «Qualcuno si era divertito a disegnare una bara sulla quale aveva scritto il mio nome e, subito sotto, la parola "Arriviamo"». Poi nulla. «A febbraio ne ho ricevute delle altre, ho trovato le gomme dell'auto forate (per quattro volte, ndr). In più quelle scritte ingiuriose...». Zannier, memore forse di quel che era accaduto alla sua collega un paio d'anni prima ha avvertito subito i carabinieri che hanno predisposto un servizio di sorveglianza. Che alla fine ha dato i suoi frutti. Lunedì pomeriggio, infatti, hanno notato un uomo aggirarsi con fare sospetto in piazzetta Nino Bixio, dove ha sede lo studio legale. Dopo qualche minuto F.M., ha estratto dalla tasca una una forbice e ha cominciato a tagliare, per l'ennesima volta, gli pneumatici dell'Alfa 156 di Zannier. Tanto è bastato ai carabinieri per uscire allo scoperto e formalizzare, pistola alla mano, l'arresto dell'uomo.

«Quando c'è stato l'arresto – ha aggiunto ancora Zannier – ero in studio. Sono sceso e l'ho visto in faccia. Lui mi ha guardato diritto negli occhi e mi ha urlato: "Ho perso tutto". Francamente ricordo di averlo ricevuto in studio solo un paio di volte, al massimo tre. Mi aveva chiesto una consulenza per una vendita immobiliare, null'altro». Dell'indagine se ne occupa il sostituto procuratore Anita Sorti.

Massimo Boni

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**6.37**
	tramonta alle	**19.39**
La Luna:	si leva alle	**7.23**
	cala alle	**20.30**

14.a settimana dell'anno, 96 giorni trascorsi, ne rimangono 270.

IL SANTO

San Vincenzo Ferrer

IL PROVERBIO

Gli dei esaudiscono le preghiere del cuore non quelle della bocca.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	**2,68**
Via Battisti	mg/mc	**5,58**
Piazza V. Veneto	mg/mc	**3,12**
Piazza Vico	mg/mc	**n.p.**
Piazza Goldoni	mg/mc	**5,88**
M. Pantaleone	mg/mc	**0,64**

TEMPO

Temperatura:	**11,3** minima
	13,0 massima
Umidità:	**95** per cento
Pressione:	**1001,2** diminuz.
Cielo:	nuvoloso
Vento:	**9,8** km/h da N-O
Mare:	**11,2** gradi

MAREE

Alta:	ore	10.48	**+41**	cm
	ore	22.56	**+56**	cm
Bassa:	ore	4.47	**-51**	cm
	ore	16.43	**-45**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	11.24	**+38**	cm
Bassa:	ore	5.19	**-52**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Brutale omicidio in un appartamento di viale XX Settembre durante un festino «hard»: la vittima, Bruno Cosolo, tecnico Telecom. Aveva cinquant'anni

Massacrato a coltellate da tre marinai egiziani

Catturati gli assassini che erano fuggiti in taxi: sono cadetti sbarcati da una nave mercantile

Interrogatori fino a tarda notte per ricostruire un movente finora ignoto

Quella furia selvaggia

Alle 21 una pattuglia della squadra mobile è arrivata sotto la nave egiziana ormeggiata al Molo Settimo. E' sceso un funzionario di polizia e ha parlato brevemente con il comandante della Ikhnaton.

Dopo pochi minuti alcuni marittimi hanno accompagnato giù per lo scalandrone, fino alla banchina, Walid Elmanawhly, 31 anni, il terzo cadetto accusato dell'omicidio di Bruno Cosolo.

A fare il suo nome erano stati Ahmed Mahmoud Am Elfin e Aly Ibrahim Hegab pochi minuti prima in questura, negli uffici della squadra mobile.

Alle 22 è arrivato in questura il sostituto procuratore Raffaele Tito. Pochi minuti prima erano giunti gli avvocati Laurini e Tedesco con due interpreti di arabo. Per i tre egiziani l'accusa è di omicidio. Rischiano l'ergastolo.

Tanta efferatezza, ma ancora tanti misteri da risolvere. Quello che ieri sera si chiedevano gli investigatori del nucleo operativo dei carabinieri (che non erano presenti all'interrogatorio), è come mai i tre egiziani conoscessero Bruno Cosolo. In fin dei conti erano sbarcati in città solo lunedì.

Quale filo può aver unito i tre cadetti della marina militare egiziana, ora accusati di omicidio, con un tecnico della Telecom abitante a Trieste. E proprio su questo filone che si stanno muovendo le indagini, svolte congiuntamente dai carabinieri e dalla polizia. Molto dipenderà dall'esito degli interrogatori che si sono protratti in questura fin oltre la mezzanotte.

Non solo. A tarda ora i carabinieri della "scientifica" stavano ancora controllando a fondo i locali della casa di viale XX Settembre, per cercare qualsiasi elemento utili a ricostruire l'accaduto nei minimi dettagli.

Chi ha materialmente vibrato le coltellate contro Bruno Cosolo? E perché? I testimoni hanno riferito di aver udito discutere animatamente prima che i tre egiziani si dessero alla fuga. Ma su che cosa? E poi cosa c'entra in tutto questo un film hard, una cassetta a luci rosse che al momento dell'omicidio era "letta" dalla testina magnetica del videoregistratore.

c. b.

Uno degli egiziani arrestati viene condotto in questura. (Lasorte)

I carabinieri avevano trovato un passaporto nel salotto dell'appartamento: la volante li ha bloccati mentre arrivavano sul molo. Uno dei tre era insanguinato

Le immagini di un film hard che scorrono sul video. Il coltello che affonda violentemente nel corpo di un uomo. E tre suoi amici egiziani che fuggono precipitosamente in viale XX Settembre.

L'omicidio ieri alle 18.30 in un appartamento al quinto piano dello stabile al numero 12. La vittima si chiama Bruno Cosolo, 50 anni, tecnico della Telecom. Una parentela illustre: era infatti nipote della celebre fotografa friulana degli anni Trenta, Tina Modotti. E' morto alle 19.30 al pronto soccorso di Cattinara per le conseguenze di una gravissima emorragia. La lama del coltello ha reciso alcuni vasi importanti.

I tre accusati dell'omicidio sono cadetti della marina militare egiziana. Erano sbarcati dal mercantile Ikhnaton ormeggiato al Molo settimo. Il passaporto di uno di loro, Ahmed Mahmoud Amr Elfin, 31 anni, è stato trovato dai carabinieri appoggiato su un mobile del salotto dell'appartamento dell'omicidio. Su una pagina c'è il timbro del visto d'ingresso e il riferimento alla nave egiziana.

I militari hanno diffuso quel nome impronunciabile e i dati della nave comunicandoli anche alla questura. Mentre una volante stava arrivando al Molo Settimo, proprio sotto il mercantile si è fermato un taxi dal quale è sceso un giovane ferito a una mano e con i vestiti sporchi di sangue: Aly Ibrahim Hegab, pure trentunenne. Con lui un altro ragazzo, quello del passaporto. «Siete in arresto», ha intimato un poliziotto.

Bruno Cosolo, la vittima

Una scena degna di un film di Dario Argento. Sangue dappertutto in quella casa in viale XX Settembre. I carabinieri ne hanno trovato macchie sul pianerottolo e poi una lunga scia fino all'angolo con via Xidias. Ed è stato proprio in quella direzione che i tre egiziani sono stati visti fuggire.

Ore 18.25 si accende una luce rossa al centralino del «118»: «Hanno accoltellato un uomo. Presto accorrete, è successo qualcosa di grave», dice una donna abitante in quel palazzo. L'ambulanza vola fino in viale XX Settembre. I sanitari corrono su per le scale, infilando le scarpe nelle pozzanghere di sangue, e sulla porta dell'appartamento al quinto piano, trovano un uomo a terra. E' ancora vivo.

Bruno Cosolo viene sistemato sulla barella e poi l'ambulanza veloce si dirige all'ospedale di Cattinara.

Dopo pochi minuti arrivano i carabinieri. Dal pianerottolo vedono la televisione accesa e le immagini hard che scorrono sul video. Trovano quel passaporto egiziano. Alcuni testimoni riferiscono di aver visto tre persone dalla carnagione scura correre verso via Xidias. Uno di questi ha un giubbotto rosso e forse è ferito.

Corrado Barbacini

I militari davanti alla casa del delitto in viale XX Settembre.

I delitti che hanno scosso la città

Tante storie di brutalità, dallo scempio su Schiavon all'esecuzione di Tonchella

Storie atroci, ricordi di sangue. Non c'è delitto che per analogia o similitudine non ne richiami altri alla memoria. Commessi a Trieste negli ultimi mesi o molti anni fa, ma comunque collegati all'uccisione di ieri in viale XX Settembre da un sottile filo. Il sangue di Bruno Cosolo, nipote della celebre fotografa udinese Tina Modotti, è finito a terra, copioso, raggrumandosi sugli scalini di pietra e sul pavimento dei pianerottoli. Del sangue di Fulvio Schiavon, squartato dall'amico Roberto Ruzzier in un appartamento di San Giacomo agli inizi del novembre, si sono invece trovate poche tracce. Qualche segno scuro, ossidato, su una parete. Null'altro nonostante il corpo della vittima fosse stato fatto a pezzi nella tazza della doccia con una sega, una scure, un trinciapolli e alcuni coltelli. L'acqua copiosamente usata dall'assassino, lo ha lavato via.

Niente sangue nemmeno nel corpo di Nevio Tonchella, scoperto ad agosto in un prato di periferia di Raute, dopo un'esposizione di un paio di settimane al sole estivo. Un colpo di pistola alla tempia, una moto abbandonata, un corpo nell'erba a faccia all'ingiù. Null'altro: pochi sospetti, qualche pista rivelatasi sterile.

Per similitudine viene alla mente anche il nome di Luciano Pertot, il tecnico del porto ucciso e nascosto sul Carso nell'agosto 93. Dell'omicidio si era autoaccusato un mercenario ungherese, mai estradato in Italia. «L'ho preso per il collo» aveva dichiarato Lazlo Cesh alle autorità del suo Paese. «A tutela della sua integrità» aveva aggiunto nell'arringa il difensore. Sei anni di carcere era stata la condanna inflitta per omicidio preterintenzionale. Il mercenario non voleva uccidere, bensì difendersi.

Sempre per similitudine emerge dalla memoria anche il professor Gaetano Perusini, strangolato nel giugno 1977 nella sua abitazione di via Colonna. Era riverso nel letto sotto un cumulo di coperte e prima di essere ucciso era stato anche picchiato. Probabilmente da due persone.

Militari di leva che avrebbero frequentato la sua casa, occasionali amici, marittimi in libera uscita dal porto. Il corpo del docente era stato scoperto a più di 40 ore dalla morte e la nave con gli assassini aveva - probabilmente - già lasciato la banchina. Verso acque internazionali. Ieri i tre cadetti egiziani che hanno ucciso Bruno Cosolo non ne hanno avuto il tempo.

Claudio Ernè

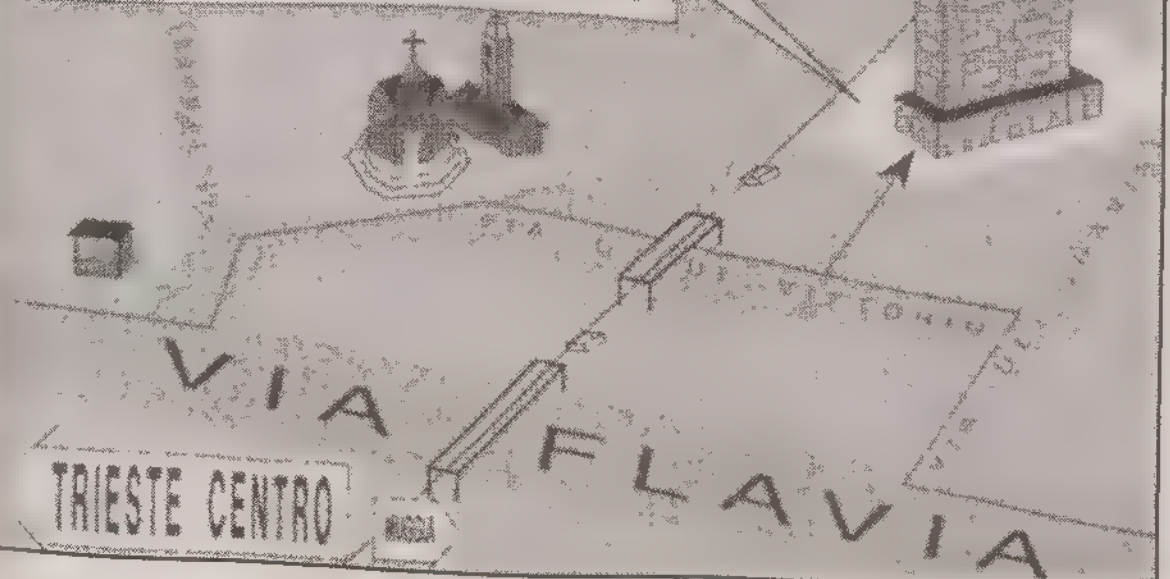
I colleghi d'equipaggio dei presunti aggressori rifiutano di commentare l'episodio

Sulla «Ikhnaton» si nascondono

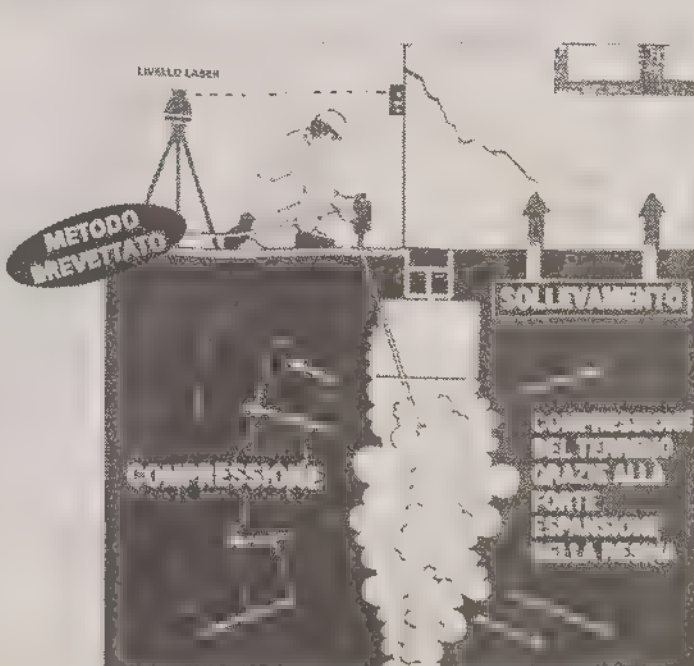
Un vicino: «Bruno stava facendo restauri nel palazzo»

La motonave egiziana «Ikhnaton» era arrivata lunedì da Alessandria d'Egitto e oggi dovrebbe già lasciare il porto. Tre dei suoi 43 uomini d'equipaggio non lasceranno però Trieste, ma resteranno ospiti delle celle del Coroneo. In questo breve lasso di tempo, in poche ore di permanenza a terra, hanno trovato il tempo per compiere, secondo quelle che sono le accuse dei carabinieri, un terrificante omicidio. Di certo vi è che l'uomo di cui sono stati ospiti è stato ucciso a coltellate.

Cupe e sinistre ieri sera alle nove le sagome delle gru e delle imbarcazioni ormeggiate al Porto nuovo. Silenzio profondo, nonostante gruppetti di stanchi camionisti e file di Tir turchi che attendevano l'ispezione doganale all'uscita di riva Traiana. C'era luce però sull'alto profilo della motonave «Ikhnaton». Due uomini dalla carnagione scura stavano conversando, ma prima di rispondere a qualche domanda si sono affrettati a chiamare l'«agente». Si è aperto un oblò e si è affacciato un italiano con la barba: «Nessuno di noi qui può dire proprio nulla. Chiedete qualcosa alla Capitaneria.»

Già un'ora prima, poco dopo le otto, il Viale era semideserto. La «Uno» dei carabinieri davanti alla casa dell'omicidio, i negozi chiusi, gruppetti di militari di leva che tornavano già verso la caserma di via Rossetti, alcuni giovani che stazionavano davanti a un bar poco più in giù. Quindici metri più in alto tre tavolini all'aperto occupati di una gelateria. Il proprietario, Marco De Martin, e la moglie, da due anni e mezzo abitano nella casa dove stava Bruno Cosolo.

La «Ikhnaton» ormeggiata ieri sera al Porto nuovo.

«No, non ci credo mica che è morto - ha detto Marco De Martin - era un uomo taciturno, ma molto laborioso. Si era offerto di restaurare l'ingresso del palazzo, aveva già incominciato a stuccare il portone. Lo vedevo più che altro alle assemblee condominiali. E' stato grazie al suo voto se siamo riusciti a fare dei lavori, a riparare la facciata, ma anche il tetto. Lui abitava nella mansarda e aveva infiltrazioni d'acqua. Ci teneva.»

Silvio Maranzana

Il Comitato portuale non ha discusso la richiesta di concessione dei magazzini 69 e 71 in attesa di un parere dell'Avvocatura dello Stato

Porto, la Pacorini dichiara guerra all'Authority

«E' un investimento di 5 miliardi: ricorreremo alle sedi giudiziarie per affermare il diritto a fare impresa»

L'organizzazione logistica primo passo per un'azienda

Si scrive logistica, si legge organizzazione. Su questo tema, di grande attualità («Le aziende che miglioreranno la loro logistica - ha detto l'ex Rettore, Giacomo Borruso, nel suo preambolo in qualità di moderatore - primeggeranno sui mercati»), si sono incontrati e confrontati ieri giuristi e operatori, nel corso di una tavola rotonda, organizzata dal Propeller club di Trieste e intitolata «Il contratto di logistica: aspetti pratici e normativi».

Fin dalle prime battute, è apparso chiaro che l'argomento è recente («Le aziende hanno stentato a capire che la loro organizzazione logistica è fondamentale per il funzionamento dell'intera struttura operativa» ha detto Giancarlo Chiodini, amministratore delegato della Benlog spa, società che si occupa della logistica del gruppo Benetton) ma anche particolarmente avvincente.

«L'operatore della logistica - ha affermato il professor Stefano Zunarelli, preside della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Bologna - ha compiti ben più ampi di chi si occupa esclusivamente dei trasporti, perché i servizi collegati alla prima sono molto più numerosi di quelli connessi ai secondi. La logistica concerne i depositi, gli imballaggi, il confezionamento. In definitiva - ha aggiunto - l'operatore della logistica si integra con il processo produttivo del suo cliente».

Zunarelli ha anche parlato di «assenza di una disciplina specifica sul tema sia a livello nazionale che internazionale».

Dopo gli interventi del professor Enzio Volli, libero docente di Diritto della navigazione, che ha sviluppato il tema «Rapporti fra contratto di logistica e contratti a esso strumentali» e del professor Marco Spinedi, docente di Economia dello sviluppo all'Università di Forlì («I porti adriatici negli scenari di sviluppo del Piano generale dei trasporti»), è stato Giancarlo Chiodini a ricordare l'esperienza diretta dei gruppi per i quali ha lavorato: la Zanussi prima e la Benetton poi.

«L'essenziale è fare sistema - ha detto - e la Benetton, che deve movimentare quasi 100 milioni di capi all'anno, coinvolgendo 6.500 punti vendita, distribuiti in 120 Paesi, sa cosa significa una visione sistemica del trasporto e della gestione dei flussi di informazione».

Giacomo Borruso, nel suo intervento conclusivo ha invece sottolineato che «vi è aspettativa, da parte delle imprese, nei confronti dello Stato, per la realizzazione di un 'Sistema-Paese'».

u. sa.

Guerra aperta fra la Pacorini spa e l'Autorità portuale. Nella fase finale di un Comitato portuale «fiume», la richiesta di concessione per i magazzini 69 e 71 del Porto Nuovo ieri è stata sospesa in attesa del parere chiesto dall'Ap all'Avvocatura dello Stato. «Si tratta dell'interpretazione dell'articolo 18 della legge di riforma – ha spiegato il presidente Maresca – secondo cui un terminalista non può essere concessionario di più aree per la stessa attività. Non si è trattato – ha aggiunto – di una censura alla richiesta, e la delibera non è stata discussa in attesa appunto del parere. Per il momento, comunque, la Pacorini continua ad utilizzare i due magazzini in concessione temporanea».

Durissima la reazione della Pacorini spa, che nel pomeriggio ha annunciato, attraverso una nota, di «ricorrere alle sedi giudiziarie per tutelare i legittimi interessi, rendendo così un servizio a chiunque creda nella forza e trasparenza del diritto e dell'impresa». E ciò «dopo questo grave fatto che si somma a molteplici e inaccettabili situazioni verificatesi negli ultimi anni».

Nella parte iniziale del comunicato si legge: «Per quanti sforzi la Pacorini possa compiere per crescere nella sua città, per svilupparsi come azienda, sviluppando anche investimenti, occupazione e traffici portuali, nulla serve. Il Comitato portuale di ieri non ha discusso la delibera che avrebbe consentito alla Pacorini di investire 5 miliardi in strutture altamente innovative, perchè il proponente della delibera stessa, il presidente Maresca, ha manifestato il dubbio che questa potesse essere illegittima».

Rimarcando di non voler commentare quanto accaduto, nella nota la Pacorini prosegue affermando di «prendere atto dell'impossibilità di investire, innovare crescere, continuare a credere nel futuro di questo porto. Altri imprenditori hanno recentemente minacciato di abbandonare un porto nel quale, peraltro, non avevano investito nulla. La Pacorini – conclude il comunicato – ha invece investito qui moltissimo e percorrerà tutte le strade di legge per affermare il suo diritto a fare impresa nel porto di Trieste».

Federico Pacorini

Maurizio Maresca

Nella stessa seduta di ieri il Comitato portuale ha approvato la concessione alla Samer Shipping del secondo lotto del terminal di Riva Traiana, per un periodo di 15 anni. «Per lo stesso terminal erano giunte offerte alternative – ha precisato il presidente Maresca – dal consorzio triestino Tmt e dalla Pacorini».

Gran parte della lunghissima seduta del Comitato (dalle 9.30 alle 15.30) è stata dedicata ad altri punti rilevanti, a cominciare dalla pesante situazione del Molo Settimo. «Gli armatori, e il Lloyd Triestino in primis – ha sottolineato Maresca in una conferenza stampa – sono sempre più scontenti perchè l'Ect non garantisce livelli di efficienza adeguati, non hanno la motivazione giusta visto che a gennaio 2001 lasceranno il terminal. Il Comitato – ha proseguito – mi ha quindi dato mandato di accelerare la scelta di un nuovo terminalista, in stretta intesa con il ministro Bersani (che Maresca incontra oggi a Roma, ndr) e di trovare tutte le forme per garantire fino a gennaio l'efficienza gestionale del terminal».

La richiesta di una manifestazione di interesse per il Molo Settimo dovrebbe quindi essere pubblicata sulla stampa nazionale e internazionale entro la settimana.

Ma è possibile che Ect abbandoni prima del previsto? «Può lasciare il terminal solo in accordo con l'Autorità – ha risposto Maresca – ma dato che è tenuta a dare il preavviso di un anno, come ha fatto, per il momento accordi diversi non sono ipotizzabili».

Strettamenta legata al problema del Molo Settimo è la «pesantezza» della struttura dell'Autorità portuale: 335 dipendenti, di cui 123 distaccati al terminal contenitori. «Al contrario di altri porti – ha rilevato Maresca – Trieste ha una struttura pesante, ma molto qualificata. Specialmente il personale del Molo Settimo è composto da gente molto preparata, che soffre per l'attuale situazione. Sta di fatto che a Genova, per un traffico che è quattro, cinque volte superiore, incluso l'aeroporto i dipendenti dell'Autorità sono 232».

Ricordando il recente protocollo d'intesa siglato con Regione, Provincia e Comune, Maresca ha assicurato che non ci saranno spostamenti fra un'amministrazione è l'altra. «Bisogna trovare delle formule per razionalizzare l'organizzazione del personale – ha proseguito – dato che la riforma del '97 ha dato all'Autorità nuove competenze nell'intermodalità e nelle reti, pensando a una riconversione del personale all'interno della stessa Autorità. Non abbiamo deciso nulla. Si è solo sottolineato l'indispensabile impegno comune delle istituzioni per trovare una soluzione. La Regione, ad esempio, sta promuovendo un società privata di logistica, e il riutilizzo del Porto Vecchio (ieri il Comitato ha dato anche una valutazione positiva sul progetto dell'Evergreen per la nuova sede e un albergo) offrirà molte occasioni di impiego, prioritariamente per personale che oggi lavora in porto».

Giuseppe Palladini

Traffici, il 2000 comincia bene: in due mesi crescita del 3,6%

Bilancio positivo nei primi due mesi del 2000 per il porto, che nello scorso bimestre ha registrato un aumento del 3,56% nel movimento complessivo rispetto allo stesso periodo del '99 (le tonnellate movimentate sono passate da 7.538.931 a 7.807.372).

Dai dati comunicati ieri dall'Autorità portuale risulta che il porto commerciale ha registrato una riduzione del 10,96% dei traffici, dovuto esclusivamente - ha spiegato l' Authority - al calo degli arrivi di carbon fossile destinato alle centrali Enel dell' Alto Adriatico, mentre il carico generale ha fatto registrare un significativo +23%.

Il traffico ro-ro/ferry è aumentato del 34%, per quanto riguarda le tonnellate trasportate, e del 31% nel numero degli autotreni in transito.

In aumento anche il traffico marittimo dei contenitori (+21,6%), passati da 24.052 a 29.255 teu, e di conseguenza le merci trasportate in container (+14,36%, peri a 254.288 tonnellate).

MOVIMENTO MERCI (tonn.)	gennaio-febbraio 2000	gennaio-febbraio 1999	variazione %
Rinfuse liquide (totale)	**6.311.373**	**5.935.891**	**6,33%**
petrolio greggio	6.112.173	5.744.057	6,41%
prodotti raffinati	197.838	189.240	4,54%
altre rinfuse liquide	1.362	2.594	-47,49%
Rinfuse solide (totale)	**405.444**	**740.458**	**-45,24%**
minerali	85.900	83.199	3,25%
carboni	268.881	613.457	-56,17%
cereali e semi oleosi	35.400	22.525	57,16%
altre rinfuse solide	15.263	21.277	-28,27%
Merci varie in colli (totale)	**1.090.555**	**862.582**	**26,43%**
full container (*)	310.718	266.478	16,60%
ro-ro/ferry (*)	695.988	519.260	34,03%
convenzionale	83.849	76.844	9,12%
TOTALE GENERALE	**7.807.372**	**7.538.931**	**3,56%**

È cresciuto (+141%) anche il numero dei passeggeri transitati, passati da 3.625 a 8.750.

Nel comparto industriale, infine, l'incremento rispetto ai primi due mesi del '99 è stato del 6,07%.

Passando in rassegna il movimento nei singoli terminali, l'oleodotto Siot ha segnato un +6,40%, il terminal della Ferriera di Servola un +2,43%, il Punto franco Oli minerali un +30,49%, il Porto industriale (Canale di Zaule) un +16,43%. In flessione invece il Porto commerciale (-10,96%), mentre è aumentato il traffico al Porto doganale (Stazione marittima), che ha fatto segnare un +166,35%.

Delegazione in visita

Bratislava punta sul porto di Trieste per incrementare l'export marittimo

«Trieste non solo è la porta d' ingresso verso l' Italia, ma è un simbolo di cooperazione internazionale europea»: ha detto Peter Mihok, presidente della Camera di commercio slovacca, in visita a Trieste accompagnato da alcuni imprenditori del settore ceramico.

Nell' occasione, è stata consegnata a Franco Valta, presidente della Camera di commercio italiana per la Repubblica Ceca e la Repubblica Slovacca, la medaglia d' oro che l' ente camerale di Bratislava assegna a personalità estere ritenute particolarmente meritevoli nello sviluppo dell' interscambio. In precedenza, il riconoscimento era stato assegnato al presidente della Volkswagen e al presidente della Heineken.

Esaminando lo stato dei rapporti bilaterali italo-slovacchi è stato sottolineato il forte trend di crescita dell' import-export nel primo semestre '99 (+17% per le importazioni slovacche dall' Italia rispetto allo stesso periodo dell' anno precedente, + 30% nelle esportazioni). In tal modo il saldo è tornato positivo - cosa che non accadeva dal '95 - per la Slovacchia, per oltre un miliardo di corone.

L' Italia ha confermato la sua posizione di quarto paese fornitore (alle spalle di Germania, Repubblica Ceca e Russia con una quota intorno al 7%) e di terzo paese importatore con una quota vicina al 9% (dopo Germania e Repubblica Ceca).

Carenze infrastrutturali frenano i commerci tra i due paesi e lo stesso Mihok ha riconosciuto che il porto di Trieste potrebbe incrementare la sua funzione per l'export di prodotti slovacchi verso l'Oltremare. Il vicepresidente camerale di Trieste, Gropaiz ha auspicato il completamento in territorio austriaco dell'autostrada fino a Bratislava.

Il reato è stato dichiarato prescritto, ma resta la condanna al risarcimento per l'«attacco» alla lapide del '91

Picconate, Dressi e Menia pagheranno

Verseranno, con Parigi, una dozzina di milioni al Comune di Sgonico e all'Anpi

Incontri dei Ds

«Trieste.it» e new economy

Domani alle ore 17 nella sala Aquarius Eurostar (Stazione centrale, piazza della Libertà 8, promosso dalla Federazione del Democratici di sinistra di Trieste, avrà luogo il secondo incontro del ciclo «Trieste.it: le risorse per la new economy» nel corso del quale Stelio Spadaro intervisterà Paolo Inchingolo, delegato del Rettore per il settore della telematica, Antonio Sfiligoi, consigliere delegato della Seed, Mauro Tommasini, assessore comunale con delega ai sistemi informatici e Lucio Susmel, presidente dell'Area Science park-Consorzio per l'Area di ricerca.

Sergio Dressi, Roberto Menia e Gastone Parigi sono stati condannati ieri a pagare complessivamente una dozzina di milioni di lire come risarcimento al Comune di Sgonico e all'Associazione nazionale partigiani italiani.

Lo ha stabilito la Corte d'appello nell'ambito dell'antica vicenda delle lapidi prese a picconate sul Carso nell'ottobre '91. Nel marmo, posto sulla scuola elementare di Sgonico e su una parete di roccia nei pressi di Monrupino, erano e sono scolpite parole che ricordano gli avvenimenti dell'aprile - maggio 1945. All'epoca le truppe di Tito si affacciarono al ciglione carsico e calarono su Trieste portando lutti e paura. Una delle due targhe, quella con la firma dell'Anpi, ricorda il punto esatto da cui «partirono verso Trieste le unità della trentesima divisione del Nono Corpus dell'esercito popolare di liberazione jugoslavo». L'altra, quella sulla scuola, celebra il Primo maggio 1945. Fu presa a picconate da Gastone Parigi. La gente del paese, non reagì. Restò immobile a guardare i partecipanti al raid. Poi partirono le denunce.

Menia, Dessi e Parigi sono stati condannati a pagare i 12 milioni perchè il Comune carsico e l'Associazione partigiani si sono costituite parte civile e hanno chiesto i danni assieme alle spese legali.

Dal punto di vista penale il processo in Corte d'appello si è concluso per i tre esponenti di An in modo quasi indolore. «Non luogo a procedere per intervenuta prescrizione». In sintesi lo Stato non è riuscito a rispettare i tempi che si è dato per perseguire il reato di danneggiamento. In primo grado, Gastone Parigi era stato condannato dal pretore Arturo Picciotto a 20 giorni di carcere convertiti nella pena pecuniaria di 500 mila lire. Menia e Dressi al pagamento della multa di 300 mila lire. Nel processo in Pretura era stato condannato a identica pena anche Fulvio Sluga, oggi vicepresidente della Provincia, all'epoca assistente parlamentare di Menia. Ieri è stato assolto come Alessia Rosolen e Giancarlo Casula. «Sono stata a Sgonico non come attivista di partito ma come giornalista del Secolo d'Italia». Questa la tesi sostenuta dalla consigliera comunale di An.

Come vuole il Codice le assoluzioni hanno avuto la «prevalenza» sulle prescrizioni. «Non ritengo giusto e morale che esistano sul Carso targhe che inneggiano a una una banda criminale, assassina di italiani» aveva dichiarato Menia nel processo di primo grado celebrato nel 1994. Per attendere l'appello sono stati necessari sei anni.

Claudio Ernè

Sergio Dressi

Roberto Menia

Conferenza stampa della Cgil Funzione pubblica dopo lo sciopero dei dipendenti dell'ente locale e le mosse dell'amministrazione

«Il Comune non tratta? Allora si va allo scontro»

«Questa maggioranza, nella quale ci sono partiti che si dichiarano di sinistra, vuol entrare nel merito o no? Il Comune procede unilateralmente ad assegnare all'esterno i servizi, la concertazione è stata rotta, ma la maggioranza che sostiene questa giunta non apre bocca». Non usa mezzi termini il segretario della Cgil, Waldi Catalano, durante la conferenza stampa che la Cgil Funzione pubblica ha tenuto ieri in via Pondares per esporre i problemi aperti con la giunta comunale, che tali restano anche dopo l'incontro col Prefetto.

Sindacati confederali (meno la Uil) e autonomi sono sulla stessa lunghezza d'onda. Dopo tanti anni ci sono stati degli scioperi dei dipendenti comunali e, con l'aria che tira, i cittadini ne dovranno subire altri. Il responsabile Cgil della Funzione pubblica, Marino Sossi, ammette: «Non abbiamo capito bene cosa succede nell'amministrazione comunale. Gli assessori fanno la faccia feroce coi rappresentanti sindacali. Eppure, non è una vertenza economica. Si chiede solo il rispetto della normativa vigente e dei diritti, si chiede uno sviluppo dei servizi. Invece l'azione del Comune in pratica restringe gli organici, sostituisce lavoratori regolarmente assunti con altri assunti col part time o come lavoratori atipici, talchè l'organico è oggi arrivato a 2600 unità, mille posti sono stati soppressi nell'ultimo decennio. In compenso si danno 27 miliardi di servizio in appalto, ci sono 155 collaboratori effettivi, 270 occasionali, 203 liberi professionisti, 47 stagisti a un milione al mese.»

Sossi ricorda il protocollo firmato da tutte le sigle sindacali con la giunta. C'era un accordo di massima, con la concertazione, per assegnare all'Acegas la nettezza urbana, d'accordo per assegnare anche le fognature alla stessa azienda di proprietà comunale. Ma il servizio per i morti dovrebbe restare, momentaneamente, al Comune perchè l'Acegas non ha le professionalità per espletarlo.»

Accanto all'affidamento esterno di alcune funzioni che erano proprie del Comune, i sindacati avevano raggiunto l'accordo per 220 assunzioni a tempo indeterminato nel 2000 e altre 180 entro il 2002. «Ma dopo lo sciopero, la giunta unilateralmente ha rotto gli indugi e ha spedito ai consigli di circoscrizione le delibere riguardanti le fognature e il cimitero. Ora vedremo se i documenti sono regolari, nessun sindacato ha firmato.»

Il problema è che il sindaco Illy progetta il Comune come una holding cui fanno corona tante ditte e cooperative cui assegnare gli appalti. Waldi Catalano avrebbe qualcosa da ridire e intanto schiera la Cgil: pronti a dar battaglia.

b. l.

L'INTERVENTO

Un metodo per sviare i triestini dalla realtà

La polemica sugli sloveni: è il solito vecchio copione affinché nulla possa cambiare

«La querelle tra Spadaro e Menia sulla manifestazione del 15 aprile in piazza Unità fa credere che qui nulla si possa mutare. Siamo nel 2000».

«Un conservatore è sempre in fondo un pessimista». Così scriveva Giuseppe Prezzolini in una sua autobiografia spirituale edita nel 1972 e che avrebbe meritato, per le sue intuizioni profonde, maggiore fortuna. La querelle tra Spadaro e Menia sulla manifestazione del 15 aprile mi fa accostare questi due esponenti politici a questa categoria di persone. Anche se probabilmente Prezzolini, se fosse ancora vivo, abituato ad altri livelli, sarebbe inorridito a vederli citare come esempio di conservatori, non c'è definizione migliore che spieghi il clima e lo sfondo nei quali tali polemiche ci fanno ripiombare.

Siamo nel 2000. Qualcuno, quei pochi che leggono ancora dichiarazioni politiche del genere, vorrebbe, per piacere, rivedersi i giornali degli ultimi decenni e scoprire quali elementi nuovi offrono al dibattito le parole del professore e dell'ex allievo? E ancora: le nuove generazioni italiane e slovene, a Trieste, erigeranno su tali temi e su tali questioni il loro futuro o si dedicheranno, senza dimenticare la storia e le loro radici, a costruire una società migliore, senza odi e settarismi, che abbia nel lavoro, nella solidarietà, nella difesa della libertà, gli elementi di fondo che permettano a Trieste di rilanciare il suo ruolo come capitale europea?

Ma tant'è. Bisogna rimanere ancorati al passato e quindi educare la gente a un pessimismo di fondo e cioè che qui nulla possa cambiare. Il 15 aprile mobilitazione: da una parte gli «amici» degli sloveni dall'altra i «difensori» dell'italianità di Trieste (che, notoriamente, è messa in discussione da una legge, sicuramente migliorabile, ma che non cambia sostanzialmente gran che e che viene discussa tra l'assoluta e giustificata indifferenza degli sloveni non politicizzati e della gran parte degli italiani).

Un copione già visto, da tanti anni, in tante occasioni e che è sempre servito per cercare di sviare i triestini dai loro veri problemi. Noi non ci sentiamo né conservatori né pessimisti, evitiamo ed eviteremo di prestarci a queste rituali commedie. La Trieste del 2000 ha bisogno di occuparsi di qualcosa di più serio.

«Noi non ci sentiamo né conservatori né pessimisti, eviteremo di prestarci a queste commedie rituali»

Silvia Acerbi
capogruppo alla Provincia e vicecoordinatore provinciale di Fi

Una struttura «panoramica» per ammirare dall'alto il mega-graffito di Chersicla

«Ruota» in piazza Unità

Venerdì il collaudo: resterà fino a domenica 16 aprile

Venghino signore e signori, venghino... Ultimo giro, ultima corsa. Tutti al Prater, ma in piazza Unità. E c'è da scommetterci che ci sarà la coda per salire su quella ruota panoramica alta sedici metri per ammirare dall'alto uno spettacolo davvero unico. Anche perchè è la prima volta (e forse sarà anche l'ultima) che la ruota di una giostra «profanerà» un luogo così sacro, carico di simboli e caro ai triestini come il tratto che sta davanti alla Scala reale e fa continuare la piazza nell'immaginario verso il mare, senza soluzione, fino in cima al molo Audace.

Ci voleva un evento come quello del mega-graffito di Chersicla, ormai consacrato a happening culturale, anche su Internet (provate a cliccare su www.Comune.Trieste.it) per richiamare una simile altra attrazione. E tutto per concedersi la visione della piazza dall'alto e poi spingere lo sguardo sul languido panorama che si dipana verso Miramare e le alture del Carso.

Il Comune, da qualche tempo ricco di idee davvero inattese (basta pensare alla ressa per partecipare alla pitturazione del graffito con richieste da tutta Italia e l'arrivo di troupe televisive) ha tirato fuori dal cilindro l'ennesima trovata. Far vedere dall'alto l'opera di Chersicla senza spendere nulla. Cosa c'era di meglio di una ruota panoramica?

Non si poteva certo pensare in così poco tempo ricorrere all'aiuto di ingegneri, tecnici o un architetto come ha fatto Genova che ha chiesto a Renzo Piano di ideare qualcosa. E Piano, oltre a riprogettare il porto antico, ha collocato uno speciale ascensore a filo (il Bigo) con la cabina tirata da cavi fissati a ideali gru. Un'idea impossibile a Trieste, città del Nosepol.

Meglio pensare a qualcosa di transitorio ed effimero come a una ruota panoramica di una giostra. Dopo una ricerca (alquanto difficoltosa) il Comune è riuscito a mettersi in contatto con la famiglia Bolognesi, giostrai di Rovigo. Dopo una trattativa si è trovato l'accordo e la ruota, ieri, è arrivata da Milano scortata dalle forze dell'ordine.

Sarà innalzata e pronta all'uso entro venerdì, giornata prevista per il collaudo. Alta 16 metri porta 56 persone, funzionerà sicuramente fino a domenica 16 aprile, e forse anche oltre, a prezzi modici.

C'è anche uno sponsor (lo stesso del mega-graffito), pronto a coprire eventuali perdite, ma non succederà di certo. Siamo in pieno happening ormai, e pare sia iniziata l'ennesima raccolta di firme per mantenere la piazza così com'è.

Non accadrà, non è nelle intenzioni di Chersicla e nemmeno del Comune. Neppure del figlio Andrea, che ieri ha inviato un messaggio a suo padre. «Caro papà, ho sempre pensato che il sogno segreto di ogni artista fosse di distruggere le proprie creazioni nel momento in cui, sublimando se stesse, raggiungano lo scopo per il quale sono state concepite.

L'idea di perpetuare le emozioni che l'oggetto creato suscita, eliminando la parte fisica, deperibile, finita, per conservarne la parte emotiva, eterna attraverso il desiderio di riviverle, l'oggetto stesso che le ha procurate. Ed il tuo straordinario graffito esisterà veramente quando non ci sarà più. Un abbraccio».

Giulio Garau

La «ruota» panoramica che sarà installata in piazza Unità.

Movimentato episodio in via Brunelleschi

Litiga con la fidanzata e minaccia di lanciarsi da una dozzina di metri

Litiga con la fidanzata e tenta il suicidio minacciando di gettarsi dalla finestra del quarto piano. Lo salvano due carabinieri del nucleo radiomobile che dopo una trattativa di mezz'ora riescono a convincerlo a desistere dall'estremo gesto.

B. S. di trent'anni, in stato di choc, è stato quindi preso in consegna dai sanitari del «118».

Un'azione «spettacolare», avvenuta alle 15.40 di ieri in via Brunelleschi, nel rione di San Giovanni, al civico 14, davanti a decine di persone ferme in strada e affacciate alle finestre dei palazzi vicini, con i vigili del fuoco piazzati nel giardino sottostante, pronti a raccogliere al volo l'aspirante suicida con un telone, ambulanze e forze dell'ordine schierate.

Sono stati minuti ad alta tensione: tutti in silenzio, attenti a non rompere l'equilibrio di una situazione che poteva precipitare in senso negativo da un momento all'altro. A gettare scompiglio in tutto l'isolato sarebbe stato un semplice litigio tra B. S. e la sua ragazza.

Una discussione banale che ha fatto però perdere la testa al trentenne che si è affacciato alla finestra dicendo di volerla fare finita. Fortunatamente non ha realizzato subito il suo disegno. Ha tentennato un po'. Quanto è bastato ai vigili del fuoco per precipitarsi sul posto e a stendere il telone salva-vita.

Trentenne rinuncia al tragico gesto convinto dai carabinieri dopo una lunga «trattativa»

Poi è cominciata la delicata «trattativa» tra il giovane e i carabinieri.

Sono stati lunghissimi minuti di tensione con l'aspirante suicida in bilico a una dozzina di metri dal suolo. Alla fine, B. S. ha deciso di recedere dal suo proposito. Ed è rientrato.

Disposto il dissequestro dei documenti

È stato scongelato il contestato concorso per i maestri precari

E' stato «scongelato» il concorso per i maestri precari. Ieri il sostituto procuratore Luca Fadda su richiesta del provveditore agli studi Nicola Lenoci ha disposto il dissequestro dei documenti requisiti nel corso delle perquisizioni eseguite dalla Guardia di finanza venerdì e sabato scorsi, mentre erano in svolgimento gli esami orali del concorso.

I verbali delle commissioni e alcuni degli elaborati scritti verranno quindi restituiti alle commissioni stesse (il magistrato ne terrà copia per lo svolgimento delle indagini), che potranno portare a termine la procedura concorsuale. «Ora verranno presi in esame i titoli dei candidati - dice il provveditore Lenoci - ed entro una decina di giorni saranno pronte le graduatorie, valide a tutti gli effetti».

Ma la magistratura continua le indagini, mentre il sindacato torna a minacciare il ricorso al Tar

Pericolo scampato - al momento - per i candidati promossi al concorso, una minoranza rispetto ai 160 che si erano presentati. Proprio la «strage» di bocciati alle prove, soprattutto alla prova scritta, aveva portato - su esposto di qualche respinto - la magistratura a indagare su eventuali irregolarità penali.

Nei giorni scorsi in quattro delle sei scuole dove erano in corso le prove orali le Fiamme gialle avevano fatto irruzione sequestrando e copiando documenti e testi d'esame. «Per rispetto alla magistratura», come aveva egli stesso sottolineato, il provveditore aveva allora bloccato le procedure di valutazione, chiedendo al contempo il dissequestro dei documenti. Adesso il concorso verrà portato a termine, mentre la magistratura continuerà i suoi accertamenti.

Ma anche il sindacato ha intenzione di andare avanti per «fare chiarezza» sulle ragioni dell'eccessiva severità delle commissioni. Oggi alle 16.30 Giuseppe Ughi dello Snals darà incarico all'avvocato Angelo Terrana di valutare tutte le iniziative da prendere, a cominciare dal ricorso al Provveditorato fino a un possibile ricorso al Tar.

«Andiamo avanti - ha detto Ughi - per vedere nel merito le valutazioni delle commissioni d'esame sulle prove scritte».

Erano tre i temi proposti all'esame. Il primo verteva sulla «collegialità», il secondo sulla «continuità», il terzo sul cosiddetto Pof, Piano di offerta formativa. Temi «tecnici», per i quali non era però espressamente richiesta la citazione di norme e leggi, ma una trattazione organica effettuata anche sulla base di esperienze personali.

Inoltre, come ha più volte sottolineato il sindacato, non era previsto un voto di valutazione, ma l'accesso all'orale era comunque subordinato a un «giudizio di ammissibilità».

p.s.

Importanti novità nel nuovo statuto dell'ente che sarà portato a breve al vaglio del ministero del Tesoro

Direttivo giuliano per la Fondazione CrT

E l'area degli interventi sarà ristretta alle province di Trieste e Gorizia

Nè udinesi, nè pordenonesi. Il nuovo Statuto della Fondazione Cassa di risparmio di Trieste escluderà dal consiglio direttivo rappresentanti di enti e istituzioni d'oltreisonzo. Allo stesso tempo l'area degli interventi economico-sociali della Fondazione si restringerà alla Venezia Giulia: Trieste, Monfalcone , Grado e poco più. In sintesi quello che fu il nucleo centrale della raccolta e dell'insediamento della prima Cassa di Risparmio, quella che negli anni Cinquanta pubblicava un giornalino dedicato agli alunni delle scuole elementari e che distribuiva salvadanai di ferro e ottone assieme ai primi «libretti con la copertina rosso bordeaux.»

Il nuovo Statuto della fondazione a breve scadenza sarà portato al vaglio del Ministero del Tesoro che dopo l'approvazione lo renderà operativo. A quel punto la Fondazione continuerà a gestire attraverso uno o più fiduciari il 20 per cento del capitale di rischio della Crt - Banca spa, ormai del tutto nell'orbita di Unicredito. Gli utili della gestione fiduciaria verranno, come dicevamo, destinati a iniziative sociali e culturali a Trieste, Monfalcone e Grado. Sui rapporti tra fondazioni e banche pende la recentissima decisione dei ministeri del Tesoro e delle Finanze, che hanno sospeso le agevolazioni finanziarie previste da tempo nell'ambito della ristrutturazione del sistema bancario italiano.

La «sospensione» resterà operativa fino alla pronuncia definitiva dell'Unione europea. Tutto congelato dunque in attesa di un pronunciamento europeo la cui dimensione e portata oggi è ancora imperscrutabile. Nei documenti diffusi dal Ministero si parla delle Fondazioni e in particolare «dello status fiscale di enti non commerciali e della riduzione dell'imposta sul plusvalore derivante della vendita di partecipazioni bancarie».

Dovrà essere definito in dettaglio se l'attuale «congelamento» non preluda all'introduzione di un'imposizione retroattiva che tocca per le banche le aliquote Irpeg previste dalla legge 461 del 1998 e dal decreto legislativo 153 del maggio 99. Alcuni temono una rilettura europea persino dell'antica legge Amato del novembre 1990. «Se dovesse accadere, saremmo di fronte al disastro» ha commentato il dirigente di un importante istituti di credito.

Dono all'Ass della Fondazione

Nuova dotazione salvavita Monitor anti-infarto installati sulle ambulanze

Il 90% degli arresti cardiaci sono determinati dalla fibrillazione ventricolare. In questi casi, ogni minuto che passa riduce del 10% la possibilità di ripresa dell'individuo in crisi. L'unica terapia salvavita consiste in una scarica elettrica che riporta il muscolo cardiaco alle sue funzioni normali. È dunque di valore inestimabile, per quanto riguarda la salvezza di vite umane, l'acquisizione da parte del servizio 118 dei quattro apparecchi, donati all'Ass dalla fondazione CrT, che permettono monitoraggio cardiaco, defibrillazione ed elettrocardiografia portatile.

Ora dunque tutte le ambulanze che operano in provincia dispongono di questi sofisticati apparecchi (valore 90 milioni). Come ha anche spiegato ieri nella cerimonia di consegna il responsabile del servizio 118, Walter Zalukar, gli apparecchi di ultima generazione hanno una funzione semiautomatica che, dando un responso clinico immediato, permettono il tempestivo intervento, anche del personale non medico. In base all'esame del ritmo cardiaco fatto dalla macchina collegata al torace del paziente, gli infermieri possono effettuare la defibrillazione elettrica. Fatto da non sottovalutare in quanto dei sei mezzi del 118 (di cui cinque autoambulanze) solo uno viaggia con medico a bordo.

Nella cerimonia, il presidente della fondazione CrT, ha ricevuto i ringraziamenti dal direttore generale dell'azienda sanitaria, Franco Rotelli, che ha ricordato i consistenti aiuti giunti dalla CrT e dalla Fondazione a supporto del 118, fin dal 1984.

Tre delle apparecchiature, donate, sono anche munite di uno stimolatore elettrico che dà la possibilità di effettuare un elettrocardiogramma completo, con refertazione automatica. In caso di infarto acuto, si potrà, così, con ambulanza ancora in corsa,, effettuare le analisi ed,, eventualmente, un consulto con gli specialisti di Cattinara o del Maggiore per ottimizzare la terapia d'urgenza.

Da ricordare l'importante attività svolta sul territorio dal 118 che interviene in media in 30 mila casi di soccorso urgente all'anno e in 25 mila di routine.

Daria Camillucci

Tre persone nella rete dei carabinieri

Dai tabulati della Telecom spuntano nomi e numeri degli spacciatori di droga

I carabinieri hanno spulciato i tabulati della Telecom per arrivare al grossista della droga tenendo gli arresti «congelati». Il big manager non l'hanno trovato, ma tanti nomi importanti, quelli sì.

I telefoni messi sotto controllo erano quelli di tre persone arrestate qualche tempo fa per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti: Felice Galante, 30 anni, Michele Ulcigrai, 32 anni, e Roberto Lo Piccolo, 42 anni. Ai tre erano state sequestate complessivamente cento dosi di eroina pronte allo spaccio. Ma, l'indagine, non si era fermata con l'arresto.

I carabinieri di Aurisina hanno puntato al fornitore, al grossista. Così hanno messo sotto controllo i telefoni ma soprattutto hanno verificato le utenze alle quali si riferivano le chiamate.

Ne è venuto fuori un quadro investigativo non rilevante sul piano probatorio, ma altamente interessante su quello della ricostruzione dell'ambiente dei tossicodipendenti e del piccolo spaccio.

Una sorta di "elenco telefonico" con tutti i nomi e i recapiti dei tossici che operano in città. Informazioni fondamentali per il sostituto procuratore Luca Fadda che ha coordinato l'indagine e che li utilizzerà in altre inchieste riguardanti il mondo dello spaccio della droga in città.

Anziani sotto tiro

Impiegati dell'Acegas? In realtà sono truffatori

Truffe che passione. L'ultima idea per fregare il denaro al prossimo è quella di spacciarsi per un addetto dell'Acegas che offre alla "modica" somma di 300 mila lire un rilevatore del gas. C'è cascato nel bidone un anziano abitante in centro che si è rivolto ai carabinieri. Ma altre segnalazioni sono arrivate anche alla polizia. Il rilevatore del gas offerto dal falso addetto dell'Acegas costa normalmente 300 mila lire e si può comprare in qualsiasi negozio di elettrodomestici. Dunque nessuna offerta, solo un modo truffaldino di vendita.

Scavi in Cittavecchia: oggi incontro tra la Soprintendenza e l'assessore Tommasini

Città romana? Basta che si veda

Obiettivo è la valorizzazione dei «pezzi» migliori venuti alla luce

Due stanze della «domus» patrizia di piazza Barbacan, una delle future tappe del percorso archeologico finanziato dalla Fondazione Cassa di risparmio. I resti, oggi coperti, dovrebbero essere messi a vista.

Quattro reperti individuati: la «domus» di piazza Barbacan, le mura urbiche, il grande tempio ai confini di Urban e lo spremitoio, perfettamente conservato

Potrebbe essere risolutivo l'incontro di oggi alla Soprintendenza tra i funzionari della stessa e l'assessore Mauro Tommasini sul futuro del percorso archeologico all'interno del progetto Urban. La vigilia, ieri, ha registrato posizioni di attesa da parte di tutti gli attori coinvolti: la Soprintendenza attende dal Comune i permessi per procedere alla valorizzazione dei reperti archeologici, il Comune attende dalla Soprintendenza un progetto quanto più possibile preciso prima di poter dare il via libera alla valorizzazione, la Fondazione Cassa di Risparmio, finanziatrice dell'operazione, si augura che Soprintendenza e Comune si mettano d'accordo. In ballo c'è la possibilità di dare alla città - e ai turisti - i pezzi migliori dell'antica Tergeste, resuscitata con le sue vestigia durante gli scavi per il restauro dell'intera zona.

Mentre si aspettano i risultati della campagna di scavi da poco avviata anche dal Dipartimento di Scienze dell'antichità dell'ateneo triestino, sono quattro - finora - i reperti individuati dalla Soprintendenza per essere messi «in vista», fruibili al pubblico. Anzitutto la «domus» romana di piazzetta Barbacan, l'eccezionale dimora patrizia completa di tre stanze con pavimenti musivi e affreschi su quanto rimane delle pareti. «L'idea di massima - spiega l'archeologa della Soprintendenza, Franca Maselli Scotti - è di coprire con un apposito vetro le stanze, illuminate da faretti». Come esattamente, lo stanno studiando gli architetti. Un' altra stazione del percorso archeologico dovrebbe trovarsi all'incrocio tra via Crosada e via Capitelli, con un tratto della mura urbiche più i resti della porta d'ingresso alla città e della torre di guardia. Qui, spiega Maselli Scotti, basterebbe una recinzione con passerella. Terza tappa del percorso il grande monumento - tempio? edificio pubblico? ancora non si sa - che sta riemergendo proprio al confine con il cantiere Urban. Dovrebbe essere l'intervento meno problematico, perché lì il piano non prevede costruzioni. Infine c'è lo «spremitoio», il grande manufatto, straordinariamente conservato, apparso cinque metri sotto quella che nel secolo scorso era una delle più rinomate case di tolleranza di Cittavecchia. Che fare: portarlo via o lasciarlo dov'è, studiando un sistema che ne permetta la vista quando sopra sarà ricostruito l'edificio? «Dipende», risponde Franca Maselli Scotti.

La trattativa si rivela assai delicata ma dal Comune arrivano segnali incoraggianti di una possibile intesa

E quel «dipende» dice molto sulla delicatezza del momento: «Abbiamo bisogno - spiega l'archeologa della Soprintendenza - di sapere dal Comune cosa possiamo fare o non fare: noi presenteremo una richiesta per lo stralcio dalle opere già appaltate di un certo numero di metri quadrati; ci rendiamo conto di cosa significhi cambiare i progetti in corso d'opera, ma è l'unico modo per andare avanti; è possibile? E a quali condizioni?».

«Certo che è possibile - risponde l'assessore Tommasini - i progetti possono essere modificati stralciando i metri quadrati, si possono fare modifiche in alcuni stabili, ma questo lo abbiamo già detto un mese fa; dobbiamo però sapere *cosa* esattamente la Soprintendenza vuole fare».

«Speriamo che riescano a trovare un'intesa - interviene il segretario generale della Fondazione Cassa di Risparmio, Fabrizio Bevilacqua -, perché la Fondazione ha tutto l'interesse a finanziare la valorizzazione di un percorso archeologico, tenendo conto di quanto trovato ma anche di quanto si può ancora trovare; avevamo già stanziato 150 milioni per la "domus" di piazza Barbacan, poi sono emersi altri reperti e a quel punto il Consiglio d'amministrazione ha deciso di intervenire per un progetto di percorso turistico completo; e adesso aspettiamo i progetti esecutivi».

Pi. Spi.

Ecco cosa è stato fatto in altri centri

A Bologna i resti antichi sono in bella mostra ai... grandi magazzini Coin

A Trieste l'espressione «valorizzazione urbana dei reperti archeologici» è di recente conio, e viene accostata spesso alla parola «problema». In altre città d'Italia quell'espressione si è già da tempo trasformata in opportunità non solo turistiche, ma addirittura commerciali, anche attraverso sinergie e intese pubblico-privato. A Bologna, ad esempio, dove il vecchio edificio di via de' Carbonesi è stato trasformato in galleria commerciale, con un grande magazzino del Gruppo Coin. Durante i lavori di restauro saltarono fuori i resti dell'antico teatro romano, proprio là dove doveva sorgere - su tre piani - il negozio Coin. Che fare?

La soluzione è sotto gli occhi di tutti: grazie alla collaborazione tra Soprintendenza e Gruppo Coin oggi chi va a comprare una giacca o un completo entra letteralmente nell'antico teatro romano, in virtù di pavimenti a vetro, passerelle, tratti delle mura antiche inglobate a vista in quelle moderne.

«A Verona, invece - racconta Alessandro Zanmarchi di Caput Adriae -, mosaici e tratti di strada romana (meno belli di quelli triestini) sono stati valorizzati tramite passerelle e «vasche» trasparenti, mentre a Oderzo un ristorante, il "Gellius", attira frotte di clienti offrendo "arte gastronomica e architettura millenaria", mettendo a vista nelle sue sale reperti dell'epoca romana, bizantina e medievale». E sempre a Oderzo hanno persino edificato, in uno spazio pedonale, una piramide di vetro dentro la quale si possono vedere i resti romani dell'antica città.

A sinistra, i resti del teatro romano all'interno del negozio Coin a Bologna. A destra, come è stato valorizzato a Verona un breve tratto di strada romana.

AVVIO LAVORI

Nuovo pavimento in Cavana

Oggi, alle 11, posa della prima pietra della nuova pavimentazione di piazza Cavana. L'intervento, che prevede anche opere di riqualificazione e arredo urbano, rientra nell'ambito del piano Urban per il recupero e la rivitalizzazione di Cittavecchia. Alla posa interverranno il vicesindaco Damiani e l'assessore Tommasini. Nella piazza durante gli scavi è stato trovato il cardine dell'antica porta della città, oggi ricoperto. Nella foto, gli scavi in Cavana.

Riapre oggi, con la gestione di Guidi e Savio, il locale di viale XX Settembre

«Macaki», l'erede di Radio Sound

Sei giorni su sette di esibizioni «live», puntando sulla qualità

Ricordate Radio Sound 102? Bene, lo spirito dell'emittente privata pioniera dell'etere triestino non è andato disperso. Ventiquattro anni dopo la sua nascita, due tra i suoi fondatori, Giuliano Guidi e Corrado Savio, ripropongono alla città la medesima filosofia di diffusione della musica che aveva portato alla creazione degli ormai «mitici» (e purtroppo scomparsi) 102 Fm.

Quel feeling, da stasera, sarà presente al rinnovato «Macaki» di viale XX Settembre, che con una programmazione di musica dal vivo e cabaret che interesserà sei giorni su sette va a colmare un evidente vuoto della scena locale.

Guidi e Savio si apprestano quindi, idealmente, a chiudere il cerchio: laddove Radio Sound rappresentò negli anni '70 il punto di riferimento per una miriade di appassionati di generi musicali che non si sentivano (e, ahinoi, non si sentono neanche oggi) rappresentati nelle normali programmazioni radiofoniche, il «Macaki» punta adesso a diventare il locale-fulcro di un ambiente musicale, quello triestino piuttosto vivace negli ultimi anni.

Lo testimonia, di bel principio, la «scaletta» del primo mese che, dopo la vernice di stasera, affidata ai quotati Soul Bandido, vedrà alternarsi sul palco della «venue» (che, detto per inciso, presenta uno dei pochi se non l'unico vero palco presente in provincia, chiedere ai musicisti per conferma...) molti strumentisti già noti a queste latitudini: si va dal new country della Annie Oakley band (domani) al country-rock dei Sottofalsonome (venerdì 7 e domenica 9) al rock-blues della lanciatissima Jimmy Joe's band (sabato 8).

Emerge, nel calendario del primo mese, la collocazione fissa, al martedì, del jazz (primo appuntamento martedì 11 con Vasques, Allione, Maier e Pivetta) e un occhio di riguardo per il cabaret (giovedì la giornata consacrata: primi ospiti i demenziali friulani Frizzi, Comini e Tonazzi, giovedì 13, e Dodi e i Monodi, giovedì 27).

Il «Macaki» si propone infine anche come locale proteiforme: apre alle 17, come american bar, per poi trasformarsi alle 20 in ristorante dalla cucina multietnica. La musica inizia verso le 22 e 30 e dalle 24 fino alle 3 ci sarà spazio per la discoteca. Non il solito tum-tum per lobotomizzati, però, ma proposte, anche in questo caso, di qualità.

f. b.

L'interno del rinnovato «Macaki»: stasera la vernice

Obiettori di coscienza in servizio alla Provincia

La Giunta provinciale di Trieste ha deciso di stipulare una convenzione con il ministero della Difesa per consentire agli obiettori di coscienza di prestare il servizio sostitutivo civile negli uffici dell'amministrazione provinciale. Il piano d'impiego degli obiettori - ha reso noto la Provincia - prevede che i giovani in servizio civile alternativo siano utilizzati nei settori della protezione civile, dell' ecologia, della promozione culturale e dell' assistenza.

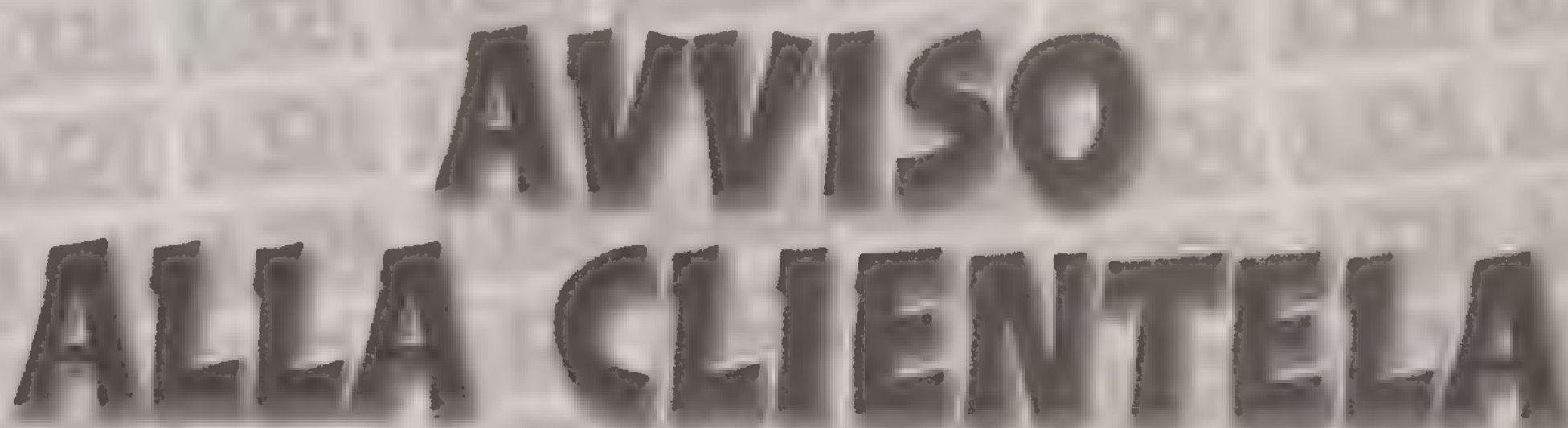
In particolare, oltre a svolgere funzioni di informazione e sensibilizzazione sulle misure per la salvaguardia dell'ambiente e per la prevenzione nel settore della protezione civile, gli obiettori saranno impiegati per allestire mostre, manifestazioni, spettacoli, e collaboreranno all' assistenza di persone anziane e disabili, con particolare attenzione al servizio di distribuzione delle tessere gratuite per i mezzi di trasporti pubblici.

Siglato a Bruxelles un accordo Mib-Imisp

Via a programmi di ricerca per la formazione di manager fra Trieste e San Pietroburgo

Un accordo di collaborazione istituzionale che prevede l'avvio di programmi congiunti di ricerca e sviluppo nell'ambito della formazione manageriale, nonchè ampie possibilità di interscambio sia di personale docente, sia di studenti, è stato firmato da Vladimir Nanut, direttore del Mib School of Management di Trieste, e Sergei Mordovin, rettore dell'Imisp-International Management Institute di San Pietroburgo, una delle più qualificate business school che operano in Russia.

L'accordo - come è stato reso noto dallo stesso Mib - è stato firmato a Bruxelles, nella sede della Fondazione europea per lo sviluppo manageriale (Efmd). La collaborazione dovrebbe concretizzarsi già nei primi giorni di maggio quando due partecipanti alla decima edizione del Master in International Business partiranno da Trieste alla volta di San Pietroburgo allo scopo di svolgere uno stage in azienda e redigere successivamente un progetto sul campo a beneficio di alcune imprese italiane che operano in Russia.

L' accordo - viene ancora spiegato dal Mib - si inserisce nella strategia di sviluppo perseguita dal Mib «tesa a rafforzare la posizione e il ruolo internazionale della Scuola in Europa».

Sta per concludersi il lungo lavoro dei giovani del Volta che sarà raccolto in un Cd-Rom

Tra uguaglianza e diversità

Hanno collaborato un brasiliano, una iraniana e una croata

Due anni di lavoro per conoscere e anche conoscerci

TRIESTE Due anni di lavoro intenso e impegnativo da parte di noi alunni (della II A) e dei nostri insegnanti, con la collaborazione di alcuni «mediatori culturali» intervenuti a tale proposito per presentarci alcuni aspetti dei propri Paesi, hanno fruttato un ipertesto su cd come lavoro enciclopedico a livello multimediale sostanzialmente riguardante il Brasile e l'Iran, a cui è stata aggiunta una terza realtà più vicina a noi in tutti i sensi: i Balcani.

Lo scopo che questo progetto ha avuto in passato e che ha continuato ad avere fino a ora è stato fondamentalmente quello di conoscerci e di conoscere. Di conoscerci, perché, essendo una classe prima di ragazzi provenienti da scuole medie diverse, abbiamo dovuto concentrare le forze prima su questo aspetto, per poter lavorare assieme; di conoscere, perché «il sapere» è un diritto, ma soprattutto un dovere di noi giovani, in particolar modo questa tematica scelta perciò come filo conduttore del progetto e anche come titolo del lavoro. Durante tutto quest'arco di tempo, ci sono stati dei momenti tranquilli in cui siamo stati capaci di collaborare assieme e di seguire un percorso unico, momenti alternati però a delle divergenze sul come impostare e realizzare il tutto, ma durante il «cammino» tutto si è appianato in quanto si sono trovate delle soluzioni che hanno reso possibile modificare alcuni aspetti di questa realizzazione, accontentando un po' tutti e migliorando il lavoro stesso.

Inoltre, abbiamo scoperto tre diverse realtà completamente opposte alla nostra, che ci hanno dato un qualcosa di informativo a livello economico, politico e sociale relativo a questi tre Paesi, ma soprattutto un «qualcosa di formativo», proprio perché il messaggio conclusivo di tutto ciò è stato quello di imparare a «rispettare l'altro», a prescindere dalle diversità che presenta, in quanto uguale agli altri perché essere umano.

Lorenzo Zaccaron
II A Volta

TRIESTE Due anni di lavori per raccogliere dati, per analizzarne i contenuti, per leggere documenti storici e ascoltare testimonianze. Ma, fra non molto, la classe II A dell'Istituto tecnico «Volta» potrà finalmente raccogliere i frutti di questo lungo percorso assieme al loro insegnante di lettere e coordinatrice del progetto, la prof. Stabile. I dati, le elaborazioni, i commenti saranno chiusi in un Cd-Rom e, contemporaneamente, inseriti nel sito del Volta e immersi nel grande mare di Internet, con la supervisione tecnica del prof. Vidali. Il progetto si chiama «Uguaglianza e diversità – Il rispetto della persona» e fa parte di quel dieci per cento di ore di lezione che ogni classe deve dedicare per sviluppare dei temi proposti dai ragazzi.

«Lo scopo del nostro lavoro – spiegano Gabriele Zivic e Andrea Tarantino della II A – è stato quello di capire le differenze o le uguaglianze di tipo economico, geografico, storico e religioso tra i vari paesi». Gli studenti del Volta hanno scoperto, in questo modo, che in alcuni stati non vengono rispettati i diritti umani, che dietro le guerre consumate poco lontano da noi ci sono profonde motivazioni economiche e religiose e che le differenze tra i popoli spesso vengono ingigantite dai pregiudizi razziali. Non è poco. Ma soprattutto, ed è stata la parte più importante del progetto, hanno incontrato a scuola alcuni mediatori culturali, ovvero quelle persone di un'altra cultura che vivono qui in Italia e, raccontando gli usi e le tradizioni del loro paese, fanno da cerniera tra il loro paese d'origine e il nostro.

«Abbiamo invitato tre mediatori culturali – spiega la prof. Stabile – che ci sono stati segnalati dal Provveditorato. Un maestro di musica del Brasile, che ci ha parato delle basi moltietcniche della musica brasiliana e, in generale, della sua cultura. Una donna iraniana, che ha raccontato le tradizioni e la storia del suo paese dal punto di vista della condizione femminile: cosa molto importante in un istituto come il nostro a prevalenza nettamente maschile. Infine una donna croata ci ha parlato della trasversalità che si è creata tra donne appartenenti a diversi gruppi etnici, durante le guerre balcaniche, al fine di portare avanti un messaggio di pace».

Insomma, la scuola si è finalmente aperta al mondo della vita, integrando le pagine dei libri, dove il confronto è solo virtuale, con degli incontri che hanno permesso un confronto effettivo e vitale. Si parla tanto della riforma scolastica: il Volta, con questo progetto, ha mostrato che la direzione del confronto e dell'apertura alla realtà «lì fuori» è significativa per mettere in atto la svolta tanto auspicata. «La scuola in questo momento è una fucina di idee – dice la prof. Stabile –, manca forse un momento di elaborazione e riflessione. Non dico che il discorso dell'autonomia si negativo, ma non credo possa risolvere tutto».

Ad ogni modo, l'obiettivo principale del progetto «Uguaglianza e diversità» è stato raggiunto: far capire, cioè, ai ragazzi che una più precisa raccolta dei dati e la loro rielaborazione collettiva può migliorare la percezione della persona «estranea» al gruppo di appartenenza. In fondo, abbiamo tutti gli stessi bisogni fondamentali e questo ci accomuna all'altro, da qualunque «altrove» provenga. Ma sarebbe stato un vero peccato abbandonare gli incontri, così fertili, di punti di vista differenti e di vive testimonianze, con i mediatori culturali: così sono proseguiti quest'anno, al di là del progetto originario. Con la speranza che tutte queste iniziative si moltiplichino, facendo presto la loro comparsa anche nelle altre scuole di Trieste.

Stefano Crisafulli

ADDOBBATI-BRUNNER

La biodiversità, un atto di amore per il Carso

TRIESTE L'appassionato lavoro dei ragazzi della scuola media Addobbati-Brunner ha ricevuto la settimana scorsa un riconoscimento ufficiale con l'allestimento nella sede della Provincia della mostra, da loro realizzata, sulla «Biodiversità del Carso triestino». La mostra, risultato di una iniziativa all'avanguardia a livello nazionale, verrà ora riproposta nelle sale di Villa Prinz (salita di Gretta 38).

«Juniorweb» finisce nella Rete

The Juniorweb Home Page
giovedì 30 marzo 2000
Volete informazioni sul progetto? Inviate la vostra mail a: juniorweb@insiel.net
Lezione nr. 1
IL PICCOLO — Insiel

Se volete realizzarvi da soli una home page consultate il sito (in costruzione) www.insiel.net/juniorweb. Non solo. Se avete quesiti da porre sugli argomenti tecnici trattati nelle pagine dedicate al Web (sul «Piccolo» il giovedì, a settimane alterne) inviateli a juniorweb@insiel.net.

Troppo impacciati nell'Agorà ma ugualmente soddisfatti

GORIZIA Finalmente un sogno che si realizza: trovarsi in uno studio televisivo e trasformarsi, da semplici spettatori passivi, in protagonisti. Con la possibilità, quindi, di chiedere, di interrogare, di esplicitare le proprie opinioni davanti alle telecamere. L'occasione per noi studenti della IV A ginnasiale del liceo classico «Dante Alighieri» di Gorizia, si è presentata quando siamo stati chiamati a partecipare al programma «Agorà» trasmesso in televisione sulla terza rete Rai. Lì, nel piccolo studio televisivo, abbiamo partecipato a ragionamenti e discussioni relativi a un problema antico quanto l'uomo e tuttavia sempre attuale: la religione.

L'emozione, però, risulta fatale. La curiosità, il desiderio di sapere, l'eccitazione di avere forse qualche risposta a tante domande che ci portiamo dentro, restano mute. Eppure in classe ne avevamo parlato tanto: discussioni, esperienze, proposte, tante strade sviscerate sotto la guida paziente di Don Giordani (nostro docente) e sempre sospinti dal dinamismo della nostra professoressa Tucci. All'inizio della trasmissione ci è stato proposto un documentario incentrato sul pensiero di Don Vatta, che tanto ha dato a noi giovani e che ha tenuto a sottolineare la forte differenza tra religione e fede.

Il tempo, però, ci è stato tiranno, nel momento in cui abbiamo cominciato a trovarci a nostro agio, la conduttrice, Daniela Schifani Corfini è stata costretta a decretare la fine del dibattito. Peccato! Avremo avuto tante cose da dire, ma l'irruenza e la foga dei ragazzi più grandi di noi e ospiti fissi (quindi super abituati all'occhio delle telecamere e ovviamente ormai a proprio agio) ci hanno involontariamente tagliato un po' fuori. Peccato!

Il tempo è volato troppo velocemente e ci siamo ritrovati alla fine della trasmissione felici della nostra partecipazione, ma con un po' di amaro in bocca per tutte quelle domande che avremmo voluto porre, bloccate poi dall'intraprendenza degli altri ragazzi.

Ma un'esperienza resta sempre maestra di vita e così abbiamo fatto ritorno a casa convinti di aver avuto una possibilità unica, forse addirittura irripetibile. Per mezz'ora ci è stato concesso di assaporare la nostra piccola fetta di «fama».

L'eccezionalità dell'evento ci resterà sempre impressa e chissà magari un giorno potremo dire: «Anch'io sono stato protagonista».

Tanja Fonzari
IV A - Liceo ginnasio «D. Alighieri» di Gorizia

A maggio a Gorizia

Pittura, giochi, musica, défilé: tutto questo è «Go all'arte»

GORIZIA La consulta degli studenti di Gorizia, anche per quest'anno sta organizzando la «Giornata dell'arte e della creatività studentesche», ribattezzata qui a Gorizia «Go all'arte». La manifestazione, indetta dal ministero della Pubblica istruzione in data 1.o aprile, è però, per motivi organizzativi stata fatta slittare alla metà di maggio. La Giornata dell'Arte è una ricorrenza importante per tutti gli studenti delle scuole superiori perché coincide con una della pochissime occasioni offerte ai ragazzi, che stanno affrontando una fase di studi in cui c'è poco spazio per la creatività, di manifestare il loro pensiero creativo: difficilmente infatti la routine scolastica permette loro di poter esprimere il proprio estro artistico; è più diffusa la tendenza a considerarli come esecutori piuttosto che come produttori di pensiero originale. Inoltre la manifestazione diventa un'occasione altrettanto rara per poter riunire in festa tutta la popolazione studentesca goriziana, consentendo così spazi per la socializzazione ma soprattutto per far rilevare come sotto il minimo comun denominatore della creatività possano abbattersi le divisioni tra scuole e i ragazzi si possano tutti ritrovare nella gioia dell'esprimersi. Tutti gli studenti delle scuole superiori, riuniti probabilmente nel Parco della Rimembranza, saranno infatti i protagonisti delle attività che riempiranno la giornata: si susseguiranno le esposizioni di quanto i ragazzi avranno prodotto nella loro ricerca di espressione artistica: dipinti, sculture, collage e tutto ciò che si desideri esporre. Vi saranno inoltre sezioni della manifestazione dedicate ai giochi di ruolo e ai graffiti, mentre alcuni studenti si misureranno con altre forme di creatività facendo sfilare i propri capi d'abbigliamento su di una passerella. Il tutto sarà accompagnato da oltre dodici ore di musica di ogni genere che conterranno all'interno del palinsesto la premiazione del concorso «Musiscuola», iniziativa che vedrà vincitori i migliori otto gruppi studenteschi del Goriziano e che aggiudicherà loro la possibilità di incidere, rigorosamente dal vivo, alcuni dei loro brani su di un disco. Oltre ai numerosi gruppi giovanili aderenti alla manifestazione, sarà dato anche spazio a dei professionisti quali Beer Bong e ai veneziani One Dimensional Man che si esibiranno in serata, per concludere il lungo exploit musicale. La Giornata dell'arte deve essere considerata una data significativa, frutto degli sforzi coordinati di tutti gli studenti e dei rappresentanti della Consulta (ai quali ci si può liberamente rivolgere per l'adesione alla manifestazione) per far sì che non passino inosservati la vitalità, lo spirito d'iniziativa e la vena artistica tanto vivi nei giovani ma spesso e volentieri sacrificati a causa della mancanza di spazi d'espressione quale essa sia musicale, artistica o di pensiero.

Andrea Sajiz
presidente Cps Gorizia

Voluta fortissimamente da Giancarlo Roli, di cui porta il nome, svolge un importante ruolo sociale

Una scuola al servizio del quartiere

Didattica ma non solo in un continuo confronto col territorio

TRIESTE C'era una volta un uomo colto e illuminato che si chiamava Giancarlo Roli. Aveva un sogno: quello di una scuola attiva, viva, motivante e attenta ai ragazzi, una scuola che fosse qualcosa di più di un luogo istituzionale, ingessato. Erano gli anni Settanta e Borgo San Sergio, progettato per seimila abitanti, ne contava 12 mila: non c'erano spazi di aggregazione, servizi, neppure un edificio da adibire a scuola media. La scuola del preside Roli era sparsa sul territorio: alcune classi erano accolte presso la scuola elementare, altre nell'oratorio parrocchiale, altre ancora in appartamenti Iacp, le così dette «casette» ancora oggi vive nei ricordi del borgo. Gli insegnanti si riunivano intorno a un tavolo da ping-pong nel centro sociale, le «sedi», comunicavano tra loro ponendo uno straccio sulla finestra della presidenza, ai scarsi mezzi si contrapponevano la volontà e la fantasia.

Il sogno di Giancarlo Roli però si avverò: le famiglie e il loro preside scesero in piazza chiedendo a viva voce al Comune che la loro richiesta fosse accolta. E così fu, perché la scuola venne edificata. Da allora sono passati trent'anni e il clima, l'energia, il dinamismo non sono mutati. Anzi. In questo lasso di tempo diversi scenari sono cambiati, ma la problematicità del contesto è ancora molto forte. Per questo motivo la scuola ha continuato a dialogare con il territorio, adeguandosi alle diverse richieste provenienti dal tessuto sociale del quartiere. A partire dalla diversificazione di gruppi etnici, come la comunità slovena per la sede di Domio, e Rom Sinti per quella di Borgo San Sergio, unite alle grandi sacche di diffuso disagio socioeconomico che spinge l'istituto a rilanciare nuovi percorsi pedagogici, sempre il più possibile vicini ai bisogni dell'utenza.

«Il particolare clima che si respira in questa scuola – spiega la preside Luisella Dell'Agnese – è quello stesso per cui Giancarlo Roli si è tanto battuto. C'è una forte coesione tra allievi, insegnanti, personale». In un quartiere come questo dove non ci sono associazioni, cinema, luoghi di aggregazione l'impegno di tutto l'istituto non è orientato solo sul puro fronte della didattica, ma su un ventaglio di offerte polifunzionali, educative e al tempo stesso ricreative. Con questo spirito è stato istituito il Polo Sportivo dove l'agonismo è un elemento accessorio perché a fare canottaggio, nuoto, pallamano, vela, pallavolo, eccetera eccetera i ragazzi vanno per divertirsi, un vivaio amatoriale dove confrontarsi e mettersi in gioco.

Oltre all'attività ginnico sportiva la Roli offre ai suoi allievi un Laboratorio musicale (l'altro è alla «Cirillo e Metodio») nel quale c'è la possibilità di cimentarsi con diversi strumenti ma anche con apparecchiature multimediali per la composizione e la sperimentazione sonora. In quest'ottica si inserisce anche l'attività psicomotoria attraverso la danza e la drammatizzazione, quest'ultima peculiare della sede di Domio dove 80 ragazzi stanno allestendo un musical. Scenografie comprese. Il metodo usato per l'ambito musicale è quello Orf: i ragazzi si esercitano su metallofoni, xilofoni, piccole percussioni utilizzando anche la voce e il movimento, senza bisogno di conoscere la musica. Liberi di potersi esprimere, così come sono, come sentono. «Io partecipo al coro e alla musica Orf – dice Valentina della II A –. Ogni volta che andiamo a lezione possiamo provare strumenti diversi (bacchette, tamburo, triangolo) a seconda dell'ispirazione del momento». Per valorizzare e contestualizzare la creatività in ambito musicale per quest'anno la Roli ha previsto dei rapporti collaborativi con l'associazione musicale «Tubae e Sonitus» mirata alla promozione della musica per fiati e percussioni (dal Rinascimento ai giorni nostri). Sempre in questo progetto c'entrano anche la «Scuola 55» per il rock, il jazz, musica leggera e pop e l'associazione musicale «I Cameristi triestini» dove viene messa in risalto la vocalità (dal gregoriano al musical). Per i ragazzi che hanno bisogno di un sostegno per fare i compiti c'è la possibilità su richiesta di usufruire in orario pomeridiano dell'aiuto da parte degli insegnanti: alibi per non studiare proprio non ce ne sono. La Roli è qualcosa di più di una scuola ordinaria, per quanto versatile e propositiva. È un servizio di welfare. Parole troppo impegnative? No, di necessità, virtù.

Cristina Bonadei

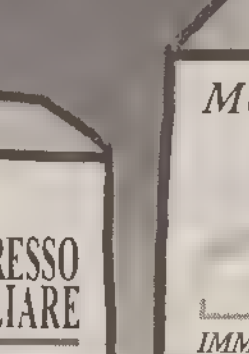
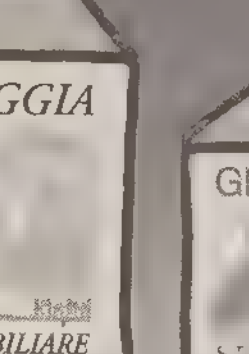
La mancanza di cinema e luoghi di aggregazione rende ancor più preziose le iniziative di carattere sportivo, musicale e, in genere, di integrazione

RETTIFICA

La scorsa settimana in calce all'articolo «Dai Velieri alle derive...» è apparsa la firma Alice Natan, anzichè Natali. Ce ne scusiamo con l'autrice.

UNITI PER GARANTIRTI PROFESSIONALITÀ CON NOI VENDERE E COMPRARE CASA NON È UN'AVVENTURA

CONSORZIO MEDIATORI TRIESTE

centro servizi Tel. 040382191 | CIVICA & Partners Tel. 040660890 | GIORGIO VESNAVER associato PIZZARELLO - PIZZARELLO Tel. 040766676 | geom. gerzel Tel. 040310990 | GREBLO Tel. 040362486 | il Quadrifoglio Tel. 040630174 | PROGRESSO IMMOBILIARE Tel. 040630728 | MUGGIA IMMOBILIARE Tel. 0409279007 | GRATTACIELO Tel. 040635583 | Geometra Marcolin Tel. 040366901

MATTEOTTI condominio recente, secondo piano, buonissime condizioni, ingresso cucina abitabile, matrimoniale bagno ripostiglio poggiolo. QUADRIFOGLIO 040/630175.

CENTRO STORICO particolare casa d'epoca con facciate appena rifatte, mansarda con vista aperta, angolo cottura, soggiorno con caminetto, matrimoniale, bagno, riscaldamento e condizionamento autonomi. QUADRIFOGLIO 040/630174.

V. BOSCO-P. SANSOVINO tranquillo su 2 livelli bella ristrutturazione con travi e pietra a vista: soggiorno, cottura, matrimoniale, tavernetta c/caminetto, 2 bagni, cortiletto 15 mq 160.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

MADONNINA-TOTI: soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile con poggiolo, bagno-wc ripostiglio, soffitta, III piano 105.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

LARGO MIONI ultimo piano luminosissimo, stabile moderno, ascensore. Soggiorno con balcone, cucina, matrimoniale, bagno. Riscaldamento. Pronta disponibilità. CIVICA & PARTNERS. 040/660890.

Z. FORAGGI soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile e poggiolo, bagno, ripostiglione, 2.o piano, 77.000.000. CENTROSERVIZI 040/382191.

V. VIGNETI soggiorno, cucinetta e poggiolo, matrimoniale, bagno, ripostiglio, ascensore, a posto, recente. CENTROSERVIZI 040/382191.

VIALE SANZIO in buono stabile recente piano alto appartamento con atrio ampio soggiorno matrimoniale cucina abitabile bagno ripostiglio due poggioli. GRATTACIELO 040/635583.

SAN MARCO appartamenti primingresso in stabile epoca ristrutturato composto da cucina abitabile soggiorno matrimoniale bagno riscaldamento autonomo. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/639752.

INIZI GAMBINI soleggiato ultimo piano in ottime condizioni con impianti a norma, cucina, soggiorno, stanza, stanzetta, bagno, autometano. 115.000.000. QUADRIFOGLIO 040/630174.

ADIACENZE PIAZZA DALMAZIA luminoso secondo piano, ingresso, cucina abitabile, salone, due stanze, bagno, ripostiglio, riscaldamento autonomo. 170.000.000. QUADRIFOGLIO 040/630175.

SARA DAVIS recente quinto piano con ottima esposizione vista mare, cucinino, tinello, 2 matrimoniali, bagno, poggiolo, possibilità ampio box auto. QUADRIFOGLIO 040/630175.

ZONA IPPODROMO recente con vista libera, ampio ingresso, cucina, soggiorno, stanza, stanzetta, bagno, poggiolone, posto macchina condominiale. QUADRIFOGLIO 040/630174.

BORGO TERESIANO recente: soggiorno, 2 stanze, cucina, 2 bagni, poggioli, 5.o piano, ascensore. PIZZARELLO 040/766676.

PROSECCO adiacenze elegante appartamento bipiano in residence con piscina. Soggiorno con angolo cottura, due stanze, doppi servizi, balconi, giardino, posti auto. CIVICA & PARTNERS 040/660890.

GIARDINO PUBBLICO appartamento in stabile d'epoca, ascensore: soggiorno, cucina, matrimoniale, singola, servizi separati, balcone, cantina, termoautonomo, buone condizioni. CIVICA & PARTNERS 040/660890.

VALMAURA recente, ascensore: tinello, cucinino, due stanze, bagno, poggiolo, cantina. CIVICA & PARTNERS 040/660890.

PETRONIO recente, ascensore: zona giorno, due stanze, servizi, balconi, cantina. CIVICA & PARTNERS 040/660890.

PINDEMONTE vista aperta: saloncino, cucina, due stanze, balconi, termoautonomo. CIVICA & PARTNERS 040/660890.

CORSO ITALIA appartamento ristrutturatissimo, tranquillissimo, salone con terrazzo, matrimoniale, stanzetta, doppi servizi, cucina abitabile e poggiolo, 2 ripostigli, termoautonomo, piano alto, ascensore. 300.000.000. CENTRO SERVIZI 040/382191.

CENTRALISSIMI ma tranquilli alloggi prestigiosi in condominio in ristrutturazione totale, 90 mq, signorili e raffinati, solamente 2 x piano, box, possibilità giardino, 2 bagni completi. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

COLLE semicentrale, alloggi nuova edificazione, consegna 2002, 65/130 mq con posto macchina, poggioli, terrazzi, vista, agevolazioni acquisto. Informazioni in ufficio. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

PIAZZA ORTIS/CAVANA (a 2 passi); cucinotto, salone, 2 camere, bagno, ripostiglio, 90 mq particolari, luminosissime e tranquillissimi + posto macchina in garage e cantina sottocasa. 198.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

ESCLUSIVO! VICOLO SCAGLIONI! panorama da cartolina. Cucina, soggiorno, 2 camere, bagno, terrazzino, poggiolo, cantina + posto macchina condominiale. Per persone pazienti. 260.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

LOG in carinissimo minicondominio di soli 4 alloggi, bellissimo: cucina, soggiorno, 2 camere, bagno, terrazzo soffitta soprastante, parcheggio, immerso nel verde. 220.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

VIA UDINE in palazzo d'epoca buon appartamento soleggiato composto da soggiorno, due matrimoniali, cucina abitabile, bagno, cantina. GRATTACIELO 040/635583.

VIA BUONARROTI bassa in stabile epoca appartamento ristrutturato, soggiorno, cucina abitabile, bagno e wc separati, matrimoniale, due stanzette, autometano, possibilità box auto. GRATTACIELO 040/635583.

VIA GIULIA adiacenze ultimo piano con ascensore, di 98 mq, con due camere, soggiorno, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, 2 poggioli e cantina. GREBLO 0348/2806222.

VIA GALLERIA grazioso appartamento perfetto stato, termoautonomo, 75 mq. 135.000.000. MUGGIA IMMOBILIARE 040/275118.

VICINANZE zona industriale, disponibilità uffici d'ampia metratura anche divisibili, in ottime condizioni con posti macchina. QUADRIFOGLIO. 040/630174.

MADONNINA spazioso terzo piano da ristrutturare, cucina, soggiorno 3 stanze servizio ripostiglio. QUADRIFOGLIO 040/630175.

VIALE spazioso luminoso secondo piano, ingresso salone cucina abitabile, 3 stanze, bagno ripostiglio, ascensore termoautonomo. QUADRIFOGLIO 040/630174.

ZONA ROMAGNA ALTA via Settembrini palazzina signorile nel verde 2° piano ascensore: ampio ingresso, saloncino con terrazzino scorcio mare, 3 stanze, cucina con poggiolo, doppi servizi, ripostiglio, cantina, box auto e parcheggio condominiale 470.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

MURAT piano alto, stabile signorile, ascensore. Soggiorno, cucina, due stanze, stanzino, doppi servizi, ripostiglio, poggiolo, cantina. Da rimodernare. Lire 230.000.000. CIVICA & PARTNERS 040/660890.

ULTIMO PIANO su 2 livelli, recente, centralissimo, salone, 3 stanze, cucina abitabile, doppi servizi, 3 ripostigli, due poggioli, ascensore, 320.000.000, eventualmente box in affitto. CENTROSERVIZI 040/382191.

VALMAURA appartamento recente, soggiorno, 2 matrimoniali, singola con veranda, cucina abitabile con poggiolo, bagno, piano alto, ascensore, eventualmente anche con box. CENTROSERVIZI 040/382191.

MANSARDE CENTRALI splendido condominio protetto dalle Belle Arti. Ristrutturazione totale. Ascensore 120-130 mq rifatti a nuovo. Bellissime rifiniture. Bellissimi effetti luce/tetto. Geom. MARCOLIN 040/366901.

ULTIMO PIANO CENTRALISSIMO!! Bella vista! Casa d'epoca, ascensore. Cucinona, salone d'angolo, 3 stanze, servizi, poggiolino. Stuzzicante e particolare sfruttabilità sottotetto. Ribassato!!! 240.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901.

CENTRALI 125 mq in splendida ristrutturazione totale palazzo protetto belle arti. Geom. MARCOLIN 040/366901.

PARTICOLARISSIMO ambiente composto da 3 saloni, totali 180 mq 1° piano, discreto condominio d'epoca, vicinanze ospedale Maggiore. Adatto molteplici utilizzi tranne abitativo 150.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901.

CENTRALE in minicondominio di soli 3 appartamenti, ultimo piano con mansarda totali 160 mq + terrazzino sul tetto e box grande. Cucina, salone 40 mq + terrazzino sul tetto e box grande. Cucina, salone 40 mq, 3 camere, 2 bagani, ripostiglio. Condizionatore. Recentissimo e rifinitissimo. Vivere il centro rilassati. Geom. MARCOLIN 040/366901.

VIA MARCONI alta in ottimo stabile epoca soleggiato appartamento soggiorno tre stanze cucina abitabile bagno e wc separati zona giorno più tre stanze, termoautonomo. GRATTACIELO 040/635583.

PROMONTORIO 190.000.000, abitazione/ufficio, appartamentone, stabile d'epoca, cortile interno, rarità. MUGGIA IMMOBILIARE 040/275118.

LOCALITÀ LOG grande appartamento in trifamiliare salone tre stanze cucinona due bagni ripostiglio grande terrazza due posti auto. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/639752.

BARRIERA appartamento in casa epoca piano alto ingresso cucina abitabile soggiorno tre stanze bagno da ristrutturare, prezzo interessante. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/630728.

ZONA UNIVERSITÀ ALTA appartamento su due livelli con terrazze quattro posti auto vista veramente eccezionale. Informazioni riservate presso i ns. uffici. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/639752.

LUNGOMARE BARCOLA ampia villa su 3 livelli, con grandi terrazze, giardino e garage. Prezzo impegnativo. Informazioni esclusivamente presso nostri uffici. QUADRIFOGLIO 040/630174

ZONA BESENGHI villa su 3 piani, totali 395 mq, con giardino 800 mq. Trattative riservate unicamente presso nostri uffici. QUADRIFOGLIO 040/630175

RUPINGRANDE a pochi minuti da Opicina villa posizione comoda, aperta, tranquilla: 2 saloni, 2 cucine, 3 stanze, 3 bagni, taverna con servizio, garage, terrazza, porticato, ampio terreno; 2 ingressi, adatta anche a 2 nuclei familiari conviventi. PIZZARELLO 040/766676.

VICOLO CASTAGNETO villa prestigiosa: salone con veranda, cucina abitabile, tre stanze, stanzetta, doppi servizi, cantina, lisciaia, garage, vasto giardino, riscaldamento. CIVICA & PARTNERS 040/660890

MONTEDORO BASSA villa con giardino, su 2 livelli + ampia taverna, grande box, porticato, caminetto, terrazzone coperto, ancora da rifinire internamente, 565.000.000. CENTROSERVIZI 040/382191

CENTRALISSIMA VILLA CON GIARDINO con splendide rifiniture interne d'epoca, ampia metratura su 2 piani più mansarda e cantinona, accesso auto, 720.000.000. CENTROSERVIZI 040/382191

NUOVA ACQUISIZIONE STRADA COSTIERA villa indipendente su due livelli, ampio giardino, possibilità accesso mare; trattative riservate in ufficio. GEOM. GERZEL 040/310990

PROPONIAMO IN VENDITA VILLE diverse metrature, valori importanti.Trattative riservate. GEOM. GERZEL 040/310990

AQUILINIA (parte bella) villetta vero gioiellino di accuratezza delle rifiniture. 200 mq abitativi, simpaticamente movimentati. Garage, portici, terrazzi, giardino. Assolutamente indipendente! GEOM. MARCOLIN 040/366901

VILLETTE unifamiliari in costruzione bifamiliare. Bellissima posizione carsica. Assolutamente indipendenti l'una dall'altra. Ognuna con 250 mq coperti + 500 mq giardino. Garage per più macchine. Splendide strutture portanti in legno. Nuove, belle, ariose. GEOM. MARCOLIN 040/366901

BORGO S. SERGIO in recente villetta bifamiliare ottimo appartamento soggiorno terrazzi cucina due stanze singole matrimoniale due bagni autometano cantina box giardino. GRATTACIELO 040/635583.

AURISINA bifamiliare di 3 piani con complessivi 320 mq affacciata sulla piazza composta da 2 appartamenti, ampia mansarda, terrazzi e cortile. GREBLO 0348/2806222.

MUGGIA posizione incantevole vista mare, signorilissime ville a schiera nuova costruzione, taverna, comodo giardino, parcheggi, esente mediazione, informazioni in ufficio. MUGGIA IMMOBILIARE 040/275118

CENTRALISSIMO ufficio 100 mq primo piano con riscaldamento autonomo; altra disponibilità 200 mq in ottime condizioni. QUADRIFOGLIO 040/630175.

D'ANNUNZIO recente appartamento non arredato quinto piano con ascensore e riscaldamento ingresso cucina soggiorno matrimoniale bagno. QUADRIFOGLIO 040/630174.

UFFICI ADIACENZE via Milano 800.000 C. Risparmio 5 vani inizio via Donota via Artisti 1.000.000 p. Libertà da 1.000.000 a 2.400.000. PIZZARELLO 040/766676.

FIERA ultimo piano arredato ascensore: cucina quattro stanze due bagni. CIVICA & PARTNERS 040/660890.

GINNASTICA TRIESTINA adiacenze appartamento 100 mq cucina tre stanze servizi separati. CIVICA & PARTNERS 040/660890.

MUGGIA lungomare panoramico attico con terrazzone stabile recente con ascensore: salone cucina abitabile due stanze due bagni box parcheggio. Riscaldamento. CIVICA & PARTNERS 040/660890.

CENTRALISSIMI appartamenti primoingresso zona giorno 1/2 stanze bagno ascensore. CIVICA & PARTNERS 040/660890.

IPPODROMO ultimo piano arredato ascensore: zona giorno matrimoniale bagno poggiolo. CIVICA & PARTNERS 040/660890.

STAZIONE mansarda arredata stabile epoca ascensore: soggiorno cucinino matrimoniale bagno. CIVICA & PARTNERS 040/660890.

PIAZZA REPUBBLICA uffici stabile d'epoca 115 mq: sette stanze servizi. CIVICA & PARTNERS 040/660890.

TRIBUNALE uffici luminosi stabile elegante: tre/quattro stanze servizi poggioli. CIVICA & PARTNERS 040/660890.

TRIBUNALE ufficio ammezzato stabile elegante: due stanze servizio. Lire 400.000. CIVICA & PARTNERS 040/660890.

SAN LAZZARO ufficio ascensore: quattro stanze servizi. Lire 700.000. Riscaldamento. CIVICA & PARTNERS 040/660890.

APPARTAMENTO ARREDATO via F. Severo 2 stanze grandi cucina abitabile servizi termoautonomo 870.000. CENTROSERVIZI 040/382191.

APPARTAMENTO VUOTO perfetto v. Crispi soggiorno cucinetta matrimoniale bagno ripostiglio 600.000. CENTROSERVIZI 040/382191.

UFFICIO zona Piazza San Giovanni 200 mq p. alto con ascensore stabile prestigioso. CENTROSERVIZI 040/382191.

ZONA UNIVERSITA' in ottima palazzina recente nel verde affittasi non residenti referenziati appartamento bene arredato vista aperta soggiorno cucinotto matrimoniale bagno poggiolo box. GRATTACIELO 040/635583.

LARGO BARRIERA in prestigioso palazzo recente ottimo appartamento adibito ad ufficio con 5 vani più servizi affittasi L. 1.600.000 più spese. GRATTACIELO 040/635583.

CARDUCCI adiacenze ufficio di ampia metratura composto da 5 stanze e bagno ai piani alti con ascensore in palazzo di prestigio. GREBLO 0348/2806222.

CORONEO adiacenze in zona di prestigio ufficio con box auto composto da 4 stanze stanzetta bagno completo wc ripostigli e poggiolo. GREBLO 0348/2806222.

RAFFINERIA 2.o piano con 2 stanze stanzetta cucina e bagno a prezzo interessante. GREBLO 0348/2806222.

MUGGIA arredato signorile 130 mq ascensore posto auto 1.200.000 + spese. MUGGIA IMMOBILIARE 040/275118.

BAIARDI ALTA spendido terreno 1400 mq. Panoramicissimo. Progetto approvato e oneri pagati x 1 villa di 300 mq con piscina (eventualmente modificabile). Inizio lavori immediato!! GEOM. MARCOLIN 040/366901.

RIVE fondo di 1000 mq con capannone soprastante di 300 mq x 2 piani. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

SISTIANA terreno edificabile di 1400 mq adatto per bi/trifamiliare. GREBLO 0348/2806222.

BAIAMONTI/CAPODISTRIA box doppi 9x3,20 oppure 9x4.20 e posti macchina coperti. GEOM. MARCOLIN 040-366901.

SALVORE bellissimo magazzino 65 mq, accesso 1,90x2,20, zona privata. 85.000.000. GEOM. MARCOLIN 040-366901.

VENDESI capannone ampia metratura, Zona Industriale Trieste, adatto attività artigianale, industriale; ampio piazzale, vicinissimo grande viabilità, possibilità frazionamento. GEOM. GERZEL 040/310990.

GIARDINO PUBBLICO magazzino 300 mq adattabile ad autorimessa con 8 posti auto e diversi posti moto a prezzo interessante. GREBLO 0348-280 6222.

SAN GIACOMO locale commerciale primingresso 427 mq con magazzino e autorimessa, sia in vendita che affitto. QUADRIFOGLIO 040/630175.

LOCALI D'AFFARI 80 mq in zona semiperiferica servita e densamente abitata con possibilità posti macchina in garage. QUADRIFOGLIO 040/630174.

SAN SABBA magazzino 84 mq con servizio; altro via REVOLTELLA circa 55 mq. QUADRIFOGLIO 040/630175.

SEMICENTRO locali d'affari 120 mq vendesi muri con attività e attrezzatura panetteria pasticceria. QUADRIFOGLIO 040/630174

OSPEDALE adiacenze posizione d'angolo 2 locali d'affari attigui unificabili complessivi 50 mq ampie vetrine 110.000.000 possibilità acquisto frazionato. PIZZARELLO 040/766676.

XX SETTEMBRE alta locale d'affari ufficio 100 mq con ampie vetrine vendesi 210.000.000 PIZZARELLO 040/766676.

BARRIERA adiacenze posizione passaggio particolare locale d'affari ristrutturato con pietra a vista 120 mq p. terra + 40 mq al I p. collegato con scala interna. PIZZARELLO 040/766676.

ROTONDA BOSCHETTO locale d'affari come primoingresso, due vetrine fronte strada, circa 135 mq. Vendiamo, pronta disponibilità. CIVICA & PARTNERS 040/660890.

300 MQ CENTRALISSIMI Vendesi muri! Invidiabili fronte vetrine. Adatto qualsiasi attività. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

PIAZZA ARCO RICCARDO 60 mq ottime condizioni, adattissimi antiquari vendesi/affittasi. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

PINDEMONTE locale 4 fori adatto a negozio, laboratorio o magazzino 95.000.000. GREBLO 0348/2806222.

CENTRALE bar di 80 mq vendesi comproprietà dei muri e attività. GREBLO 0348/2806222.

PIZZARELLO PROPONE: GIOIELLERIA OREFICERIA OROLOGERIA centralissima elegantemente arredata 88.000.000. ATTIVITÀ DI CALZATURE zona pedonale centralissima, licenza non alimentare, locale 50 mq 150.000.000. Trattative riservate, informazioni in sede previo appuntamento. PIZZARELLO 040/766676.

ABBIGLIAMENTO posizione strategica, bellissimo negozio, BAR-TAVOLA CALDA su piazza centralissima, locazione nuova occasionissima. BAR/TORREFAZIONE centrale solamente 110.000.000. PUB/TRATTORIA centrale, vero affare 95.000.000 affrettatevi. RISTORANTE splendido, vero gioiellino. Nuovissimo. Geom. MARCOLIN 040/366901.

CENTRALE bar di circa 80 mq cedesi attività e comproprietà muri. GREBLO 0348/2806222.

MUGGIA licenze, avviamento, arredamento, avviatissimo bar gelateria artigianale, trattative riservate. MUGGIA IMMOBILIARE 040/275118.

CEDESI in rione molto popolato rivendita giornali riviste generi di monopolio ricevitoria Lotto Sisal. Informazioni riservate presso ns. uffici. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/639752.

VALBRUNA vicinissimo funivia Lussari, appartamento 75 mq arredato, con posto auto. GEOM. GERZEL 040/310990.

GRADO PINETA ultimo piano, ascensore, termoautonomo, soggiorno con lato cottura, stanza, servizio, terrazzone, ben arredato. Verde condominiale con posto auto. GEOM. GERZEL 040/310990.

STIAMO CERCANDO...

RICERCHIAMO per nostra referenziata clientela, ville o casette anche con valori importanti, inoltre appartamenti ampia metratura, province Trieste e Gorizia. Trattative riservate GEOM. GERZEL 040/310990

A SISTIANA cerchiamo appartamento in affitto o vendita 3 stanze, salone, cucina e 2 bagni. GREBLO 0348/2806222.

VIVA Le agenzie del CMT sono collegate in rete con i loro computer e così possono vendere o trovare più velocemente la tua casa. CercoCasa www.cercocasa.net/CMT

Inquietanti immagini del ciarpame e dell'inquinamento che rovina il territorio

Carso fra veleni e puzze

Due associazioni chiamano, ma pochi rispondono

Un'immagine d'archivio di una delle tante discariche abusive in Carso. Nel corso del convegno si è parlato anche di gravi episodi relativi a veri e propri inquinamenti da oli e combustibili gettati in cavità naturali a suo tempo, e ora assorbiti dal terreno: ne restano solo delle pozze che emanano pessimo odore.

Il Carso come discarica? È il punto di vista degli Amici della Terra, purtroppo avvalorato dalle inconfutabili immagini che l'associazione ambientalista ha proposto in quantità «industriali» in un convegno organizzato alla Sala Baroncini delle Generali. Un incontro per pochi intimi, dove sono mancati completamente i rappresentanti degli enti impegnati nella prevenzione all'inquinamento, l'Agenzia regionale per l'ambiente, l'Azienda sanitaria, come ha sottolineato Roberto Giurastante per gli organizzatori.

Accanto a lui, Sergio Bisiani, dell'associazione «Ambiente e/è vita» che ha mostrato con dovizia di immagini la situazione di ampio degrado nelle immediate vicinanze del nuovo depuratore. E di quella zona già di proprietà della Esso, ora interessata a ulteriori indagini in seguito alla denuncia alla Procura della Repubblica - inoltrata dalla stessa associazione - per l'inquinamento da combustibili e metalli pesanti imputato all'azienda. Inquietante, su tutte, una diapositiva che documenterebbe – secondo Bisiani – un venefico mix formato da morchie acide di petrolio mescolate alle polveri «sospette» di diossina depositate qualche anno dopo sul posto quale residuo delle lavorazioni del sovrastante inceneritore di Monte San Pantaleone.

Non meno angosciante il «repertorio» proposto dagli Amici della Terra. Che hanno esordito con un filmato di una decina di minuti realizzato dallo speleologo Claudio De Filippo del Cai XXX Ottobre, che con altri suoi compagni è sceso l'anno scorso sul fondo del Pozzo del Cristo, una grotta profonda una cinquantina di metri, tra Basovizza e Gropada. «Nella cavità – ha affermato Giurastante – il Comune aveva autorizzato tempo addietro la deposizione di olii combusti e altri materiali di risulta.

Con il risultato di creare un lago di nafta, di cui oggi rimane solo una pozza. Il resto, con bitumi e oggettistica varia, forma un paciugo dal lezzo insopportabile che gli speleologi hanno affrontato muniti di maschera antigas. Acidi e olii sono da tempo precipitati nel cuore del Carso. Rimangono, nelle riprese degli operatori le concrezioni scure e gelatinose a certificare il grave degrado di un antro impossibile da bonificare».

Dopo il filmato, la proiezione in rapida sequenza di almeno 300 diapositive del migliaio e più realizzato dagli «Amici». La solita deprimente rassegna di scaldabagni, lavatrici e televisori arrugginiti, scheletri di scooter, batterie esauste gocciolanti, ciarpame vario. «A Fernetti abbiamo raccolto più di dieci tonnellate di rifiuti con l'operazione "Carso pulito". E in ogni sessione di lavori siamo stati visitati da varie forze dell'ordine: accanto all'educazione ambientale da proporre ai giovani, non guasterebbe certo una maggiore sorveglianza di boschi e ambienti naturali».

Maurizio Lozei

Filmato in sloveno

Ma la purezza dei sentieri esiste ancora: è ad Aurisina

Affollatissima la Casa della pietra ad Aurisina per la prima presentazione del video-documentario «Percorso didattico Aurisina», realizzato dagli alunni della scuola media con lingua d'insegnamento slovena «Igo Gruden», e prodotto dal Comune. Si tratta di un cortometraggio di trenta minuti che illustra un percorso a piedi circolare, con partenza e arrivo alla scuola, lungo circa sei chilometri e costellato da undici punti sul territorio, segnati da cartelli che evidenziano le caratteristiche particolari di ogni area.

Il cammino dura due ore e dalla scuola segue il Sentiero dei pescatori verso il mare, per poi dirigersi verso Santa Croce, la torre piezometrica, Aurisina e il suo borgo e altre zone particolari, come il cimitero dei caduti della prima guerra mondiale, e ritorno alla scuola.

L'altra sera, presenti il sindaco e il vicesindaco, i coordinatori del progetto e gli autori, il video è stato presentato pubblicamente per la prima volta. Prima dei discorsi introduttivi è stato spiegato che la versione italiana del documentario è in corso d'opera, e in sala è stata distribuita una traduzione scritta del testo destinata a chi, tra i presenti, non parlasse la lingua slovena. Ma i fogli distribuiti sono stati l'unica traduzione in italiano di tutto quanto è stato detto, spiegato e illustrato nelle due ore successive.

Le bellissime immagini della zona, rese ancora più brillanti dagli splendidi colori che i paesaggi - ripresi in diverse stagioni - offrono lungo il percorso compiuto dagli studenti, hanno permesso tuttavia una visione completa sia dal punto di vista paesaggistico che storico e culturale. Dalle immagini del 30 ottobre '99, giorno in cui è stato inaugurato il percorso, a quelle legate agli antichi mestieri e alle attività attualmente in corso ad Aurisina, il documentario ha nella sua fresca spontaneità la sua originale forza.

L'intervento diretto degli alunni, le loro domande rivolte agli anziani pescatori e a chi vive e lavora ad Aurisina, le loro spiegazioni e descrizioni dell'ambiente in cui crescono: questo l'aspetto più singolare e originale della bella iniziativa. L'intermezzo di immagini antiche, fotogrammi che ripropongono la costa com'era nel passato, con i suoi pastini e i pescatori di quel tempo intenti a lavorare sulle rive ha reso ancora più preziosa la ricerca degli studenti. Così come le riprese nelle cave di pietra e le descrizioni storiche dell'attività estrattiva e di lavorazione. A corredo del documentario è stato stampato anche un pieghevole che ripropone alcune immagini, il logo stampato sui cartelli del percorso *(nella foto accanto)* e la descrizione del cammino, oltre ai nomi dei promotori e ideatori dell'iniziativa.

PERCORSO DIDATTICO AURISINA

Giulia Stibiel

La «giornata ecologica» del Comune di Monrupino, che si lamenta del degrado

Fernetti spazzato dai volontari

E intanto altri «spazzini» s'incaricano di mantenere pulito il piazzale antistante la dogana di Fernetti. Ci ha pensato il Comune di Monrupino in una domenica denominata «giornata ecologica». «Lo stato in cui versa tutta l'area confinaria - afferma il Comune - suscita infatti più di una preoccupazione: è cresciuto molto velocemente il numero di attività ed è aumentata la frequentazione del valico, ma a tale crescita non è corrisposto un sempre adeguato aumento dei servizi e delle infrastrutture».

Anche dopo il lavoro dei volontari, aggiunge il Comune, «rimane grave il problema della pulizia e del controllo, che il Comune non riesce, da solo, ad assicurare». Ma l'area di Fernetti è probabilmente destinata a cambiare aspetto e funzioni, e Monrupino teme che «aumenterà l'importanza viaria e ferroviaria di quest' asse economico che, se non opportunamente gestito, rischia di compromettere ulteriormente l'equilibrio ecologico della zona e la qualità della vita dei suoi abitanti».

Molti cittadini hanno aderito alla «giornata ecologica», segno che il problema non è loro indifferente, ma Monrupino sottolinea la sua limitata competenza sull'area: «Interventi più strutturali spettano ad altre amministrazioni». E' stata raccolta «una quantità impressionante di rifiuti», ma al lavoro - nota con dispiacere il Comune - non hanno partecipato cittadini di altre zone, segno che tanti altri abitanti devono ancora acquisire sensibilità al problema».

In compenso, all'operazione-pulizia ha contribuito anche un commerciante che opera a Fernetti: un posto pulito attira più clienti e un aspetto piacevole dei luoghi ha un peso sulla vita economica.

Per l'albo a Muggia

Sedici risposte da associazioni che operano nel volontariato

Sono sedici le associazioni di volontariato che hanno risposto all'appello del Comune di Muggia con l'intento di essere inserite nel costituendo albo comunale. «Come da statuto, già approvato nel 1992 - spiega Valeria Nitti del Servizio attività educative, culturali e sociali - il Comune ha voluto raccogliere i dati delle associazioni senza scopo di lucro che operano a Muggia. Hanno presentato domanda associazioni sportive, culturali e sociali, da quelle più piccole (muggesane) a quelle nazionali: in effetti la discriminante era solo il fatto di operare anche a Muggia, senza necessariamente avervi la sede».

Ora una commissione controllerà se gli iscritti adempiono ai criteri di ammissione, e poi il Comune provvederà all'allestimento dell'albo. «Essere inseriti nell'albo - così la Nitti - significa diventare un "interlocutore riconosciuto" del Comune. Questi infatti potrà richiedere il loro intervento per tutte quelle attività esterne in cui c'è bisogno di più personale e di specializzazione, e a cui il Comune magari non riesce a far fronte».

Ma questo albo potrà essere utile anche in fase di destinazione degli immobili che il Comune mette a disposizione per queste attività, come pure per avere un quadro più preciso quando si tratta di devolvere finanziamenti.

«Questo però - precisa in conclusione la funzionaria comunale - non è un censimento di tutte le associazioni di volontariato che operano o hanno sede a Muggia. Ce ne sono anche di più. Noi abbiamo interpellato solo quelle che soddisfano certi criteri minimi previsti per l'iscrizione all'albo».

s. re.

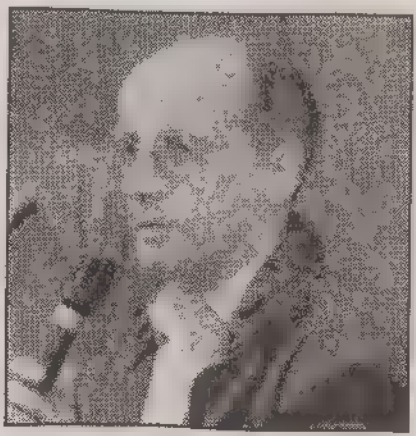
MUGGIA L'associazione segnala alla magistratura l'anticipata concessione di terreno demaniale per la creazione del deposito di Gpl

Autorità portuale sotto accusa nell'esposto del Wwf

Ennesimo atto giudiziario sulla vicenda Seastok: Tito tace, ma forse l'indagine parte da qui

Un esposto del Wwf che chiama pesantemente in causa l'autorità portuale potrebbe essere all'origine dell'indagine della Procura della Repubblica sulla vicenda Seastok, in merito al deposito di gpl ad Aquilinia.

Nel testo del documento presentato nella scorsa settimana alla magistratura, si contesta la decisione di concedere, con urgenza, l'anticipata occupazione dell'area demaniale sulla quale dovrebbe sorgere l'impianto energetico.

«Secondo noi, prima del voto del comitato portuale, sono stati messi in evidenza solo i pareri favorevoli al deposito - spiega Dario Predonzan *(nella foto)*, del Wwf regionale - e questo potrebbe aver falsato il voto». La richiesta di anticipata occupazione dell'area, concessa il 19 gennaio 1999, era stata presentata dalla Sea Stock perché stavano per scadere i termini di tempo concessi dal decreto ministeriale per iniziare i lavori di realizzazione del deposito.

Alla riunione del comitato portuale l'unico voto contrario era stato quello del sindaco Roberto Dipiazza, in coerenza alle idee portate avanti dal consiglio comunale in questi ultimi anni. Massimo riserbo, da parte del sostituto procuratore Raffaele Tito, titolare delle indagini, sullo stato dell'inchiesta, mentre sono già stati sentiti gli autori dell'esposto, firmato dalla responsabile del Wwf di Trieste, Lia Brautti.

Nello stesso esposto si cita inoltre la presunta difformità dell'insediamento rispetto al piano regolatore del Comune di Muggia, altro punto controverso dell'intera vicenda e sul quale l'associazione ambientalista chiede alla magistratura di verificare l'esistenza di eventuali responsabilità penali.

Riccardo Coretti

«C'è la Conferenza sull'economia: Muggia si prepari»

Un'interpellanza urgente è stata indirizzata al sindaco di Muggia dal suo consigliere Claudio Grizon (anche consigliere provinciale), il quale rammenta che la Provincia sta per organizzare la Conferenza economica provinciale - «momento di programmazione che si tiene circa ogni quattro o cinque anni» -, e che il Comune di Muggia vi dovrebbe partecipare con un documento.

Grizon chiede che Dipiazza convochi il consiglio comunale, «sulla base di una delibera di indirizzi da lui predisposta» che riprenda i temi della relazione previsionale del Comune, in modo da «sottolineare nell'ambito della Conferenza economica il contributo che il Comune di Muggia potrà portare in futuro all'economia provinciale nei settori che maggiormente ne caratterizzano il territorio». L'incontro provinciale coinvolgerà i settori industriale, scientifico, turistico, del terziario avanzato.

Il «no» detto dal Comune dovrebbe aver reso nulli tutti gli atti firmati dopo

Secondo il Comitato Monte d'oro la vicenda del deposito era chiara fin dal '93

Cronistoria con un «punto»

«Indaga la Commissione europea. Indaga pure la Procura della Repubblica. Sembra proprio che la vicenda del Gpl sia giunta a un punto topico e molto dipenderà dalla piega che prenderanno le indagini». In una lunga memoria, firmata dal portavoce Arnaldo Scrocco, torna sulla questione Gpl il Comitato Monte d'oro, per spiegare come già nel 1993 sia stata detta una parola risolutiva, poi scarsamente presa in considerazione: e cioé il voto contrario espresso il 12 luglio di quell'anno dal consiglio comunale, che teneva in conto «sia gli esiti della consultazione popolare del 1992, sia la relazione dei Servizi tecnici comunali sulla procedura di Valutazione d'impatto ambientale, sia soprattutto la "non conformità" del progetto di Gpl al piano regolatore di Muggia».

Instancabile archivista di carte e documenti sul problema, Scrocco aggiunge che questo importante verbale «fu inviato (assieme a quello del '92 che si asserisce essere stato dimenticato in un cassetto) alla Regione, ai ministeri dell'Ambiente, dei Lavori pubblici, della Sanità, dell'Industria, della Marina mercantile, del Lavoro, della Ricerca scientifica e dei Beni culturali».

Quindi, aggiunge, tutti gli atti, i permessi, i consensi e i decreti usciti dopo quella data «hanno la valenza della nullità assoluta», assodato «il potere inalienabile dei Comuni di autodeterminarsi in ordine all'assetto e all'utilizzazione del proprio territorio». Quanto al fatto che nell'88 il Comune aveva deliberato in modo favorevole al deposito, Scrocco ricorda che allora l'interlocutore era la Monteshell, la quale aveva prefigurato la creazione di 430 posti di lavoro: prospettiva allora appetibile, ma poi sfumata. Il ministero dell'Industria, opponendosi al ricorso al Tar fatto dall'amministrazione, disse che «il Comune aveva consumato il potere una volta espresso il proprio parere». Ma essendo quell'assenso contrario alla legge (cioé ai limiti fissati dal Prg), anche quell'atto «è nullo». Infine, il ministero disse che «il parere sulla conformità urbanistica è di legittimità e non di opportunità, e che quindi l'eventuale abrogazione si sarebbe dovuta fondare su una errata valutazione di tale specie». E così fu, chiosa Scrocco, perché l'«opportunità» (i 430 posti di lavoro) presa in considerazione non poteva mutare la «legittimità» (la «conformità decisa dal Comune esprimeva l'esercizio di un potere illegittimo»).

Così, afferma la nota del Comitato Monte d'oro, il parere di «non conformità» dato nel '93 «precede di ben 17 mesi il decreto di Valutazione d'impatto ambientale del ministero dell'Ambiente, emesso il 30 dicembre 1994. Viene così a cadere la pregiudiziale secondo cui il parere comunale, contrario all'insediamento, sarebbe dovuto arrivare al ministero prima che il ministro si esprimesse, rendendo la procedura definitiva atta a legittimare il successivo decreto concessorio del ministro dell'Industria».

DUINO AURISINA Selezioni finali a giugno

Più donne che uomini cercano uno sbocco di studio all'estero con i Collegi del mondo unito

Venti borse di studio messe a disposizione del Collegio del Mondo unito di Duino, altre quindici suddivise tra gli altri otto Collegi distribuiti nei cinque continenti (il nono, in Venezuela, è riservato a chi vuole specializzarsi in agricoltura), 743 candidati in tutta Italia che passeranno le selezioni entro aprile in nove sedi regionali, 106 i candidati del Friuli-Venezia Giulia, e una netta prevalenza di studentesse: ben 503 sul totale di 743. Queste alcune cifre che dimostrano l'imponente organizzazione dei Collegi del Mondo unito, anche quest'anno impegnati con la scelta dei futuri allievi. Dopo la preselezioni regionali, i prescelti affronteranno proprio a Duino la prova finale, all'inizio di giugno.

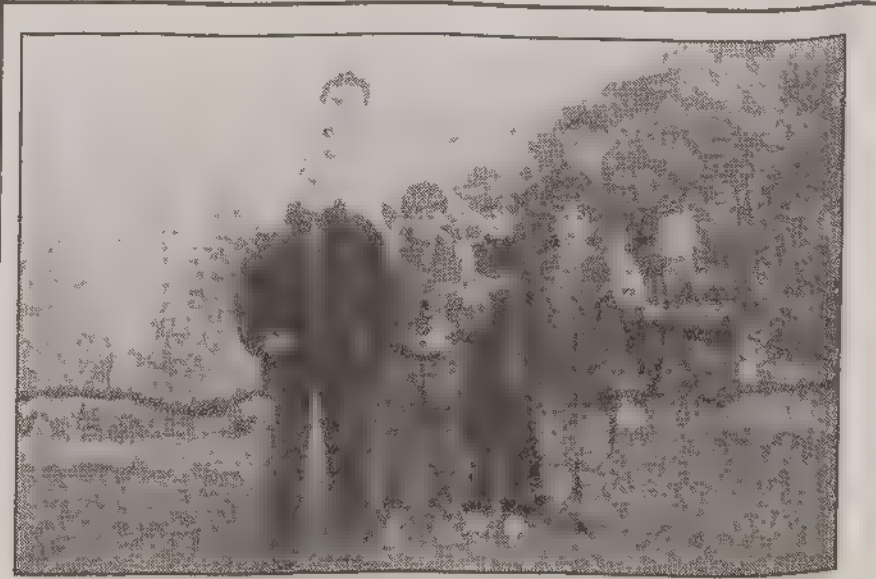
Intanto si fa concreta la possibilità che, quest'autunno, l'astronauta canadese Julie Payette, già allieva di un Collegio del mondo unito e collegata in videoconferenza in occasione della scorsa apertura d'anno scolastico, sia presente invece «fisicamente». Una delegazione dell'istituto, composta da Mario Sarcinelli, presidente della commissione italiana per i Collegi, da Corrado Belci, presidente onorario di Duino, dal rettore David Sutcliffe, dal presidente Michele Zanetti, e da un insegnante, Mark Sylvester, ha potuto rivedere la Payette su schermo, nel corso di un convegno che si è svolto a Victoria, in Canada.

Per la verità, il gruppo ha potuto incontrare direttamente anche personaggi ben più importanti: c'erano la regina Noor di Giordania *(nella foto)*, presidentessa internazionale dei Collegi del mondo unito, e Thor Heyerdhal, l'antropologo norvegese ideatore della celebre spedizione del Kon-Tiki, che è patrono internazionale dei Collegi. Ma grande attrazione è stato anche Lord Attemborough, attore e regista (è l'autore di «Gandhi»), nominato secondo patrono internazionale di questi speciali istituti.

Nel corso del convegno si è anche fatto il punto sul progetto di creazione di un Collegio del mondo unito in Giordania, avviato già da qualche anno, e che sta prendendo corpo con qualche difficoltà.

I piccoli pittori da premio

Nella galleria del circolo «Slavec» di San Giuseppe della Chiusa si sono svolte le premiazioni dell'ex-tempore «Il sabato del villaggio» organizzata dall'atelier dell'Accademia di arti applicate. Due le categorie: 4-11 anni e 12-16 anni. Vincitrice assoluta è risultata Maria Pia Ciliberti di Sant'Antonio in Bosco, seguita da Graziella Beltrame e Mauro Pertot, entrambi di Trieste.

Per le scuole elementari vincitore è risultato Alan Rapotez di Sant'Antonio in Bosco, seguito da Davor Gombac. La coppa per la seconda categoria è stata assegnata a Natasa Gombac (primo premio). Sono stati segnalati inoltre Noemi Simonit e Lino di Muro per gli adulti, assieme a Milan Ota, Alex e Erik Kuret per i piccoli.

Arrivano i «Puffi» e vincono

Sono nati i «Puffi». Questo è il nome che si è data spontaneamente la squadra «under 10» del Tennis club «Borgolauro» di Muggia, vincitrice del primo trofeo «Ulcigrai».

La regola prevedeva che i ragazzini di ogni squadra si scegliessero un nome attinente al mondo dei fumetti. Prima di entrare in campo i giocatori hanno anche dato prova di fantasia creando dei disegni, che poi sono stati premiati da una apposita giuria composta da membri della Federazione provinciale.

Nella foto, i «Puffi» schierati con il loro trofeo: da sinistra, Martina Baldini, Piero Riontino, Martina Pecas, Luca Lancini, Giulio Balbi, il maestro Fulvio Dolcetti e l'accompagnatore Renato Armani.

ORE DELLA CITTÀ

Alpina delle Giulie

Questa sera alle 19, alla Società Alpina delle Giulie, via Donota 2, IV piano, Sergio Nodus proporrà un film girato in Thailandia dal titolo: «Sawatdi». Ingresso libero.

Società funeraria di Guardiella

Oggi alle 20, nella sede sociale di via dello Scoglio 197, si terrà la riunione mensile del direttivo. Anche i soci possono intervenire.

Rotary Muggia

Evoluzione e prospettive di una associazione di club di servizio per la società e per l'uomo. Con questo argomento il prof. R. Duca, già governatore distrettuale, intratterà soci ed ospiti alla conviviale del Rotary Club Muggia oggi al ristorante Al Lido di Muggia.

Chiesa di Cristo

Oggi, alle 18.30, al centro congressi della Marittima, conferenza su «La Chiesa mia: quale Chiesa è del Signore». Informazioni tel. 040/370570.

Laboratorio Eureka

Oggi, alle 16.30, nella sede di Eureka in via Montegrappa 1, c/o Itis Volta, corso di aggiornamento dal titolo «La prevenzione dei tumori in classe», indirizzato agli insegnanti delle scuole medie e superiori. Sarà tenuto dal professor Giorgio Stanta. Informazioni tel. 040/5708101.

Alimenti transgenici

Oggi, con inizio alle 16, alla Stazione marittima, convegno su «Gli alimenti geneticamente modificati» promosso dal Dipartimento di prevenzione e dai Distretti dell'Azienda per i servizi sanitari.

Pro Senectute

La Pro Senectute comunica che al Club Rovis di via Ginnastica 47 alle 16.30 si svolgerà la giornata dei giochi. Alle 16 nella sede di via Valdirivo 11 si riunirà il gruppo di auto aiuto per persone vedove. Il Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 18.30 .

Guida la tua vita

Oggi duplice impegno per il liceo classico «F. Petrarca» con il corso di educazione stradale: due classi quarte seguiranno le lezioni teoriche nella sede di largo Sonnino, dalle 10.10 alle 11.50; nella sede centrale di via Rossetti si terrà una conferenza per tre classi terze, dalle 11 alle 12.55. Parteciperanno cento studenti.

Italia Nostra

Oggi, per il ciclo di incontri culturali «Ecologia e città» organizzato dall'associazione Italia Nostra, sezione di Trieste, la prof. Serena Umani Fonda parlerà sul tema «Lo stato di salute delle acque costiere triestine». La conferenza sarà alla Sala Baroncini delle Assicurazioni Generali in via Trento 8, dalle 17.30 alle 19.30.

Associazione Turinetti

Oggi incontro dibattito su «Gli stranieri a Trieste – I rappresentanti delle istituzioni a confronto con gli operatori del privato sociale», alla scuola «de Morpurgo», scala Campi Elisi 4, alle 17.

Dipartimento di filosofia

Oggi, dalle 16 alle 18, nell'auletta di filosofia in via dell'Università 7, conferenza su «La riflessione politica».

Malati di Alzheimer

Il club «Gaetano Perusini» di auto aiuto per i familiari dei malati di Alzheimer si riunisce oggi alle 16 in via Torrebianca 25, dott. Mezzavilla. Possono partecipare anche i non soci interessati al problema. Per informazioni tel. 040/771714.

Lega Nazionale

Il Centro studi «Alfieri Seri» della Lega Nazionale, in collaborazione con i Clubs Reali di Trieste, ospiterà oggi alle 18, nella sede sociale di corso Italia 12, la conferenza del prof. Fulvio Salimbeni sul tema «Gioacchino Volpe, Casa Savoia e la storia d'Italia».

Associazione Cittaviva

Oggi, dalle 15 alle 18, al Centro di calcolo dell'Università (via Valerio 12) prosegue il corso avanzato di informatica organizzato dall'Associazione Cittaviva per i propri soci.

Modifica alla linea 52

L'Act comunica che, a partire da oggi, le vie Rossi e Schmidl verranno chiuse al traffico per lavori. Pertanto, l'autobus in servizio sulla linea 52, limiterà il percorso alla fine di via Giarizzole, dove effettuerà l'inversione di marcia ripercorrendo la via di Giarizzole fino al piazzale omonimo, poi da via S. Pantaleone percorso normale. Eventuali informazioni potranno essere richieste chiamando il numero verde 800-016675.

Amici aloe

Oggi alle 19.30 si terrà la riunione mensile dell'Ass. amici aloe nella «Valletta delle primule» in via S. Francesco 23. Nell'occasione il dott. Murano terrà una conferenza sul tema «Analisi e titolazione dei principi attivi dell'aloe».

Circolo Generali

Questa sera alle 18 nella sede del Circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, Sergio Molesi terrà una conversazione, corredata dalla proiezione di diapositive, intitolate «Simbolo e società nell'opera d'arte». L'iniziativa è il preludio al corso di lettura visiva dell'opera d'arte che sarà prossimamente attivato.

Conferenza medica

Conferenza medica del dottor Livio Frausin oggi alle 17 al Centro culturale Raute-Coloncovez, via Montesermio 27, sul tema «Medicina, chirurgia del piede».

Amici della lirica

Questa sera alle ore 17.30, nella sede di corso Italia 12, la prof. Laura Segrè parlerà su: «Il Settecento musicale a Napoli».

Radio Fragola

Vigili urbani questa sera in diretta alla trasmissione Tunnel, dalle 19.50 alle 20.20 sulle frequenze di Radio Fragola (104.5-104.8 Mhz), per un'esposizione dei problemi della categoria, non ultima la lunga e pesante vertenza aperta con il Comune di Trieste. Per intervenire si può chiamare il numero telefonico 040/575051 oppure inviare un fax al numero 040/578119.

Servizi per l'immigrato

Oggi alle 16 nella sala del Centro salute del bambino, via dei Burlo 1, avrà luogo il quinto incontro dei percorsi di aggiornamento sui diritti e doveri del cittadino immigrato sul tema «Quali servizi sociali? (accesso e partecipazione)» con una relazione di Odila Bufon, Elisabetta e Tullio Burzachechi.

Concerto al Conservatorio

Oggi, alle 20.30, al Conservatorio, avrà luogo un concerto dedicato al Novecento. La presentazione sarà curata da Fabio Nieder, l'esecuzione al pianoforte da Gianluigi Polli. Inviti in portineria.

Meditazione trascendentale

Oggi alle 19 si terrà nella sede Meru c/o Zeriali, in via Conti 24, III piano, una conferenza dal titolo «Meditazione trascendentale». Ingresso libero. Per eventuali ulteriori informazioni telefonare allo 040/369979.

Circolo della stampa

Oggi alle 16.45 nella sala consiliare della Ras, in collaborazione con l'associazione Trieste Grecia «Giorgio Costantinides», Elisabetta Rizzi Rosati presenterà una carrellata inedita di immagini sul tema: «Alla ricerca della Grecia nascosta».

Circolo numismatico

Oggi, dalle 18 alle 20, nella sede di via Roma 3 consueto incontro dei soci e simpatizzanti; in visione le recenti pubblicazioni pervenute e i nuovi cataloghi d'asta.

Associazione Corbato

Oggi, alle 17.45, nell'aula al pianoterra di via dell'Università 1, per iniziativa dell'Associazione giuliana di cultura classica «Carlo Corbato» il prof. Alberto Grilli dell'Università statale di Milano parlerà sul tema: «L'intima struttura del romanzo di Apuleio».

Ordine dei farmacisti

L'Ordine dei farmacisti di Trieste comunica che sono stati indetti concorsi per l'assegnazione di sedi farmaceutiche nella Regione Veneto con scadenza 17 aprile 2000. Gli interessati possono rivolgersi alla segreteria dell'Ordine dei farmacisti di Trieste.

Torna Vivicittà

Domenica torna Vivicittà, la grande gara podistica internazionale organizzata dall'Uisp in quasi cento città del mondo. Sono previsti due percorsi: uno competitivo di 12 km e uno non competitivo di 6 km; quest'ultimo potrà essere effettuato anche con i pattini e al termine in piazza Ponterosso sarà disponibile una struttura professionale per il pattinaggio. Alle 11.30, alle 14.30 e alle 17 è prevista inoltre l'esibizione di alcuni atleti professionisti del «Roller Team Black Jump» e «Roces Team». Ulteriori informazioni all'Uisp di Trieste, in piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 040/639382.

Gruppo D'Orta

Il Gruppo escursionistico «Michele D'Orta» dell'Unione sportiva Acli di Cologna, andrà in uscita domani sul sentiero «Pungitopo». L'escursione sarà guidata da Zaro e da Slobez. Ritrovo alle 9 al Bar Bianco di Duino.

Ordine dei medici

Domani si terrà il quarto incontro organizzato dall'Ordine dei medici della provincia sul tema «Il paziente demente - La riabilitazione cognitiva: alcune proposte». L'incontro avrà luogo nella sala conferenze dell'Ordine, piazza Goldoni 10, con inizio alle 18.

Dante Alighieri

Il comitato di Trieste della Società «Dante Alighieri» organizza una gita il 15 aprile per visitare le isole Brioni. Partenza dalle 8 dalla piazza Oberdan e ritorno in serata entro le 21. Informazioni e iscrizioni alla segreteria di via Torrebianca 32, tel. 040/362586, domani e venerdì dalle 18 alle 20.

PICCOLO ALBO

Smarrita la sera di venerdì scorso a Gretta (via Baseggio) Pallina, gatta persiana bianco/grigia di 12 anni. Ricompensa. Tel. 040/411911.

Ho ritrovato un cagnolino, taglia media spinato beige/nero, domenica 2 aprile, zona Giarizzole. Se il padrone si riconosce, chiamare 040/274803.

Smarrite quattro piccole chiavi con anello tratto via Puccini-S. Maria Maddalena, via Costalunga, al venerdì pomeriggio. Ricompensa. Tel. ore pasti 040/775072.

VETRINA

Voglia di ricamo da Penelope

3 matassine Mouliné a L. 3000 tutti i colori. Via Carducci 43, tel. 040/636122.

Corso di cucina salvalinea

Per informazioni tel. 040/362674, La Cucina, via Pascoli 23.

Corsi per parrucchieri

Insegnanti specializzati orari flessibili. Informazioni 040/362241.

MOSTRE

Art Gallery
Via S. Servolo 6
ACQUERELLISSIMO

FARMACIE

Dal 3 all'8 aprile

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: campo San Giacomo 1, tel. 639749; piazzale Valamura 11, tel. 812308; piazzale Monte Re 3 - Opicina, tel. 213718 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: campo S. Giacomo 1; piazzale Valmaura 11; via Ginnastica 44; piazzale Monte Re 3 - Opicina, tel. 213718 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Ginnastica 44, tel. 764943.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

RISTORANTI E RITROVI

Tempo libero Fernetti 040/216976
Sabato sera Witz Orchestra con prenotazione.

MONTAGNA

Da Chiusaforte a Resiutta, alla ricerca di vecchi stavoli

La Società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, organizza per domenica prossima un'escursione sul Monte Plagna (m 853), con partenza da Chiusaforte (m 347) ed arrivo a Resiutta (m 317), con una traversata, particolarmente adatta alla stagione primaverile, resa suggestiva e indimenticabile dagli scorsi panoramici sulle sottostanti vallate di Resia e del Fella, con dominante il verde dei boschi di conifere e sui circostanti Canin, Musi, Plauris, Amariana, Sernio, Grauzaria e Zuc de Bor, imbiancati dalle recenti abbondanti nevicate. L'itinerario che si sviluppa sulle propaggini più occidentali del gruppo del Canin è dissemianto di vecchi stavoli e costruzioni rurali (generalmente con buona manutenzione, utilizzate dai valligiani oramai essenzialmente come seconde case) e di belle e vaste radure che vengono ancora falciate.

Con il pullman in partenza alle 7 da Trieste si raggiungerà Raccolana, frazione di Chiusaforte (m 390), da dove a piedi si imboccherà il sentiero 632, che sale nel bosco costeggiando il fiume Fella sino al bivio con il sentiero 638, che porta poi rapidamente agli Stavoli Sagata (m 848), superando così nelle primissima parte dell'escursione quasi tutto il dislivello in salita. Qui, una costruzione di proprietà dell'Associazione alpini, offre un riparo in caso di maltempo, nei pressi di una minuscola chiesetta. Dopo breve sosta si proseguirà lungo il sentiero 631, che entra nel bosco, attraversa qualche tratto ripido fino a raggiungere, nei pressi degli Stavoli Scia (m 880), la carrareccia che con saliscendi porta verso la cima alberata del Monte Plagna (m 853) passando per gli Stavoli Rastie e Pischi (*foto*) dove si sosterà per il pranzo al sacco.

Si proseguirà per la strada che con vari saliscendi e alcuni tornanti rientra nel bosco, attraversa i prati degli Stavoli Ruschis (m 678), raggiungendo infine anche gli Stavoli Schiampon. Dopo un tratto pianeggiante, nei pressi del Monte Chichi, un sentiero scende ripidamente per il bosco, sino ad arrivare a Resiutta (m 317), dove, sulla statale nei pressi delle caratteristiche "rosticcerie", attenderà il pullman per il ritorno a casa, previsto per le 20.

Gli escursionisti meno allenati potranno percorrere solo il tratto iniziale dell'itinerario fino agli accoglienti Stavoli Sagata, facendo poi ritorno a Raccolana. L'escursione sarà guidata da Bruna e Umberto Dolzani.

Informazioni e iscrizioni alla Commissione escursioni della Sag, via Donota 2, tel 040369067, da luendì a venerdì, 18-20. Internet: www.retecivica.trieste.it/caisag

IN BREVE

Domani, con l'Anglat, in piazza Piccola

Si presenta il «MoDiRail», che consente ai disabili di salire su treni e autobus

La delegazione triestina dell'Anglat (Associazione nazionale guida legislazioni handicappati trasporti) organizza la presentazione del dispositivo MoDiRail, che consente l'accessibilità ai mezzi ferroviari per le persone con ridotte o impedite capacità motorie. La manifestazione si terrà domani, in piazza Piccola (dietro il municipio), alle 10.30, e proseguirà, con progettisti e produttori, al caffè Tergesteo. Il dispositivo, prodotto a Torino, è attualmente a Trieste perchè, su proposta dell'Anglat triestino, consente anche alle persone disabili di accedere all'autobus adibito a sede espositiva nell'ambito della mostra «Da Trieste a Trieste». Nell'occasione l'Anglat confermerà la propria disponibilità, in collaborazione con i diversi interlocutori, all'individuazione di soluzioni idonee a grantire l'accesso delle persone con problemi di mobilità ai mezzi urbani, extraurbani e ferroviari.

Aperta questa sera la sede del gruppo «Ulisse» per le gite a Codroipo, sul Carso e a Pisino

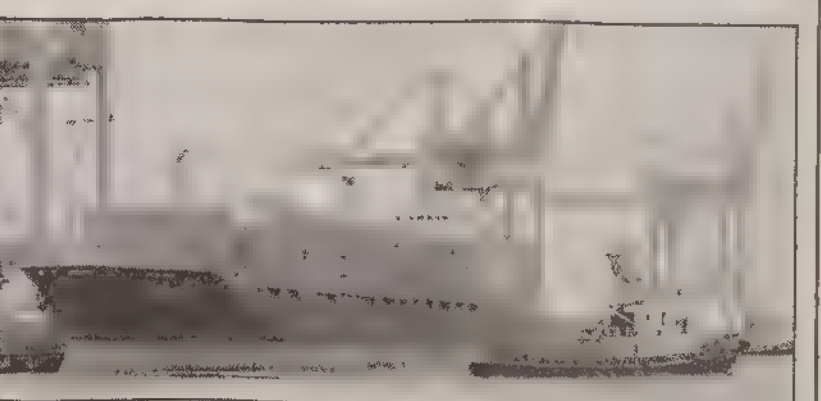
Le escursioni del gruppo cicloturisti e ciclisti urbani «Ulisse», previste per il 26 marzo e rinviate a causa delle sciopero dei treni e del tempo, verranno riproposte nei prossimi giorni. Sabato è in programma l'escursione di 35 chilometri con la formula bic+treno, nei pressi di Codroipo, «alla scoperata dei mulini e delle ville della Bassa», mentre domenica 16 aprile è prevista la gita «Il Carso in Mtb», escursione riservata a persone allenate. Per informazioni su queste gite e sulla trasferta cicloturistica di due giorni tra Pisino e Albona, dal 7 al 9 aprile, la sede di Ulisse sarà aperta eccezionalmente questa sera, dalle 17.30 alle 19.30. Per adesioni, non oltre domani, rivolgersi ai numeri 040946621 per la gita a Codroipo e 03498441171 per le altre iniziative.

Mostra «Da Trieste a Trieste»: due visite al giorno con gli allievi del corso per guide didattiche

Fino a domenica 9 aprile verranno effettuate ogni giorno visite guidate alla mostra «Da Trieste a Trieste: dieci anni di grandi opere e progetti per una città protagonista del nuovo Millennio», con il seguente orario: alle 11 e alle 17. Il ritrovo è davanti a Palazzo Costanzi e alla Sala comunale d'arte di piazza Unità. Le visite verranno condotte dagli allievi del corso di formazione finanziato dal Progetto Urban per «Guide didattiche per i musei e l'area archeologica», realizzato dall'Enaip regionale insieme all'Università.

L'Agenzia regionale per l'impiego riapre i termini per formare un esperto in documenti di spedizione

L'Agenzia regionale per l'impiego ha riaperto il progetto di inserimento professionale rivolto alla formazione di un impiegato, esperto nella compilazione e conoscenza dei documenti di spedizione di merce in arrivo o partenza via ferrovia, nave e camion, compilazione di lettere di vettura, stoccaggio e merce con uso di sollevatori. Il progetto durerà 11 mesi. Gli interessati devono confermare la propria disponibilità all'Agenzia di via Fabio Severo 46/1, stanza M, entro e oltre il 21 aprile.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
5/4	7.00	Gr SO. VENIZELOS	Igoumenitsa	57
5/4	8.00	Br SEA LEADER	Capodistria	VII
5/4	8.00	Tu ULUSOY 1	Istanbul	31
5/4	11.00	Tu ULUSOY 2	Cesme	47
5/4	12.00	Rs IVAN KOLYSHKIN	Rostov	A.F.S.
5/4	19.00	It ZAGARA	Meiilli	Silone

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
5/4	14.00	Rs ST 1387	ordini	40
5/4	15.00	Eg IKHNATON	ordini	39
5/4	15.00	Gr SO. VENIZELOS	Igoumenitsa	57
5/4	18.00	Br SEA LEADER	Ancona	VII
5/4	20.00	Tu ULUSOY 1	Istanbul	31
5/4	21.00	Sv EURO CARRIER	ordini	35
5/4	21.00	It MARIO	Tekirdag	42
5/4	21.00	Eg AL QUSAYR	ordini	36
5/4	21.00	Ma DELOS EXPRESS	ordini	15
5/4	23.00	It AGIP MARCHE	ordini	Siot 4
5/4	23.00	Tu ULUSOY 2	Cesme	47

«Pane e tulipani»: e in sala c'è il regista Silvio Soldini

Ritorna domani, al cinema Excelsior di via Muratti 2, l'appuntamento con «Filmakers», la rassegna di proiezioni e incontri con autori, attori e produttori del cinema italiano ed europeo, promossa dal Comune in collaborazione con l'Agis. L'incontro di domani presenterà il film «Pane e tulipani» di Silvio Soldini, che sarà presente in sala con l'attore Giuseppe Battiston. Gli appuntamenti precedenti hanno proposto, con grande successo, film quali «Garage Olimpo» di Marco Bechis, «La seconda ombra» di Silvano Agosti, «La via degli angeli» di Pupi Avati con Valentina Cervi e «C'era un cinese in coma» di Carlo Verdone.

ELARGIZIONI

— In memoria di Giacomo e Dinora Lorenzi per il compleanno (2/4) dalla figlia Marisa 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo (rep. prematuri), 100.000 pro Astad.

— In memoria di Erminio Arneris nel 49.o anniv. (5/4) dal figlio Guido 50.000 pro Ist. Rittmeyer.

— In memoria di mamma Donata per il compleanno dalla figlia Lima 30.000 pro Unicef.

— In memoria di Alessandro Lepore nel XII anniv. dalla mamma Silva Lepore 25.000 pro Ass. Cuore Amico (Muggia).

— In memoria di Fabio Russo per il compleanno (5/4) dalla famiglia 50.000 pro Ass. de Banfield, 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Frati Montuzza (pane per i poveri), 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo, 50.000 pro Astad.

— In memoria del cap. Antonio Schwarzt (13/3) e di Bianca Schwarzt (5/4) dalla figlia Nilde col marito Antonio de Cosulich 100.000 pro Cro (Aviano).

— In memoria di Ninetto Privitera da Nora Kenda 50.000 pro Associazione nazionale famiglie caduti - dispersi in guerra.

— In memoria di Antonia Roiaz da Manosperti Laura, Alfieri, Mira, Gianni, Evelina, Elia 60.000 pro Unione italiana ciechi.

— In memoria di Giorgio Rosani da Luciana e fam. 50.000 pro Ass. amici del cuore, 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Luciano Soppini dalla moglie Alberta e la figlia Nicoletta 100.000 pro Ass. Banfield.

— In memoria di Maria ved. Tominez da Vera Bonacci 50.000 pro Ass. volontari ospedalieri.

— In memoria di Franco Ulian da Claudio, Maria, Silvia, Stefano 100.000 pro Ass. amici del cuore.

— In memoria di Guerrina Vattovani da Paolo e Marina, Pietro e Nivea 30.000 pro Lega tumori Manni, 30.000 pro Fameia capodistriana; da Bianca Zucchi e Leda Forza Tarabochia 100.000 pro Lega nazionale.

— In memoria di Renato e Suta Zemanek da Ermanna Zemanek 200.000 pro Fondazione Fonda - Lucchetta - D'Angelo.

— In memoria di Mario Zuliani da Lucia e Fabio Samani, Claudia e Giorgio Forcesin, Annapaola e Fabio Baccara, Elena e Giorgio Agolini 180.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria dei propri cari defunti da Renata Pontel 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria di Nerina ved. Busdon da Geni Fleri 50.000, da Ada Malfatti 50.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Grazia Ciuffarin dal marito e dai figli 250.000 pro Agmen; 250.000 pro Fondo studio malattie del fegato.

— In memoria di Paola Del Ben da Pina 100.000 pro Unione italiana ciechi.

— In memoria della signora Gubertini dalle famiglie Novak e Svik 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Nerina Kosak da Ida Muratti 50.000 pro Rifugio A. Gladich; 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Giovanna Maslic ved. Lestan da Berta e Aurora 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Josko Murkovic da Luciano e Sergio Lampe 100.000 pro Centro di aiuto alla vita.

— In memoria di Ortensio Millo da Claudia Micor 100.000 pro Ass. Cuore amico (Muggia).

— In memoria di Paolo Piccioni dalla famiglia Polito 50.000, dalla sua insegnante di musica Lida Baxa 100.000 pro Grap.

— In memoria di Nerina Piculin da Patrizia e Alessandro Gerdina 400.000 pro Cro (Aviano).

— In memoria di Armido Purini dalle famiglie Derin, Lovisato, Nappi, Prodan, Scaramella, Scoria, Vattovani, Zagnet, Zugna, Wagner 110.000 pro Ass. Cuore Amico (Muggia).

— In memoria di Delia Sambo dalla madre Cecilia 50.000 pro C.to Com. Lussingrande (Duomo-castello).

— In memoria di Nelly Silvestri ved. Hrovatin da Lilly, Genny, Margherita, Nino 40.000 pro Caritas.

— In memoria di Elisabetta Simonetti da Max e Patrizia Simonetti 100.000, da Nada e Ugo Simonetti 100.000, da Guido e Franca Doni 100.000 pro Airc.

— In memoria di Mario Tamaro da zio Giovanni Sambo 100.000 pro C.to Com. Lussingrande (Duomo-castello); 100.000 pro Frati cappuccini di Montuzza.

— In memoria della cara Nicolina Trani dalla famiglia Silli 30.000 pro Lega Nazionale.

— In memoria di Rinaldo Vatta da Mara Rigutto 100.000 pro Ass. Amici del Cuore.

In mostra al palazzo delle Poste gli abiti da sposa della sartoria di Erminia Dionis Bernobi

Un sogno di pizzo lungo trent'anni

Modelli originali, che seguono l'estro del tempo e del costume

Pare quasi che l'affresco del Lefler, che traduce artisticamente i simboli dell'armonia e della leggerezza, tenga a battesimo la nuova mostra allestita nel salone della Posta centrale di Trieste. Perché ad accogliere le lunghe file dei fruitori del servizio, è un quadro imprevisto, fatto di taffetà e chantilly, tulle e drappeggi di seta. Si tratta della mostra «Trent'anni di abiti da sposa a Trieste», che espone i modelli che la sartoria Erminia Dionis Bernobi ha prodotto dagli anni Sessanta al nuovo millennio.

Organizzata dalla Confartigianato, con la collaborazione della sartoria Giuseppe Mansi e della filiale di Trieste Poste italiane, l'allestimento potrà essere visitato fino al 15 aprile (dalle 8.30 alle 19). Si può percorrere un trentennio di storia dell'artigianato locale, ben rappresentato da modelli che sono il fiore all'occhiello della signora Erminia, definita altresì, durante l'affollatissima conferenza stampa di presentazione, «regina delle spose». «Spose che - aggiunge la Bernobi con ironica provocazione - sono ancora tutte felicemente sposate».

A tagliare il nastro della «soffice» esposizione, il presidente regionale della Confartigianato, Fulvio Bronzi, affiancato dal direttore delle Poste giuliane, Enzo Babuder e dal presidente regionale della categoria sarti, Franco Giorgi. Il romanticismo è di casa, ovviamente, e tra i tanti abiti esposti proprio al centro dell'ampia sala postale, la linea rimane quella classica: dal pizzo chantilly avvolto in un mantello di morbidi drappeggi, datato 1963, si arriva all'inverno Duemila con un macramè i cui ornamenti sono fiori eseguiti a mano, senza dimenticare le camicette in crepe giorgette tanto in voga negli anni Settanta. Abiti originali, che seguono l'estro del tempo e i cui riconoscimenti spaziano al di là dei confini cittadini, così come dimostrano le tante sfilate eseguite a Monaco, Colonia, Londra, Graz e Barcellona.

Mary B. Tolusso

Presentata la sesta edizione del concorso

Premio «Carlo Ulcigrai»: Giancarlo Sirotich vince la sezione dedicata al teatro

Si è svolta nei giorni scorsi, nella sede del circolo delle Assicurazioni Generali, la cerimonia di premiazione dei vincitori della quinta edizione del concorso letterario intitolato a «Carlo Ulcigrai». Il premio, suddiviso in due sezioni di narrativa e teatro, prevedeva l'assegnazione ai primi classificati di un assegno da un milione ciascuno, mentre ai secondi e terzi di una targa.

Per l'edizione '99, la giuria, presieduta dal professor Bruno Maier, ha deciso all'unanimità di assegnare, per la sezione teatro, il primo premio a Giancarlo Sirotich di Trieste, per il testo *Tra luce e sogno*, nel quale l'incontro, al Castello di Duino, tra il poeta Rilke e il principe di Torre e Tasso, consente ad entrambi di chiarire le proprie posizioni intellettuali e umane e di discutere sulla poetica e sulla poesia dell'autore tedesco. Il secondo premio è andato a Gianfranco Sodomaco di Trieste, per il testo *Compagno papà*, per l'impianto drammaturgico che in esso spicca e che sorregge i contenuti ideologici e di forte idealità etico-politiche, con riferimento specifico alla problematica delle terre giuliano-dalmate. Terza classificata Maria Luisa Brazzabeni di Casalecchio sul Reno, con *Risvegliarsi verso sera*.

Il testo tratta l'incontro tra Rilke e il principe di Torre e Tasso. Secondo Sodomaco, con «Compagno papà»

Per la sezione narrativa, il primo premio è andato a Luigi Guicciardi, di Modena, per *L'ospite*, il secondo a Gianni Eugenio Viola di Roma, per il racconto *Quando morì Farinelli*, e il terzo a Glauco Schoch di Lovere (Bergamo), per *La villa*.

La cerimonia di premiazione - che ha visto succedersi gli interventi del direttore del Servizio comunicazione delle Generali, Armando Zimolo, del presidente della giuria, Bruno Maier, del presidente del Circolo Generali, Livio Chersi, ai quali ha fatto seguito la lettura del testo primo classificato nella narrativa da parte dell'attore e regista Mario Licalsi - si è conclusa con la presentazione del regolamento della sesta edizione del premio, che prevede un concorso per un racconto inedito in lingua italiana, che non superi le cinquanta cartelle dattiloscritte e non sia inferiore a venti.

I lavori, in sette copie dattiloscritte contrassegnate da un motto e accompagnate da una busta chiusa recante, all'esterno, la ripetizione del motto e, all'interno, generalità e indirizzo del concorrente, dovranno pervenire entro il 15 settembre alla segreteria del Circolo aziendale delle Generali, piazza Duca degli Abruzzi 1, 6.o piano. Le premiazioni si terranno entro l'anno.

(*nella foto, la signora Nella Ulcigrai, vedova di Carlo, e il presidente del Circolo, Chersi, si felicitano con il vincitore Giancarlo Sirotich*)

Il festival di giochi di ruolo e simulazione a tavolo si svolgerà nel weekend

Due giorni di tutta fantasy

I Cavalieri dell'Esagono presentano tutte le novità del 2000

«Fantasia senza confini» il grande festival di giochi di ruolo e simulazione a tavolo approda alla sua settima edizione. Sabato e domenica, nella sede della Ginnastica Triestina di via Ginnastica 47, la manifestazione organizzata dai Cavalieri dell'Esagono porta in scena quanto di meglio annoveri il grande mondo della fantasy in chiave di competizione.

Appare particolarmente ricca l'edizione 2000 e incentrata sui maggiori fenomeni ludici dell'anno a cominciare dalla serie di proposte che farciscono il quadro dei tornei dei giochi di ruolo. In programma: Star Wars, Call of Cthulhu, tratto dalla saga di Lovercraft, il classico Advanced Dungeons Dragons, Cyberpunk, Vampiri, Teen Age Manga Mutanti e la tolkiniana avventura Middle Earth.

Le simulazioni in 3D regala il torneo nazionale di Warhammer 40k, in programma sabato, e il torneo «Open» di Warhammer Fantasy Battle, domenica. Le ricostruzioni delle battaglie storiche sono tutte in scaletta per sabato e prevedono Edgehill, la battaglia della guerra civile inglese che mette in campo lo scontro tra le prime armate parlamentari e le truppe realiste. Non poteva mancare una saga napoleonica con la ricostruzione della battaglia di Aspern Essling.

Attesa per il settore delle Cardgames dove a farla da padrone sarà il Pokemon in programma sabato, quello che è stato il picco dell'anno, senza contare la consolidata tradizione del Magic. Estesa quest'anno la nicchia artistica legata alla pitturazione di miniature. Tre infatti i concorsi in lizza. Uno classico dedicato al tema fantasy e alla fantascienza e uno, la novità, di Speed Painting, in programma domenica alle 16 e basato sulla possibilità di ultimare adeguatamente una miniatura nello spazio di un'ora.

Altro concorso quello di disegno ex tempore sul tema la metamorfosi. Durante la due-giorni di Fantasia senza confini saranno attivi gli stand di negozi specializzati e proposte le ultime novità legate al ludico virtuale. In programma, inoltre, una dimostrazione di scrima, la scherma medioevale. Per ulteriori informazioni e iscrizioni è possibile telefonare allo 0333/2765597 o collegandosi al sito web www.esaedro.it.

Francesco Cardella

A lezione di comunicazione

Come «lanciare» Jetsy sul mercato

Oggi pomeriggio, alle 17, alla facoltà di Scienze della formazione (via Economo 12/9), si terrà un incontro aperto al pubblico su «Il lancio di Jetsy: la nuova macchina di Rex», tenuto da Andrea D'Agostini, responsabile Rex Free Standing Marketing di Electrolux Zanussi. L'incontro, organizzato in collaborazione con La Cappella Underground, affronta un tema di grande attualità, offrendo l'opportunità di una testimonianza in presa diretta. Infatti, grazie alla campagna pubblicitaria della nuova lavatrice, partita proprio in questi giorni sulle tv, tutti hanno potuto avvicinare un prodotto che si distingue per l'estetica e per i contenuti tecnologici innovativi. Il dibattito, oltre ad affrontare in tutti gli aspetti le strategie del Gruppo Electrolux per il lancio del nuovo prodotto, si propone come occasione di confronto tra il mondo della comunicazione d'impresa, e i futuri strateghi del marketing.

Per poesia e narrativa

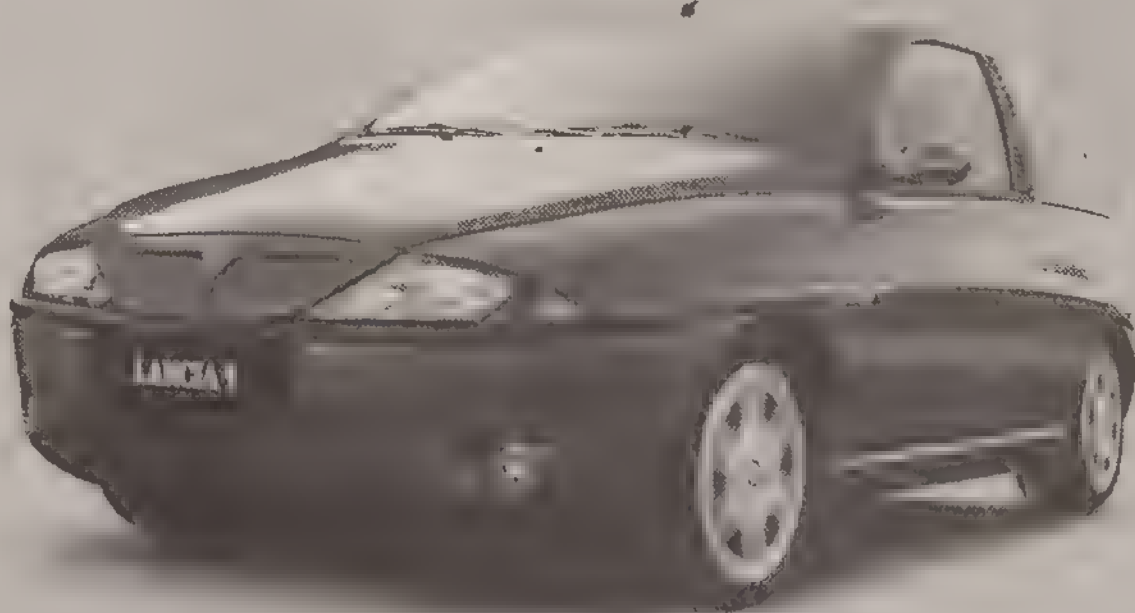
Premio letterario «Il Porticciolo»

E' stato diffuso in questi giorni il bando della seconda edizione del premio nazionale di poesia e narrativa «Il Porticciolo». Il concorso, promosso dal Centro culturale omonimo di La Spezia, è articolato in quattro sezioni: poesia singola, silloge inedita, libro edito di poesia e narrativa. Il vincitore della sezione "silloge inedita" sarà premiato con la pubblicazione dell'opera, mentre il vincitore della sezione "poesia singola" riceverà 2 milioni. Ai vincitori delle altre sezioni andranno un'opera scultorea in bronzo del maestro Alberto Sparapani.

Per la richiesta del bando di concorso e ulteriori informazioni si può scrivere alla segreteria del premio (Centro culturale Il Porticciolo, via del Canaletto 146 - 19126 La Spezia, tel. 0187512288, entro e non oltre il 31 maggio.

Fotografie della Riserva

Foce dell'Isonzo: «scatti» in mostra

La Riserva naturale regionale Foce dell'Isonzo organizza una mostra fotografica (che non è un concorso) a carattere naturalistico, dal titolo «Immagini dalla Riserva», aperta a tutti i fotografi e dedicata a immagini scattate nel suo ambito. Il numero massimo di foto è di cinque per ogni partecipante. Le diapositive scelte saranno stampate a spese della Riserva e le stampe esposte al centro visite, in località Isola della Cona, a partire dal 7 maggio. Le diapositive verranno restituite agli autori, mentre le stampe rimarranno di proprietà della Riserva che potrà esporle o utilizzarle per mostre o pubblicazioni, citando il nome dell'autore. Le opere vanno consegnate alla biblioteca comunale di Staranzano, via fratelli Zambon 2, tel. 0481710160, 0481716917, entro venerdì 21 aprile (lunedì, mercoledì, giovedì e venerdì, 9-12, 15-18).

IL CASO

I lavori di ristrutturazione del Politeama Rossetti e il proliferare di aree di sosta improvvisate per le moto, rendono difficile la vita agli automobilisti

«Giardino pubblico, odissea per un parcheggio»

Non poteva non succedere, e infatti, è avvenuto. La stavo aspettando. Giovedì 28 marzo rientravo a casa verso le 23, dopo una buona giornata di lavoro. Come ogni sera iniziava l'ennesima ricerca di un posto dove lasciare la vettura. La ricerca si è rivelata inutile, e dopo mezz'ora di gira gira sono stato costretto a lasciare la macchina in sosta vietata, in via Cologna, nel parcheggio riservato alla fermata dell'autobus n. 3. La mattina del 29 ho trovato la multa per sosta vietata, niente di più formalmente corretto.

Il sindaco penserà che questa persona che scrive ha molto tempo a disposizione nella sua giornata, se ne trova ancora per scrivere per una multa per divieto di sosta. Ebbene, così non è, ma questa multa è la famosa goccia che fa traboccare l'altrettanto famoso vaso. In due precedenti miei scritti agli organi competenti (ottobre e dicembre 1998) denunciavo una situazione che ora credo di poter definire insostenibile, lesiva della dignità di un libero cittadino. Nelle risposte ottenute allora, si parlava abbondantemente del nulla, burocratese di alta qualità.

Nella zona in cui abito, nei dintorni del Giardino pubblico, da qualche tempo lo spazio riservato ai parcheggi diminuisce di giorno in giorno: vuoi per cantieri stradali o per l'insediamento di nuovi contenitori dell'immondizia, differenziata e non; in viale XX Settembre per i lavori del Politeama Rossetti, nonché per lo strano proliferare dei parcheggi riservati ai portatori di handicap (chiedo scusa a quelli veri) ecc. ecc. Come ciliegina sulla torta, non va dimenticato, anzi, lo strapotere dei motocicli, i quali oltre a non usare i parcheggi (che spesso rimangono semivuoti) che l'amministrazione ha loro abbondantemente destinato, parcheggiano selvaggiamente dove capita, cioè sotto casa. Ciò toglie a noi, cittadini senza serie, la possibilità di usufruire dello spazio che la logica e il buonsenso ci vedrebbero assegnato.

Come certamente il sindaco non saprà, molto spesso si formano veri e propri nuovi parcheggi per motocicli (principalmente nelle vie laterali che vanno da via Rossetti a via Scussa, nonché in via Giulia) laddove un numero di persone decide di lasciare il suo privilegiato mezzo. Così dopo qualche giorno dieci o venti mezzi a due ruote sottraggono a noi non possessori di box macchina (costo di mercato 50-60 milioni) i vitali 3 metri e mezzo di strada dove lasciare la nostra utilitaria, che ormai di milioni ne vale sì e no dieci.

Ovviamente non esiste nella Polizia municipale «accertatore» che sanzioni i possessori delle due ruote in divieto di sosta: essi sono immuni, protetti da speciale privilegio, chissà da chi concesso.

Io non credo di aver commesso una infrazione al codice della strada, come mi avvisa, in maniera beffarda direi, il grassetto che campeggia e fa da titolo alla multa che mi sono ritrovato sul parabrezza. Credo invece, che l'insensata politica urbanistica di cui siamo vittime non lasci, a noi semplici cittadini residenti nella zona, alcuna alternativa. Dato che la macchina non possiamo portarcela a casa e parcheggiarla in camera da letto, siamo costretti a lasciarla, quando va bene, dove si trova posto. Molti di noi non desiderano altro che lasciarla in un normale posto, ma questo spesso non esiste, non esiste più. Le macchine sono sempre quelle, forse aumentano, e i posti macchina diminuiscono. Sistematicamente. Chiunque capisce che questa situazione è a un passo dal collasso. Non oso pensare cosa succederà a breve quando inizieranno, in via Battisti e in via Giulia, i lavori del progetto dell'autobus elettrico.

Ma tornando al motivo della mia lettera, desidero far sapere al sindaco che, conscio di non avere alcuna possibilità di scelta, sono costretto a pagare per una infrazione indotta, prodotta da «un'idea della città» di cui io sono il primo a essere vittima. Questa situazione dei parcheggi è ormai assolutamente insostenibile e non credo di essere l'unico a provare spesso un totale senso di esasperazione di fronte a qualcosa che si deve solamente subire.

Colmo della beffa, vorrei far notare cosa siamo costretti a sentire dall'assessore Barduzzi quando va in tv a parlare delle «soluzioni» dei problemi del traffico. Cito testualmente: «Non fa parte della nostra cultura usare metodi coercitivi nei confronti dei cittadini». Vorrei proprio sapere, allora, come si chiama negare, di fatto, la possibilità ai cittadini di usare l'autovettura che hanno regolarmente acquistato e per la quale pagano sonanti tasse. Quale nome diamo al comportamento dei vigili urbani che girano per via Giulia con il blocchetto delle multe aperto e la penna in mano? Vorrei sapere inoltre qual è l'alternativa offerta? Comperare un box a 60 milioni per essere certi di poter lasciare la macchina da qualche parte? Usare mezzi pubblici con corse dimezzate, quindi con tempi di attesa insostenibili per chi deve lavorare e ha tempi da rispettare?

Desidero invece suggerire ciò che si dovrebbe fare e non si fa. Per prima cosa, i trasgressori al codice della strada, in primis i proprietari dei motocicli, dovrebbero essere multati dalla Polizia municipale esattamente come sono sanzionati gli automobilisti, senza favoritismi di nessun tipo. Secondo, si dovrebbero creare luoghi dove poter liberamente parcheggiare le nostre utilitarie, reintegrando così il suolo pubblico finora sottratto. C'è chi usa la macchina per motivi di utilità, e chi invece la usa per andare a fare la spesa o per vedere nei negozi del centro che nuovo colore va di moda quest'anno. È stolto mettere queste categorie di persone sullo stesso piano.

Per concludere vorrei sapere che fine ha fatto l'interessante iniziativa che mi è capitato di leggere, tempo fa, sul quotidiano cittadino. Faccio riferimento alla proposta di destinare un posto macchina a ogni famiglia residente. Questa idea, se attuata, sarebbe qualcosa che invertirebbe finalmente l'attuale indecorosa situazione che stiamo subendo, e ridarebbe un minimo di credibilità a una politica del traffico che finora, credo debba essere riconosciuto da tutti, ha mostrato solamente la certezza del suo fallimento.

Giuliano D'Aiuto

Un viottolo da sistemare

Esiste un piccolissimo viottolo – se così si può chiamare – che collega (rasentando il muro perimetrale di un edificio) la via Cordaroli con la parte alta di via Solitro (che è a fondo cieco). Si tratta di un passaggio non più lungo di una decina di metri e largo un metro circa, che tuttavia svolge una funzione importante, e cioè permette ai pedoni di via Cordaroli e delle strade limitrofe (Commerciale, Panorama ecc.) di raggiungere, con grande risparmio di tempo, la via Udine e quindi i collegamenti pubblici (bus) che vi passano. Questo varco è tuttavia disseminato di grosse pietre buttate qua e là, come rudimentale passerella in caso di acqua e fango.

In caso di pioggia esso diventa difficilmente transitabile, specialmente per le persone anziane. Sarebbe sufficiente spargere un po' di ghiaia per rendere più facile il passaggio ai pedoni.

Segnalo questo piccolissimo problema viario all'amministrazione comunale, nella speranza che voglia provvedere a migliorare la situazione. Il costo dell'operazione ritengo sia minimo. Ringrazio fin d'ora il Comune se vorrà provvedere, e meritare ancora una volta il grazie di una piccola fetta di triestini.

Bruno Dequal

Mamma goriziana con le figlie

Giovane signora goriziana con le sue bambine, fotografata alla fine del secolo scorso nello studio «Görn». Splendidi gli abiti della mamma e delle piccole, ornati di pizzi e plissè. La foto appartiene a Pietro Covre.

Gioielli da restituire

Mi rivolgo a chi giovedì 2 marzo, dalle 18 alle 19 circa, mentre ero fuori casa, è riuscito a salire al primo piano della casa dove abito e a sottrarre dal cassetto dell'étagère, situata nello studiolo, un pugnetto di gioielli che tenevo raccolti su un piattino di ceramica, pronti all'uso quotidiano. Non si è trattato di gemme, non di oreficeria che si trova in commercio, bensì di piccoli oggetti d'oro di famiglia o eseguiti su ordinazione. Pertanto pezzi unici.

Scopo di questo mio appello è indurre il giovane amatore di gioielli antichi a un ripensamento. Gli ho consentito un mese di indisturbato piacere del possesso. Ora però lo invito a porre termine alla «bravata» e a riportare i miei gioielli nello stesso luogo dove li ha involati. L'abilità non gli manca e neppure gli mancherà il riconoscimento e insieme il perdono; sotto il piattino di ceramica troverà infatti una piccola busta a lui indirizzata, il cui contenuto, quello sì, potrà essere tutto suo.

Duja Kaucic

Baracche selvagge

Vorrei, tramite la disponibilità di codesta rubrica chiedere al competente settore del Comune, se esistono sanzioni o permessi di costruzione per tutti quei casi di baracche, tettoie in lamiera ecc. che vengono innalzate in proprietà private, dove poi vengono accesi dei fuochi, si producono fumi maleodoranti, e quando i vicini (che sono in regola con le loro costruzioni ed hanno versato i tributi, pagano l'Ici, ecc.) chiedono a queste persone un po' di rispetto, si sentono dire che non esiste regola comunale per le tettoie e che possono fare i loro comodi.

Prima di provvedere a eventuali denunce, vorrei tramite il vostro giornale far conoscere il regolamento in modo, se possibile, da regolamentare questo scempio di baracche e ondulati degni di una baraccopoli e non di una città del 2000.

Flavio Laghi

Il caso Giani

A mio parere molto ingiustificato clamore è stato sollevato dalla proposta degli amministratori del Comune di Muggia di intestare una piazza alla memoria della medaglia d'oro muggesana, tenente degli alpini Niccolò Giani, caduto eroicamente in combattimento in Grecia nel 1941.

Chiunque sia dotato di logica non potrà negare che le argomentazioni addotte per ostacolare l'iniziativa non siano giuridicamente sostenibili in quanto non si è trattato del desiderio di commemorare un fascista ed un antisemita ma un valoroso soldato immolatosi per l'Italia e, sotto questo profilo, la figura del tenente Giani è meritevole di ogni rispetto. Ove si volesse porlo in dubbio si dovrebbe intentare una causa per la revoca dell'onorificenza conferitagli, rischiando un'incriminazione per vilipendio alla memoria di un defunto, e confesso che la sola prospettiva mi dà un senso di sgomento.

Per ora si è trattato di un caso unico che va sanato, anche perché potrebbe costituire un pericoloso precedente a favore di una generale revisione di tutte le medaglie al valore conferite sia a persone viventi che defunte. Sarebbe un metodo ipocrita e comodo di «epurazione degli indesiderabili», che è sempre stato uno degli obiettivi del marxismo.

Come figlia del tenente Edmund Téry, che indossò con onore la divisa di ufficiale nella marina da guerra della monarchia austrungarica e, nel 1919 a Budapest, subì l'oltraggio dello strappo delle mostrine e delle due decorazioni da parte dei comunisti di Béla Kun, non posso non esprimere la mia solidarietà alla figlia della medaglia d'oro Niccolò Giani. Tutti i Caduti in guerra meritano di essere ricordati con stima e gratitudine.

Noris Tery

Archeologia, primo cantiere

In un articolo dal titolo «Piano Urban, un recupero nato con belle aspettative, merita il massimo successo», pubblicato sul Piccolo del 30 marzo, il presidente del collegio costruttori, Donato Riccesi, sostiene quanto segue: «La scelta operata sinora da Soprintendenza e università è stata quella di rilevare, documentare, fotografare, e quindi di ricoprire i reperti nelle zone in cui non risulta possibile o compatibile la compresenza di un tessuto viario ben definito con gli strati precedenti della storia». Occorre precisare subito che in passato l'Università di Trieste non ha mai condotto scavi archeologici a Trieste. Il dipartimento di Scienze dell'antichità dell'ateneo triestino sta allestendo e predisponendo in questi giorni il suo primo cantiere archeologico a Trieste che sarà presentato al pubblico tra breve. L'occasione, in effetti, è quella del Piano Urban, nell'ambito del quale l'amministrazione comunale, tramite una convenzione con l'università, ha affidato un progetto di ricerca al dipartimento di Scienze dell'antichità che prevede uno scavo archeologico stratigrafico in una zona compresa tra via delle Mura, piazzetta Trauner, via dei Capitelli e via Sporcavilla all'interno del progetto Urban. L'area è stata scelta in comune accordo tra i due enti, successivamente alla progettazione dell'intervento urbano che, in quel punto, non prevedeva recuperi o costruzioni nuove, ma una destinazione a parco archeologico.

Si coglie l'occasione per ricordare che l'Università non ha alcuna competenza istituzionale in materia di tutela, ma può dare un contributo in ambito progettuale soprattutto sul tema della programmazione di interventi archeologici e sulla valorizzazione, in collaborazione con la Soprintendenza e con il Comune. A differenza della Soprintendenza, l'Università non è coinvolta in interventi di emergenza che portano spesso al dilemma ricopertura o valorizzazione dei resti archeologici, ma esegue soltanto scavi programmati.

prof. Ezio Pellizer
direttore del dipartimento di Scienze dell'antichità dell'Università degli studi di Trieste
prof. Monika Verzar-Bass
direttore della Scuola di specializzazione in Archeologia dell'Università degli studi di Trieste

Archivio storico

Livio Saranz

Dalla collezione di Adriano Mosetti, la suggestiva immagine di una giostra d'altri tempi, quando il divertimento preferito era riuscire ad agganciarsi al sedile del compagno davanti a sé... La fotografia appartiene all'Istituto di studi, ricerca e documentazione sul movimento sindacale di Trieste e del Friuli-Venezia Giulia «Livio Saranz».

Scoraggiare i pattinatori

Nella Segnalazione del 30 marzo scorso, intitolata «Pattinatori a Barcola», si lamenta il fatto che con la nuova pavimentazione in cubetti di porfido della passeggiata pedonale sul lungomare di Barcola viene resa difficoltosa la percorribilità a pattinatori e ciclisti. L'autore, oltre all'affibbiare all'assessore competente l'incompetenza o la malafede, conclude la sua sfuriata con un poco rassicurante «me lo ricorderò».

Questo è proprio il culmine dell'arroganza di chi crede di poter fare i propri comodi scorazzando con pattini o veicoli vari sui marciapiedi o passaggi pedonali, infischiandosene dei diritti dei pedoni di circolare sicuri sulle strutture per essi allestite.

Non bisogna dimenticare che la passeggiata sul lungomare di Barcola è esclusivamente pedonale e l'uso di pattini e biciclette è – in tal caso – vietato dal Codice della strada, costituendo un pericolo per chi vi cammina in uno spazio riservato solo a questo scopo. Anzi, al di là della strada lungo il lato monte, vi è un'apposita pista ciclabile (e anche pattinabile) assai poco usata proprio perché la maggior parte di coloro che ne dovrebbero beneficiare preferisce immettersi tra i pedoni nel settore opposto recando anche molestia con questo genere di slalom.

Perciò è stata un'ottima iniziativa ripavimentare il lato mare con criteri tali da rendere difficile la circolazione su ruote e rotelle e renderlo agibile soltanto a chi vi passa sopra con i propri piedi. L'uso dei cubetti di porfido o blocchi di pietra per pavimentare zone pedonali e marciapiedi vale molto anche come prevenzione contro l'andazzo di percorrere in moto, biciclette o pattini tali siti, considerando anche che i vari tutori dell'ordine trascurano alquanto la repressione di tali infrazioni che spesso generano pure delle liti.

Il manto liscio va lasciato solo alle carreggiate, unica sede idonea al percorso dei veicoli; per quelle pedonali il fondo stradale è opportuno e necessario che divenga alquanto impervio per chi non vi cammina.

Stelio Tenci

Come opera la Sogit

Si fa riferimento all'articolo di pagina 15 sul Piccolo del 30 marzo, relativo alla Sogit, confidando nella pubblicazione di questa precisazione. «L'Opera soccorso dell'Ordine di San Giovanni in Italia – Sogit – Croce di S. Giovanni, è un'associazione con personalità giuridica presente in regione da oltre vent'anni, che ha come fini statutari l'assistenza ai disabili, l'attività di soccorso, la promozione di corsi di istruzione e perfezionamento di primo soccorso e assistenza domiciliare (d.m. Sanità 31.10.94). In queste attività operano sia collaboratori subordinati, sia collaboratori autonomi coordinati e continuativi, sia, infine, volontari; a ciascuna di queste categorie la Sogit applica le specifiche norme e pattuizioni civilistiche, che, ovviamente, sono diverse tra loro.

Inoltre nello svolgimento dell'attività vengono impiegati automezzi, attrezzature e vestiario cui si riserva particolare attenzione igienico-sanitaria, nonché persone alle quali si fornisce formazione e aggiornamento.

Infine, prescindendo da esternazioni di parte (legali, Oo.Ss., ricorrenti interessati), le quali «fortuitamente» coincidono con i tempi di rinnovo delle convenzioni con le strutture sanitarie, posto che le sentenze non si formano nei comizi, relativamente ai giudizi menzionati nell'articolo, la Sogit affronterà la vicenda nelle opportune sedi, attendendo le decisioni della magistratura, nel cui operato ripone piena fiducia. Dopo questa precisazione non vi saranno altri interventi onde evitare sterili e inutili polemiche.

Il presidente della Croce di S. Giovanni - Sogit

La famiglia Ara

Mi permetto di intervenire ancora sull'argomento, ma mi pare che la lettera del sig. F. Folkel meriti qualche precisazione. Le deduzioni le lascio trarre a voi ed ai lettori: il sig. Folkel forse ha dimenticato quanto ha scritto nel suo volume «La risiera di S. Sabba» - Le Scie - Mondadori 1979, nell'indice analitico «Ara famiglia» e alla pag. 127 (il particolare seppur «irrilevante» occupa un circa terzo della pagina): «Poiché Globocnik era uno che sapeva scegliere sempre il meglio a proprio vantaggio, a Trieste stabilì la propria residenza in un primo tempo a Villa Ara, cioè la villa di una famiglia ebrea triestina molto legata alle Assicurazioni Generali. Gli Ara, prima di andare all'estero (così come hanno fatto tutte le più ricche famiglie ebree triestine – ed estero significava America e Svizzera, prima di tutto) avevano intrattenuto sempre cordialissimi rapporti con il regime fascista (furono anzi accusati dall'ala estrema del fascismo di aver continuato a «guidare» le Assicurazioni Generali ancora per molto tempo dopo l'emanazione delle famose leggi razziali mussoliniane). Un'Ara lavorava come dirigente alle Generali addirittura nel 1944» (Da F. Folkel «La risiera di S. Sabba» – Mondadori – Le Scie, 1979).

Evidentemente la ristampa, nella documentazione-testimonianza del sig. Folkel, di questo argomento, rappresenterebbe, oggi, uno scoop del tutto «irrilevante».

Pietro Sitta (Varese)

Intervento dell'Enpa

La locale sezione dell'Enpa desidera ringraziare per l'ennesima volta i nostri bravissimi vigili del fuoco per i numerosi interventi effettuati nell'ex depositeria comunale di via Cologna in demolizione per la cattura di una gatta rifugiatasi sul tetto di una costruzione dismessa, dalla quale non aveva alcuna possibilità di scendere. Solamente l'intervento dei vigili del fuoco, che hanno sistemato una cassetta trappola dell'Enpa sul tetto in questione, ha permesso allo spaventato animale di venir catturato e, temporaneamente, ricoverato presso la sezione del nostro ente.

Luigi Nardini

CULTURA & SPETTACOLI

LIBRI *I momenti salienti del passato reinventati in base alla formula «Che cosa sarebbe successo...»*

E adesso facciamo la Storia con i «se»

Benedetto Croce lo definì «un giocherello», ma è un modo per capire meglio l'oggi

È capitato al vostro autore di farsi, or è qualche tempo, «ucrone». Che non è il seguace di qualche esotica setta o il membro di qualche tribù in via d'estinzione. Semplicemente, una volta, facendo lezione, si è lasciato tentare da un esercizio intellettuale: cosa sarebbe accaduto nella storia di un dato paese in una determinata epoca se... E «If it had happened otherwise: lapses into imaginary history» (Cosa sarebbe successo altrimenti: incursioni nella storia immaginaria) poi noto pure semplicemente come «What if» (Cosa [sarebbe successo] se) è appunto l'originario titolo di un libro, apparso nel 1931 prima in Gran Bretagna e poi negli Stati Uniti, ristampato oltre quarant'anni dopo ancora nei due paesi anglofoni, e ora presentato al pubblico italiano **(J. Collings Squire, a cura di, «Se la storia fosse andata diversamente. Saggi di storia virtuale», edizione italiana a cura di Gianfranco de Turris, prefazione di Sergio Romano, Corbaccio).**

Si tratta di una raccolta di brani d'autori diversi e famosi, fra cui pure alcuni storici professionali – due nomi per tutti: George Macaulay Trevelyan, scomparso nel 1962, noto in Italia, oltre che per i suoi studi sul nostro Risorgimento e su Garibaldi in particolare, per una sua assai bella storia sociale dell'Inghilterra, tradotta per i tipi di Einaudi; Alan John Percival Taylor, morto nel 1990, sui cui libri molti di noi hanno studiato genesi e vicende del secondo conflitto mondiale. Storici di professione, narratori, politici – fra cui niente di meno che Winston Churchill, l'uomo che ha guidato Regno Unito e Commonwealth alla vittoria contro il nazismo – si esercitano nell'immaginare come sarebbe andato il mondo se un dato evento, spesso epocale, avesse avuto esiti diversi. Ne risulta una lettura spesso piacevole, sempre curiosa.

André Maurois, ad esempio, si chiede che mai sarebbe successo «se Luigi XVI avesse avuto un po' di fermezza» e quindi avesse difeso e mantenuto al suo posto il riformatore Anne-Robert-Jacques Turgot. La rivoluzione francese non ci sarebbe stata – conclude, seguendo una tesi peraltro diffusa fra gli storici né «virtuali» né «controfattuali»; insomma, fra chi fa il mestiere di storico in modo del tutto «normale».

Il saggio di Maurois, immaginifico e assai gustoso, è per molti versi esemplare e «tipico» del senso della storia immaginaria, di cui si possono trovare molti antecedenti, ma che ha il suo antefatto riconosciuto (come, con chiarezza emerge dalla postfazione di Gianfranco de Turris dall'emblematico titolo «Tutti i futuri del mondo. Le ragioni del possibile») in un libro del 1876. Ne è autore un filosofo francese di una certa importanza, Charles Renouvier, che morirà prossimo ai novant'anni nel 1903. Il suo titolo è «Uchronie (L'Utopie dans L'Histoire). Esquisse historique apocyphe du développement da la civilisation européenne tel qu'il n'a pas été, tel qu'il aurait pu être», vale a dire «Ucronia (l'Utopia nella storia). Abbozzo storico apocrifo della civiltà europea quale non è stata, quale avrebbe potuto essere».

L'autore sia col calco di «ucronìa» su utopia (non tempo l'una, non luogo l'altra) sia nell'accostare i due termini nel titolo, sia esplicitando nel testo che il suo scritto è «un'utopia dei tempi passati (...) destinata a porre come una verità filosofica e di coscienza, più alta della storia stessa, la reale possibilità che lo svolgersi degli avvenimenti (...) sia stato radicalmente diverso da quello che fu effettivamente», ci avverte che ci troviamo dinanzi a qualcosa del tutto diverso da una ricerca storica. Benedetto Croce la bollò, in sostanza, come «un giocherello» connettibile al detto popolare per cui «del senno di poi son piene le fosse». Eppure, hanno ragione i curatori, la «virtual history» una pregnanza metodologica la possiede: quella di sottolineare fortemente la non necessità del processo storico e, dunque, la sua dipendenza da cause molteplici che avrebbero potuto dare – ma non l'hanno fatto; e non a caso – vita a diversi processi storici. Andar oltre è puro esercizio intellettuale o curvare a esigenze «altre» un'accorta circospezione analitica – del resto sempre presente in chi fa con serietà il mestiere dello storico.

Un atteggiamento di tal fatta traspare nell'introduzione di Sergio Romano per cui il «gioco dei se» può andare al di là: «Può aiutarci – scrive – a smantellare tutte le teorie deterministiche (...) può servire a comprendere che certi giudizi, fortemente radicati nel linguaggio corrente, sono in realtà "pregiudizi"». Oggi prosegue, la «storia virtuale» è quanto mai utile. Come sempre, continua, la storia è scritta – in prima istanza, direi – dai vincitori. Così è stato pure per il Novecento, e, in particolare, per la sua seconda metà. Ora la storia virtuale, ci può aiutare a scriverne un'altra, per Romano più «oggettiva». Se avesse vinto Hitler – si chiede – cosa sarebbe successo? Cose terribili ammette, ma non peggiori di quelle che si son date in Unione Sovietica, nella Cina Popolare, nella Spagna di Franco. «Prima o poi – conclude – il Terzo Reich avrebbe subìto un'evoluzione analoga a quella dello Stato franchista e dei due maggiori regimi comunisti».

Mi è capitato di recente di dire, durante un convegno tenutosi a Trieste, che il revisionismo – di cui Romano è autorevole e aperto esponente – ha dalla sua la forza del senso comune. Il tempo sana tutte le ferite, sembra dirci Romano e, alla fine, tutto si ricompone. Definiva Hegel la filosofia di Fichte una «notte in cui tutte le vacche sono nere». Questo il ricordo che ritorna insistentemente a letture come quella di cui sto dicendo.

La storia, in realtà, è un tessuto infinitamente ricco in cui nessun nodo è eguale agli altri, opera come è di uomini in ognuno dei cui cervelli, ci dicono gli scienziati, sono presenti un numero di «possibili combinazioni (...) superiore al numero totale delle particelle atomiche che costituiscono l'Universo conosciuto».

Lo storico può decifrarne la trama a partire dalle domande che il presente gli pone, interrogativi costantemente nuovi che propongono ottiche sempre differenti. Si tratta del normale procedere della ricerca che non è revisione, come se il lavoro precedente fosse da buttare, ma acquisizione, secondo un metodo affinato e sperimentato nelle generazioni, di nuove conoscenze e prospettive. Che alimentano dibattiti, e pure scontri: il sale della crescita culturale di una civiltà, e delle civiltà.

Mi sono affacciato al mondo della storia nel pieno, per non limitarmi che al mio paese, del grande dibattito sul Risorgimento alimentato dalla rigorosa critica di Rosario Romeo alle tesi contenute nella riflessione di Antonio Gramsci. Che si potrebbero addirittura tradurre in «virtual history»: cosa sarebbe accaduto se il Risorgimento fosse stata una rivoluzione compiuta? Domanda oziosa e sciocca per l'intellettuale antifascista e comunista rinchiuso in carcere, il cui cervello – voleva un Duce irato – ci si sarebbe dovuti preoccupare di non far funzionare.

La questione non era, non è, per lo storico cosa sarebbe accaduto, ma quale il portato di ciò che si è dato. E tale portato è esattamente il presente che di continuo interroga il passato non per trovare ammaestramenti impossibili – troppe sono le varianti su cui incide un solo fattore differente – ma per tentare di impostare in modo più adeguato i problemi dell'oggi. Di modo da alimentare il meno possibile gli «archivi delle possibilità non realizzate» che lo spirito del vecchio storico protagonista del bel saggio di André Maurois contenuto in «Se la storia fosse andata diversamente» trova stupito nel «paradiso degli onesti».

Roberto Finzi

Sopra, un disegno dedicato alla Rivoluzione francese e un'immagine di Adolf Hitler

EDITORIA *Saranno oltre ottocento gli espositori al Lingotto, dall'11 al 15 maggio*

Libri del futuro in una Fiera multietnica

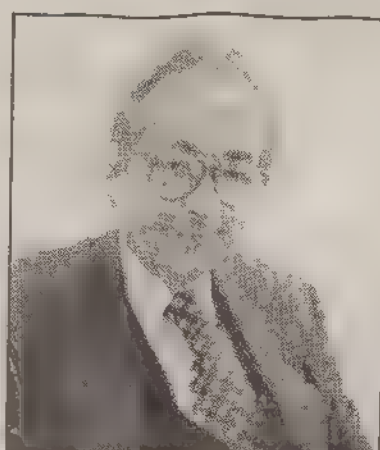
TORINO Sarà George Steiner, il grande critico erede di Walter Benjamin, a inaugurare la Fiera del Libro di Torino, in programma al Lingotto dall'11 al 15 maggio. Il professore del Churchill College di Cambridge pare infatti la voce più autorevole per lanciare la prima delle due sfide di Librolandia (che per slogan ha scelto «Fiera di te»): una panoramica sulla colossale ibridazione che la cultura occidentale sta vivendo in questi anni.

La seconda sfida è altrettanto obbligata: capire dove ci porterà la rivoluzione di Internet e in che modo riuscirà a stravolgere il nostro modo di pensare, leggere e scrivere. «Fenomeni grandiosi e senza precedenti», conferma Giuseppe Pontiggia, che della kermesse torinese è il consulente culturale. La rete, così invasiva e dispersiva, fa paura? «Come bibliofilo - dice lo scrittore - non mi sento minacciato. Quelli della mia razza finiranno forse in una specie di riserva indiana. Ma credo che alla fine la potenzialità espressiva della lingua sarà stimolata e il libro conserverà un suo spazio inconfondibile».

Il tema principe, il meticciato culturale, viene presentato da Emilio Tadini, pittore e scrittore, come una vera e propria rivoluzione copernicana: «Oggi viene messo in discussione qualcosa che si credeva definitivo e impermeabile, la nostra cultura chiusa e perfetta. L'intreccio di esperienze ci sorprende anche se non dovrebbe: per dire, Aristotele è arrivato a noi attraverso gli arabi».

Attorno a questi due cardini si sviluppa un programma che il direttore editoriale della Fiera, Ernesto Ferrero, ammette dettato da bulimia. Dopo Steiner (*nella foto*) al Lingotto sono attesi Derek Walcott, il poeta caraibico di lingua inglese Premio Nobel '92, esempio vivente della fertilità multietnica; il genetista Luca Cavalli Sforza che terrà una lezione sulle implicazioni sociali del suo mestiere; lo storico inglese Eric J, Hobsbawm, chiamato a tracciare il profilo del nuovo secolo senza le ipoteche ideologiche e religiose del Novecento. La contaminazione fra generi e linguaggi avrà i suoi paladini in Daniel Pennac e Andrea Camilleri. Tradizione e violenza della falsa modernità saranno lo spunto degli incontri con lo scrittore nigeriano Ben Okri, il francomartinicano Daniel Picouly, il cinese Yu Ha, il turco Orhan Pamuk.

Sono solo un avamposto dell'esercito di studiosi palestinesi, siriani, egiziani, algerini, marocchini e latino americani pronti a invadere i convegni al Lingotto, che da quest'anno si propone di diventare ponte permanente con le civiltà del Mediterraneo, del Sud e dell'Oriente. Nel frattempo non dimentica gli antichi «vizi» di casa nostra, come la poesia.

Quest'anni, la Fiera avrà a disposizione 63 mila metri quadrati del Lingotto contro i 57 mila nel 1999. Ottocento sono gli espositori che già oggi hanno assicurato la loro presenza contro gli 825 registrati alla fine dell'anno scorso. Sei saranno i ritorni «eccellenti»: Donzelli, Fazi, Laterza, Loescher, Salani e Zanichelli.

RASSEGNA *Terza edizione, a Pordenone, della rassegna ideata da Cinemazero e dall'Ordine degli architetti*

«Oltre gli argini»: dove il cinema immagina la città

Un incontro con Basilico, Boeri, Ciacci e una sezione con otto film, che inizia da «The City»

PORDENONE Dopo «La città immaginata» e «La città degli uomini», «Cinema&Architettura» sconfina verso le periferie. La terza edizione della rassegna, curata da Monica Bianchettin e Sara Moranduzzo, organizzata da Cinemazero in collaborazione con l'Ordine degli architetti della provincia di Pordenone, si concentrerà, quest'anno, sui «Nuovi paesaggi dello spazio abitato».

«Oltre gli argini», questo il titolo della nuova edizione della manifestazione, prenderà il via venerdì 7 aprile. Alle 18.30, a Palazzo Montereale Mantica di Pordenone, ci sarà l'incontro d'apertura al quale parteciperanno il fotografo Gabriele Basilico e gli architetti Stefano Boeri, docente di progettazione urbanistica alle Università di Genova e Milano, e Leonardo Ciacci, professore all'Istituto universitario di architettura di Venezia. Attraverso il cinema, si tenterà una rilettura della vicenda che ha portato alla formazione della città democratica nell'Italia della seconda metà del Novecento.

Seguirà, alle 20.30 in Sala Pasolini, la proiezione del primo film inserito nella sezione cinematografica: «The City» di Ralph Steiner. Girato nel 1939, traccia le fasi storiche delle città americane suggerendo, come modello di sviluppo, quello proposto dal gruppo di urbanisti che ha sponsorizzato la pellicola.. Ovvero, una sorta di città-giardino che dovrebbe garantire livelli di sicurezza e di salute adeguati.

La sezione cinema proseguirà giovedì 13 aprile (alle 19.30 e alle 21.30) con la proiezione di «Città nella città» di Romolo Marcellini. Un racconto per immagini, realizzato nel 1953, di quanto ha fatto l'Istituto autonomo case popolari a Roma, dai tempi del fascismo ai nuovi quartieri della periferia. Seguirà «Edward mani di forbice», uno dei film più fortunati di Tim Burton. Girato nel 1990, interpretato da Johnny Depp (*nella foto a sinistra*), Winona Ryder, Vincent Price, è il trionfo della fantasia in un suburbio di Lakeland, Florida.

Giovedì 20 aprile (sempre alle 19.30 e alle 21.30), passeranno sullo schermo della Sala Pasolini «Ai margini della città», girato da Giorgio Ferroni nel 1954, e «L'odio», il film che ha rivelato Mathieu Kassovitz come uno dei migliori «nuovi» narratori di storie della «banlieu» parigina.

La rassegna si concluderà giovedì 27 aprile con «La casa degli italiani», un bilancio dei primi sette anni del Piano Ina Casa tracciato, nel 1958, da Vittorio Sala, e con «Keep Cool» di Zhang Yimou, dove il regista cinese riesce a far battere il cuore di Pechino, grande metropoli dell'Oriente, più forte di quello delle altre megalopoli sparse nel mondo.

I sopralluoghi di Pasolini visti da Secchiaroli a «Zeroimage»

Tazio racconta «Accattone»

PORDENONE «Oltre gli argini» si regala una mostra importante e bella. Da venerdì 7 aprile, e fino al 4 maggio, alla Galleria «Zeroimage», in piazza Maestri del Lavoro 3, si potranno vedere i «Sopralluoghi per "Accattone"». Ovvero le fotografie scattate quando si preparava il film di Pier Paolo Pasolini da Tazio Secchiaroli (*a destra, un'immagine del regista e scrittore*).

Paparazzo per antonomasia, Secchiaroli, conosciuto anche per le sue bellissime immagini felliniane (indimenticabile lo scatto che ritrae il grande Federico con la frusta in mano, nella posa del domatore di razza), realizzò durante i sopralluoghi di «Accattone», ai cui dialoghi collaborò Sergio Citti, una trentina di inquadrature. Che poi, per oltre trent'anni, sono rimaste sepolte, dimenticate. Memoria di luoghi marginali, di spazi, costruzioni, baracche, modi di vita che ormai non esistono più, fagocitati da una nuova periferia in continua espansione, danno la dimensione di quello che Pasolini andava cercando per raccontare la sua storia.

CINEMA Esce venerdì in Italia il film scandalo del brasiliano Aluizio Abranches, già presentato a Berlino

Tanto sesso e un bicchiere di rabbia

Julia Lemmertz e Alexandre Borges, marito e moglie come nella vita

ROMA Sesso, sesso e ancora sesso, 15 minuti in perfetto silenzio, tra un macho superconservatore e una giornalista progressista e, a seguire, una furiosa lite in un linguaggio colto dai toni teatrali e metafisici. È «Un bicchiere di rabbia» del brasiliano Aluizio Abranches, film scandalo già presentato a Berlino, che sarà proposto da venerdì nelle sale italiane dalla neonata casa di distribuzione «Teodora film».

Interpretato da due star del pubblico brasilano come Julia Lemmertz e Alexandre Borges (*nella foto*, marito e moglie nella vita) e tratto dal romanzo dell'intellettuale Raduan Nassar (dopo i successi come scrittore, ora eremita nella sua fazenda), il film racconta dopo scene di sesso piuttosto esplicito l'eterna lotta dei sessi, non solo a letto, ma anche con fuori campo in cui i due protagonisti raccontano le loro ragioni, anche politiche e ideali, che sono motivo del loro amore e odio.

Il film, che ha acceso un dibattito anche tra gli psicanalisti brasiliani, ha tra la sue chicce frasi come «senza la leva della mia barra non sei niente», e lei a lui, «amo il tuo cipresso erectus».

«Quando lessi per la prima volta il romanzo di Raduan Nassar 'Un copo de cólera' - dice il regista Abranches - rimasi intrigato dal testo e dal fatto che i due protagonisti rappresentano i due poli che si attraggono e si scontrano, il maschile contro il femminile, la ragione contro il sentimento».

Nel film che vede i due protagonisti tornare a fare l'amore dopo la lite, continua Abranches «mi sono attenuto ai dialoghi di Nassar, ma ho ampliato a dismisura la scena di sesso, che nel romanzo era solo in mezza pagina, per renderla così centrale al mio lavoro».

Il neo-distributore Vieri Razzini ha solo qualche dubbio sul linguaggio colto del film («è quello che più mi spaventa») e sul vaglio della censura («si deciderà stasera, ma comunque non ho alcuna intenzione di fare tagli»).

Nessun dubbio invece per il regista riguardo al linguaggio che può risultare del tutto stonato e ridondante specie per il ruolo di Alexandre Borges, un attore di grande presenza fisica, ma meno attrezzato per parti da intellettuale. «Non trovo che sia un linguaggio teatrale, - commenta il regista - semmai letterario. Ho voluto lasciare i dialoghi intatti - conclude - perchè sono bellissimi e per la loro evidente singolarità».

IN BREVE

L'ultimo manoscritto di Bach: un pezzo per il suo funerale

LONDRA La morte non colse impreparato Johann Sebastian Bach: negli archivi di famiglia a Kiev, in Ucraina, è stato ritrovato il manoscritto con l'ultima opera del compositore, un pezzo per il suo funerale.

La scoperta è di Cristoph Wolf, biografo del musicista, che renderà pubbliche le ultime note di Bach (*nel ritratto*) in un libro in uscita il 27 aprile: «The learned musician» (Il musicista erudito) è il titolo del volume che sarà pubblicato dalla Oxford University Press.

In un'intervista concessa a «The Times», Wolf rivela che «Nessuno ha mai visto questo incredibile manoscritto biografico: Bach lo scrisse nei quattro mesi di malattia che precedettero la morte», nel 1750.

Secondo lo scrittore, «Si tratta di un pezzo di straordinaria espressività che ci permette di avere almeno un'idea di come fu il funerale di Bach, mentre finora della cerimonia non si sapeva quasi nulla».

Premio Regia: Teo Teocoli e Alessia Marcuzzi vincono come «personaggi» televisivi dell'anno

SANREMO Teo Teocoli è il «personaggio maschile dell'anno», Alessia Marcuzzi (*nella foto*) il «personaggio femminile», Giorgio Panariello la «rivelazione televisiva dell'anno». Sono questi alcuni dei vincitori del 40.mo Premio regia televisiva, che andrà in onda oggi, alle 20.50, su Raiuno, in diretta dal Teatro Ariston di Sanremo. E, in diretta, verrà svelato il nome del programma televisivo dell'anno, e degli altri nove premiati in quest'edizione. Già si conoscono i nomi dei vincitori di alcune categorie. Bruno Vespa si è aggiudicato con «Porta a porta» il riconoscimento speciale al miglior programma di informazione. Al Festival di Sanremo il premio Auditel per la maggiore audience, a Fabrizio Frizzi quello per la più alta percentuale di ascolto, raccolta nella finalissima di «Miss Italia» con l'87 per cento di share nella parte finale del programma.

DIVI

DiCaprio: no a «Star Wars»

NEW YORK Anakin Skywalker adolescente non avrà il volto di Leonardo DiCaprio: la star di Titanic ha detto di no all'offerta di George Lucas, che lo voleva nel ruolo del futuro Darth Veder nel nuovo episodio di «Star Wars». Quest'estate DiCaprio sarà impegnato, tra New York e Cinecittà, a girare «Gangs of New York» di Scorsese.

PREMI

La giuria del «Nonino» ha assegnato allo scrittore e poeta tedesco il premio di Letteratura del Festival di Pasqua

Durs Grünbein in vetta. Guarda il nulla

Vincitore con la raccolta «A metà partita» (Einaudi) il 17 aprile a Salisburgo

UDINE Lo scrittore e poeta tedesco Durs Grünbein (*nella foto*), con la raccolta «A metà partita» (Einaudi), è il vincitore del premio di Letteratura del Festival di Pasqua di Salisburgo 2000. Lo ha reso noto ieri la giuria del Premio Nonino di Percoto (Udine), alla quale, nel 1994, Claudio Abbado, direttore artistico del Festival salisburghese, affidò la scelta dei vincitori del premio.

Grünbein - nato a Dresda il 9 ottobre 1962 - svolge da anni un'intensa attività di traduttore e saggista per numerosi giornali e riviste. Vincitore, nel 1995, del Georg-Buchner-Preis, il giovane poeta tedesco ha pubblicato la sua prima raccolta nel 1988, seguita da altre pubblicazioni - da «Schäelbasislektion» a «Den teuren Totem» da «Nach den Satiren» al volume di saggi «Galilei vermisst Dantes Hölle» - nel 1991, 1994, 1996 e 1999. «A metà partita» è il suo primo libro pubblicato in Italia.

Nella motivazione del premio (che vale 150 mila scellini), la giuria - composta da Jorge Amado, Ulderico Bernardi, Peter Brook, Raymond Klibansky, Emmanuel Le Roy Ladurie, Morando Morandini, Giulio Nascimbeni, Ermanno Olmi, Mario Rigoni Stern, Luigi Veronelli e Luca Cendali - ha ricordato che «Durs Grünbein, anatomopatologo del nostro impacciato volo, ci osserva mentre giunti sulla vetta contempliamo il nulla, certi di essere niente, schiavi immersi nella creazione di Caino il maledetto».

La premiazione si terrà a Salisburgo, il 17 aprile, al termine della prova generale del concerto mozartiano diretto da Abbado con i Berliner Philharmonisches al Grosses Festpielhaus nel Förderer-Lounge.

Nelle precedenti edizioni il Premio era stato assegnato a Robert Schneider, David Grossman, Didier van Cauwelaert, Valerio Magrelli, Christophe Bataille e Lulu Wang.

Mantova: «Arlecchino d'oro» al mimo Marcel Marceau

MILANO Il mimo francese Marcel Marceau ha vinto la seconda edizione del Premio «Arlecchino d'oro». Motivazione: «È il solo che con le mani e con il viso riesce a rendere visibile l'invisibile». La premiazione avverrà il 10 giugno nel Cortile di Palazzo Te, a Mantova. Nell'occasione il mimo 77enne regalerà al pubblico un suo spettacolo, l'ultimo che Marceau terrà in Italia dopo una lunghissima carriera e dopo aver deciso di non fare più tournee all'estero. La premiazione sarà preceduta da due giorni (8 e 9 giugno) di eventi con la partecipazione di mimi, clown, musicisti, attori professionisti e di strada, tutti francesi.

MUSICA Domani la presentazione del nuovo disco del triestino Davide Casali

«Cantica» contro l'intolleranza

E domenica suonerà a «Quelli che il calcio», da Fazio

TRIESTE *Con Moni Ovadia ha lavorato in «Oylem Goylem» e in qualche altra produzione. Con Alfredo Lacosegliaz fa attualmente parte del gruppo che suonà nel «Circus» televisivo di Michele Santoro (che riprende giovedì 12 aprile su Raiuno). E domenica, col suo gruppo klezmer, assicurerà la colonna sonora di un particolarissimo concorso di poesia, dalla Galleria Tergesteo, in diretta su Raidue per Fabio Fazio e il suo «Quelli che il calcio» (che interverrà a Trieste nientemeno che Orietta Berti).*

Ma nonostante queste collaborazioni (e comparsate) illustri, Davide Casali prosegue il suo itinerario culturale e musicale costruito con impegno e rigore. L'ultimo parto è il cd «Cantica dei fumi blindati», che verrà presentato domani a Trieste, nella sala conferenze del Circolo delle Generali, in piazza Duca degli Abruzzi.

«E' un'opera - spiega il musicista triestino, ventinove anni, virtuoso del clarinetto - che unisce il canto, la recitazione, la musica e la pittura, e che ha come soggetto principale un argomento tuttora molto sentito: l'intolleranza tra i popoli. Volevo lasciare un documento per tutti coloro che oggi o domani vorranno sapere cosa è accaduto nel periodo storico che va dal 1938 ai giorni nostri, passando per le intolleranze che si sono verificate in Europa ma anche nel resto del mondo».

Il risultato viene ottenuto coniugando il canto di due cori, i ritmi di due percussionisti, e poi un oboista, un soprano con un altoparlante, un nastro magnetico che riproduce documenti storici. In un mix di musica contemporanea che sa riempirsi di contenuti artistici e culturali, ma anche storici e civili. Come scrive Pierpaolo Zurlo - che firma il testo di questo «dramma in musica» - nella presentazione del disco, questa Cantica è il canto di dolore «che risuona anche per coloro che non sono più e che la guerra ha cancellato. La guerra quotidiana dell'indifferenza; la nostra continua, infinita guerra».

Ma si diceva dell'itinerario di Casali. Recentemente ha ritrovato la partitura della «Missa Solemnis in C per soli, coro, organo e orchestra» di Leopold Mozart (padre del più famoso Wolfgang Amadeus, e grande maestro di violino) e ne ha realizzato la prima esecuzione assoluta per l'Italia. «Il fatto che il manoscritto - spiega Casali (nella foto) - sia stato trovato solo nel 1975 fa sì che non esista nel nostro Paese una registrazione di questa messa. Noi l'abbiamo eseguita per la prima volta a Trieste, nella chiesa di Santa Maria Maggiore, nel dicembre scorso, portandola poi a Firenze, Mestre e in altre città».

A conclusione di quello che può essere definito un piccolo tour, ora ci sono altre due date: sabato 15 aprile alle 21 a Trieste, alla chiesa di San Luigi, e il 29 aprile a Porcia, in provincia di Pordenone. Con Casali, i solisti Elena Pontini, Barbara Termini, Giuseppe Botta, Eugenio Leggiadri, ma anche l'Orchestra Abimà e il Coro Montasio della Julia.

Carlo Muscatello

A Copenaghen

L'Odin Teatret di Eugenio Barba «raccontato» dalla sua allieva

COPENAGHEN Il 19 aprile a Copenaghen Eugenio Barba, fondatore 35 anni fa, proprio in Danimarca, dell'«Odin Teatret», riceverà nel corso di una cerimonia il premio Sonning (500 mila corone, pari a circa 130 milioni di lire), che gode di un prestigio analogo al Nobel. Subito dopo la compagnia sarà in Italia, e in particolare a Roma, dove presenterà tutto il suo repertorio al teatro «India».

Nei giorni scorsi all'Istituto italiano di cultura della capitale danese, Roberta Carreri, che lavora da 24 anni con Barba, ha spiegato il lavoro compiuto giorno dopo giorno, nel corso degli anni, sul corpo e sulla voce, illustrando la funzione dell'improvvisazione nello sviluppo di un ruolo, e il modo in cui attore e regista collaborano, nel reciproco rispetto, nella creazione di una performance.

TEATRO Don Antonio Mazzi, autore e interprete di un musical

E il giallo dell'Eden è risolto: Caino non ha mai vinto Abele

MONZA Un palcoscenico al posto del pulpito «per far riflettere, per lanciare un messaggio ai giovani: Abele è vivo». È questo il senso del musical, scritto da don Antonio Mazzi e da lui interpretato lunedì sera al Teatro Manzoni di Monza.

«Il giallo dell'Eden - ha spiegato il religioso - è ora risolto: Caino non ha mai vinto Abele, perchè la verità e l'amore non si possono uccidere; si possono deridere, ma alla fine trionfano». I ragazzi della sua fondazione, presenti a decine in sala e in scena, lo testimoniano nelle danze e nell'urlo «è vivere», l'urlo catartico che chiude il musical.

L'idea di questo spettacolo teatrale è venuta a don Mazzi una sera quando - pensando ai bambini morti, alle donne suicidatesi, alle guerre nel mondo - ha voluto di «ritirare la mela rubata da Adamo e Eva a Dio e di chiedergli di ricominciare da capo».

Don Mazzi (*nella foto*) ha quindi deciso di proporre al pubblico una riflessione su quattro temi, corrispondenti ai quattro atti del musical: la mela di Adamo e Eva, ossia il peccato; il fratricidio di Caino e Abele; la falsa vittoria di Caino; la vera vittoria di Abele.

Ma prima di affrontare questi temi inquietanti ha voluto «passare un attimo dal paradiso»: ha quindi chiamato i bambini sul palcoscenico e con loro ha raccontato la fiaba del «Paese delle coccole», ha ballato e fatto un girotondo.

Drammatico è il confronto tra don Antonio Mazzi e Caino, incolpato di essere il male nel mondo il male che ha portato «alla morte di Gandhi, Martin Luther King, milioni di aborti, milioni di ebrei morti, ai malati di aids, alla droga che nelle carceri uccide forse più che nelle piazze». Il religioso finisce per diventare un inquisitor: «sei sicuro che sia io e non tu il vero Caino?», gli chiede il simbolo del male. Domanda che Don Mazzi gira al pubblico, anzi - dice - «in autunno vorrei portare il musical a Montecitorio e rivolgerla a senatori e deputati».

Sul palcoscenico don Mazzi si «libera» dei pesi che stanno sulla sua coscienza e «confessa la sua guerra» e di sentirsi anche lui un piccolo Caino. Alla confessione della sua guerra privata gli fa eco la canzone «Il soldatino di piombo» della cantante Fiordaliso, canzone da lei scritta due anni fa per la guerra nel kosovo e presentata senza successo a Sanremo.

POLEMICHE

Sta per uscire in libreria la monumentale «Storia generale della letteratura italiana» del saggista e critico

Pedullà: «Pasolini va ridimensionato»

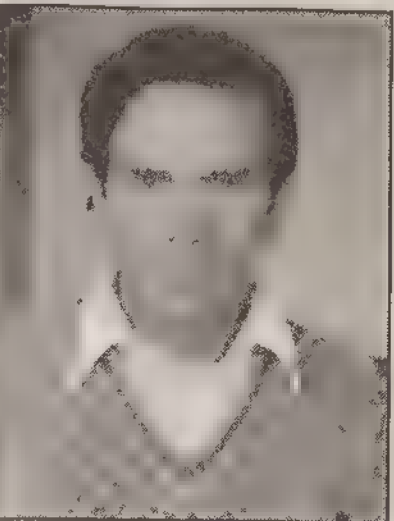
Rivalutato Alberto Moravia (astro di prima grandezza) e anche Tommaso Landolfi

ROMA «La cultura italiana sta vivendo un'overdose di Pasolini: ogni ora, ogni giorno, c'è sempre un'occasione per parlare di lui». Mentre, inspiegabilmente da qualche tempo a questa parte sembra che vi sia quasi ritegno a parlare di uno dei protagonisti più lucidi della cultura italiana di fine secolo: Alberto Moravia. E che dire di due figure fondamentali del patrimonio genetico culturale italiano ed europeo come Palazzeschi e Landolfi che la critica ha quasi dimenticato presa com'è dall'inseguire miti dello star system editoriale che non reggeranno nel tempo? Insomma con il nuovo millennio sono maturi i tempi per tracciare un bilancio ragionato della stagione letteraria che si è conclusa.

È quello che tenterà di fare, con tutto il carico di polemiche che ne scaturiranno, Walter Pedullà, professore di Letteratura italiana moderna e contemporanea all'Università di Roma la Sapienza, saggista e critico letterario di cui a giorni uscirà in libreria una monumentale «Storia generale della Letteratura italiana».

Pedullà ridimensiona dunque il Pier Paolo Pasolini (*nella foto*) narratore e poeta, anche se osserva che «messo tutto insieme con il cinema e la saggistica» si ottiene una «miscela di quelle dotate di energia. Un intellettuale comunque di grande statura che non sarà facile accantonare, specialmente in assenza di sostituti».

Se Pasolini viene fatto scendere dal suo granitico piedistallo, viceversa Moravia viene spinto in alto da Pedullà che non condivide la messa in ombra operata dal gusto attuale, soprattutto delle ultime generazioni che «tendono ad emarginarlo» e lo considerano sopravvalutato. «Altro che sopravvalutato, Moravia è un astro di prima grandezza - incalza Pedullà. - Il suo realismo che si fa carico delle più grandi crisi culturali e artistiche del Novecento resta fondamentale».

Ma il mea culpa della cultura italiana deve essere molto più ampio. «Il Novecento è un secolo pieno di equivoci, che prima o poi vengono chiariti». È il caso di scrittori «minori», che «hanno acquistato la statura di maggiori, come Palazzeschi e Savinio, Bontempelli e Delfini», ai quali Pedullà dedica ampio spazio nella sua Storia - edita da Federico Motta - diretta assieme a Nino Borsellino e che oggi verrà presentata a Roma, all'Accademia dei Lincei. Un'opera che dedica ben 7 mila cartelle all'ultimo secolo, non trascurando alcun tipo di letteratura - da quella «alta», alla favolistica, dai diari di viaggio a quella epistolare - e di scrittura. Un insolito - ma finalmente presente - protagonista è Tommaso Landolfi, che Pedullà considera «uno dei maggiori del '900 per la sua esuberanza di fantasia e per la sua effervescenza linguistica, pur scrivendo in un italiano perfetto».

A condividere il ruolo di protagonista c'è anche Palazzeschi. Il «creatore di un personaggio, l'uomo di fumo (Perelà), che è la matrice di tutte le espressioni culturali- artistiche che si fondano sull'isolamento, sull' estraneità, sulla contestazione».

Mondadori lancia «Frontiera» Viaggi nel prossimo futuro

MILANO Nasce «**Frontiera**», la nuova collana dei **Saggi Mondadori** dedicata alla frontiera di Internet e della New Economy, agli effetti futuri della globalizzazione, alle nuove tappe di un processo tecnologico che viaggia sempre più velocemente, dalla genetica alla bioingegneria, dalle telecomunicazioni alle prossime sfide dell'Europa.

Inaugura la collana il nuovo libro di **Jeremy Rifkin, «L'era dell'accesso. La rivoluzione della New Economy»**. L'autore de «La fine del lavoro», critico geniale e controcorrente, firma un'indagine esplosiva e puntuale sul volto nascosto del capitalismo della rete, sul superamento della proprietà e l'inizio di una nuova era dell'accesso. Altri titoli in programma, «**Lo sviluppo è libertà**» del premio Nobel per l'economia **Amartya Sen**, e un nuovo bestseller di **Thomas Friedman**: un viaggio alla scoperta dell'economia globale, una riflessione sulla necessità di trovare un'integrazione tra la forza di un capitalismo senza confini e i pregi dell'identità economica e culturale.

RASSEGNA Comincia stasera al Teatro Miela la nuova edizione di «Teatralmente Intrecci»

E ora mi reinvento con Arcimboldo

Si parte con la mostra di Piccotti e il cabaret di Aringa & Verdurini

Maria Cassi e Leonardo Brizzi, ovvero il duo Aringa & Verdurini, saranno di scena questa sera al Teatro Miela.

TRIESTE Oggi alle 21, al Teatro Miela, parte la rassegna «Teatralmente Intrecci - Voli di piume», uno snodarsi di appuntamenti e riflessioni teatrali, musicali, di incontri di danza e d'arte, di piccole tappe di sosta gastronomiche per vivere il teatro in modo diverso. È diverso sarà pure lo spazio in cui lo spettatore potrà assistere ai vari spettacoli mollemente adagiato tra piume e guanciali: una sfida al luogo comune che «a teatro si dorme...».

La serata s'inaugura con la vernice della mostra «Arcimboldo Le stagioni virtualmente» di Cesare Piccotti e con lo spettacolo cabaret **«Battuta: scherzo in 4/4»** di Leonardo Brizzi, con Maria Cassi e Leonardo Brizzi (Aringa & Verdurini), una formula collaudata in cui la travolgente presenza scenica di Maria Cassi, la sua mimica e gestualità da clown, capaci di coinvolgere il pubblico con repentini passaggi da uno stato d'animo all'altro, ben si accompagnano alle doti di pianista (oltre che di autore) di Leonardo Brizzi e di Nino Pellegrini al contrabbasso. Una serata leggera come una piuma in uno spericolato gioco di equilibri tra scena e suono, tra ritmo e teatro, ripercorrendo testi e musiche di vari autori del '900 da Brecht a Karl Valentin, da Joyce a Satie, da Dessau a Schö nberg, da Kurt Weill al jazz d'oltreoceano.

Il giorno dopo la rassegna ospiterà «La festa» di Spiro Scimone, una delle voci più autentiche della nuova drammaturgia, prima opera non in dialetto di questo autore messinese, che usa però un italiano molto meridionale: dialoghi brevissimi, con un uso molto musicale, quasi jazzistico, della frase e della parola.

Aringa & Verdurini nasce come compagnia nel 1986 dall'unione di due esperienze artistiche diverse. Maria Cassi, in arte «Verdurini», è nata e vive a Firenze; dopo aver intrapreso lo studio di tecnica vocale classica, ha rivolto il suo interesse principalmente verso il teatro e in particolare quello comico-musicale. «Aringa», al secolo Leonardo Brizzi, anche lui fiorentino, parte da studi musicali classici ed estende la sua formazione al jazz e alla musica contemporanea.

Dopo aver collaborato con diverse compagnie teatrali (come il Granbadò di Torino, il Teatro di Rifredi di Firenze e il Laboratorio Teatro Settimo), hanno presentato le loro produzioni in alcuni tra i più importanti festival internazionali del settore, tra cui The International Clown Progressi of Philadelphia e Woman the Comic Soul (Danimarca).

Hanno lavorato anche con Yves Lebreton, la Banda Osiris e Bolek Polivka. Nel '91 conducono la trasmissione Magazine 3 in onda al sabato sulla terza rete della Rai; portano i loro spettacoli in tournée internazionali toccando anche l'Estremo Oriente e nel '96 partecipano a «Gli uccelli» di Aristofane al Festival dei Due mondi di Spoleto, sotto la direzione di Gabriele Vacis.

APPUNTAMENTI

Andreas Staier al Teatro Bon di Colugna

Combattimento a Monfalcone Gorizia: Forum Julii Trio A Udine «Grandi interpreti»

TRIESTE Oggi alle 10, al Teatro Cristallo, per la stagione di teatro ragazzi, andrà in scena «Cyrano de Bergerac», presentato da Emilia Romagna Teatro-Teatro Due Mondi, con la regia di Alberto Grilli.

Oggi alle 21.15, all'Holiday Inn di Duino, per il festival Armonie marinare, serata con la pianista Daniela Terranova.

Fino a domenica, al Teatro Verdi si replica l'opera «Le nozze di Figaro» di Mozart. Sul podio Roberto Rizzi Brignoli.

Domani alle 18, al Circolo delle Generali, concerto del David Occhipinti *(nella foto in alto)* Jazz Quartet.

Domani alle 20 e alle 22.15, al Cinema Excelsior, per la rassegna «FilMakers», anteprima del film di Silvio Soldini «Pane e tulipani». Alle 21.45 incontro con il regista e l'attore Giuseppe Battiston.

Domani alle 22, all'Hip Hop, serata con Madsword e State O'Mind (sabato Alessio Bertallot; venerdì 14 Punkreas e Beer Bong; sabato 15 festival punk rock).

Domani alle 21, al Macaki (viale XX Settembre), serata con Annie Oakley Band (venerdì e domenica Sotto Falso Nome, sabato Jimmy Joe's Band).

Venerdì alle 20.30, al Teatro Verdi di Muggia, l'Associazione Grado Teatro presenta «L'acqua! L'acqua! E fu l'anno del Giubileo».

Venerdì e sabato alle 20.30, e domenica 9 alle 17.30, al Teatro dei Salesiani, il gruppo della Barcaccia presenta «Grease, il musical».

Sabato alle 20.30, alla Casa del Sale (Duino), per la rassegna «Il respiro della fisarmonica», concerto del Duo Casali-Ipavec (clarinetto e fisarmonica).

GORIZIA Oggi alle 20.30, al Kulturni Dom, concerto del Forum Julii Trio.

UDINE Oggi alle 21, al Teatro Bon di Colugna, per la rassegna «Grandi Interpreti», il clavicembalista Andreas Staier eseguirà le Variazioni Goldberg di Bach.

Fino a domani, alle 20.45, al Teatro Nuovo, va in scena «Il malato immaginario», di Moliére, con Franco Branciaroli.

PORDENONE Domani alle 21, alla Casa del popolo di Torre, per la rassegna «Orizzonti sonori», serata con i Braul.

MONFALCONE Oggi alle 20.45, al Teatro Comunale, concerto del complesso olandese Combattimento Consort Amsterdam; primo violino Jan Willem de Vriend, mezzosoprano Elisabeth von Magnus. Musiche di Hasse, Scarlatti, Merula, Marini, Avison, Vivaldi.

VENETO Venerdì alle 21, al Teatro Toniolo di Mestre, concerto dei Nomadi *(nella foto in basso)*.

SLOVENIA Venerdì alle 22, al Casinò Park di Nova Gorica, serata con Loredana Bertè

Oggi a Gemona

Dziga Vertov, il cinema muto coniugato al presente

UDINE Se c'è un regista in grado di far cambiare opinione a chi considera il cinema muto una forma artistica relegata al passato è Dziga Vertov, la cui opera rimane modello insuperato e fonte continua di ispirazione anche per creazioni tra le più moderne quali i video musicali e gli short pubblicitari. Il suo «L'uomo con la macchina da presa» (1929) sarà proiettato in versione Dvd oggi alle 20.30 alla Galleria della Cineteca del Friuli a Gemona. Uno dei lavori più innovativi e sofisticati del cinema muto mondiale, il film, che rivela soprattutto le grandi possibilità del cinema documentario, è una vera e propria «sinfonia di una città», con riprese fatte a Mosca, Kiev, Odessa e altri luoghi simbolo della società socialista sovietica.

RASSEGNA Teatro ragazzi al «Cristallo»

Un «Cyrano» con spada e rime che vuole conquistare l'accettazione delle diversità

TRIESTE Cyrano siamo noi. Siamo noi musulmani, zingari, albanesi. Siamo noi con le orecchie a sventola e con i denti storti, brufolosi, grassi, neri, bassi, gialli. «Noi tutti – dice a un certo punto una delle attrici del Teatro Due Mondi – assomigliamo al mite Cyrano». Ovvero il cavaliere diseguale, come recita il volantino di questa produzione coraggiosa dell'Emilia Romagna Teatro, realizzata con grande fantasia e intelligenza dalla compagnia Teatro Due Mondi, per la regia di Alberto Grilli e l'adattamento da Rostand di Gigi Bertoni. Che poi del Cyrano di Rostand rimanga alla fine ben poco, non solo non dà alcun fastidio, ma introduce a un mondo dove ancora si può «sognare un impossibile sogno». Richiede forse un pizzico d'attenzione in più seguire il percorso metateatrale di Angela Pezzi, Paola Sabbatani, Renato Valmori, Maria Regosa e Sauro Rossi, attori di un gruppo che deve mettere in scena il Cyrano di Bergerac e, allo stesso tempo, personaggi a pieno titolo dello spettacolo. Ma basta lasciarsi un po' andare alle invenzioni e situazioni che scorrono sul piccolo palcoscenico incastonato nel palco più grande e che, tra mille rivoli, raggiungono il pubblico di bambini e ragazzi lì sotto, per entrare subito nell'incantesimo.

Ma qualcuno brontola: e la storia? Dov'è la storia di Cyrano, quel tipo un po' buffo col nasone che si crede un grande spadaccino? La storia, a ben vedere, c'è tutta, anche se non c'è. È esplosa in frammenti, che ognuno ricostruisce a suo modo con i pochi elementi che ha a disposizione: la spada, le celebri rime poetiche e, soprattutto, il nasone. E l'amore? C'è anche quello, ma rimane ai margini rispetto al problema principale, che è l'accettazione delle diversità. «Non vogliamo raccontare una storia d'amore – dichiara il Teatro Due Mondi –, piuttosto il nostro obiettivo è raccontare della diversità e della diseguaglianza». Cosa che gli attori fanno con energia e capacità, aiutati da musiche azzeccate. I bambini al Cristallo seguono in silenzio: chissà se è buon segno? Gli applausi alla fine non sveleranno il mistero.

Stefano Crisafulli

MUSICA Successo per la «SdC» lunedì alla Sala Tripcovich

Trio di Parma, suoni nitidi ereditati dai capiscuola

TRIESTE *Nella musica da camera il Trio di Trieste non ha soltanto fatto scuola ma anche tendenza; non solo ha rinnovato il rapporto interpretativo dell'assieme abolendo gli individualismi ed arricchendolo degli ingredienti comuni, ma ha anche lanciato un messaggio d'appartenenza al territorio.*

Così, mentre è normale, anzi obbligatorio, che un'orchestra assuma il titolo della città in cui ha sede, dopo il nostro anche molti trii innalzarono nell'insegna la città d'origine e sorsero il Trio di Bolzano, di Milano, di Torino e di Parma. Quest'ultimo, unanimemente considerato l'erede spirituale del caposcuola, è stato nuovamente convocato dalla Società dei Concerti, ammirato ed applaudito lunedì sera alla Sala Tripcovich.

Protagonista del decimo e penultimo appuntamento stagionale doveva essere Arnaldo Cohen, costretto a dare forfait in seguito ad un incidente stradale avvenuto a Los Angeles: il taxi in cui si trovava è stato violentemente speronato da una vettura sbucata da una laterale ed il pianista brasiliano, soltanto contuso, è stato messo prudenzialmente in osservazione.

Il Trio di Parma (nella foto) *ha acconsentito ad anticipare una delle due serate già programmate per la prossima stagione e dedicate all'integrale beethoveniana dei Trii, un repertorio in cui Alberto Miodini, Ivan Rabaglia ed Enrico Bronzi si muovono a proprio agio.*

Sono così sfilati il Trio op. 1 n. 1, quello in re maggiore, conosciuto come il «Trio degli spettri» e quello in mi bemolle maggiore op. 70 n. 2. Fin dalla pagina iniziale, la prima in assoluto dell'imponente produzione beethoveniana, è apparsa ineccepibile la scelta interpretativa operata dai giovani strumentisti parmensi: una lettura entro parametri classici, netta e contenuta, ma anche viva e partecipe.

La nitidezza è la loro qualità principe, il colloquio sempre limpido, contenuto ma non dimesso, emanazione d'una presenza strumentale che sprizza vitalità da ogni particolare.

Tra i momenti di maggiore efficacia si sono impressi nella memoria il Largo degli «Spettri», apparentemente non ricercato nel timbro ma tutto sostenuto da un'ininterrotta tensione, e il primo Allegretto del terzo Trio, affettuoso e dolcissimo.

Claudio Gherbitz

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1999/2000 - «Le nozze di Figaro» di Wolfgang Amadeus Mozart. Oggi, mercoledì 5 aprile - ore **20.30** (turno E/E), quinta rappresentazione. Repliche: venerdì 7 aprile - ore **20.30** (turno F/C), sabato 8 aprile - ore **20.30** (turno B/B), domenica 9 aprile - ore **16** (turno G/G). Vendita dei biglietti per i posti disponibili: a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 18-21; a Udine presso Acad via Faedis 30 - tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com. Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1999/2000 - «Il Barbiere di Siviglia ovvero la precauzione inutile» di Giovanni Paisiello. Venerdì 14 aprile ore **20.30** (turno A/B) - prima rappresentazione. Repliche: sabato 15 aprile - ore **17** (turno S/S), domenica 16 aprile - ore **16** (turno D/D), lunedì 17 aprile - ore **20.30** (turno E/C), martedì 18 aprile - ore **20.30** (turno F/E), mercoledì 19 aprile - ore **20.30** (turno B/F), giovedì 20 aprile - ore **20.30** (turno C/A), venerdì 21 aprile - ore **16** (turno G/G). Vendita dei biglietti per i posti disponibili. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 18-21. A Udine presso Acad via Faedis 30 - tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com. Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO MIELA. Oggi per «Teatralmente intrecci / voli di piume» ore **21:** menù: specialità: Battuta: scherzo in 4/4, spettacolo cabaret con Aringa & Verdurini; contorno: inaugurazione mostra Arcimboldo virtualmente di C. Piccotti. Il tutto condito da un piatto messicano. Card 10 spettacoli: L. 60.000; abbonati Teatri e studenti: L. 45.000. Ingresso giornaliero: L. 12.000. Prevendita Utat. Info: www.miela.it o tel. 040.365119.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.30, 18.30, 21.45: «Il miglio verde» con Tom Hanks. Da **venerdì**: «Stuart Little un topolino in gamba».

ARISTON. 5 Oscar di bellezza. Ore **17.45, 20, 22.15:** «American Beauty» di Sam Mendes, con Kevin Spacey, Annette Bening, Thora Birch, Mena Suvari. Il più bel film dell'anno, da 3 mesi campione d'incassi a Trieste. V.m. 14.

SALA AZZURRA. Ore **17.45, 19.50, 22:** «Boys don't cry» con l'attrice premio oscar Hilary Swank. V.m. 18. Domani: «Una storia vera».

EXCELSIOR. Ore **17.45, 20, 22.15:** «Le regole della casa del sidro» con Michael Caine. Vincitore di 2 premi Oscar. Domani anteprima del film «Pane e tulipani».

GIOTTO 1. 17.10, 19.30, 22: «Gioco d'amore» con Kevin Costner e Kelly Preston. Una bellissima love story! Da **venerdì**: «Ogni maledetta domenica».

GIOTTO 2. 17.45, 20, 22.15: «The million dollar hotel» di Wim Wenders con Mel Gibson e Milla Jovovich. L'ultimo «cult» di un grande maestro del cinema. Con la colonna sonora degli U2 e tre nuovi brani di Bono.

GIOTTO DINAMICO. Dalle **17** alle **22.30** ogni 30'. **L. 5000.**

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Il fantasma della ninfomane».

NAZIONALE 1. 16.15, 19, 21.45: «Hurricane, il grido dell'innocenza». Di Norman Jewison con Denzel Washington. La canzone «Hurricane» è di Bob Dylan. Vincitore del Golden Globe. Orso d'argento al Festival di Berlino.

NAZIONALE 2. 15.30, 17.40, 19.55, 22.15: «Il collezionista di ossa» con Denzel Washington e Angelina Jolie (Oscar per «Ragazze interrotte»). Un thriller che è un capolavoro!

NAZIONALE 3. 15.30, 17.40, 19.55, 22.15: «Ragazze interrotte» con Winona Ryder e Angelina Jolie (vincitrice dell'Oscar). Tratto da una storia vera.

NAZIONALE 4. 15.30, 18.30, 21.50: «Magnolia» con Tom Cruise. Orso d'oro al Festival di Berlino. Golden Globe a Tom Cruise per miglior attore.

SUPER. Viale XX Settembre-via Paduina. 16.45, 18.30, 20.15, 22.15: «Tutto su mia madre» di Almodovar. Oscar 2000 per il miglior film straniero. A sole L. 8000.

2.a VISIONE

ALCIONE. 18, 21: «Insider - dietro la verità» di Micheal Mann con Al Pacino, Russel Crowe.

CAPITOL. 16, 18, 20, 22.10: «The beach» con L. DiCaprio. **Domani:** «Three kings».

UDINE

TEATRO NUOVO G. DA UDINE. Stagione 1999-2000. Lun 3 (turno A), mar 4 (turno B), merc 5 (turno C), gio 6 (turno D) ore **20.45** «Il malato immaginario» di Molière con Franco Branciaroli, regia di Lamberto Puggelli. Lunedì 17 ore **20.45** Steven Milenkovic violino, Orchestra della Società Filarmonia - direttore Alfredo Barchi. Gio 27, ven 28, sab 29, dom 30 aprile ore **20.45** «Il Rinoceronte» di E. Ionesco con Glauco Mauri, Roberto Sturno, regia di Glauco Mauri.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 1999/2000: ore **20.45** Combattimento Consort Amsterdam, Jan Willem de Vriend - primo violino, Elisabeth von Magnus - mezzosoprano. Musiche di Hasse, Scarlatti, Merula, Marini, Avison, Vivaldi. Biglietti alla Cassa del Teatro (ore 17-19), Utat Trieste.

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 1999/2000: martedì 11 aprile ore **20.45** Chick Corea - pianoforte. Solo recital. Biglietti alla Cassa del Teatro (ore 17-19), Utat Trieste.

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 1999/2000: giovedì 13 aprile ore **20.45:** «Clemencic Trio. Musiche indiavolate e canzoni oscene. Musiche di Oswald von Wolkenstein e Anonimi del XII e XIV secolo. Biglietti alla Cassa del Teatro (ore 17-19), Utat Trieste.

EXCELSIOR. 18.20, 21.40: «Il miglio verde». Ingresso lire 8000.

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 17.15, 19.45, 22.15: «Gioco d'amore» con Kevin Costner e Kelly Preston. Ingresso lire 8000.

Sala blu. 17.45, 21.30: «Il miglio verde» con Tom Hanks. Ingresso lire 8000.

Sala gialla. 17.30, 20, 22.15: «The million dollar hotel», con Mel Gibson e Milla Jovovich. Ingresso lire 8000.

VITTORIA. Sala 1. 17.45, 20, 22.15: «Il collezionista di ossa». Ingresso lire 8000.

Sala 3. 17.40, 20, 22.20: «Le regole della casa del sidro». Ingresso lire 8000.

TELECOMANDO

Anche Morticia Addams ride più della De Filippi

di **Giorgio Placereani**

Siccome – salvo errori – non avevamo ancora mai parlato di «C'è posta per te» (il venerdì su Canale 5), e quella di venerdì doveva essere l'ultima puntata, eccoci qui per pagare un piccolo debito.

Premura inutile, perché all'inizio della trasmissione la conduttrice Maria De Filippi ha annunciato che invece il programma continua, segno sicuro di successo.

È un luogo comune della critica televisiva, e non solo, dire che Maria De Filippi è gelida. Quando una trasmissione satirica ha voluto farne la parodia, l'ha ritratta con un accento teutonico da colonnello delle SS.

Ora, siccome è sempre bello infrangere i luoghi comuni, pagheremmo qualcosa per poter sostenere che invece no, che è una donna piena di calore umano, eccetera eccetera.

Ma non vediamo come si potrebbe fare, senza prendere in giro il lettore. Persino quando la De Filippi annuncia al pubblico che il programma si prolungherà, compie la lieta incombenza con un'aria così glaciale, e vagamente minacciosa, che in confronto Morticia Addams è ridanciana; o se preferite andar sul classico, fa pensare a quella statùa di Filippo II di cui parla il Manzoni, che mutamente sembrava dire ai rivoltosi: «Ora vengo io, marmaglia».

Ché poi non è vero che non sorrida; ma sono certi sorrisi agri e saturnini, alla Vincent Price, onde ci farebbe meno paura se restasse seria.

Soltanto via via che il programma si dipana, la naturale bontà dell'animo umano si scava un passaggio, come un rivoletto, nel ghiaccio; fino al momento in cui con qualche stupore si può dire: la De Filippi – come la Garbo – ride.

Se ci siamo dilungati alquanto sulla conduzione, non è soltanto per la meraviglia barocca dell'argomento, ma perché sul programma non v'è troppo da dire. «C'è posta per te» incrocia, senza pretesa di originalità alcuna, «Carràmba! Che sorpresa» con «Stranamore». Del primo mantiene l'avida ricerca delle lacrime, spiate in quei modi indiscreti che ormai fanno parte della retorica obbligata di questo genere di trasmissioni: i primissimi piani a cogliere l'inumidirsi dell'occhio, i movimenti di macchina avvolgenti sul momento dell'abbraccio.

Di «Stranamore» il programma mantiene enfasi sul messaggio (è la Tv para-postale per intenderci).

Ci si potrebbe domandare, semmai, perché tutti questi programmi piacciano tanto al pubblico. Qui s'impone un ragionamento in tre tempi. Punto primo: il romanzo popolare «larmoyant». Queste lacrimose storie di contrasti familiari una volta trovavano domicilio in altri media (ora semiscomparsi) come la letteratura povera, il cinema popolare (da Matarazzo ai mélo americani), il fotoromanzo. Ora ce le troviamo riproposte in Tv al grado zero: la struttura, nuda e cruda, senza elaborazione.

Punto secondo: il neorealismo. Giacché, essendo il romanzo ridotto al grado zero, tutto è affidato alla riconoscibilità quotidiana dei suoi «attori», a questi visi da vicino della porta accanto.

Punto terzo: il guru televisivo. Sono programmi tutti uguali, eppure fortemente individualizzati grazie all'impronta (una faccia, uno stile, un marchio) del conduttore, che agisce da mediatore fra la nuda storia e il pubblico. O anche fra queste povere anime sperdute; perché quel che colpisce dolorosamente non è il male di vivere che emerge da queste storie – il male di vivere, non ci son santi, esiste – ma che abbiano bisogno di Maria De Filippi (Castagna, Carrà) per guardarsi in faccia e raccontarselo.

OGGI IN TV

«My life» su Retequattro

Adorato figlio mio, non ti conoscerò

Fra i film da segnalare:

«My life - Questa mia vita» (1993) di Bruce Joel Rubin (Retequattro, ore 22.45). Film drammatico con Nicole Kidman e Michael Keaton *(nella foto)*. Il cancro lascia poco tempo a Bobby Jones (Keaton), che teme di non vedere nascere il bambino che sua moglie (Kidman) aspetta. Decide quindi con l'uso di una telecamera di raccontarsi al figlio che non conoscerà, e lasciargli in eredità la serenità raggiunta grazie alla malattia e ai consigli di un guaritore orientale.

«Non c'è due senza quattro» (1984) di E.B. Clucher (Retequattro, ore 20.35). Un ex galeotto improvvisato sassofonista e uno stuntman appassionato di surf vengono assoldati come sosia di due cugini brasiliani in pericolo.

«Il gaucho» (1964) di Dino Risi (Tmc, ore 23.15). Un film che prende di mira il cinema italiano degli anni Sessanta. Una combriccola squattrinata: un industriale (Amedeo Nazzari), un'attrice (Silvana Pampanini) e un p.r. (Vittorio Gassman) arrivano a un festival del cinema in Argentina. Sogni e illusioni si dissolveranno presto sotto i colpi dell'ironia di Risi.

«La notte dell'iguana» (1964) di John Huston (Retequattro, ore 1.30). Dramma di un ex prete mezzo alcolizzato (Richard Burton) che, ridottosi a fare la guida turistica, si trova coinvolto nei giochi pericolosi di tre donne (Ava Gardner, Deborah Kerr e Sue Lyon).

Raitre, ore 20.50

Corrieri privati a «Mi manda Raitre»

Il servizio offerto dai corrieri privati è sempre affidabile? Cosa succede in caso di smarrimento? Se ne parlerà oggi a «Mi manda Raitre», il programma condotto da Piero Marrazzo, che si occuperà anche delle lunghe attese per l'assegno di invalidità.

Tmc, ore 22.40

La storia d'Italia di Montanelli

Da oggi, il mercoledì e il giovedì, va in onda «La storia d'Italia di Indro Montanelli», cinquantanni di storia d'Italia raccontati dal giornalista. Tra gli argomenti delle puntate, che proseguiranno fino a giugno: Mussolini, la repubblica di Salò, il governo Badoglio e la Resistenza; l'industrializzazione e il fenomeno dell'emigrazione; la rivolta del '56 in Ungheria.

Raitre, ore 10

Liquidazione o pensione più alta?

Liquidazione o pensione più alta? Se ne occuperà oggi «Cominciamo bene», il programma condotto da Toni Garrani e Manuela Di Centa.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

- 6.00 EURONEWS
- 6.30 TG1 - CHE TEMPO FA
- 6.40 UNOMATTINA
- 7.00 TG1 (R 7.30 - 8.00 - 9.00)
- 7.05 RASSEGNA STAMPA - CHE TEMPO FA
- 8.30 TG1 FLASH L.I.S.
- 9.30 TG1 - FLASH
- 9.40 LINEA VERDE - METEO VERDE
- 9.45 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
- 10.00 L'INONDAZIONE. Film tv (drammatico). Di Chris Thompson. Con Joe Spano, David Lascher.
- 11.30 TG1
- 11.35 LA VECCHIA FATTORIA
- 12.25 CHE TEMPO FA
- 12.30 TG1 FLASH
- 12.35 LA SIGNORA IN GIALLO
- 13.30 TELEGIORNALE
- 13.55 ELEZIONI REGIONALI 2000
- 14.10 ANTEPRIMA "ALLE 2 SU RAIUNO" GIOCAJOLLY
- 14.35 ALLE 2 SU RAIUNO
- 15.00 QUESTION TIME
- 16.05 ELEZIONI REGIONALI 2000
- 16.20 SOLLETICO
- 17.00 GT RAGAZZI (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
- 17.45 TG PARLAMENTO
- 17.50 PRIMA DEL TG
- 18.00 TG1
- 18.10 PRIMA - LA CRONACA PRIMA DI TUTTO
- 18.35 IN BOCCA AL LUPO!
- 19.25 CHE TEMPO FA
- 20.00 TELEGIORNALE
- 20.35 IL FATTO. Con Enzo Biagi.
- 20.40 ZITTI TUTTI! PARLANO LORO. Con Carlo Conti.
- 20.50 GRAN GALA' DELLA TV ITALIANA
- 23.10 TG1
- 23.15 PORTA A PORTA
- 0.25 SPIANDO SPIANDO...
- 0.35 TG1 NOTTE
- 0.55 STAMPA OGGI
- 1.00 AGENDA - CHE TEMPO FA
- 1.10 RAI EDUCATIONAL - IL GRILLO
- 1.35 RAI EDUCATIONAL - AFORISMI
- 1.40 SOTTOVOCE
- 2.20 RAINOTTE
- 2.23 SPENSIERATISSIMA
- 2.30 TG1 NOTTE (R)

RAIDUE

- 6.45 LAVORORA
- 7.00 GO CART MATTINA
- 9.50 ANICHE NEMICHE
- 10.35 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
- 10.50 TG2 MEDICINA 33
- 11.10 METEO 2
- 11.15 TG2 MATTINA
- 11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
- 12.00 I FATTI VOSTRI.
- 13.00 TG2 GIORNO
- 13.30 ELEZIONI REGIONALI 2000
- 13.45 TG2 SALUTE
- 14.00 AFFARI DI CUORE
- 14.30 AL POSTO TUO
- 15.15 FRAGOLE E MAMBO - LA VITA IN DIRETTA
- 16.00 TG2 FLASH
- 16.05 LA VITA IN DIRETTA
- 17.30 TG2 - FLASH (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
- 18.10 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Documenti.
- 18.30 TG2 FLASH - L.I.S.
- 18.35 METEO 2
- 18.45 PRES. RAPPORTO "LE NAZIONI UNITE NEL XXI SECOLO"
- 19.45 TOM E JERRY
- 20.00 IL LOTTO ALLE OTTO
- 20.30 TG2 - 20.30
- 20.50 STREGHE
- 22.30 LA SITUAZIONE COMICA
- 23.45 ELEZIONI REGIONALI 2000
- 24.00 ESTRAZIONI DEL LOTTO
- 0.05 TG2 NOTTE
- 0.35 NEON LIBRI
- 0.40 TG PARLAMENTO
- 0.50 METEO 2
- 0.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA
- 1.00 MARSHAL
- 1.50 RAINOTTE
- 1.53 ITALIA INTERROGA
- 1.55 LAVORORA
- 2.05 QUESTA ITALIA-CINEMA
- 2.30 FERMATE IL COLPEVOLE
- 3.05 AMAMI ALFREDO
- 3.35 GLI ANTENNATI
- 3.40 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
- 3.45 STORIA MEDIEVALE - LEZIONE 39. Documenti.
- 4.30 POLITICA ECONOMICA DEL TURISMO - LEZIONE 19. Documenti.
- 5.15 FOTOGRAMMETRIA - LEZIONE 9. Documenti.

RAITRE

- 6.00 RAI NEWS 24 MORNING NEWS
- 8.35 RAI EDUCATIONAL - MEDIA MENTE
- 9.00 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
- 10.00 COMINCIAMO BENE.
- 11.30 I CARTONI DE "LA MELEVISIONE"
- 11.30 ELEZIONI PRIMAVERA 2000 (PER REGIONI INTERESSATE)
- 12.00 T3 - RAI SPORT NOTIZIE
- 12.25 T3 ITALIE
- 13.00 CARTONI ANIMATI D'EPOCA
- 13.00 TRIBUNE ELETTORALI A DIFFUSIONE REGIONALE
- 13.30 T3 CULTURA & SPETTACOLO
- 13.45 T3 ARTICOLO 1
- 14.00 T3 REGIONALI
- 14.20 T3 - T3 METEO
- 14.50 T3 LEONARDO
- 15.00 T3 NEAPOLIS
- 15.15 SARO' GRANDE NEL 2000 - LA MELEVISIONE
- 16.10 GIORNO DOPO GIORNO.
- 17.00 ELEZIONI PRIMAVERA 2000 (PER REGIONI INTERESSATE)
- 17.00 CARTONI ANIMATI D'EPOCA
- 17.15 GEO & GEO. Documenti.
- 18.40 T3 METEO (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
- 19.00 T3
- 20.00 RAI SPORT 3
- 20.10 BLOB
- 20.30 UN POSTO AL SOLE.
- 20.50 MI MANDA RAITRE.
- 22.35 T3
- 23.00 ELEZIONI PRIMAVERA 2000
- 23.30 LA SQUADRA. Telefilm.
- 1.10 T3 - T3 EDICOLA
- 1.15 APPUNTAMENTO AL CINEMA
- 1.20 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
- 1.25 RAI NEWS 24
- 1.26 SUPERZAP (3.30)
- 1.30 RASSEGNA STAMPA HERALD TRIBUNE (4.15,5.30)

Trasmissioni in lingua slovena

- 20.25 Telerime
- 20.30 T3 (regionale in lingua slovena)

CANALE5

- 6.00 TG5 PRIMA PAGINA
- 8.00 TG5 MATTINA
- 8.45 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. "La colletta"
- 9.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
- 11.30 A TU PER TU. Con Antonella Clerici e Maria Teresa Ruta.
- 13.00 TG5
- 13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
- 14.10 VIVERE. Telenovela.
- 14.40 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
- 16.00 UNA MOGLIE NON SI ARRENDE. Film tv (drammatico '96). Di Michael Watkins. Con James Wilder, Thomas Gibson.
- 18.00 VERISSIMO. Con Cristina Parodi.
- 18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
- 20.00 TG5
- 20.30 STRISCINA LA NOTIZINA. Con Paolo Bonolis e Luca Laurenti.
- 20.45 CHAMPIONS LEAGUE: VALENCIA - LAZIO
- 22.45 COSBY. Telefilm. "Le bugie hanno le gambe corte"
- 23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
- 1.00 TG5 NOTTE
- 1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R)
- 2.00 NONSOLOMODA (R)
- 2.30 LA FAMIGLIA BROCK. Telefilm. "Il cuore del sabato sera"
- 3.10 MANNIX. Telefilm. "Festa tra amici"
- 4.15 TG5 (R)
- 4.45 VERISSIMO (R)
- 5.30 TG5 (R)

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

ITALIA1

- 6.40 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
- 8.35 A-TEAM. Telefilm. "La morte ha riservato un tavolo"
- 9.30 MAC GYVER. Telefilm. "Missione oro"
- 10.25 MAGNUM P.I.. Telefilm. "Un mondo migliore"
- 11.30 MIAMI VICE. Telefilm. "Il texano"
- 12.25 STUDIO APERTO
- 12.50 FATTI E MISFATTI
- 13.00 BIGODINI. Con Massimiliano Novaresi.
- 13.45 RUGRATS
- 14.00 I SIMPSON
- 14.30 MAI DIRE MAIK. Con Gialappa's Band.
- 15.00 FUEGO
- 15.30 GLI AMICI DEL CUORE. Telefilm.
- 16.00 SABRINA
- 16.45 POKEMON
- 17.15 XENA PRINCIPESSA GUERRIERA. Telefilm. "Xena e il metallo di vulcano"
- 18.15 PACIFIC BLUE. Telefilm. "Questione di fiducia"
- 19.15 REAL TV. Con Roberta Cardarelli.
- 19.35 STUDIO APERTO
- 20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
- 21.00 TEMPI MODERNI. Con Daria Bignardi.
- 23.05 PRESSING CHAMPIONS LEAGUE
- 0.30 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
- 0.35 PAR CONDICIO
- 0.45 STUDIO SPORT
- 1.10 INNAMORATI PAZZI. Telefilm. "Insieme sempre insieme"
- 1.40 FRASIER. Telefilm. "Rompere il ghiaccio"
- 2.10 FUEGO (R)
- 2.35 MAI DIRE MAIK (R)
- 3.00 ZANZIBAR. Telefilm. "Cavallo di razza"
- 3.25 QUELLI DELLA SPECIALE. Telefilm. "Onore al merito"
- 4.30 BIGODINI (R)
- 5.05 TALK RADIO
- 5.10 KARINE E ARI. Telefilm. "Il piccolo angelo"
- 5.40 I RAGAZZI DELLA TERZA C. Telefilm. "Gli evasi"
- 6.20 STAR TREK: THE NEXT GENERATION. Telefilm. "L'enterprise del passato"

RETE4

- 6.00 ZINGARA. Telenovela.
- 7.15 AROMA DE CAFE'. Telenovela.
- 8.15 TG4 RASSEGNA STAMPA
- 8.35 PESTE E CORNA - A TU PER TU. Con Roberto Gervaso.
- 8.40 REGIONALI 2000
- 9.45 LIBERA DI AMARE
- 10.45 FEBBRE D'AMORE
- 11.30 TG4
- 11.40 FORUM
- 13.30 TG4
- 14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
- 15.00 SENTIERI. Telenovela.
- 16.05 LE ASTUZIE DELLA VEDOVA. Film (commedia '63). Di George Sidney. Con Shirley Jones, Gig Young, Red Buttons.
- 18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO.
- 18.55 TG4
- 19.30 HUNTER
- 20.35 NON C'E' DUE SENZA QUATTRO. Film (avventura '84). Di E.B. Clucher. Con Bud Spencer, Terence Hill.
- 22.45 MY LIFE - QUESTA MIA VITA. Film (drammatico '93). Di Bruce Joel Rubin. Con Michael Keaton, Nicole Kidman.
- 1.05 TG4 RASSEGNA STAMPA
- 1.30 LA NOTTE DELL'IGUANA. Film (drammatico '64). Di John Huston. Con Richard Burton, Deborah Kerr.
- 3.00 PESTE E CORNA - A TU PER TU (R)
- 3.05 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
- 3.20 AFRICA ADDIO. Film (documentario '66). Di G. Jacopetti G. Prosperi.
- 5.30 RIRIDIAMO (R)

TMC

- 7.00 TOMMY
- 7.30 TMC NEWS EDICOLA/METEO
- 8.00 TMC SPORT - EDICOLA
- 8.20 DUE MINUTI UN LIBRO. Con Alain Elkann.
- 8.25 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
- 8.30 ROBIN HOOD. Telefilm.
- 9.00 FURIA. Telefilm.
- 9.30 RINGO E GRINGO CONTRO TUTTI. Film (western '66). Di Bruno Corbucci. Con Lando Buzzanca, Raimondo Vianello.
- 10.25 TMC NEWS (ALL'INTERNO DEL FILM)
- 11.50 GLI INCONTRI DEL TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
- 12.25 METEO
- 12.30 TMC SPORT
- 12.45 TMC NEWS
- 13.00 KOJAK. Telefilm.
- 14.00 IL CONTE DI MONTECRISTO. Film (avventura '74). Di David Greene. Con Richard Chamberlain, Trevor Howard, Tony Curtis.
- 16.30 IL SANTO. Telefilm.
- 17.40 ZAP ZAP TV. Con Alessandra Luna.
- 18.30 FURIA. Telefilm.
- 19.00 CRAZY CAMERA. Con Cristiano Militello.
- 19.30 TMC NEWS
- 19.50 TG OLTRE. Con Flavia Fratello.
- 20.10 TMC SPORT
- 20.30 5' NEL FUTURO
- 20.35 SOLI CONTRO IL CRIMINE. Film (azione '93). Di David A. Prior. Con Robert Hays, David Keith.
- 22.20 TMC NEWS
- 22.40 STORIA D'ITALIA. Con Indro Montanelli.
- 23.15 IL GAUCHO. Film (commedia '64). Di Dino Risi. Con Vittorio Gassman, Amedeo Nazzari.
- 1.15 GLI INCONTRI DEL TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
- 1.45 TMC NEWS EDICOLA NOTTE
- 2.25 RINGO E GRINGO CONTRO TUTTI. Film (western '66). Di Bruno Corbucci. Con Lando Buzzanca, Raimondo Vianello.
- 4.30 CNN

TELEQUATTRO

- 6.15 L'INCANTO DELLA PASSIONE. Telenovela.
- 7.00 IL GIOVANE DOTT. KILDARE. Telefilm.
- 7.20 DOCUMENTARIO
- 7.40 MUOVERSI IN CITTA'
- 8.00 CORTINA DI BAMBU'.
- 11.00 L'INCANTO DELLA PASSIONE. Telenovela.
- 11.30 COMINGSOON TV & WEB
- 11.40 S.O.S.. Telefilm.
- 12.30 BERSAGLI
- 13.15 IL NOTIZIARIO FLASH
- 13.30 VETRINA
- 14.15 YOUNG
- 15.45 COMINGSOON TV & WEB
- 17.00 IL NOTIZIARIO FLASH (R)
- 17.30 18. TROFEO CITTA' DI PALMANOVA
- 18.30 UN EROE DA QUATTRO SOLDI. Telefilm.
- 19.15 IL NOTIZIARIO
- 20.00 AMARE TRIESTE
- 20.30 ITINERARI ITALIANI. Documenti.
- 21.00 IL SUPPLEMENTO
- 22.30 L'INFERNO
- 22.45 IL NOTIZIARIO (R)
- 24.00 AMARE TRIESTE
- 0.30 MADE IN ITALY
- 1.00 IL NOTIZIARIO
- 1.55 CALCIO SERIE C2: SOLARI GO - GELANA BERGAMO
- 3.25 QUELLA CAROGNA DEL DIRETTORE. Film. Di Emilio Miraglia. Con Beba Loncar.
- 5.00 IL NOTIZIARIO (R)
- 5.45 S.O.S.. Telefilm.

TELEFRIULI

- 8.00 IL NOSTRO D(I)ARIO
- 8.05 BORSA
- 8.15 OBIETTIVO SU MONDO AUTO - MOTORI
- 8.30 VIDEOSHOPPING
- 10.45 SPECIALE VINITALY
- 12.45 OBIETTIVO SU MONDO AUTO - MOTORI
- 13.00 CARTOON CLASSIC
- 13.15 CIAK... SI GIRA!
- 13.30 TG CONTATTO
- 13.45 VIDEOSHOPPING
- 17.00 CRAZY DANCE
- 17.30 IL DISPREZZO
- 18.50 METEO
- 18.55 DITELO A TELEFRIULI
- 19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
- 19.35 SPORT SERA
- 19.50 IL NOSTRO D(I)ARIO
- 19.55 BORSA
- 20.05 FRIULI 7
- 20.20 MISCELLANEA
- 20.40 BUONASERA FRIULI
- 22.20 ISCRITTO A PARLARE: ADRIANO BIASUTTI
- 22.40 METEO
- 22.45 DITELO A TELEFRIULI
- 22.50 TELEGIORNALE F.V.G.
- 23.25 SPORT SERA
- 23.35 IL NOSTRO D(I)ARIO
- 23.45 BORSA
- 0.05 SCOOP. Telefilm.
- 1.05 EVA ORLOWSKY SHOW
- 2.05 FUORI UNO SOTTO UN ALTRO...ARRIVA IL PASSATORE. Film (com. '73). Di G. Carmineo. Con G. Hilton, E. Fenech, S. Borgese.

CAPODISTRIA

- 14.20 EURONEWS
- 14.45 SCOOP. Telefilm.
- 15.30 L'ALTALENA
- 16.00 CANOTTAGGIO: REGATA PRIMAVERILE
- 16.30 DOTTORI CON LE ALI. Telefilm.
- 17.30 MAPPAMONDO
- 18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
- 19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE - SPORT
- 19.30 L'ALTALENA
- 20.00 PARLIAMO DI...
- 20.40 CALCIO CHAMPIONS LEAGUE IN DIRETTA
- 22.40 TUTTOGGI - II EDIZIONE
- 22.55 CALCIO CHAMPIONS LEAGUE IN DIFFERITA

RETE A

- 10.00 TGA - MATTINO
- 10.10 PAR CONDICIO
- 10.25 PURE MORNING
- 12.25 TGA FLASH
- 12.30 MTV EASY
- 14.00 EUROPEAN TOP 20
- 15.00 TOTAL REQUEST LIVE
- 16.00 MAD 4 HITS
- 17.00 SELECT MTV
- 18.45 TGA - SERA
- 19.00 MTV EASY
- 20.00 EUROPEAN TOP 20
- 21.00 MTV SONIC
- 22.00 POP UP SPECIAL
- 22.30 KITCHEN
- 23.30 ALEXANDER

ANTENNA 3 TS

- 8.30 SHOPPING IN DIRETTA
- 11.55 MUSICA E SPETTACOLO
- 12.30 ORE 12
- 12.45 REGIONE OGGI
- 13.30 NUOVO TELEGIORNALE NAZIONALE
- 13.45 NOTES (R 18.50 - 8.20)
- 18.00 PALLAVOLIAMO
- 19.00 PROGETTO CASA IMMOBILIARE
- 19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
- 20.10 AVVISO D'ASTA (R 23.30 - 13.45)
- 20.30 TG DI TEAM TV
- 20.45 AZZURRO ITALIA
- 23.00 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI (R)
- 23.30 PUNTO FRANCO IMMOBILIARE (R)
- 24.00 SUPERZAP

TELEPORDENONE

- 14.15 VIVENDO, PARLANDO
- 15.15 ATENEO - AGGIORNAMENTO CULTURALE
- 16.00 COME ARREDARE LA TUA CASA
- 16.30 VIDEOONE
- 19.15 TPN CRONACHE - 1A ED.
- 20.30 PIAZZA MONTECITORIO
- 21.00 VERDE A NORD EST
- 22.30 TPN CRONACHE - 2A ED.
- 24.00 FILMATO EROTICO
- 1.00 TPN CRONACHE - 3A ED.
- 2.00 ARRIVA JOHN DOE. Film (commedia '41). Di Frank Capra. Con Gary Cooper, Barabra Stanwick.

TMC2

- 13.15 CLIP TO CLIP
- 14.00 FLASH - NOTIZIARIO
- 14.05 VIDEO DEDICA
- 14.30 A ME MI PIACE
- 15.00 4U
- 18.00 FLASH - NOTIZIARIO (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
- 19.00 VIDEO DEDICA
- 19.30 COME THELMA E LOUISE
- 20.00 ARRIVANO I NOSTRI
- 21.00 FLASH - NOTIZIARIO
- 21.05 SOTTO SHOCK. Film (fantastico '89). Di Wes Craven. Con Peter Berg, Mitch Pileggi.
- 23.00 TMC2 SPORT
- 23.10 TMC2 SPORT - MAGAZINE
- 0.15 VIRUZZ
- 1.10 NIGHT ON EARTH - I VIDEO DELLA NOTTE

DIFFUSIONE EUR.

- 13.30 FREGOE
- 14.00 TNE CONSIGLIA...
- 18.30 TNE GIORNALE
- 19.00 INFORMALMENTE
- 19.15 ATLANTIDE PROPOSTA
- 19.30 PASSAGGIO A NORDEST FLASH
- 19.45 TNE GIORNALE
- 20.15 FREGOE
- 20.30 FILM. Film.
- 22.30 RISI E BISI
- 23.00 TNE GIORNALE
- 23.30 FREGOE
- 23.45 TNE CONSIGLIA...

ITALIA 7

- 7.00 NEWS LINE 16/9
- 7.30 GALAXY EXPRESS
- 8.00 SUN COLLEGE
- 8.30 COMING SOON TELEVISION
- 8.45 MATTINATA CON...
- 12.30 NEWS LINE 16/9
- 13.00 QUA LA ZAMPA. Telefilm.
- 13.30 GALAXY EXPRESS
- 14.00 SUN COLLEGE
- 14.30 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm.
- 15.30 NEWS LINE 16/9
- 16.00 POMERIGGIO CON...
- 17.30 QUA LA ZAMPA. Telefilm.
- 18.00 STREET LEGAL. Telefilm.
- 19.00 NEWS LINE 16/9
- 19.50 SUN COLLEGE
- 20.20 UOMO TIGRE
- 20.50 SHAKA ZULU. Film tv. Di William C. Faure. Con Robert Powell, Trevor Howard.
- 22.50 IL FATTO DEL GIORNALE
- 22.55 T.N.T.. Telefilm.
- 23.55 NEWS LINE 16/9
- 0.10 COMING SOON TELEVISION
- 0.25 CHICAGO STORY. Film tv. Di Harvey S. Laidman. Con Vincent Baggetta, Maud Adams.
- 2.25 NEWS LINE 16/9
- 2.40 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

- 17.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
- 17.30 TG NEWS
- 18.00 PRIMA SERA
- 18.30 TORPEDONE
- 19.00 ITALIA OH!
- 20.00 TG ROSA
- 20.30 MOTOWN
- 21.30 HOT WHEELS
- 22.00 TAPE RUNNER
- 22.30 IL VENETO DELLE MERAVIGLIE
- 23.00 IL LOTTO E' SERVITO
- 23.30 QUINTETTO BASE
- 24.00 SATISFASHION
- 0.30 PROGRAMMI NOTTURNI

TELECHIARA

- 16.25 INCONTRI CON UGO SUMAN
- 16.30 MOCK AND SWEET
- 17.00 COMICHE
- 17.30 BUON POMERIGGIO
- 17.40 TIME OUT. Telefilm.
- 18.30 QUESTIONI DI VITA
- 19.00 TUTTO MONTAGNA
- 19.30 TG NOTIZIE DA NORDEST
- 19.50 CHIARAMENTE
- 20.00 MOCK AND SWEET
- 20.30 TG 2000
- 20.45 ALMANACCO STORICO
- 20.50 INCONTRI CON UGO SUMAN
- 21.00 QUESTIONI DI VITÀ
- 21.30 TUTTO MONTAGNA
- 22.00 TG NOTIZIE DA NORDEST
- 22.20 CHIARAMENTE
- 22.30 BASKET: SCAVOLINI PS - BENETTON TV

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.00 Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.35: Questione di soldi; 8.00: GR1; 8.35: Golem; 9.00: GR1 Cultura; 10.15: Il baco del Millennio; 10.30 Titoli; 11.00: GR1 Scienza; 11.30: Titoli; 12.10: GR Regione; 12.30: Titoli, 12.40: Radioacolori; 13.00: GR1; 13.35: Radioacolori - 2a parte; 14.00: GR1 Medicina e Societa'; 14.10: Con parole mie; 14.30: Titoli; 14.50: Bolmare; 15.05: Ho perso il trend; 15.30: Titoli; 16.05: Notizie in corso; 16.30: Titoli; 18.30: Titoli; 19.25: Ascolta si fa sera; 19.30: GR1 Zapping; 21.05: Zona Cesarini; 22.35: Uomini e Camion; 23.00: GR1; 23.05: All'ordine del giorno, 23 35 Uomini e camion 23 45 Oggiduemi a notte, 24 00. Il giornale della mezzanotte 0 35 La notte dei misteri, 2 00. Nonsoloverde, 5.30. Il giornale del mattino, 5 45. Bolmare, 5.55 Permesso di soggiorno.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

5.00. Incipit (R); 5 05. Il cammello di RadioDue; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 8.10: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30 GR2; 8.55: Domino (R); 9.13: Il ruggito del coniglio; 10.18: Il cammello di Radiodue, 10.30. GR2; 10.40 3131. Fatti e sentimenti; 11 45: Il cammello di Radiodue; 12.05: Alcatraz; 12 30: GR2; 13.00. A prescindere dal Duemila; 13.30: GR2; 13.45: Il Cammello di Radiodue; 13.50: Un medico in famiglia; 15.00: Fuori giri; 16.00: Niente di personale; 16.35 Il cammello di RadioDue; 17.30: GR2; 18.02: Caterpillar; 19 30: GR2, 20.02: Alle 8 di sera: Scrittori alla sbarra; 20.30: GR2; 20.35: Il Cammello di Radiodue; 21.30: GR2; 21.40: Suoni e Ultrasuoni; 23.00: Boogie Nights; 2.00. Incipit (R); 2.01: 3131. Fatti e sentimenti (R); 3.00: Alle 8 di sera (R).

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6 00: Mattinotre; 6.45: GR3 Anteprima; 7.15: Prima Pagina; 8.35: Mattinotre - 2a parte, 8.45. GR3; 9.45: Ritorni di fiamma; 10.00: Radiotre Mondo; 10.55: Mattinotre - 3a parte; 11.30: Incontro con S. Kuijken; 12.00: Agenda; 12.45: Cento lire; 13.00: La Barcaccia; 13.45 GR3, 14.00: Radio 3 Doc; 15 00 Fahrenheit Libri e lettori; 16.50: Fahrenheit; 18.00: Invenzione a due voci, 18 45 GR3; 19 05: Hollywood Party, 19 45 Radiotre Suite, 20 30: Festival di Pasqua: Orchestra S. Cecilia; 22.30: Oltre il sipario; 23.25: L'Eneide di Virgilio; 24 00: Notte classica

Notturno Italiano

24.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Onda verde - T3 Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.30: T3 Giornale radio; 14.30: Nordest Italia; 15: T3 Giornale radio; 15.15: Nordest Italia; 18.30: T3 Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria. 15 30: Notiziario; 15.45: L'altraeuropa.

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz)*. 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendarietto, 7.30: La fiaba; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Magazine (replica), 9.10: Libro aperto; 9.30: Concerto; 11: Notiziario; 11.10: Con voi dallo studio; 13 Segnale orario - Gr; 13.20: Musica orchestrale; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Il cibo e la salute; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; segue Soft music; 18: Immagini letterarie; segue Musica leggera slovena; 18.40: La Chiesa e il nostro tempo (replica); 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9 05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.

Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10 «Hit 101 Italia»

Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività 97.5 o 97.9 MHz; Sport: 97.0 o 98.3 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: L'almanacco di Radioattività; 7.15: Disconucleare; 7.30. Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Disconucleare; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare; 12.24: Radio Traffic - viabilità; 13.05: Disconucleare; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14 03: Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 22: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.

Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini.

Ogni martedì e venerdì. 20.05: «In orbita - Musica a 360° con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.

Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30: Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività DAnce Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Amore

Dalle 0.00 alle 24: La più bella musica italiana; dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19: Disco Amore, le richieste in tempo reale allo 040/639159; 9.05, 10.05, 11.05, 12.05, 13 05, 14.05, 15.05, 16.05, 17.05, 18 05, 19.05, 20.05: Radio Amore News, l'informazione in tempo reale; 0.35, 8.35, 14.35, 18.35, 22.35: Hit Parade, le 5 migliori del momento; 4.35, 12.35: Hit anni 80, le 5 canzoni scelte dagli ascoltatori; 2.35, 6.35, 10.35: Un passo indietro, il meglio degli anni 60 scelto dai nostri ascoltatori al numero 040/369393, alle 8.05 poi ogni due ore: Cinema a Trieste; alle 0.50 poi ogni 4 ore: Trailer in Fm con Anicaflash.

Bum Bum Energy

Must request: le richieste al numero verde 800.403131 (9, 13, 17, 21), Top Ten New Dance: 20' mixati (7, 11, 15, 19); Danger Music: i 10 top della settimana; Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22); Urlomania, gioco a premi; Disco Energy (ogni 2 ore); Planet Dance (dalle 22 alle 3), collegamenti con le discoteche. Tra poco su «Bum Bum Energy», 2 anticipazioni all'ora.

I MIGLIORI ALL'ESTERO

Marco Simone, del Monaco (Francia), con una media voto di 6,66, guida la classifica settimanale del premio «Eurochampion-Sedia d'oro 2000» istituito dall' Udinese e riservato ai giocatori italiani impegnati nei campionati europei. Simone è seguito da Paolo Di Canio, del Wet Ham (Inghilterra) e da Benito Carbone, dell' Aston Villa (Inghilterra).

OGGI IN TV

12.30 Telemontecarlo: TMC Sport
13.15 Telepordenone: Volley Time Match - Sintesi di 1 partita
16.00 Capodistria: Canottaggio: Regata Primaverile
18.00 Antenna 3 TS: Pallavoliamo
19.35 Telefriuli: Sport sera
20.00 Raitre: Rai Sport 3
20.10 Telemontecarlo: TMC Sport
20.30 Rete Azzurra: Motown
20.40 Capodistria: Calcio Champions League in diretta
20.45 Antenna 3 TS: Azzurro Italia
20.45 Canale 5: Champions League: Valencia - Lazio
21.05 Radiouno: Zona Cesarini
22.30 Telechiara: Basket: Scavolini PS - Benetton TV
22.55 Capodistria: Calcio Champions League in differita
23.05 Italia 1: Pressing Champions League

GIOCATORE PIU' LONGEVO

È il giocatore più anziano d'Italia e da tre anni non salta una partita ufficiale neanche a causa di un infortunio o di una malattia. Per questo Luciano Antonini, 55 anni, giocatore nella squadra Portuense, prima in classifica (seconda categoria), è stato premiato ieri in Campidoglio con una statua di bronzo raffigurante un calciatore e con un piatto d'argento al merito sportivo e sociale.

SPORT

CALCIO CHAMPIONS LEAGUE Stasera a Valencia l'incontro di andata dei «quarti»

La Lazio fiuta la preda

Salas al centro dell'attacco, probabile rientro di Nesta

«Cragnotti scorretto se si incontra con Claudio Lopez»

VALENCIA E' polemica alla vigilia di Valencia-Lazio. Il presidente spagnolo, Cortes, non ha gradito la battuta del presidente della Lazio, Sergio Cragnotti, dopo la vittoria al Delle Alpi. L' azionista di maggioranza della società biancoceleste aveva dichiarato, riferendosi a Lopez: «Lo incontrerò sicuramente prima della partita».

Cortes ha subito risposto lasciando da parte la diplomazia: «Al presidente della Lazio devo mandare due messaggi. Se vuole incontrare Lopez prima della partita è uno scorretto. Ma non penso che Cragnotti voglia fare una cosa simile».

Poco dopo Cortes esprime la sua opinione sul giocatore argentino e sul suo futuro con la maglia della Lazio: «Domani avremo una partita delicatissima e importante, perciò credo nell' onestà di Lopez». Più che a Cragnotti questo messaggio sembra riferito proprio all' attaccante del Valencia.

VALENCIA La Lazio parte stasera all'assalto del grande slam. Dopo aver riaperto la lotta per il titolo, in attesa della finale di Coppa Italia con l'Inter, la squadra di Eriksson si getta a capofitto in Champions League. Contro il Valencia i biancocelesti provano ad ipotecare già nella partita di andata la qualificazione alle semifinali. La vittoria di sabato contro la Juve ha fatto salire alle stelle il morale della Lazio: ieri mattina pioveva a Roma ma in casa laziale pareva splendesse il sole, tanta era la fiducia. Poche le novità rispetto alle ultime uscite: in porta ci sarà ancora Ballotta, mentre in difesa si rivedrà dopo tre settimane di assenza Nesta, che prenderà il posto dello squalificato Couto, a centrocampo dovrebbe essere confermato lo schieramento di Torino (anche se è probabile l'impiego dall'inizio di Stankovic al posto di Conceicao). ma la novità più grossa è rappresentata dall'attacco, dove Eriksson fa tirare il fiato al bravo Simone Inzaghi e ripropone come titolare Marcelo Salas. Il cileno, dopo la clamorosa sceneggiata di quindici giorni fa a Londra contro il Chelsea (quando scaraventò a terra la maglia ed insultò il suo tecnico al momento della sostituzione), si è cosparso la testa di cenere ed ha chiesto scusa al suo allenatore. Eriksson si attende adesso una risposta da parte di Salas. Il gol, si sa, è la migliore medicina e una rete al Valencia metterebbe tutto a tacere..

Chissà per chi farà il tifo Zdenek Zeman. Il boemo si è incontrato ieri con la truppa biancoceleste all' aeroporto di Fiumicino ed è stato protagonista di un divertente siparietto con Eriksson e i giocatori. «Dove allenerò l'anno prossimo? Non ne so niente, meglio non parlarne».

Così in campo — Canale 5, 20.40

VALENCIA		LAZIO	
1	CANIZARES	22	BALLOTTA
20	ANGLOMA	15	PANCARO
5	DJUKIC	2	NEGRO
2	PELLEGRINO	11	MIHAJLOVIC
15	CARBONI	17	NESTA
10	ANGULO	20	STANKOVIC
8	FARINOS	14	SIMEONE
14	GERARD	23	VERON
18	KILY GONZALEZ	25	ALMEYDA
17	SANCHEZ	18	NEDVED
7	LOPEZ	9	SALAS

A disposizione: 13 Bartual, 24 Fagiani, 3 Bjorklund, 9 Oscar, 31 Gerardo, 23 Albelda, 19 Vlaovic.
all. CUPER

A disposizione: 28 Mondini, 4 Marcolin, 6 Sensini, 16 Lombardo, 7 Conceicao, 8 Boksic, 21 Inzaghi
all. ERIKSSON

Arbitro: *NIELSEN (Danimarca)*

I RISULTATI DI IERI

Real e Manchester senza gol

MADRID Partita senza gol ma sempre viva e palpitante tra Real Madrid e Manchester United nell'incontro di andata dei quarti di Champions League. Gli spagnoli hanno dominato la partita in lungo e in largo, non hanno segnato solo causa le grandi parate di Bosnic, grande protagonista. E' finita con un pareggio anche l'altra sfida tra Porto e Bayern Monaco (1-1). Oggi Chelsea-Barcellona.

In un momento così nero per l'Inter a Marcello Lippi non resta che consolarsi in mezzo ad Alessia Mertz e Kay Rush. Scherzi a parte, il tecnico ha detto che a fine stagione è pronto ad andarsene: «Non sono qui per rubare i soldi».

IL CASO

Inter: l'allenatore Lippi pronto ad andarsene a fine stagione dopo le critiche di Moratti

«Non sono qui per rubare»

APPIANO GENTILE Pronto a lasciare a fine stagione. Questo il messaggio che Marcello Lippi manda a muso duro a chi non gli ha risparmiato critiche, ma anche alla dirigenza della società. «Non sono il magazziniere, nè il massaggiatore, io in questa squadra sono l'allenatore - ha detto ieri ad Appiano in cinque minuti di conferenza stampa, spesi in un monologo senza accettare domande, salvo una sulla data del rientro di Ronaldo - e ho tutte le responsabilità».

Per questo si rimette in discussione. «Non mi adagio su un ricco e importante contratto triennale. Il presidente e la società sappiano che lavorerò sino in fondo alla stagione, poi tireremo le somme».

«Alla fine - ha continuato Lippi - si giudicherà se ho lavorato bene o meno. È se il giudizio non sarà positivo, sarà come se avessi il contratto di un anno. Io qui non sono venuto a rubare soldi. E se qualcuno ha questa sensazione sarà bene che la corregga».

Intanto bisogna solo lavorare, magari senza ulteriori strepiti. «Non ho grandi cose da dire - è stata la premessa del tecnico - nè voglio tornare sulla partita di domenica, della quale abbiamo già parlato. Ora è il momento di tacere e lavorare, con l'impegno di evitare altre prove come quella di domenica».

Un discorso corretto, ma che all'Inter si sente ripetere con incredibile frequenza da tempo.

Poi Lippi si è alzato in piedi e ha salutato la platea dei giornalisti ad Appiano, ignorando ogni altra domanda. Si è fermato solo un attimo per rispondere a chi gli chiedeva di Ronaldo. «Il prof. Saillant - ha detto l'allenatore nerazzurro - ci ha consigliato di prenderlo in considerazione come giocatore pronto a scendere in campo dal 12 aprile. Vedremo».

Intanto, anche per verificare i progressi di Ronaldo, oggi alle 15 l'Inter ha organizzato ad Appiano una gara amichevole contro il Borgomanero.

L'anti-Lega

I piccoli club con Zamparini preparano il «golpe»

MILANO Le società di A e B riunite attorno al cosiddetto gruppo Zamparini esprimono l'esigenza di un' assemblea di Lega straordinaria per affrontare i problemi di «equilibrio» posti dai club medi e piccoli. E annunciano anche che faranno una loro proposta per il rinnovo dei vertici della Lega Calcio: proposta che al momento è comunque tutta da definire.

Questo il risultato dell'incontro che si è svolto ieri nella sede della Lega stessa: presenti, direttamente o per delega, tutte le società di serie B e 12 di serie A, compresa una delle «sette sorelle», l'Inter, con il suo amministratore delegato Rinaldo Ghelfi. Una settimana fa, delle big c'era invece 'l Parma.

Al termine della riunione, il presidente del Venezia Zamparini e quello del Cagliari Cellino, parlando a nome di tutti hanno fra l'altro precisato che questa «non è una battaglia contro questa o quella società».

Inutile, al momento, cercare il nome di un possibile candidato anti-Carraro, che il comunicato fa presagire. Ieri c'è stato un dibattito dai toni accesi, ma produttivo secondo i presidenti, perchè «finalmente si è arrivati all'inizio di un lavoro comune». I programmi sono in embrione, vanno studiati nel dettaglio, e questo, garantiscono, avverrà presto.

MERCATO

Mentre Rivaldo è la «pedina» più ambita

Mazzola consulente del Cagliari Roma: Sensi promette rinforzi e rinnova il contratto a Capello

MILANO Finalmente buon vento sulla Roma, dopo tanta bufera: ieri a margine della presentazione dell'argentino Samuel, nuovo-vecchio acquisto giallorosso che a giugno si trasferirà dal Boca Juniors nella Capitale, il presidente Sensi ha annunciato che Fabio Capello sta per firmare il rinnovo del contratto fino al 2003. Questo significa che Don Fabio ha avuto ampie garanzie circa gli obiettivi e i mezzi della società, ovvero circa la sua volontà di potenziare la squadra per arrivare a battersi per lo scudetto.

Si muove molto, il Parma, in queste ore. Gli uomini mercato del club emiliano hanno bloccato il francese Micoud del Bordeaux, che nei loro piani dovrebbe sostituire Ortega. Non certamente nel ruolo, però, dato che Micoud è un centrocampista di fascia sinistra. Per il centrocampo è in arrivo anche Cristian Brocchi, uno dei gioielli del Verona.

Lazio e Juve invece sono sempre sulle tracce di Rivaldo, il Pallone d'Oro.

Ultime da Cagliari. «Sandro Mazzola? È stato un grande giocatore e adesso è un ottimo dirigente, ben venga al Cagliari». Così si è espresso Renzo Ulivieri sull' arrivo dell' ex direttore generale dell' Inter nella società rossoblù. Mazzola, 58 anni, dimessosi nel maggio scorso dall' Inter, ricoprirà il ruolo di consulente di mercato del presidente. Ha firmato un contratto di due anni, con opzione per il terzo.

Giudice sportivo: Gargo e Giannichedda squalificati

MILANO Sono quattordici i giocatori di Serie A squalificati, tutti per un turno, dal giudice sportivo: si tratta dei milanisti Giunti ed Helveg, di Ferrara (Juventus), Almeyda (Lazio), Giannichedda e Gargo (Udinese), Ametrano e Zebinà (Cagliari), Andersson e Marocchi (Bologna), Brambilla e Maltagliati (Torino), Carnasciali (Venezia) e Neqrouz (Bari). In serie B squalificato per sei giornate Grella (Ternana) per aver colpito con violenza un avversario mandandolo all'ospedale.

La Viterbese di Gaucci caccia anche Stringara

VITERBO La Viterbese ha esonerato l' allenatore Paolo Stringara. Lo rende noto un comunicato della società di Luciano Gaucci nel quale si afferma che la decisione «seppur sofferta, si è resa necessaria per porre rimedio ad una situazione di stallo psico-fisico che in pratica coinvolge attualmente tutto l' organico a disposizione».

Dall' inizio del campionato è l'ennesimo cambio in panchina dopo le dimissioni di Carolina Morace e l' esonero di Giorgio Roselli.

SERIE C2

Triestina: per l'ennesima volta potrebbe essere costretta a sorbirsi l'amara medicina dei play-off - Ne ripercorriamo le tappe

Dagli «spartani» di Roselli agli esotici gabonesi

La terapia «salata» del Gube a Barcola - Lombardi, l'allenatore nemico dei sughi

TRIESTE Play-off, un termine che a Trieste suona ormai come una parolaccia. Dopo due spareggi di seguito persi in questa sorta di poule-promozione (ma c'è anche un'eliminazione al primo turno), nessuno ne vuol più sentir parlare. Tuttavia, vista l'attuale situazione, l'Alabarda potrebbe essere costretta a sorbirsi per l'ennesima volta questa amarissima medicina. Meglio allora preparare una retrospettiva per rileggere i capitoli precedenti dei play-off. Per la Triestina sono peggio di un romanzone strappalacrime.

STAGIONE 1995-96

E' la stagione della promozione guadagnata a tavolino sotto la spartana gestione di Giorgio Del Sabato. In panchina un altro Giorgio, Roselli, il quale compì il miracolo di portare ai play-off una squadra attrezzata per un campionato di transizione. Tanti onesti pedatori di categoria (i vari Ubaldi, Polmonari, Pavanel, Birtig, Zocchi, Pivetta), un portiere veramente scarso (Nioi) e un giocatore in grado spesso di fare la differenza (Gubellini) con l'assistenza di Marsich. Circolano pocho soldi. la squadra è vestita malissimo (tute anni Sessanta a zampa di elefante e palloni che si sgonfiano dopo pochi calci) ma è compatta, umile e battagliera. Il quinto posto dietro a squadroni come il Treviso di Pillon e il Livorno è un traguardo ragguardevole. Il centro di riabilitazione per i giocatori infortunati si trova al bagno ai «Topolini» dove il Gube ogni mattina mette a mollo la caviglia gonfia per una terapia all'acqua salata. La panchina è cortissima, ma la Triestina brilla per continuità. Esce al primo turno dei play-off dopo aver fatto tremare la corazzata Livorno. L'Unione viene cucinata alla livornese al «Rocco» (1-2) dove il portiere Boccafogli si prende anche un calcione nel sedere da un tifoso mentre si accinge a battere una rimessa (una comica più che una atto di violenza) e pareggia sul campo labronico sbagliando anche un rigore con Polmonari. L'allenatore toscano Papadopulo entra ed esce dal sottopassaggio per ricevere le ovazioni dal pubblico neanche fosse la Kabaiwanska. **La classifica a sei turni dalla fine**: Treviso 58, Livorno 53, Ternana 49, Triestina, 47, Fermana 44. Promossi Treviso e Fermana.

STAGIONE 1996-97

Da dimenticare. Tornano Piedimonte e Sabatini e la Triestina diventa una sorta di centro di accoglienza per extracomunitari. Sulle prime gli arrivi dei nazionali gabonesi Aubame e N'Zamba provocano entusiasmo tra i tifosi ma alla lunga si riveleranno poco adatti (come mentalità) per la C2. L'oriundo Di Costanzo, invece, ha piedi di velluto ma personalità zero. E Scattini in difesa, per finire, non mantiene certo fede al suo nome. Gubellini viene ceduto in novembre per far quadrare i conti: è quasi una sollevazione popolare. Morale: Roselli viene cacciato sotto le feste (ma aveva poche colpe) e viene ingaggiato il rosso Lombardi, grande ballerino e nemico delle pastasciutte con sughi troppo elaborati. Memorabile una sua «retata» in spaghettoteca per smascherare i golosoni. Per restare in tema, è un campionato che sembra una pasta in bianco. In mezzo alla stagione comincia il ciclo di Zanoli e Trevisan, i nuovi proprietari milanesi. La squadra sbanda paurosamente anche con le tre punte (ma rischia di battere l'Udinese di Zac in amichevole) e si salva all'ultima giornata grazie alla bontà della Vis Pesaro che fa la testuggine. **La classifica a sei giornate dalla fine:** Ternana 53, Livorno 52, Maceratese 47, Pisa e Arezzo 40, Triestina 35. Promossi Ternana e Livorno.

(1 segue)

Maurizio Cattaruzza

LA STORIA DEI PLAY-OFF

STAGIONE '95-'96	STAGIONE '97-'98
Triestina eliminata al primo turno dei play-off dal Livorno. Promossi: Treviso e Fermana	La **Triestina** perde la C1 nello spareggio di Ferrara con il Cittadella che si era piazzato meglio nella regular season. Promosse: Varese e Cittadella
STAGIONE '96-'97	**STAGIONE '98-'99**
La **Triestina** evita per un soffio i play-out piazzandosi al tredicesimo posto. Promossi: Ternana e Livorno	La **Triestina** perde la C1 a Mantova contro il Sandonà che vince 1-0. Promossi: Viterbese e Sandonà

Giorgio Roselli

INCONTRO

Anche Baldas, Costantini e Fioretti tra i relatori del convegno del Panathlon

Alla scoperta degli arbitri

TRIESTE *Bei tempi quand'erano solo cornuti. Adesso sono corrotti, malfattori e tramano perchè lo scudetto rimbalzi solo sull'asse Milano-Torino, sponde rossobianconere. Chi sono? Gli arbitri naturalmente, protagonisti, loro malgrado, di un calcio sempre più marcio dove si è perso il «valore» della sconfitta e il rispetto degli avversari. Soprattutto se è più forte.*

Di arbitri si parlerà domani, dalle 18, all'auditorium del Lloyd Adriatico, in un convegno aperto al pubblico, che si preannuncia interessante, organizzato dal Panathlon di Trieste del presidente Paolo Kulterer. Di primo piano i relatori: Fabio Baldas, ex arbitro internazionale ed ex designatore (chiedere al solito Moratti il perchè del secondo ex), l'avvocato Libero Coslovich; l'allenatore della Triestina, Maurizio Costantini, il dg della società alabardata Vittorio Fioretti, il presidente dell'Assoallenatori triestina, Virgilio Pallotta e l'ex giocatore Bruno Rocco.

Non ci sarà la moviola. E questo è uno dei sicuri motivi per cui ritenere interessante il convegno.

Unione, difesa da ritoccare

TRIESTE Il difensore Antonino Di Dio sarà operato oggi all'ospedale di Pordenone dal professor Zanelli il quale eseguirà un intervento in artroscopia al menisco interno mediale del ginocchio destro. Se non sopravverranno complicazioni, il giocatore potrà riprendere a giocare fra circa quaranta giorni. Di Dio si era infortunato la scorsa settimana nell'amichevole contro la rappresentativa regionale.

Ieri, alla ripresa degli allenamenti, gli alabardati si sono sorbiti una doppia razione di lavoro (mattina e pomeriggio) per preparare al meglio il delicato incontro di Macerata. E' scattato l'allarme per quanto riguarda la fascia sinistra causa l'indisposizione di Beltrame, a casa con la febbre. Le alternative sono Pasqualin o Turi. In ripresa Pasa (ma comunque non pronto per domenica) e Scotti. La difesa sarà nuovamente ritoccata in seguito alla squalifica di Bacis. Domani al Grezar consueta partitella con avversario da definire (probabilmente contro la «Berretti»).

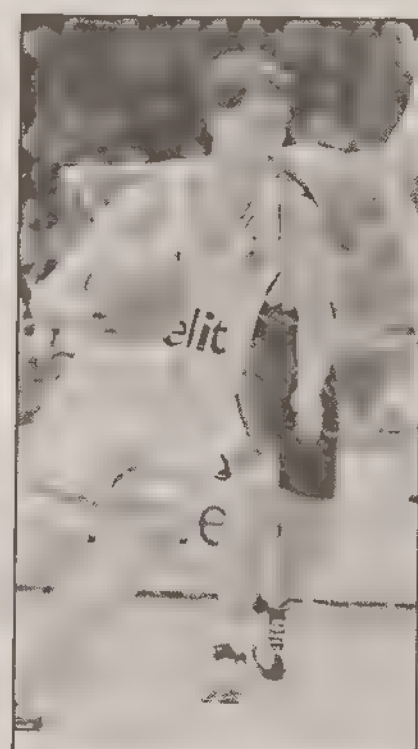
BASKET SERIE A1 La strana coppia Maric e Jovanovic vuole dimenticare Montecatini

La Kinder fa gola a Trieste

Dicono i play: «A Bologna non abbiamo nulla da perdere»

TRIESTE Croce e delizia della Telit: in quattro parole Ivica Maric e Sergio Jovanovic. Sono finiti sotto i riflettori per la cattiva gestione degli ultimi minuti di Trieste contro la Zucchetti Montecatini, ma d'altronde era inevitabile che fosse così: dalle mani del play passano tutti i possessi, figurarsi quelli decisivi.

Tuttavia la «strana coppia» è stata determinante in più di qualche occasione (con Roma e Viola in casa, ad esempio), quindi l'episodio di domenica scorsa è già sistemato nell'album dei ricordi di questa stagione. «L'ho dimenticata – afferma Maric, riferendosi alla gara con la Zucchetti – anche perché domani giochiamo con la Kinder. Però questa sconfitta non mi preoccupa più di tanto, perché comunque arriveremo decimi o undicesimi». Sergio Jovanovic, invece, prova a spiegare il perché si è preso la responsabilità di concludere a 27" della sirena, anche se c'era il tempo necessario per costruire una soluzione allo scadere. «In quei momenti non c'è tempo per pensare – racconta il play serbo-greco –: tutti vogliono fare il meglio per la squadra e vincere. Riguardando la cassetta, mi sono accorto che ho sbagliato forzando il tiro: la prossima volta spero di segnare un canestro per la vittoria. Ma tutto questo mi servirà come esperienza». E, perché no, il riscatto potrebbe arrivare proprio domani a Bologna con la Virtus. La premessa? Le parole di Ivo. «Sarà una partita "facile" – dice il play croato, scherzando ma non troppo – perché non abbiamo niente da perdere. Se vinceremo faremo una grande sorpresa». Già: la Telit un pensierino ai due punti potrebbe farlo. La Kinder non se la passa benissimo: Rigaudeau è fuori causa, assieme a Frosini e Bonora, Stombergas è in odor di taglio dall'inizio del campionato, Danilovic è appena rientrato, ma il suo fisico sembra non voler rispondere ai comandi.

«Il loro punto debole? Potrebbe essere la posizione del play – spiega Jovanovic –. Adesso è Abbio a portar su palla, ma lui è più una guardia». Maric concorda. «Per una grande squadra come la Kinder – conclude – è difficile giocare senza play». Già: la Telit ne ha due, quasi tre (considerando Nello Laezza). Che sia questa una chiave per aprire la cassaforte del secondo colpo esterno stagionale?

Marzio Krizman

Sergio Jovanovic. (Lasorte)

FORMULA UNO Ottime notizie in vista del Gp di Imola

«Bocciata» la McLaren La Ferrari va a più 26

ROMA Confermata la squalifica di David Coulthard (al gp del Brasile la distanza tra il piano di riferimento e la parte più bassa dell'ala anteriore era di due millimetri inferiore a quanto permesso) la Ferrari arriverà a Imola (domenica) sul 26-0 nei confronti della McLaren. Ma Michael Schumacher però ha lanciato l'appello: «Stiamo calmi, non abbiamo ancora vinto». È una posizione più che ragionevole visto che mancano ancora 15 gare alla fine del Mondiale, ovvero 390 punti. La Ferrari nelle prime due corse ha impressionato per la velocità in gara. In qualifica invece è rimasta dietro alle frecce d'argento. Secondo Schumi è successo solo per caso, Ross Brawn invece punta a un netto miglioramento anche nella specialità del singolo giro veloce. Per riuscirci già ad Imola la Rossa ha preparato gli ormai consueti aggiornamenti aerodinamici, oltre a migliorie meccaniche sulle quali è steso il velo della ufficiale segretezza. Sembra invece disinnescato l'allarme-affidabilità. Lo stop di Rubens Barrichello a San Paolo infatti era dovuto a un tubo del circuito idraulico ad alta pressione che comanda servosterzo, acceleratore e cambio.

In McLaren speravano che il Tribunale d'Appello riabilitasse David Coulthard, ma rispetto alla rabbia mostrata per la sentenza a favore della Ferrari dopo Sepang, i toni della delusione per la sentenza contraria sono contenuti. «È chiaro che siamo delusi - ha detto Martin Whitmarsh, direttore generale della scuderia anglo-tedesca - ma non permetteremo a questo fatto di impedirci di concentrarci sul mondiale e sul prossimo gp di San Marino».

SERIE A2

Snaidero più forte con «tuttofare» Smith e Boniciolli ha fretta

Charlie Smitch con il patron Snaidero. (Anteprima)

UDINE Del basket italiano non conosce nulla. Ma Charlie Smith, domani sera ad Avellino sarà in campo dopo la cura intensiva cui Matteo Boniciolli lo sottoporrà oggi. Giunto a Udine ieri in compagnia della fidanzata Pamela, l'ex Rockford (Cba) si presenta come uno all-around cui piace difendere, correre e tirare. Centimetri 194 per 90 kg, uscito dalla New Mexico University, due stagioni nell'Nba con Los Angeles Clippers e Miami Hit prima di approdare alla Rockford Lightning, Smith è stato tesserato in tempo per riuscire a vestire la maglia arancione domani sera nel turno infrasettimanale dell'A2. «Gli equilibri di squadra verranno modificati – ha spiegato coach Boniciolli – per questo che esigerò maturità e spirito di adattamento da tutti. Essendo bravo, sperco che Smith si inserisca presto e bene in un complesso ultimamente molto cresciuto».

Edi Fabris

GINNASTICA

La Pentagym ha convinto: l'Artistica '81 dà spettacolo

TRIESTE Il «futuro» della ginnastica ha fatto tappa a Trieste, per il primo Torneo Attualfoto-Kodak Espress. C'è stato spazio per le ragazze dell'alta specializzazione, le promesse a livello nazionale, ma soprattutto per le più giovani, impegnate nel nuovissimo programma del Pentagym. Una gara interessante, tanto da richiamare all' Artistica '81, teatro della manifestazione, anche il tecnico nazionale Roberto Pentrella e Vittorio Baldini, direttore nazionale di giuria. Pentrella ha dato il suo ok: il programma Pentagym l'ha convinto e probabilmente diventerà un programma di gara nazionale da giugno. Soddisfatti Diego Pecar e Teresa Macrì, allenatori all'Artistica '81 (che ha dominato la gara) e tra gli ideatori della Pentagym. Le ginnaste gareggiano in categorie dettate dalle capacità, non dall' età. Il programma si compone di movimenti imposti, da scegliere: così ogni atleta ha la possibilità di sviluppare le sue caratteristiche migliori.

Risultati. **Alta specializzazione.** Allieve 1.o livello: 1)Salvi (Brixia) 38.838; 2)Galante (Brixia) 37.663; 3)Benecchi (Coop Parma) 37.637; 5)Francesca Benolli (Artistica '81) 37.263; 8)Sara Bradaschia (Artistica '81) 36.925; 9)Federica Macrì (Artistica '81) 36.563. Allieve 2.o livello: 1)Sacchi (Brixia) 37.038; 2)Rampini (Coop Parma) 36.600; 3)Cortinovis (Brixia) 35.475. Under 15: 1)Mino (Spes Mestre) 31.362; 2)Baseggio (idem) 31.300; 3)Sarkosh (idem) 18.250. **Pentagym.** 1.o livello: 1)Jessica Gregori (Artistica '81) 20.925; 2)Brigato (Biella) 15.800; 3)Perrone (Biella) 15.625. 2.o livello: 1)Manuela Carrafiello (Artistica '81) 23.150; 2)Bosio (Brixia) 22.100; 3)Torcellon (Spes Mestre) 18.225. 3.o livello: 1)Jessica Barbo (Artistica '81) 28.245; 2)Ilaria Donnola (Sanvitese) 28; 3)Silvia Nadalin (Sanvitese) 23.650.

Le partecipanti alla prova di Pentagym dell'Artistica '81.

HIT PARADE

Muro del pianto alla Servolana e il Santos sale in Paradiso

TOP FIVE Persico (Santos) play, Gandolfi (Gradisca) guardia, Piccillo (Il di Ronchi) ala piccola, Gionechetti (Don Bosco) ala forte, Rosignano (Itm) centro. All. Zuppi (Staranzano).

CHI SALE Salta in aria l'Arsenale. Per la Reyer non ci sono Santi (nato) che tengano. Monfalcone mette il turbo e porta via la vittoria. Non è andata male neppure a Don Bosco e Staranzano. Il Billitz rinvigorito dalla cura Marini (non Valeria purtroppo) castagna il Castelfranco. Staranzano fa abbassare la cresta al Gallo Ferrara consolidando la sua terza posizione. In C2 Santos in Paradiso. Dopo alcune settimane i tamburi della Pom hanno smesso di rullare.

CHI SCENDE Sos Servolana. Brividi per il -29 rimediato contro Gemona. Coach Zerial, che in settimana si recherà per lavoro in Israele, ha dichiarato: «Ho già visto il muro del pianto».

IL PERSONAGGIO Sergio Otta detto «Er Piotta». Il centro puro del San Vito sta preparando qualche numero a effetto per le prossime gare. Un consiglio agli avversari: attenti alla mossa del giaguaro che... potrebbe sciogliervi piano piano.

NEW ENTRY Giulio Hruby, un cavallo di ritorno. Dopo aver lasciato in estate il Don Bosco ed essere approdato sulle spiagge di Caorle, il coach triestino ha messo da parte paletta, secchiello (e lavagnetta) per problemi di salute. Arrivata la primavera è tornato, come le rondini, sulla panchina veneta. Bentornato!

Viceversa

JUNIORES

Pigato e Rezzano incoraggiano coach Furio Steffè

TRIESTE Sconfitta della Telit nella quinta giornata della fase interregionale del campionato Juniores di eccellenza. È la Benetton a battere i triestini per 81-75 (38-34), ma per la Telit c'è stata la conferma della crescita generale della squadra. Sotto gli occhi del coach Pasquali, tecnico della nazionale juniores, i rispettivi play a confronto Sottana e il triestino Cavaliero hanno fornito uno dei molteplici dati di interesse della gara. Senza contare la conferma del buon momento del triestino Pigato (24 punti) e l'ascesa di Rezzano: «È stata una buona partita che mi ha soddisfatto nonostante la sconfitta – ha commentato il tecnico Steffè – una battuta d'arresto che poteva starci contro questi avversari. Non si fanno certo drammi, sarà ora importante vincere contro Pordenone in casa per continuare a credere nella qualificazione».

Secondo successo invece della Snaidero che trascinata da Marcante ha superato agevolmente la Muller per 105-67. Pordenone è passata a Mestre per 62-72. Classifica: Benetton e Amici Pordenone 8, Telit 6, Snaidero 4, Muller e Reyer Venezia 2 punti.

Nei quadrangolari di finale della fase di consolazione il Don Bosco ha ottenuto una splendida vittoria battendo l'Italmonfalcone per 86-84. I salesiani hanno dato prova di orgoglio e capacità di reazione facendo fronte alla momentanea partenza bruciante dei cantierini e lo svantaggio accumulato fino a cinque minuti dalla fine. Protagonisti assoluti Riaviz e Ferluga, rispettivamente con 28 e 27 punti. I salesiani si troveranno ora in finale a Ronchi il 17 aprile alle 19.45 — e non a Grado quindi come precedentemente programmato dalla Federazione — alle prese con l'Apu che lunedì ha risolto la gara con il Ronchi per 82-79.

Francesco Cardella

SCI

Il presidente Fis, Valentino, con Dressi e Salvador.

Innovativo progetto della giunta regionale a sostegno della Federsci, che avrà uno sponsor d'eccezione: la Promotur

Coppa del Mondo in regione. Si può fare

TRIESTE «Vogliamo venire incontro alle esigenze della Fisi regionale. L'abbiamo fatto attraverso la Promotur, la società che gestisce i poli sciistici regionali».

Così l'assessore regionale allo Sport, Maurizio Salvador, ha sintetizzato l'innovativo progetto che permetterà alla Regione di aiutare la Federsci del Friuli-Venezia Giulia. Il grido d'allarme era stato lanciato già in autunno: il presidente Fisi regionale, Tita De Stalis, aveva informato Coni, sponsor ed enti pubblici che le manifestazioni in cantiere erano tante e i soldi pochissimi.

La Fisi avrebbe organizzato ciò che poteva, poi tutta l'attività si sarebbe fermata. Così, a fine stagione, è arrivato il salvagente della Regione: dal prossimo anno l' 1,5 per cento degli intrioti ricavati dagli skipass di tutti i poli Promotur (Tarvisio, Sella Nevea, Forni di Sopra, Ravascletto e Piancavallo) andrà alla Fisi regionale.

Una cifra di circa 100 milioni che servirà non solo per l'organizzazione delle gare e gli allenamenti degli agonisti, ma anche per la promozione degli sport invernali tra i più giovani.

Ovvia la soddisfazione del presidente nazionale della Fisi, Carlo Valentino, ospite attento ed interessato ieri a Trieste alla conferenza stampa voluta dalla Regione per spiegare l'iniziativa e a cui ha presenziato anche l'assessore regionale al Turismo, Sergio Dressi. «Aiuti di questo tipo sono una grande novità per il mondo dello sci nazionale - ha commentato - .Spero che la proposta del Friuli-Venezia Giulia venga imitata e, soprattutto, sono sicuro che non saranno soldi buttati al vento. Lavoreremo sodo sulla promozione, per portare sempre più atleti in montagna. E questo sarà un soddisfacente ritorno, d'immagine ma anche di denaro, per la Promotur».

Ma non basta. L'assessore Salvador ha annunciato che la legge per la difesa del valore atletico, creata per le promesse dell'atletica leggera, sarà ampliata anche allo sci. Altre buone notizie sono arrivate dal fronte turistico. L'assessore Dressi, ha dichiarato che entro un paio di stagioni la pista del Lussari, la Di Prampero, sarà trasformata in una pista per la discesa libera. L'obiettivo è l'omologazione per gare di Coppa del Mondo. E poi, finalmente, si interverrà sui tracciati regionali per lo sci di fondo. La Promotur acquisirà la gestione degli anelli di tutti i cinque poli, sinora gestiti da enti locali, con la finalità di creare un grande carosello. Per un rilancio turistico totale delle nostre montagne.

Anna Pugliese

CICLISMO

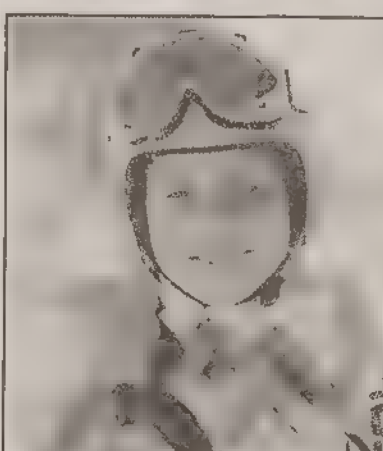
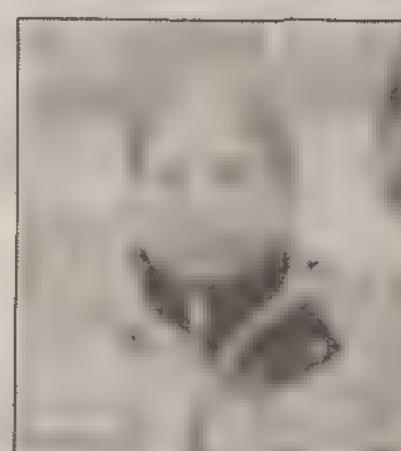
Spagna: vola Di Luca In Belgio c'è la «Gand»

MILANO Danilo Di Luca (Cantina Tollo, ex Caneva) ha vinto ieri la seconda tappa del Giro del Paese Basco, e comanda adesso la classifica generale della corsa con otto secondi di vantaggio. Oggi in Belgio si corre la Gand-Wevelgen (214 km), la meno importante delle classiche del Nord. È anche per questo motivo che più di una squadra italiana è tornata a casa dopo il Fiandre. In quel che resta del clan le speranze di una buona figura sono tutte riposte nel campione italiano Commesso.

CAMPIONATI ALLIEVI-RAGAZZI

Giornata trionfale per gli atleti giuliani: ottimi terzi posti di Sadoch e Caproni

Non solo Segulin allo Zoncolan

Alessia Segulin

Giulia Caproni

Carlotta Sadoch

TRIESTE Trionfo triestino ieri ai campionati italiani allievi-ragazzi dello Zoncolan. Tre triestine si sono accaparrate il podio: Alessia Segulin, come da pronostico, ha dominato nello slalom ragazze (con 3"77 di vantaggio sulla seconda), Carlotta Sadoch ha conquistato la terza piazza nello slalom ragazze e Giulia Caproni, rinata dopo un brutto incidente al ginocchio destro, si è piazzata al terzo posto nel gigante delle allieve. Per Alessia Segulin si è trattato dell'ennesimo annunciato successo: ha dominato in entrambe le manche e, nonostante ogni prova superasse di poco i 30», ha vinto con quasi 4" di vantaggio. Lei, come sempre, non si è scomposta, e ha spiegato laconica: «Gara facile, non speravo di vincere».

Carlotta Sadoch, invece, ha dovuto soffrire di più: la conferma del suo podio è arrivata dopo un quarto d'ora di sofferta attesa: la triestina era in odore di squalifica per un salto di porta, poi non confermato. Sorrisi a 32 denti anche per la Caproni, che ormai pensava di dover rinunciare alla stagione agonistica: con una grinta da vendere ha dimenticato tutti i problemi del suo ginocchio, salendo d'un balzo sul podio.

Classifiche. Slalom ragazze: 1) Alessia Segulin (Cai Lussari) 33"59+35"51= 1'09"10, 2) Elena Rolfo (Sestriere) 1'12"87, 3) Carlotta Sadoch (Cai XXX Ottobre) 35"88+ 39"17= 1'15"05 . Slalom ragazzi: 1) Gabriele Sallanipini (Schiamcaio) 1'12"05, 2) Marco Ferrarini (Amorotto) 1'12"23, 3) Nicolò Cantele (Sestriere) 1'12"65 , 27) Stefano Vuerich (Cai Lussari) 1'22"35. Gigante allieve: 1) Elena Fanchini (Campione) 1'06"55, 2) Wendy Siorpaes (Cortina) 1'07"07, 3) Giulia Caproni (Cai Lussari) 1'07"34, 27) Valentina Cecon (Lussari) 1'11"05, 28) Paola Vesco (Club 70) 1'11"09. Gigante allievi: 1) Alexander Ortler (Ortler) 1'04"72, 2) Manuel Sandbichler (1'05"85), 3) Tommaso Bertolini (Quarrata) 1'06"14, 15) Andrea Ferin (Cai Trieste) 1'07"91, 40) Matteo Vatua (Club 70) 1'10"19.

. Oggi i campionati italiani proseguiranno con le prove di supergigante, per entrambe le categorie, e lo slalom gigante ragazzi

a.p.

TRIS

San Siro, attenti a Grey Secret

MILANO Ancora San Siro risponde al richiamo della Tris, ma si sposa sul ramo galoppo e presenta un handicap per 17 purosangue. Distanza i 1800 metri, ci sarà battaglia grossa fra un gruppetto di pretendenti al successo, dei quali Grey Secret, con Fiocchi in sella, ci sembra il più intraprendente. Da seguire, ancora Satrail e Maysam.

Premio Gorgona, lire 44.000.000, metri 1800 metri in pista media, corsa Tris.

1) Johnbert Boy (62 S. Landi); 2) Grey Secret (59 1/2 C. Fiocchi); 3) Poncio (56 1/2 M. Marcialis); 4) Sopran Touslip (56 M. Demuro); 5) Sting Umbro (54 1/2 J. Horcajada); 6) L'Onorevole (54 S. Dettori); 7) Satrail (53 1/2 F. Jovine); 8) Catarina da Parma (52 L. Panici); 9) Rainbow King (52 (E. Baldacci); 10) Donoratico (50 I. Rossi); 11) Sandy Ground (50 1/2 E. Tasende); 12) Maysam (50 A. Carboni); 13) Don Lauro (49 1/2 R. Di Giacinto); 14) Arnone (49 R. Opazo); 15) Canapicchia (50 (V. Varchetta); 16) Classic Adad (49 G. Forte); 17) Juan Dolio (49 A. Monteriso).

I nostri favoriti. Pronostico base: **2) Grey Secret, 7) Satrail, 6) L'Onorevole.** Aggiunte sistemistiche: **1) Johnbert Boy, 12) Maysam, 4) Sopran Touslip.**

Vincono 738.600 lire ciascuno i 2.544 scommettitori che hanno indovinato la combinazione vincente (18-3-8) della Tris di trotto disputata a San Siro.

IPPICA

Montebello: imparabile sprint di Sergione Om

TRIESTE Epilogo a sorpresa nel Premio delle Cascate, la corsa di maggior spessore della feriale a Montebello. Sembrava ormai una formalità per la coppia Uran Flora e Udacia, che dal via si erano sistemati nelle posizioni d'avanguardia, con il rientrante cavallo di Vecchione autore di una perlomeno bizzarra (regolare?) giravolta che lo vedeva per un attivo spostarsi nella corsia d'emergenza e rientrare in pista e conservare la testa del plotone davatni all'allieva di Romanelli.

Invece all'epilogo lo scenario cambiava di colpo. Uran Flora, che aveva percorso il prima chilometro ad andatura turistica, dopo aver respinto una bordata di Vuitton Bi, risalito con ampie folate a metà corsa, appena entrato in retta d'arrivo gettava inopinatamente la spugna, e nella sua scia Udacia doveva subire il rallentamento non trovando lo spazio necessario per progredire. In mezzo alla pista, invece, si proiettava, con l'impeto di un reattore, Sergione Om, che dopo aver seguito Vuitton Bi, scattava in maniera risoluta nelle mani di Silvia Talpo. Irresistibile l'allungo del redivivo figlio di Indro Park, dietro al quale sprintavano a successo anche Visp di Jesolo e Volterra Egral (questa progredita al largo nel penultimo rettilineo) che facevano loro le migliori piazze, mentre l'ultimo accessit spettava a Tagora Guasimo. Esito del tutto imprevedibile, come del resto la media del vincitore, 1.19.6, che sta a dimostrare come Uran Flora avesse cercato, senza riuscire nell'intento, di risparmiare al massimo il disponibile.

* * *

Passeggiata per Alwin del Gleris in apertura, e piazze per le compagne di colori Aukia Mo e Auela Mo. Non c'è stata storia neanche nella «gentlemen» che Zenda Cr, con in sulky Roberta Mele (al secondo successo consecutivo), ha fatto sua con un inusuale percorso di testa che le consentiva di tenere a bada con sufficiente autorità la più stimata Zuleima Joe. In campo di 3 anni, Astrid Bi ha tenuto in... pugno la situazione una volta passata in vantaggio dopo 300 metri.

Mario Germani

RISULTATI

Premio Niagara (metri 1660): 1) Alwin de Gleris (P. Romanelli). 2) Aukia Mo. 3) Auela Mo. 7 part. Tempo al km 1.20.4. Tot.: 12; 10, 21; (121). Trio: 13.900 lire. **Premio Yosemite** (metri 1660): 1) Zenda Cr (R. Mele). 2) Zuleima Joe. 3) Zolla Vald. 7 part. Tempo al km 1.21.2. Tot.: 34; 16, 13; (49). Trio: 94.500 lire. **Premio Vittoria** (metri 1660): 1) Astrid Bi (A. Pollini). 2) Alaska Gau. 3) Akita Bieffe. 8 part. Tempo al km 1.20.4. Tot.: 14; 15, 15, 28; (34). Trio: 43.400 lire. **Premio Kaieteur** (metri 1660): 1) Unfargrida (M. Caporello). 2) Uomo Jet. 3) Vit Bit Jet. 9 part. Tempo al km 1.20.7. Tot.: 27; 14, 17, 14; (88). Trio: 62.000 lire. **Premio Marmore** (metri 1660): 1) Zakete (A. Castiello). 2) Zarfiana. 3) Zalwa Gas. 11 part. Tempo al km 1.20.8. Tot.: 57; 28, 67, 43; (460). Trio: 422.900 lire. **Premio Valur** (metri 1660): 1) Util Vdo (R. Totaro). 2) Venusia Gb. 3) Ucheddu. 9 part. Tempo al km 1.20.1. Tot.: 66; 20, 26, 14; (667). Trio: 1.045.500 lire. **Premio delle Cascate** (metri 1680): 1) Sergione Om (S. Talpo). 2) Visp di Jesolo. 3) Volterra Egral. 10 part. Tempo al km 1.19.6. Tot.: 45; 17, 24, 21; (383). Trio: 223.900 lire. **Premio Vettis** (metri 1660): 1) Vendicatore Db (A. Pollini). 2) Rubendorf. 3) Tetona. 10 part. Tempo al km 1.19.3. Tot.: 56; 19, 18, 23; (71). Trio: 91.300 lire.

PALLAMANO COPPA ITALIA Questa sera al palasport di Chiarbola l'attesa gara-1 della finalissima

Trieste-Prato, prove di scudetto

Genertel al completo, tra i toscani in campo il «graziato» Massotti

L'ALBO DELLA COPPA ITALIA

Anno	Vincitore
1974-'75	Volani Rovereto (contro Roma)
1975/'76	Volani Rovereto (contro Cus Roma)
1976/'77	Volani Rovereto (girone all'italiana)
1977/'79	non disputata
1979/'80	Volani Rovereto (contro Pall. Rimini)
1980/'81	non disputata
1981/'82	Forst Bressanone (contro Teramo)
1982/'86	non disputata
1986/'87	Cividin Trieste (girone all'italiana)
1987/'88	Gasser Speck Bressanone (girone all'italiana)
1988/'92	non disputata
1992/'93	Principe Trieste * (contro Conversano)
1993/'94	CLF Rubiera (contro Principe Trieste)
1994/'95	Principe Trieste (contro Rubiera)
1995/'96	Ortigia Siracusa (contro Teramo)
1996/'97	Ortigia Siracusa (contro Principe Trieste)
1997/'98	Al.Pi. Prato (contro Haenna)
1998/'99	Principe Trieste (contro Al.Pi. Prato)

(*) = a tavolino

Si conoscono a memoria e si sopportano a fatica. Un po' come i cani mal tollerano i gatti. Questa sera, alle 20, sul parquet di Chiarbola tornano i «soliti» avversari di questi ultimi tempi, quelli che sulla divisa hanno scritto Al.Pi. Prato. L'appuntamento è la gara-1 della finalissima di Coppa Italia, ma vista sotto la lente d'ingrandimento questa partita ha tutte le sembianze di una «prova di scudetto». La prima di una lunga serie di duelli che metteranno di fronte le due primedonne della pallamano italiana.

Da una parte la Genertel, regina di vecchia data; dall'altra il Prato, squadra di vecchia scuola. Nel vero senso della parola visto che i cardini della compagine sono campioni più che maturi. A cominciare da Settimio Massotti, l'«ex» di turno per eccellenza, che oggi sarà in campo dal momento che la Commissione disciplinare lo ha «graziato» della giornata di squalifica.

La presenza di «Set» in campo si farà ovviamente sentire, ma al di là del suo effettivo peso, la Genertel si riserva di effettuare verifiche sulla revoca dello «stop» e, al caso, di presentare un esposto alla Federazione italiana. Come dire, in altre parole, che la sfida tra le due squadre è già cominciata. Prima ancora di scendere in campo. Ma non è la solita pretattica. Quanto invece un'esplicita richiesta di tutela ai massimi organismi federali da parte della società biancorossa.

Al di là dei veleni che corrono a bordo campo, l'incontro di stasera sarà tutto in salita per entrambe le squadre. Il compito più difficile spetta tuttavia alla Genertel che dovrà far valere i benefici del «fattore campo» (mercoledì prossimo si gioca a Prato) e difendere allo stremo la propria porta: trattandosi di un doppio incontro, senza la cosiddetta «bella», ogni rete subìta pesa il doppio.

Oltre al fattore campo, i triestini dovranno far fronte ad un altro nemico. Il nervosismo che, con astuzia ed esperienza, l'Al.Pi. cerca sempre di far esplodere traendone il massimo vantaggio e per stendere gli avversari innanzitutto sul piano psicologico. Non è un caso che l'attacco del Prato è lento e «macchinoso», spesso ai limiti del passivo e ai limiti della pazienza dei difensori. Non a caso, in questi ultimi allenamenti, il primo consiglio di Tiselj ai suoi suggerisce guardacaso di non cadere nella trappola...

Alla lentezza e alla pesantezza dell'attacco fa da contrappunto la velocità e la leggerezza di Babic, l'ala destra più pericolosa (e al momento più in forma) del campionato italiano oltre che il miglior marcatore dell'Al.Pi.. Gli altri compagni «toscani» non hanno bisogno di presentazioni. Dovere tra i pali, Massotti al centro, Kobilica e Ognjenovic oltre Fonti, sono nomi e volti fin troppo noti.

Il tuffo del centrale biancorosso Alessandro Tarafino.

Così in campo
oggi a Chiarbola alle 20

GENERTEL		AL.PI. PRATO	
1	DI MARCELLO	12	DANTI
16	MESTRINER	16	DOVERE
3	VELENIK	5	BRASINI
4	OVEGLIA	6	OGNJENOVIC
8	SCHMIDT-RICCI	7	KOBILICA
9	FUSINA	8	DEI
10	GUERRAZZI	10	MASSOTTI
11	PASTORELLI	11	FONTI
14	TARAFINO	13	MORO
15	LO DUCA	14	BOSSI
19	MARTINELLI	15	CURAK
20	KALANDADZE	23	BABIC
All.	*TISELJ*	All.	*IVANISEVIC*

ARBITRI: *Fabbian - Narduzzi*

Così i toscani. E in casa Genertel come si vive la vigilia della finale? Il responso dall'infermeria è confortante e ricalca il titolo di un film di Ettore Scola: «stanno tutti bene». Tarafino e Pastorelli compresi. Assente giustificato Piriianu che sarà compito di Velenik sostituire al meglio, in attesa che la società trovi (in Scandinavia?) il Piriianu-bis. Il responso dallo spogliatoio, infine, è altrettanto positivo. La squadra c'è e per di più è serena. Non resta che aspettare il responso del campo.

El. Ma.

I PRECEDENTI

Ma come è arrivata la Genertel a questa gara-1 della finalissima di Coppa Italia contro l'Al. Pi. Prato? I triestini, in quanto campioni in carica, sono entrati in gioco negli ottavi di finale del trofeo tricolore. Questo il quadro degli incontri fin qui disputati dai triestini:

OTTAVI DI FINALE
Rovigo-Genertel (andata 16-24; ritorno 20-30)
QUARTI DI FINALE
Messina-Genertel (andata 21-33; ritorno 26-32)
SEMIFINALE
Rubiera-Genertel (andata 21-21; ritorno 16-23)

AUTO

Fiera di Pordenone: la carica dei triestini comincia con Babich

Lusinghiero bilancio a marzo per il motorismo triestino. Molte sono state le specialità in ballo e, come spesso accade, i nostri portacolori hanno avuto modo di distinguersi. È il caso del karting, dove i componenti della Squadra corse Trieste hanno brillato nella competizione svoltasi sulla pista ricavata nel parterre della Fiera di Pordenone, la classicissima Fieramotori. Nella categoria 100 club si è registrato il secondo posto finale di Babich, il quinto di Gal, il sesto di Paolino Furlan e il settimo di Giurgevich, che si sono inseriti in un folto gruppo di forti conduttori veneti e friulani. Luca Druzina ha strappato il 3.o assoluto nella professionale 100 F.A., con una gara tutta d'assalto com'è suo costume. Quinto posto nella Baby Kart per il giovanissimo Andrea Pertot e nella 125 Club esordio di Andrea Pergola e di Castellan, che si sono fatti valere. Sulla scia dell'entusiasmo, la Squadra corsa Trieste sezione karting organizzerà domenica prossima, nel comprensorio della Motorizzazione civile di Gorizia, una manifestazione intitolata Primo memorial Claudio Udovicic, un omaggio a un personaggio che tanto ha dato e tanto si è distinto nell'attività kartistica, continuata oggi dal figlio Cristian.

L'ultima domenica del mese ha visto lo stesso percorso pordenonese ospitare una interessantissima gara di formula challenge per auto storiche, a cui tuttavia non era presente nessun nostro concittadino, dove si sono esibite vetture dal grande lignaggio sportivo e dal curriculum invidiabile, come Lancia Stratos, Fiat Abarth 131 e 124 spyder, Opel Ascona e Kadett gsi, che hanno deliziato il pubblico con controsterzi e scivolate di potenza, ormai rare nelle gare delle vetture attuali. Ultime notizie tutte per il portacolori della alabardata Oms Racing, «mad» Max Stanissa, che ha ricominciato la stagione dallo stesso punto in cui l'aveva lasciata l'anno scorso, ovvero vincendo. Dopo la battuta a vuoto di Monza, una sorta di collaudo in gara senza pretese dove una banalità meccanica lo aveva fermato, Massimiliano ha riproposto il suo repertorio ed è andato a vincere alla grande in terra veneta il Formula Challenge, sotto l'egida Uisp, sul bellissimo rinnovato circuito di Vigonovo, davanti a tutti gli specialisti del settore. Da dire che aveva ancora il suo vecchio prototipo, in quanto l'attesissimo nuovo veicolo è ancora in cantiere, e con un nuovo motore Kawasaki 900 Bermoto si è permesso di tener dietro vetture con cilindrata più che doppia. Un ottimo risultato che lascia ben sperare per il proseguimento del campionato di specialità.

Fabio Niero

PATTINAGGIO

Gradisca skating e Jolly Trieste protagonisti al trofeo «Barbieri»

Ottimi risultati in campo giovanile per le società regionali alla 18.a edizione del trofeo internazionale di coppia di pattinaggio artistico «Fabio Barbieri», disputatosi a Bologna. La competizione è l'unica occasione di confronto prima dei campionati nazionali: vi hanno partecipato oltre 60 coppie, su invito della federazione, tra le quali si sono distinti gli atleti della società Gradisca skating e Pa Jolly Trieste, rispettivamente secondo e quinto nella classifica riservata alle categorie giovanili.

Tra gli esordienti argento per Nicole Maniago e Gabriele Giorgi (Jolly) che, penalizzati in una trottola, hanno ceduto il passo a Inglese-Aucello (Sc Oderzo); a completare il podio, Marta Martellassi e Francesco Saracino (Gradisca Sk). Quinti i compagni di squadra Valentina Pugliese-Gianfranco Sebastiano e al decimo Cecilia Braini e Manuel Vascotto (Jolly), al loro esordio in questo trofeo. Tra gli allievi, altro argento per il Gradisca con Katiuscia Scians e Luca Raccaro, dopo un testa a testa con Matteo Guarise e Sara Venerucci (Sport Life Rimini), quest'ultima figlia del campione iridato Patrick Venerucci, intervenuto con la partner Beatrice Palazzi-Rossi.

Quarto posto per i cadetti Gioia Perreca e William Merlato (Jolly), mentre nella categoria Jeunesse Barbara Villani e Davide Battisti (New Hopes Go), terzi ai Campionati europei cadetti '99 e al loro primo Trofeo Barbieri, soffrono il passaggio di categoria e si posizionano solo ottavi, davanti all'unica coppia straniera intervenuta, i tedeschi Schmiedg-Fiede.

Completano la rosa degli atleti regionali Carlotta Comar-Stefano Plez (Gradisca) e Rossana Angiulli-Andrea Querin (3/s Cordenons), secondi, rispettivamente, nelle categorie Promozionale B e D.

Tra le società successo dello Sport Life Rimini; tra le regionali ottavo posto per il Gradisca, undicesimo per il Jolly, 21° per il New Hopes e 24.o per il 3/s, su un totale di 32 club partecipanti.

r.f.

PODISMO

Il recordman Govi festeggerà la 400.a gara della carriera nella kermesse della Bavisela

Il «maratoneta» corre a Trieste

«Marathon Man» corrisponde al nome di William Govi, 45.enne operaio di Albinea (in provincia di Reggio Emilia), considerato il recordman italiano nelle gare di 42,195 chilometri. Basti pensare che nel giorno esatto in cui ha compiuto 42 anni e 195 giorni, Govi aveva organizzato una maratona su un circuito realizzato attorno a casa sua.

Per l'occasione «Marathon Man» aveva invitato all'evento i più prolifici maratoneti europei, invito esteso anche a Trieste dove festeggerà la sua 400 maratona. Una sorta di «club» di maratoneti per tutti i tempi e tutte le stagioni che si ritroveranno per «celebrare» Govi.

Intanto le iscrizioni alla corsa di 42,195 chilometri, ma anche quelle alla 5.a Maratonina europea dei Due Castelli e alla «Bavisela» non competitiva di otto chilometri proseguono nella sede della Bavisela nel vagone ferroviario di Riva Nazario Sauro 1. Domenica 9 e sabato 15 aprile sarà allestito anche un banchetto in piazza della Borsa.

Dal 29 aprile sino alle 20 di sabato 6 maggio, invece, le iscrizioni alle tre gare si raccoglieranno nel «Centro Bavisela», davanti a piazza Unità. Le informazioni sulla 1.a Maratona d'Europa e la scheda d'iscrizione si possono trovare infine in Internet (http://www.bavisela.spin.it).

CALCIO DILETTANTI

PROMOZIONE Martinuzzi: «Abbiamo vinto quando non ci credevamo più...»

Lo ZarjaGaja «vede» i play-off

Con il Falco in picchiata due volte e con la ennesima prodezza su punizione su calcio piazzato di Borstner lo ZarjaGaja è tornato da Lucinico con tre punti vitali (2-3) in chiave play-off. Un'affermazione che colloca la formazione carsolina in terza posizione e corrobora le ambizioni proclamate all'inizio stagione. Vittoria importante ma non agevole. Sotto di due reti e con una espulsione lo ZarjaGaja ha tradotto la trasferta sotto il profilo caratteriale dimostrando coesione. «Una partita non bella – ha sottolineato Martinuzzi – ma noi abbiamo avuto il maggior possesso di palla anche se poi siamo giunti al successo quando non ci credevamo più e potevamo accontentarci del pari. Anche in svantaggio non abbiamo modificato la nostra tattica – ha aggiunto – Lenarduzzi ha badato a spronarci a dovere. Ora si prosegue secondo i programmi – ha concluso Martinuzzi –. Senza perdere terreno in casa, ma lì, da tempo, i numeri ci danno sempre ragione».

f.c.

DOMIO

Sciarrone: «Ma quel rigore forse è stato un regalo»

La 19.a sconfitta del Domio è targata Cividale del Friuli. Una battuta di arresto di misura (1-0) per una squadra che ha incassato il 41.o gol stagionale su calcio di rigore. «Un penalty inesistente - ha detto l'allenatore dei biancoverdi Sciarrone - che è stato concesso agli avversari per un presunto fallo di mano di Massimiliano Bagattin». A fine partita, anche il presidente della formazione friulana Mosconi ha glissato su un rigore apparso dubbio. La partita non pregiudica il cammino delle due squadre. La Cividalese è praticamente salva, il Domio retrocesso da un pezzo. Ora per Sciarrone rimangono ancora due obiettivi: non chiudere all'ultimo posto e dare una mano alle triestine. Domenica ospiterà quel Flumignano che lotta per la salvezza (terzultimo a pari punti del Costalunga).

PRIMORJE

Sclaunich rassegnato: «Si gioca per la gloria»

Nulla da fare per il Primorje, sconfitto dal Costalunga (0-1). Entrambe le compagini non si sono espresse al meglio e la qualità del gioco ne ha risentito. La gara si è decisa già al 4', poi le due squadre si sono «sedute». I giallorossi sono apparsi rassegnati; dal canto loro i gialloneri erano preoccupati a vincere e devono ringraziare Germanò, al rientro, se sono riusciti a raggiungere l'obiettivo. Tra i «carsolini» si sono distinti per l'impegno i centrocampisti Mario Lando e Michele Sclaunich. «Ormai giochiamo per la gloria - commenta Sclaunich -. Il primo tempo è stato equilibrato: al 4' Sodomaco ha trovato il gol della domenica, mentre, all'8', Pellaschiar ha fallito il pareggio». E la ripresa? «Nei primi 10' siano andati meglio noi. Poi è venuto fuori il Costalunga».

Massimo Laudani

PONZIANA

Pongracic: «Si vola»

Il Ponziana non perde da 7 turni. Una striscia positiva che, nell'ultima partita, ha visto i biancocelesti fermare (1-1) la quotata Aquileia. Un punto più che meritato quello dei veltri che, specie nella ripresa, hanno giocato meglio degli avversari. «Un grande carattere, non abbiamo mai mollato dimostrando di essere vivi» - ha rimarcato a fine partita l'allenatore Giorgio Pongracic. Tutto il gruppo ha girato al meglio, ma due giocatori meritano di essere menzionati: De Santi e Pusich. Il primo, che sta facendo bene anche nella rappresentativa regionale, ha disputato forse la sua miglior partita stagionale. Oltre al gol del pareggio ha permesso alla squadra di rimanere «alta». La difesa, specie in un primo tempo troppo sbilanciato, ha sofferto la velocità degli avversari, ma il «vecchio» Pusich, ancora una volta, non si è tirato indietro in ogni contrasto.

Pietro Comelli

SAN GIOVANNI

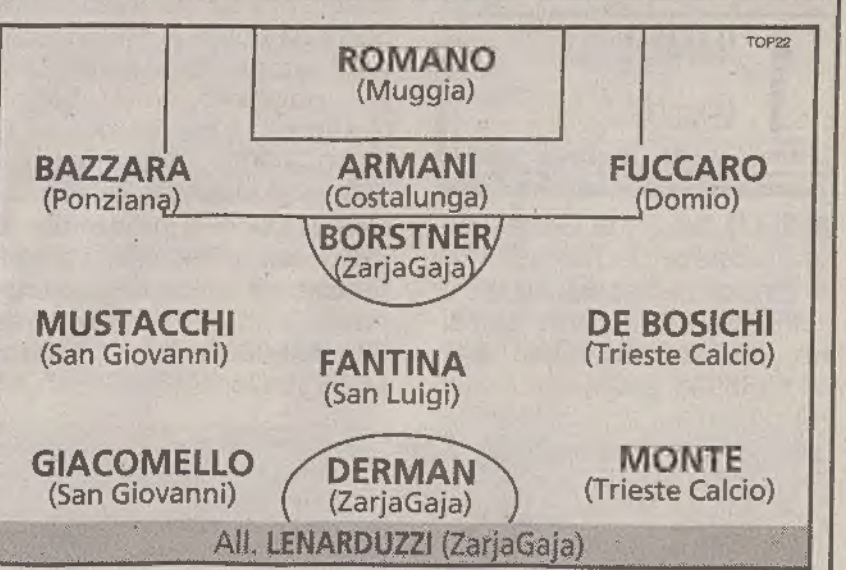
Cofone: «Pari d'oro»

Un pari che vale e che consente al San Giovanni di salire in classifica. Lo 0-0 conquistato dai rossoneri a Flumignano rientra nella nicchia dei risultati ampiamente positivi e in grado di alimentare i propositi dell'intero clan di Ventura, soprattutto dopo le ultime non brillanti prove anche casalinghe. «È stato il carattere dell'intera squadra a piacere – commenta Clide Cofone – una prova confortante anche sotto il profilo tecnico nel settore del centrocampo. Non abbiamo corso pericoli mentre siamo riusciti a procurarli». Unico neo dell'intera gara il rigore sbagliato da Meola, dopo pochi minuti. «Miki», gran specialista di tutti i calci piazzati, questa vola non è riuscito a dar credito alla sua fama: «È vero, un peccato – ammette Cofone – ma probabilmente Meola questa volta non era abbastanza concentrato, anzi forse un po' freddo. Può capitare».

Top 11: panchina a Lenarduzzi Monte, una punta che punge

Lo ZarjaGaja trova il successo in trasferta – rocambolesco 2-3 a Lucinico – e guadagna la terza piazza in classifica. Come dire che i programmi, per ora, sono decisamente rispettati in seno alla società carsolina, grazie anche al tecnico Roberto Lenarduzzi, questa settimana senza avversari per la panchina della Top 11. «Stuzzi» si porta con sé due alfieri della significativa vittoria esterna: Derman e Borstner. Pur tra qualche battuta di arresto, il Falco ha confermato anche in Promozione la sua fama; per ora sono 11 le reti, alla faccia delle critiche... Chi di critiche invece ne ha avuto poche è Borstner, ancora decisivo con le sue punizioni.

In porta il muggesano Romano, anch'egli fondamentale nell'impresa esterna dei rivieraschi, coperto da una massiccia retroguardia costituita da Armani (Costalunga), il ponzianino Bazzara e Fuccaro del Domio. Mustacchi, del San Giovanni, ha fatto vedere cose egregie, ora deve trovare maggior continuità. Continuità che non manca a De Bosichi, «anima» del Trieste Calcio.

ROMANO (Muggia)
BAZZARA (Ponziana) – ARMANI (Costalunga) – FUCCARO (Domio)
BORSTNER (ZarjaGaja)
MUSTACCHI (San Giovanni) – FANTINA (San Luigi) – DE BOSICHI (Trieste Calcio)
GIACOMELLO (San Giovanni) – DERMAN (ZarjaGaja) – MONTE (Trieste Calcio)
All. LENARDUZZI (ZarjaGaja)

Sempre del Trieste Calcio, infine, la punta Monte, attivo nel derby ma a dire il vero non sostenuto da quel pizzico di fortuna che a volte fa la differenza. Privo di compiti di copertura il sanluigino Fantina, palla al piede, è devastante, anche sul terreno allentato. Qui è a ridosso delle punte che annoverano anche il sangiovannino Giacomello, a secco ma nelle vesti di moto-perpetuo.

Francesco Cardella

COSTALUNGA

Biloslavo: «Vincere fa paura»

Si schiarisce l'orizzonte del Costalunga dopo il blitz vincente a casa del Primorje. Un 1-0 che ridà il sorriso ai ragazzi di Tesovic dopo settimane di tristezza. Sulla gara ritorna l'accompagnatore Alberto Biloslavo: «Quest'anno il maggiore difetto nostro è quello di non riuscire a chiudere le partite una volta passati in vantaggio. Non siamo riusciti a trovare il colpo del kappaò e abbiamo sofferto sino alla fine». Mancano quattro match al termine della stagione e per salvarsi bisogna fare almeno un punto in più del Flumignano o due in più del Capriva. Sembrano queste le due compagini indiziate a lottare con i gialloneri. Conclude Biloslavo: «Siamo pronti per lo sprint finale, speriamo che i tre punti ottenuti contro il Primorje ci abbiano sbloccati psicologicamente». Domenica a Prosecco è rientrato dopo una lunga squalifica Germanò ed è stata una prova positiva per lui. Recuperati pienamente anche Montestella e Sodomaco il centrocampo sembra dunque a posto anche se Olivieri lamenta un problema a una caviglia.

Massimo Umek

MUGGIA

Zugna: «Un gol per la salvezza»

«Mi sono trascinato i problemi a un piede per oltre due mesi. Visti i tanti infortunati la situazione richiedeva la mia presenza e così finiva che per giocare la domenica ero costretto a saltare gli allenamenti. Adesso sto meglio, durante la scorsa settimana sono riuscito a prepararmi e i risultati si sono visti domenica. Al 90' ero ancora lucido e questo mi ha consentito di calciare con precisione la punizione che ha deciso la partita».

Così Lorenzo Zugna, gioiellino del Muggia Duino Scavi, commenta la prodezza che ha consentito alla sua squadra di superare l'Union 91 e guadagnare tre punti fondamentali per la classifica. «Una partita- continua Zugna nella quale abbiamo subìto la loro pressione per 70'. Poi sono calati, abbiamo preso l'iniziativa e dopo il mio palo e un tiro di Negrisin uscito di un soffio abbiamo centrato il gol partita». Tre punti che alzano ancora la quota salvezza. Quanti ne serviranno e chi pensi sarà la terza retrocessa? «Lo scorso anno ci salvammo a 33, quest'anno penso ne servano 35-36».

Lorenzo Gatto

IN CASA DEGLI ALTRI

L'Union ha la strada in salita Più roseo il futuro del C. Sedia

L'introduzione dei play-off si sta dimostrando quanto meno elettrizzante per gli appassionati. Fuori concorso ormai la Gradese, assodato ormai che l'Aquileia difficilmente perderà il secondo posto e che lo ZarjaGaja sta mantenendo le promesse, resta una bella lotta a tre per due posti. A contendere l'entrata negli spareggi al San Giovanni (che ora non segna neanche su rigore) ci sono Union 91 e Centro Sedia. Due squadre in salute nonostante la caduta in casa dell'Union provocata dall'incostante Muggia. Il cammino dell'Union però sarà messo a dura prova e se la squadra di Lizzi uscirà bene con, in ordine, Costalunga (fuori), ZarjaGaja (casa), Capriva (fuori) e finale con il San Giovanni in casa, vuol dire che la qualificazione se la sarà meritata alla grande. Sembra meno complicata la strada del Centro Sedia che avrà clienti più abbordabili: Muggia (casa), Ponziana (fuori), Costalunga (casa) e Cividalese (fuori).

CLASSIFICA: Gradese punti 58; Aquileia 47; Zarja/Gaja 43; Union 91 e San Giovanni 41; Centro Sedia 39; Lucinico e Cividalese 35; Futura 34; Ponziana 33; Muggia 32; Capriva 30; Costalunga e Flumignano 29; Primorje 16; Domio 13.

MARCATORI. 17 gol: Marchesan,3r (Gradese); 11: Macuglia,2r (Centro Sedia), Barchiesi (Futura), Derman,4r (Zarja Gaja), Iacumin,4r (Aquileia); 10: Zugna,1r (Muggia); 9: Meola, 6r (San Giovanni); 8: Diviacchi,3r (Capriva), Iussa e Marin,1r (Gradese).

Oscar Radovich

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.
TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

1 IMMOBILI
VENDITA
Feriale 2200 - Festivo 3500

AIELLO del Friuli Gallery casa accostata da ristrutturare di ampia metratura, su tre livelli, mansarda, con giardino. 105.000.000 Cod. 247. 0431/35986. (A00)

AQUILEIA Gallery nuovo intervento con nuove tipologie di abitazione, ville a schiera, appartamenti con giardino e bipiano. Cod. 252. 0431/35986. (A00)

ATTICO Montebello con ascensore composto ingresso, soggiorno, cucinino, verandata, matrimoniale, singola, ripostiglio, doppi servizi, studio, cantina, terrazza + lastrico. Posto macchina. L. 395.000.000 Casaimmedia 040/941424. (A00)

AURISINA villa indipendente recente su tre livelli composta da taverna, studio, cantina, salone, cucina, tre stanze, poggiolo, due bagni. Grande giardino. L. 520.000.000 Casaimmedia 040/941424. (A00)

CATULLO villa indipendente lussuosa, 50ennale, ampia metratura interna, giardino, da rimodernare. 620.000.000. Cuzzot 040/636128. (A00)

CERVIGNANO Gallery appartamento soggiorno cucina camera cameretta bagno e poggiolo garage cantina. Occasione 98.000.000. Anche tutto mutuo 620.000 mensili. Cod. 11. 0431/35986. (A00)

LOCALITÀ Rabuiese terreno agricolo pianeggiante, 2000 mq circa. Coltivato vigneto, uliveto, frutteto. Con luce, acqua, strada. B.G. 040/271348. (A00)

MONFALCONE KRONOS: appartamento in casa bifamiliare, al primo piano, ingresso indipendente, 4 camere, cucina, soggiorno, bagno, terrazze. 178.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: centralissimo appartamento piano alto, tricamere, biservizi, terazze, soffitta. L. 210.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Cormons loc. Brazzano, rustico recentemente rinnovato, disposto su due livelli con ampia superficie interna, corte con porticati. L. 330.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS: Doberdò zona carsica, ampio lotto edificabile di circa 1500 mq, possibilità di ulteriore terreno agricolo annesso, 140.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Duino villa schiera recente costruzione, disposta su due livelli, tricamere, biservizi, cucina, soggiorno, garage, cantina. 295.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Gradisca in zona residenziale, parte di villa bifamiliare, disposta su tre livelli, 3 camere, garage e taverna. L. 320.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS: in stabile ristrutturato, centralissimo appartamento tricamere, biservizi disposto su due livelli, ottime finiture. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: loc. Marina Julia, appartamento con soggiorno, cucina, due camere, bagno, ripostiglio, riscaldamento autonomo. L. 125.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: prestigioso appartamento in affitto, come primo ingresso, tricamere, biservizi, salone, cucina, adatto uso ufficio. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: prossima costruzione palazzina con quattro alloggi tricamere, ingresso indipendente, al piano terra con giardino, al pirmo piano con mansarda. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Ronchi locale commerciale fronte strada statale, primo ingresso, 110 mq, tre posti macchina, servizio, riscaldamento autonomo. Vendita o affitto. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Ronchi prossimo intervento con sette ville a schiera, disposte su due livelli, tre camere da letto, biservizi, giardino in proprietà. Da L. 305.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS: Ronchi ultima disponibilità piccola palazzina appartamento primo ingresso, bicamere, biservizi, posto macchina. 197.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Ronchi ultime disponibilità bifamiliare su tre livelli, giardino, 3 camere, 2 bagni, ampia taverna. Contributo regionale concesso. Esente mediazione. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Sagrado appartamento in bifamiliare primo piano, tre camere, ampio bagno, poggiolo, terrazza di oltre 70 mq. 185.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS: Staranzano villino accostato, disposto su due piani oltre sottotetto praticabile, ampia superficie interna, giardino. 280.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS: Staranzano zona residenziale, appartamento ultimo piano, in palazzina, tricamere, biservizi, due poggioli, boxauto, cantina. 190.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Turriaco appartamento piano terra, soggiorno con cottura, camera matrimoniale, ripostiglio, bagno, posto auto, parzialmente arredato. 135.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: via Pucino, in affitto o in acquisto negozio 100 mq primo ingresso, termoautonomo. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: vicinanze stazione, ultime disponibilità, appartamenti in corso di costruzione in palazzina con box, cantine. Da 156.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS: zona semicentrale locale commerciale 80 mq adatto uso ufficio vetrine fronte strada. 150.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE palazzina recente appartamento ingresso porta blindata, soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, due ampie singole, doppi servizi, due terrazzi, cantina, box. Termoautonomo L. 265.000.000 Casaimmedia 040/941424. (A00)

MUGGIA Darsella S. Bartolomeo, terreno edificabile 1700 mq circa lottizzazione approvata per villa singola. Esposto sud, vista golfo. B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA Darsella terreni di 872 e 919 mq edificazione diretta. Riparo dalla bora. Serviti da strada. Vista mare. B.G. 040/271348. (A00)

MUGGIA S. Barbara terreno 10.000 mq circa vigneto frutteto bosco. Baita in muratura per attrezzi. Riparo dalla bora, servito da strada. Lire 150.000.000 B.G. 040/271348.

MUGGIA strada per Chiampore terreno edificabile vista mare. 900 mq c.ca edificazione diretta. Possibilità bifamiliare. Lire 185.000.000. B.G. 040/271348. (A00)

MUGGIA Vecchia terreno non edificabile 1700 mq circa. Pianeggianti, vista mare. Attualmente vigneto. Possibilità baita. Lire 135.000.000 B.G. 040/271348. (A00)

MUGGIA via dei Mulini terreno edificabile lottizzato 700 mq circa. Possibilità 540 mc. Lire 130.000.000. B.G. 040/271348. (A00)

MUGGIA via della Stazione terreno 1700 mq, indice 08, possibilità 990 mc, per tre/quattro villette schiera. Lire 205.000.000. B.G. 040/271348. (A00)

MUGGIA via di S. Barbara terreno edificabile vista mare. 800 mq circa. Completo opere urbanizzazione, zona servita. Lire 230.000.000. B.G. 040/272500. (A00)

PROGETTOCASA appartamento nuda proprietà salone, cucina abitabile con dispensa, matrimoniale, cameretta, bagno, terrazzo abitabile, balcone, cantina, posto macchina condominiale, termoautonomo. Cod. 324. 040/368283 (A00)

PROGETTOCASA Commerciale elegante appartamento in residence, parzialmente arredato, salone, cucina, due stanze, servizi, terrazza, taverna, cantina, box. Cod. 247. 040/368283 (A00)

PROGETTOCASA Sistiana villa schiera portico, soggiorno, cucina, due camere, doppi servizi, ripostiglio, balconi, taverna, giardino, posto macchina, garage. Cod. 352. 040/368283 (A00)

PROGETTOCASA Visogliano in villa bifamiliare di prossima costruzione al grezzo, tre livelli, ampi giardini, terrazze, posti macchina, 270.000.000. Cod. 298 040/368283 (A00)

SANTI Martiri recente ascensore piano alto panoramico doppio ingresso, salone, cucina abitabile, matrimoniale, tre singole, due terrazzini, due bagni + cantina. Casaimmedia 040/941424. (A00)

SIT adiacenze Commerciale elegante attico su due livelli con ampio terrazzone e giardinetto di proprietà cantina e posto macchina in garage. Prezzo impegnativo. 040/636222.

SIT centro storico occasionissima 130 mq perfetto particolarissimo in bel palazzo epoca ampio soggiorno cucinona con caminetto due stanze stanzetta bagno L. 260.000.000. Telefonare 040/633133. (A00)

SIT Ginnastica alta ampio appartamento da rimodernare in palazzo epoca con splendido vano scale e giardinetto condominiale III piano luminoso e tranquillo. L. 185.000.000. 040/633133.

SIT prezzo interessantissimo centro città tranquillo e perfetto ingresso salone cucina abitabile due camere bagno ripostiglio poggiolino e cantina. Sit L. 180.000.000. Telefonare 040/636828. (A00)

SIT Severo luminoso tranquillissimo stabile recente piccolo parcheggio condominiale II piano ascensore atrio soggiorno cucina matrimoniale bagno ripostiglio. 040/636618. (A00)

ZONA Roiano in stabile d'epoca signorile ristrutturato, con ascensore, appartamento perfetto di circa 110 mq, ingresso con corridoio, ampio salone con caminetto, due matrimoniali, doppi servizi completi, cucina abitabile arredata con mobili nuovi su misura, ballatoio, termoautonomo, impianti a norma, 250.000.000. Eurocasa 040/638440. (A00)

2 IMMOBILI ACQUISTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

A.A. NOSTRO cliente con agevolazioni prima casa cerca zona Campi Elisi, tre stanze cucina bagno. Disponibilità massima 200.000.000. Segnalare offerte Immobiliare Borsa 040.368003. (A4699)

A.A. NOSTRO cliente docente universitario cerca paraggi Università, salone tre stanze cucina due bagni terrazzo posto auto. Disponibilità massima 400.000.000. Segnalare offerte Immobiliare Borsa 040.368003. (A4699)

A.A. NOSTRO cliente usufruente contributo regionale cerca urgentemente zona Roiano/Scorcola, saloncino, due stanze, cucina, doppi servizi, posto auto. Disponibilità massima 350.000.000. Segnalare offerte Immobiliare Borsa 040.368003. (A4699)

CAMPI Elisi, San Vito e limitrofe cerchiamo appartamento di soggiorno, cucina, una o due camere, bagno, ascensore o max terzo piano, termoautonomo, massimo 200.000.000. Il Faro 040/639639. (A00)

CENTRALE per ambulatorio fisioterapico cerchiamo appartamento di circa 140 mq (almeno cinque vani più doppi servizi) in palazzo decoroso con ascensore, max 300.000.000. Il Faro 040/639639. (A00)

OPICINA cerchiamo villa con giardino almeno 200 mq interni, buone condizioni generali in posizione servita, max 1.000.000.000. Il Faro 040/639639. (A00)

ROTONDA del Boschetto San Giovanni, Giulia cerchiamo appartamento in piano alto luminoso, soggiorno, due camere, cucina, bagno, balcone, max 200.000.000. Il Faro 040/639639. (A00)

SISTIANA, Duino, Aurisina e zone limitrofe cerchiamo appartamento di 50-60 mq, termoautonomo, max 130.000.000. Il Faro. 040/639639. (A00)

TRIESTE cercasi casetta o appartamento con giardino minimo 70 mq cercasi urgentemente 0338-8375588. (A4846)

3 IMMOBILI AFFITTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

CENTRALISSIMO appartamento due stanze cucina abitabile soggiorno arredato primoingresso affittasi anche non residenti. Ldl Amm.ne, tel. 040.763734. (A4702)

ZONA Revoltella tre stanze cucina e wc-doccia abitabile. Ldl Amm.ne, tel. 040.763734. (A4702)

ZONA Slataper due stanze cucina bagno abitabile primo ingresso. Ldl Amm.ne, tel. 040.763734. (A4702)

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A.A. AZIENDA friulana leader in Internet cerca consulenti alla vendita. Alti guadagni. Telefonare ore ufficio per appuntamento allo 0432/486158.

AGENZIA Legnami assume giovane diplomato/a perfetta conoscenza tecnica commerciale, inglese e tedesco uso pc, disposto/a a viaggiare. Scrivere a fermo posta Trieste centrale C.I. AC6416663. (A4729)

AGENZIA Telecom Italia cerca persona per gestione telefonica appuntamenti e vendita outbound. Inserimento immediato. Inviare curriculum. Fermo posta Trieste centro C.I. AB3371140. (A4658)

AMPLIAMENTO organico: solo part time (orario flessibile: 8-11.30, oppure 14.30-18.30) «Locanda Torre Antica» Ruttars-Dolegna (Gorizia). Telefono 0481/630648. (FIL47)

ANTENNISTA giovane dinamico/a cercasi urgentemente. Telefonare ore negozio 040/632424 Pregellio. (A4723)

ATTENZIONE! Collaboratori cercasi da L. 1.907.000 a L. 10.655.000 mensili possibili, anche da casa. Informazioni 24 ore. Tel. 0362/852912. (Fil1)

BAR Ferrari cerca banconiera/e per contratto a tempo determinato. Presentarsi 8.30-9.00 via S. Nicolò 18. (A4872)

BIOPRANOTERAPEUTA. Vuoi diventare operatore professionale dopo corso di specializzazione? Per prenotare test gratuito di verifica capacità bioenergetiche telefona numero verde 800-920959. (Fil17)

CASSIERI salumieri apprendisti e con esperienza cercasi. Pronta assunzione. 040/396362 0339/5740158.

CENTRO benessere cerca persona qualificata in massaggio ed estetica. Tel. 040/366330. (A4666)

CERCASI ambosessi per lavoro a domicilio di imbustamento dépliant pubblicitari. Telefono 081/5884686. (Fil35)

CERCASI commessa/o esperienza abbigliamento intimo croato-sloveno perfetti. Tel. 040/360304. (A4667)

CERCASI commessa/o espertissima/o conoscenza serbocroato. Dopo le 11 via Milano 3. (A4596)

CERCASI internista cucina ristorante in Duino pronta assunzione. Tel. 0348/2254175. (A4615)

CERCASI personale per gelateria Germania. Si richiede: disponibilità immediata anche senza esperienza. Offresi vitto, alloggio, buona retribuzione. Tel. se interessati al n. 0049/209/146493 no perditempo. (Fil 47)

DITTA metalmeccanica cerca impiegata/o con esperienza. Tel. 0481/481803 ore ufficio. (C00)

GIOVANI seri dinamici conoscenza elettronica informatica cercasi per seguire clienti istituzionali. Telefonare 040/632424 Pregellio. (A4732)

IMPORTANTE agenzia di assicurazioni cerca contabile con buona esperienza nel settore specifico. Stipendio commisurato alla capacità professionale. Inviare curriculum a C.P. 1351 - Ag. 3 Trieste. (A4570)

IMPORTANTE Azienda settore gomma plastica ricerca personale operativo maschile/femminile per la conduzione di macchine industriali a elevata automazione, preferibilmente con esperienza acquisita nel settore industriale. Si richiede età max 30 anni. Inviare dettagliato c.v. con autorizzazione L. 1996/675 a Fermo Posta Cormons C.I. AC5771809. (B00)

LA REAN Elettronica Industriale Srl cerca per pronta assunzione Tecnico Hardware con provata esperienza e conoscenza sistemi operativi per installazioni ed assistenza alla clientela. Inviare curriculum a «Rif. A» Casella Postale 3618 - Aquilinia (Ts). (A4626)

LA REAN Elettronica Industriale Srl ricerca ragioniere/a con provata conoscenza problematiche relative alla contabilità e gestione del magazzino da inserire prontamente nell'organico aziendale quale impiegato/a software per avviamenti ed assistenza alla clientela. Inviare curriculum a: «Rif. B» Casella Postale 3618 - Aquilinia (Ts). (A4626)

LEADING manufacturers Medium Speed Engines for ship applications. For our expanding team in Italy we look for one service engineer. Applicants must have degree in marine engineering. Preference will be given to sea going engineers with experience up to 1.st engineer. Curriculum in details will be appreciated. Base of work Genoa. Casella Publiman n. 168/U, 20139 Milano. (Fil1)

OTTICO diplomato società cerca urgentemente per Trieste-Monfalcone Udine inviare curriculum CP 1353 Optik, Trieste. (A4740)

PIZZERIA cerca ragazzi/e motorizzati solo maggiorenni. Tel. 040/761656. (A4619)

RAGIONIERA/E esperta/o contabilità ordinaria semplificata e Iva cerca società di servizi. Scrivere a Fermoposta Centrale Trieste C.I. AB7643491. (A4718)

SOCIETÀ operante nel settore dei servizi Internet di elevato livello cerca programmatore C++ o Visual Basic. Conoscenze preferenziali database, Unix/Linux e Internet. Si offrono retribuzione proporzionata alla capacità e importanti opportunità di crescita professionale. Inviare curriculum a curriculum@netw.it. (A4757)

STUDIO commercialista ricerca contabile con esperienza maturata in struttura analoga. Scrivere a fermo posta Trieste centrale. C.I. AE0000558. (A4635)

7 ATTIVITÀ PROFESSIONALI
Feriale 2200 - Festivo 3500

DITTA termoidraulica ventennale esperienza impiantistica-civile-pannelli solari-sostituzione caldaie-riparazioni-impianti sanitari-preventivi gratuiti. Tel. 0432/701072. (A00)

SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti cantine acquistiamo mobili soprammobili antichi. Telefonare 040/394391 0347/3475568.

8 VACANZE e TEMPO LIBERO
Feriale 2200 - Festivo 3500

BIBIONE. Vacanze da 12.000 giorno/persona. Frontemare con piscina! Tv color, cassaforte, Phon, ferro da stiro, radio. Microonde. Ultime disponibilità. Vendiamo vistamare 116.000.000. Catalogo gratis. Ag. Boreal, 0431/438085. e-mai: ag.Boreal@bibione.nauta.it (FIL48)

9 FINANZIAMENTI
Feriale 4000 - Festivo 6000

A. ABBIAMO soluzioni finanziarie immediate per tutte le categorie in tutto il territorio nazionale. Tassi a partire dal 4%. 049/8842668. (A00)

A Lugano società internazionale propone finanziamenti con tassi d'interesse dal 3% rimborsabili da 12 a 180 mesi. Tel. 0041/91/9308300.

FIN-SERVICE finanziamo dipendenti, autonomi, casalinghe. Mutui casa tasso 3,90%. Preliminari gratuiti. 035.222268.

FINANZIAMENTI operante Italia risposta immediata tutte categorie tutti dipendenti 10.000.000-500.000.000 fiduciari mutui liquidità aziendale sconto effetti cessione credito 800 969 565.

MULTINAZIONALE Svizzera propone finanziamenti tutte categorie tassi 3% da 10 milioni a 1 miliardo. Esempi: 50 milioni 360 mila mensili; 100 milioni 698.054 mensili. Tel. 0041.91.9249004. (Fil7027)

PENTAGONO Group a tutti soluzioni finanziarie immediate a dipendenti commercianti artigiani liberi professionisti aziende 045/8015817. (FIL17)

PROMOSTUDIO soluzioni finanziarie a tutte le categorie, anche protestati, mutui 100%, consulenza gratuita. Tel. 049/8935158.

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 4000 - Festivo 6000

ALESSANDRA triestina, sexy, veramente o.k. aspetta amici allo 0349/6352389 ambiente riservato. (A4689)

CORINA 20 anni, V misura riceve tutti giorni a Trieste. 0338/1659511. (A4861)

IMPIEGATA modello adora andare in ufficio con tacchi a spillo. 0339/3295998. (Fil37)

INGUARIBILE infedele cerca uomo spudorato per infuocati momenti. Tel. 0368/3012673. (Fil52)

MAESTRA nell'arte del massaggio scopritrice dei tuoi desideri, ti donerò gioia, tranquillità, allontanando i cattivi pensieri. 0349-6663653. (A4859)

MASSAGGIATRICE esegue massaggi curativi, tonificanti e rilassanti a donne e uomini. Tel. 0335/6949696. (A4821)

PROFESSIONISTA nella rieducazione riceve a Trieste 10-22. Tel. 0328-8665062. (A4824)

RAGAZZA adorabilmente carina conoscerebbe singolo disposto a farsi conquistare. Tel. 0339/4073433. (Fil7027)

SELEN femmina intrigante autoritaria ama incontrare maschi da sottomettere. Tel. 0347/4095109. (A00)

TRIESTE ciao sono Valentina. Ricevo tutti i giorni 10-22. 0339/3320066. (A4617)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 2200 - Festivo 3500

A.A. PRIMARIO studio immobiliare cedesi ad agente referenziato. Scrivere Fermoposta Trieste Centro C.I. AC 6391886. (A4792)

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere immobiliari aziende agricole bar. Clientela selezionata paga contanti. 02/29518014.